

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE

RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

— <i>La parola del Padre</i>	Pag. 173
— <i>Atti della Direzione Generale</i>	» 176
— <i>Attività del Superiore Generale 1964</i>	» 178
— <i>Documenti: Consigli e Consiglieri</i>	» 182
— <i>Delegazione Scuole Apostoliche d'Italia:</i> 1 ^o <i>Convegno dei Rettori</i>	» 187
— 1 ^o <i>Convegno dei Direttori Spirituali</i>	» 234
— <i>Cronistoria della Regione Saveriana degli Stati Uniti d'America e Messico (1961-63)</i>	» 245
— <i>Cronistoria del Collegio Internazionale « Guido Maria Conforti » di Roma (1962-63)</i>	» 305
— <i>Cronistoria del Noviziato Saveriano di Nizza Monferrato (1961-63)</i>	» 312
— <i>Cronistoria della Diocesi di Padang (1963)</i>	» 337
— <i>Diocesi di Uvira (Congo)</i>	» 360

PARMA

ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE

1964

ATTUALITÀ SAVERIANE

« Cinegiornale dei Missionari Saveriani di Parma »

ATTUALITÀ' N° 1

Desio: La collina di Fatima

Desio: Le nostre Olimpiadi

Parma: Consacrazione di S. E. Mons. Battaglierin

ATTUALITÀ' N° 2

Pakistan: Il Vescovo Saveriano a Khulna

Indonesia: La nascita delle perle (a colori)

Giappone: Il ritorno dell'Apostolo

Parma: La gru e i Seminaristi

ATTUALITÀ' N° 3

Parma: Aumentano le api; cresce l'alveare

Parma: Intervista al Sup. Generale P. Giovanni Castelli

Parma: Visita ai lavori in Casa Madre

ATTUALITÀ' N° 4

Capriglio: Saveriani a mille metri

Roma: Presepio Saveriano 1958 (a colori)

Indonesia: Vulcani a ritmo di danza

ATTUALITÀ' N° 5

Pakistan: Missione a Borodol

Parma: Il Redentore sulla sommità

Indonesia: Leggenda della Principessa minangkabau (a colori)

ATTUALITÀ' N° 6

Tivoli: Il primo e l'ultimo incontro

Roma: Il saluto dei figli; le benedizione del Padre

Indonesia: Acqua e petrolio; stregoni e ombrelli (a colori)

(Continua a pagina III della copertina).

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

LA PAROLA DEL PADRE

Sia da tutti conosciuto ed amato nostro Signor Gesù Cristo!

Carissimo come fratello in G.C.! (Manini)

Ho ricevuto l'ultima Sua e La ringrazio delle notizie edificanti fornitemi intorno alla morte dell'indimenticabile Padre Rastelli, a cui il Signore avrà forse già concessa la corona dei Martiri.

Nulla Le dico del dolore profondo che ha cagionato in noi sì grave ed immatura perdita. Quanto sia stata da tutti vivamente sentita se ne ebbe una splendida prova nei solenni funerali celebrati in S. Rocco ai primi dello scorso Maggio in suffragio dell'Anima eletta del caro Estinto, a cui parteciparono Monsignor Vescovo, il Clero e la Cittadinanza Parmense in gran numero.

Io intanto avendo pure inteso dalla pregiata Sua che da più di un anno non Le è pervenuta alcuna delle moltissime lettere da me a Lei dirette, ho divisato d'inviarLe questa mia a mezzo del Consolato Italiano residente a Pechino per invitarLa a ritornare in Italia. Il pensiero che Ella si trova sola costì, che potrà servire di guida ad una prossima spedizione di Missionari che saranno in pronto pel venturo Marzo e di più il desiderio che si ristabilisca in salute, dopo tante dolorose peripezie, mi confermano in questa determinazione. Anche Monsignor nostro Vescovo è del medesimo animo e nulla osta per questo da parte della Sacra Congregazione di Propaganda.

Ho scritto quindi al Rev.mo Padre Barnaba pregandolo a concederLe licenza di partire, e perciò non appena Ella avrà ricevuta questa mia si disponga al ritorno, nel modo che Le sarà indicato da codesti Suoi Veneratissimi Superiori, a cui professerò indelebile gratitudine per tutte le caritatevoli attenzioni usate a Lei ed al caro Estinto.

Quanto prima spedirò al Consolato Italiano a mezzo di Vaglia Telegrafico od in altro modo il danaro occorrente per le spese

di viaggio e confido che Chi tanto degnamente rappresenta la Nazione nostra presso codesto Governo Cinese, vorrà nella sua filantropia e nel suo patriotismo adoperarsi pel di Lei rimpatrio. Ritornando non dimentichi di portar seco qualche ricordo del defunto Padre Rastelli.

Le cose nostre del Seminario procedono, la Diomercè, felicemente; i Suoi ottimi Genitori godono buona salute e s'allietano nella speranza di presto rivederLa, come pure se ne rallegra l'umile scrivente che, assieme ad un buon viaggio, Le augura ogni più eletta benedizione e Le presenta i più cordiali saluti da parte degli amici e dei conoscenti, in quella che abbracciandoLa nella carità di Gesù Cristo se Le rassegna

Aff.mo nel Signore
Sac. Guido M. Conforti

Parma, 7 Luglio 1901

Sia da tutti conosciuto ed amato Nostro Signor Gesù Cristo!

Reverendissimo Padre, (Barnaba Nannetti)

Sapendo per prova che le lettere spedite dall'Europa in Cina vengono intercettate, non essendo giunta a destinazione nessuna delle moltissime da me scritte da un anno a questa parte, ho pensato d'inviarLe questa mia a mezzo del Console Italiano a Pechino, che, confido, vorrà compiacersi di fargliela recapitare.

Ed innanzi tutto La ringrazio della premura con la quale mi ha partecipato l'immaturo morte del Carissimo Padre Rastelli, al quale, se è mancata l'aureola dei martiri, non è però mancato il merito del martirio, avendo sacrificata generosamente la vita per la salute dei fratelli. Quanto dolorosa sia riuscita a quest'umile Istituto di Missioni una tanta perdita, io non valgo ad esprimerlo, e solo il pensiero d'avere acquistato in Cielo un protettore presso Dio, può in alcun modo lenire l'amarezza del cordoglio che prova.

Alla pregiata lettera di V. P. tenne dietro un lungo scritto del carissimo Don Manini, da cui appresi i particolari della morte dell'indimenticabile Estinto, ed intesi anche che lo scrivente si trova in condizioni di salute assai deperate. Temendo che egli pure abbia a soccombere, dopo tante dolorose vicende, preso consiglio dal mio Veneratissimo Vescovo, e chiesta la debita licenza alla Sacra Congregazione di Propaganda, sono venuto nel proposito di richiamarlo per alcun tempo a Parma perchè si rimetta in salute e

possa poi riprendere con maggior lena le fatiche della vita apostolica, a cui si è intieramente consacrato. V. P. non si meravigli di questa determinazione, a cui m'appiglio mio malgrado, e l'ascriva al desiderio vivissimo che sento di salvare almeno uno dei due primi Missionarii offerti da questo Istituto all'Apostolato Cattolico. Del resto nell'atto di affidarli a Monsignor Grassi, di gloriosa memoria, mi riservava la facoltà di richiamarli, richiedendolo il bisogno, assumendomi però l'onere delle spese di viaggio, il che farò ora spedendo per vaglia telegrafico al prefato Eccellentissimo Sig. Console il danaro all'uopo occorrente.

La prego quindi, appena ricevuta questa mia, che viene spedita assieme ad altra lettera diretta al Manini, di lasciarlo partire per la costa in quel modo che V. P. giudicherà il più conveniente e sicuro.

Io intanto La ringrazio dall'intimo del cuore di quanto ha fatto sì per l'Estinto che pel Superstite e prego Dio benedetto a renderLe per tutto questo quel largo guiderdone che io nella mia meschinità non posso che augurarLe ex animo.

L'avverto poi che nel Febbraio ultimo scorso è stata spedita da Parma al Padre Rastelli, diretta al Chen-Si Sett. ove allora io credeva dimorasse, una grossa cassa contenente indumenti e vasi sacri, biancherie personali ed altri oggetti. Dato pervenga a destinazione, io intendo che resti in possesso di codesto Vicariato Apostolico, ove riposa la Salma del primo Missionario di questo Istituto Parmense di S. Francesco Sav.

Mentre invoco dal Cielo pace e prosperità a codesta travagliata Missione, bagnata dal Sangue di tanti Martiri, presento a V. P. i più distinti ossequii e coi sentimenti della più alta stima me Le rassegnò

Parma dall'Istituto di S. Francesco Sav. 7 Luglio 1901

*Dev.mo Obb.mo servitore
Sac. Guido M. Conforti
 Rettore dell'I. di S.F.S.*

Al Rev.mo P. Barnaba da Cologna
Prov. Ap. del Chan-Si Settentrionale

Cina

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE

Nomine :

P. Vittorino Callisto Vanzin, Visitatore Generale per le Case e i Confratelli del Messico.

P. Giulio Mattiello, Rettore della Casa di Alzano Lombardo (1° agosto 1964).

P. Sandro Sacchetti, Rettore della Casa di Macomer (1° settembre 1964).

P. Luigi Vitella, Rettore della Casa di Piacenza (1° luglio 1964).

P. Evardo Zannoni, Rettore della Casa di Holliston (29 giugno 1964).

P. Stellio Valle, Vicerettore della Casa di Udine.

P. Luigi Zucchinelli, Vicerettore della Casa di Nizza Monferrato.

P. Sergio Cambiganu, Vicerettore della Casa di Zelarino.

P. Sergio Tassi, Vicerettore della Casa di Brescia.

P. Italo Lovat, 1° Vicerettore della Casa di Holliston e incaricato della Comunità degli studenti professi.

P. Walter Birello, 2° Vicerettore della Casa di Holliston, per la Scuola Apostolica.

P. Giorgio Biguzzi, Vicerettore della Casa di Franklin.

P. Corrado Stradiotto, Economo dello Studentato Teologico di Parma.

P. Aldo Rottini, Economo della Casa di Udine.

P. Antonio Aliprandi, Incaricato della nuova Parrocchia di S. Paolo (Salerno), affidata temporaneamente ai Saveriani.

* * *

*La Delegazione Generale delle Scuole Apostoliche d'Italia
comunica di aver proceduto alle seguenti nomine:*

P. Antonio Benetti, Economo della Casa di Vicenza.

P. Sebastiano Tedesco, Economo della Casa di Alzano Lombardo.

P. Giancarlo Anzanello, Economo della Casa di Macomer.

Autorizzazione di lavori :

Sono stati autorizzati lavori straordinari per le seguenti Case: Roma, Montecatini, Nizza Monferrato, S. Pietro in Vincoli e Vila Diadema (S. Paulo).

Sono inoltre stati approvati i progetti e autorizzati i lavori:

1° - per la nuova Casa del Noviziato Brasiliano a Londrina (Paranà).

2° - per una nuova Prescuola Apostolica a Santa Mariana, Diocesi di Jacarezinho (Paranà).

Centenario della nascita del venerato Fondatore :

E' stato costituito un Comitato ristretto, composto dei PP. Generale, Vanzin e Barsotti, che studi un programma per le celebrazioni centenarie in onore del Venerato Fondatore.

Affiliazione alla delegazione generale delle scuole apostoliche d'Italia :

Per disposizione del Rev.mo P. Generale, gli studenti professi della Casa di Desio si trasferiscono nella Comunità della Casa del Liceo di Tavernerio (Como); e la Casa per le Vocazioni Adulte di Desio passa alle dipendenze della Delegazione Generale per le Scuole Apostoliche d'Italia, dal 1° luglio 1964.

ATTIVITA' DEL SUPERIORE GENERALE

Anno 1964

Gennaio

1 - Inizia l'anno alla Casa Apostolica di Cremona celebrando e predicando alla Comunità.

10 - Va a Brescia e ritorna in giornata.

12 - Visita il P. Grazzi, degente all'Ospedale di Reggio Em., e in serata va a Vedole (Parma) per l'imposizione del Crocifisso a P. Guglielmo Pasini.

19 - Partecipa a Cremona alla festa del XXV di Sacerdozio di P. Sguazzi e fa il discorso di circostanza.

30 - Va a Brignano dove battezza il 26° nipotino; si porta poi a Tavernerio, dove in serata inizia la Visita Canonica al Liceo.

Febbraio

3 - Partecipa a Milano ai funerali del Superiore Generale del PIME e ritorna a Tavernerio.

11 - Con il P. Pugnoli fa visita a P. Lini a Grono (Svizzera).

13 - Va a Nizza M. e torna in giornata a Tavernerio.

16 - Dopo aver ricevuto tutti i Confratelli in udienza e dopo aver parlato più volte alla Comunità, chiude la Visita Canonica alla Casa di Tavernerio. Torna a Parma.

21 - Va a Montecatini e ritorna all'indomani.

24 - Va a Nizza M. e apre la Visita Canonica, che termina il 1° marzo.

Marzo

2 - Va al Noviziato di S. Pietro in Vincoli e inizia la Visita Canonica, che finisce il 7 e torna a Parma.

9 - Nel pomeriggio si porta in famiglia appena in tempo per assistere alla morte della Mamma. Ritorna a Parma l'indomani.

12 - Funziona ai funerali della Mamma cui partecipano tanti Saveriani (oltre S.E. Mons. Bassi e i membri della Direzione Generale al completo e la Schola Cantorum dello Studentato Teologico di Parma, anche rappresentanze delle Case di Tavernario, Desio, Cremona, Alzano, Piacenza, Brescia, le Case del Veneto,

i Noviziati. Anche la Madre Bottego con alcune Missionarie di Maria).

Dopo i funerali ritorna a Parma.

15 - Parte per la Spagna.

16 - Celebra la S. Messa a Lourdes e prosegue per Irun, dove lo aspettano i PP. Munari e Pes per accompagnarlo ad Araya.

17 - Pellegrinaggio al Castello di Xavier e poi a Pamplona, dove visita il terreno già acquistato per una futura Casa Apostolica.

18 - Da Araya con P. Munari va in macchina a Madrid.

19 - Visita la proprietà di Pozuelo — nei dintorni di Madrid — già acquistata per una Casa di Vocazioni Adulte.

22 - Con il P. Munari in macchina va da Madrid a Burgos e Araya.

23 - In serata riparte da Araya e all'indomani sera arriva a Parma.

26, 27 - Celebra le funzioni del Giovedì e Venerdì Santo in Casa Madre.

28 - Con il Fr. Sansoni va a portare gli auguri pasquali alle Case di Cremona, Brescia, Alzano, Tavernerio e Desio; e torna a Parma in serata per le funzioni del Sabato Santo.

29 - Canta la Messa Solenne di Pasqua per la Comunità.

Aprile

2 - Con il Fr. Sansoni va a Zelarino e, all'indomani, a Udine, Vicenza e torna a Parma.

9 - Va a Brignano per l'Ufficiatura di Trigesima per la Mamma, e torna a Parma in giornata.

11 - Va a Roma, dove fa visita al Cardinale di Propaganda, a S. Ecc. Sigismondi, a S.E. Poletti, nuovo Direttore Nazionale delle PP.OO.MM. Riceve in Visita Canonica tutti gli Studenti; predica il Ritiro mensile alla Comunità.

20 - Terminata la Visita a Roma, parte con il P. Bonardi e in serata arriva a Tavernerio.

21 - Visita la Fiera di Milano con P. Bonardi e in serata torna a Parma.

23 - Partecipa alla festa che lo Studentato Teologico fa al P. Bonardi per il 60° anniversario della sua partenza per la Cina, e parla all'Adorazione.

24 - Inizia la Visita Canonica allo Studentato Teologico.

29 - Va a Busseto a parlar ai Padri di IV Teologia che sono in Esercizi.

M a g g i o

3 - Va a Fiesco (Cremona) per la funzione di consegna di un battello, donato ai Confratelli delle Isole Mentawai (Indonesia).

8 - Con il P. Gazza, venuto da S. Pietro in Vincoli, va a Nizza a far visita a P. Amatore Dagnino; ritornano a Parma in giornata.

15 - Va a Cremona — S. Sigismondo — e parla ai Fratelli Coadiutori in Esercizi.

17 - Pentecoste. Celebra la Messa Solenne della Comunità.

19 - Con il P. Riccò, arrivato dal Giappone, va a Cremona, Brescia, Alzano e, all'indomani, a Desio, Tavernerio e ritorna a Parma in serata.

21 - Parla ai Rettori delle Case Apostoliche riuniti a Parma.

22 - Parte in serata per Roma per affari e ritorna all'indomani sera.

25 - Va a S. Pietro in Vincoli con Fr. Sansoni, e all'indomani, con P. Gazza, va a Zelarino e Vicenza e ritorna a S. Pietro in Vincoli.

27 - Ritorna a Parma e tiene adunanza del Rettore e dei Vicerettori dello Studentato Teologico.

29 - Conferenza di chiusura della Visita Canonica dello Studentato Teologico.

31 - Va a Montecatini, e ritorna a Parma l'indomani.

G i u g n o

6 - In serata parte per Glasgow.

13 - Va a Coatbridge; tiene adunanza dei Superiori delle due Case.

14 - Presenza all'apertura ufficiale della nuova Casa Apostolica ed alla consegna del Crocifisso ai partenti per il Pakistan e Sierra Leone tenuta dall'Arcivescovo Scanlan.

17 - Partecipa al pranzo al Central Hotel di Glasgow di 300 Amici saveriani. Presiede l'Arcivescovo Scanlan che tiene un bellissimo discorso, cui risponde P. Generale.

18 - Conferenza di chiusura della Visita di Scozia. Parte in serata e arriva a Parma all'indomani sera.

21 - Alla Casa Madre consegna il Crocifisso ai partenti.

22 - Tiene un conferenza ai Padri di IV Teologia.

24 - S. Giovanni Battista: fa meditazione ai Teologi e canta la Messa Solenne.

25 - Tiene una conferenza ai futuri prefetti.

28 - Va a Brignano per la prima Messa di un cugino.

29 - Con il P. Ghezzi va a Zelarino e a Udine, dove in serata celebra la S. Messa in Duomo, parla al popolo e assiste alla consegna del Crocifisso ai Saveriani Friulani tenuta da S. Eccellenza l'Arcivescovo.

30 - Torna a Parma.

Archivio Saveriano Roma

DOCUMENTI

CONSIGLI E CONSIGLIERI

Secondo le indicazioni poste dall'ultimo Capitolo Generale, è in corso l'organizzazione saveriana in Regioni e Delegazioni.

Poichè esse sono dirette dai Superiori Regionali e dai Delegati Generali con il loro Consiglio, credo opportuno pubblicare un « Excerpta » di una lunga trattazione della « Review for Religious », edita in U.S.A., sui « Consigli e Consiglieri », ove si stabiliscono principi validi per il Consiglio Direttivo; però — relativamente — validi anche per gli altri Consigli e Consiglieri.

Questa trattazione è stata rivista ed adattata alla nostra situazione costituzionale dalla Commissione Capitolare per il riordinamento delle Norme saveriane.

Parma, dalla Casa Madre, 8 maggio 1964

P. Giovanni Castelli s.x.
Superiore Generale

Doveri dei Consiglieri (Can. 516,1).

Il primo dovere dei Consiglieri è di dare un voto deliberativo o consultivo quando questo è richiesto dal Diritto Canonico o dalle Costituzioni. Quando sono richiesti a farlo dal Superiore, essi devono esprimere la loro opinione con tutta la libertà, coraggio, rispetto, sincerità e verità (can. 105,3). Essi devono allo stesso modo richiamare all'attenzione del Superiore qualunque cosa essi sinceramente considerano essere di bene o di detrimento all'Istituto, Provincia o Casa. Il Superiore — non i Consiglieri — decide delle cose che devono essere trattate dal Consiglio.

NOTA - Il can. 516,1 stabilisce chiaramente che un Consigliere è solo un Consulente del Superiore, non un associato nell'autorità. Il Superiore vota in Consiglio, ma egli non è un membro del Consiglio; egli è il Superiore, cioè il solo possessore dell'autorità, che ha Consiglieri. In un Capitolo Generale l'autorità sta nel Corpo Capitolare; tutti i membri del Capitolo sono allo stesso livello. Non il Superiore Generale Presidente, bensì il Capitolo Generale

pone un atto. Il Consiglio non è un corpo di Governo; non possiede autorità collettiva. Non è il Consiglio ma il Superiore che pone un atto con il consenso o con il parere del Consiglio.

Sono previsti però dei casi in cui il Consiglio Generalizio agisce come un vero collegio, in cui quindi l'atto posto va attribuito a tutto il Consiglio e non al solo Superiore, ed in cui il Superiore è obbligato a seguire ed eseguire il voto della maggioranza, essendo in tale caso considerato un semplice presidente del Consiglio. Il Codice di Diritto Canonico prevede un simile caso nel can. 650 a proposito della dimissione dei religiosi di voti perpetui. Il diritto particolare potrebbe aggiungere altri casi. Le nostre Costituzioni non lo fanno.

I Consigli sono stati istituiti per prevenire ciò che potrebbe degenerare in un governo arbitrario dalla parte del Superiore. Un altro fine ugualmente evidente della istituzione fu di soddisfare al bisogno che tutti, e forse specialmente quelli in autorità, hanno di assicurarsi consigli e di ottenere informazioni. In un'epoca che dà enfasi ai rinnovamenti e agli adattamenti, i Consiglieri dovrebbero essere anche la sorgente di idee progressive per il Superiore. *Deliberazioni comuni (Can. 105,2).*

Il Canone proprio e primario circa il consenso o parere obbligatorio in un Consiglio o Capitolo è il 105. La traduzione letterale di questo canone dice che i Consiglieri o Capitolari « devono essere legittimamente convocati e manifestare il loro pensiero ». Con questo il canone comanda assolutamente che i Consiglieri o Capitolari devono esprimere il loro pensiero in una comune adunanza. Dalle parole del canone 105,2 è illecito ma non certamente invalido per un Superiore l'assicurarsi un obbligatorio consenso o consiglio al di fuori di un comune pronunciamento, per es. attraverso un mandato, per lettera, o interrogando Consiglieri o Capitolari individualmente e separatamente, assicurandosi in questa maniera il loro orale consenso o consiglio. Tale obbligo cessa, e il consenso e consiglio può essere richiesto separatamente, quando la materia è urgente ed una comune trattazione è impossibile o ottenibile solo con eccezionali difficoltà.

Il valore dell'azione in comune è che le ragioni e i fatti portati da qualcuno possono chiarire la questione nella mente di tutti. Inoltre così diminuisce la difficoltà di proporre un'opinione contraria a quella del Superiore.

Il Superiore propone la materia da discutere. Egli dovrebbe dare una oggettiva descrizione e spiegazione di ogni caso *senza rivelare la sua opinione*. Dopo di che egli domanda il pensiero di cia-

scun Consigliere. A volte è comandato dalle Costituzioni, ed è spesso usuale, che l'ultimo in precedenza parli per primo.

Il Superiore deve cercare di assicurare una sincera e completa espressione di opinioni da tutti i Consiglieri. Il can. 105,3 obbliga i Consiglieri a esprimere il loro sentire rispettosamente, sinceramente e con verità. Il Superiore dovrebbe prender cura di evitare che membri più aggressivi e vociferanti dominino il Consiglio. Questi non sono necessariamente i più abili e prudenti. I Consiglieri devono considerare tutte le questioni; non devono essere spinti da partigianeria, fazione, ira, superbia, testardaggine o cieco attaccamento alla loro opinione.

La loro norma sono i meriti o demeriti obbiettivi della questione; non ciò che il Superiore vuole. Per avere questa libertà, per il Superiore è meglio dare il suo parere per ultimo. Il Superiore deve fare attenzione che il suo contegno non intimidisca o scoraggi i Consiglieri dall'esprimere sinceramente la loro opinione.

Modo di votare

Il can. 105 non impone alcuna maniera determinata di votare, cioè in scritto, pubblicamente o segretamente. Il Codice richiede voto deliberativo segreto per alienazioni e per contrarre debiti e obbligazioni (can. 534,1) e per la dimissione d'un professore di voti temporanei in Congregazioni di Diritto Pontificio sia maschili che femminili (can. 647,1).

E' da preferirsi voto segreto ogni qualvolta è richiesto un voto deliberativo. Il voto segreto di solito si dà per mezzo di granelli bianchi e neri o in altro modo simile.

Necessità di votare

Ogni volta che è richiesto un voto deliberativo ci deve essere la vera votazione, segreta o no; e il risultato dev'essere comunicato al Consiglio; altrimenti il Superiore non potrebbe esser certo che ha avuto il consenso del suo Consiglio. Anche il Superiore vota. Quando è richiesto soltanto il parere o voto consultivo, la votazione può essere fatta ma non si esige; basta che i Consiglieri abbiano potuto esprimere il loro pensiero.

Voto deliberativo e consultivo (Can. 105,1).

Voto deliberativo — Non c'è ambiguità alcuna nell'espressione di questo voto. E' richiesto ogni volta che il Codice o le Co-

stituzioni domandano il consenso, nella forma di voto decisivo o deliberativo del Consiglio. La necessità di tale voto è inoltre perfettamente evidente dal canone 105,1 cioè, il Superiore agisce invalidamente quando agisce senza o contro il voto della maggioranza in materia per cui sia richiesto il voto deliberativo. Il consenso del Consiglio è un necessario elemento positivo per la validità dell'atto del Superiore.

Due importanti distinzioni devono essere tenute presenti. Prendiamo per es. l'erezione di una nuova Casa, per il che le Costituzioni domandano il voto deliberativo del Consiglio Generale. Il Superiore Generale non è obbligato a proporre o ad ammettere la proposta di tale affare. Se egli di fatto lo propone, il Superiore Generale deve avere il consenso del suo Consiglio per erigere validamente la Casa. Se egli ottiene tale consenso, egli può erigere la Casa; ma non è obbligato a farlo, perchè non si tratta di atto collegiale.

La seconda distinzione è che il can. 105,1 richiede il consenso per la validità di un atto del Superiore quando tale consenso è quello di un inferiore. Ciò non avviene quando la legge richiede il consenso di un'autorità superiore, per es. dell'Ordinario locale o della S. Sede. Il consenso di una Autorità superiore, a meno che non sia stabilito diversamente dalla legge in questione, è richiesto solo per la liceità dell'atto del Superiore.

Voto Consultivo — Voto consultivo significa che il Superiore deve ascoltare le opinioni del suo Consiglio. Ciò è chiaramente indicato nelle seguenti espressioni: « con il voto consultivo »; oppure: « avendo consultato o ascoltato o udito il Consiglio ». L'espressione « con il consiglio » e « con il voto del Consiglio » sono ambigue, ma devono essere interpretate in se stesse come richiedenti solo voto consultivo. Poichè la necessità di un voto è restrittiva dei diritti del Superiore, dev'essere interpretata in senso stretto. Perciò se c'è dubbio se un voto sia necessario, tale voto non è necessario; se c'è dubbio che il voto richiesto sia deliberativo o consultivo, è solo consultivo.

Due questioni al riguardo

1) *Un atto posto senza consultazione*, cioè, un atto che richiederebbe il parere del Consiglio mentre il Superiore non domanda tale parere.

Tale atto è quasi certamente invalido, a norma del can. 105,1 ma è ancora solidamente probabile che l'atto sia puramente illecito

non invalido, fino a che la S. Sede non abbia autorevolmente deciso altrimenti. Perciò, il Superiore agisce validamente ma illecitamente se egli agisce senza domandare il parere del suo Consiglio quando ciò è richiesto dalla legge. La previa consultazione è richiesta ad validitatem ogni volta che una data legge richiede tale consultazione sotto espressa sanzione di invalidità. Questo il tono di taluni canoni, per es. 2152,1; 2153,1; 2158; però nessun canone di tal genere si trova nella sezione riguardante i religiosi.

2) *Non obbligazione a seguire il voto consultivo.*

Il Codice non obbliga il Superiore a seguire neppure il voto unanime del Consiglio; ma ciò è raccomandato, e si consiglia che ordinariamente egli lo faccia; cioè: il Superiore deve considerare seriamente tale voto, e non dovrebbe mai trascurarlo, a meno che non abbia una ragione che prevale sul voto stesso. Il Superiore medesimo è il giudice dell'esistenza e del peso di tale prevalente ragione. E' evidente però che il Superiore deve sempre considerare seriamente il parere del suo Consiglio, specialmente e non soltanto quando è unanime; altrimenti l'ufficio del Consigliere e l'obbligo di domandarne il parere in tali affari sarebbero pura formalità.

**DELEGAZIONE GENERALE
DELLE SCUOLE APOSTOLICHE D'ITALIA**

Riceviamo dalla Delegazione Generale delle Scuole Apostoliche d'Italia i seguenti documenti riguardanti i due Convegni dei Rettori e dei Direttori Spirituali svoltisi in maggio e giugno 1964 presso la Casa Madre.

**I° CONVEGNO DEI RETTORI DELLA DELEGAZIONE
DELLE SCUOLE APOSTOLICHE IN ITALIA**

(Parma, 21-22 maggio 1964)

Il primo convegno dei Rettori della Delegazione delle Scuole Apostoliche in Italia è stato tenuto a Parma nei giorni 21-22 Maggio 1964.

Erano presenti i Padri: Giovanni Zotti, Rettore della Casa di Ancona; Pacifico Fellini, rettore della casa di Cremona; Lucino Piacere, rettore della casa di Zelarino; Pietro Danieli, rettore della Casa di Vicenza; Remigio Piacere, rettore della casa di Udine; Stefano Berton, rettore della casa di Brescia, Michele D'Erchie, rettore della Casa di Alzano; Lorenzo Fontana, rettore della Casa per le Vocazioni Adulte di Desio; Antonio Aliprandi, rettore della Casa per Fratelli Coadiutori di Piacenza; Luigi Giavazzi, rettore della casa di Massa Lucana.

Presiedeva il convegno il Rev.mo P. Giacomo Spagnolo, Delegato Generale, mentre fungeva da Segretario il P. Amedeo Pelizzo.

Il Convegno ebbe luogo nel salone del museo e fu aperto dal Rev.mo Padre Generale che, nel dare il benvenuto ai presenti, colse l'occasione per riconfermare quanto aveva già detto all'atto stesso dell'erezione della Delegazione col decreto di erezione.

Seguì poi una lezione di Mons. Maggiali, direttore spirituale del Seminario minore di Parma, sul tema: « Formazione alla socialità ».

Nella stessa seduta il P. Fellini lesse e commentò la sua relazione: « Causa delle defezioni nelle vocazioni » a cui seguì un'ampia ed ordinata discussione che toccò tutti i punti trattati dal relatore. Tale discussione occupò pure buona parte della seduta pomeridiana.

Terminata la discussione sulla relazione del P. Fellini, il P. Lucino Piacere lesse e commentò la sua relazione: « Mezzi per aumentare la resa ». Anche questa relazione fu seguita da ampia discussione che occupò in modo particolare tutta la mattinata del giorno 22.

Il convegno terminato alle ore 12,30 del giorno 22, fu concluso con i rilievi finali del Rev.mo P. Delegato Generale e con l'approvazione dell'Ordine del Giorno.

Intervento del Rev.mo Padre Generale :

Il Rev.mo Padre Generale ha voluto rivolgere la sua parola agli intervenuti e lo ha fatto all'inizio della seduta.

Dopo aver dato il benvenuto ai presenti, faceva notare come lo scopo della sua presenza fosse quello di confermare a voce quanto aveva già precisato all'atto dell'erezione della Delegazione delle Scuole Apostoliche in Italia e di metterne in evidenza le conseguenze pratiche.

Tale erezione corrispondeva ad una delibera del VII Capitolo Generale, di cui era l'attuazione necessaria ed era il presupposto della creazione di unità formative nelle singole regioni come i Ginnasi Superiori già in atto di Cremona e di Macomer e quelli in progetto di Salerno e di Ancona, tendenti a rendere meno dispersivo il lavoro dei formatori.

Alla Delegazione veniva appunto affidata la cura diretta di questo settore della nostra Congregazione.

Dalla sua attuazione nasce come conseguenza che il Superiore Generale e la Direzione Generale cedono una parte della loro tradizionale autorità per metterla in mano del Delegato Generale; per ciò le Case ed i membri che le compongono vengono a dipendere direttamente dal Delegato Generale per tutti i loro problemi. Pur restando fermo il principio che è sempre ammesso il ricorso al Superiore Generale, e che tale ricorso in qualche rarissimo caso può essere anche doveroso, tutte le attività verranno guidate dal Delegato Generale, a cui andranno indirizzate le eventuali richieste di direttive, di personale e le domande di invio in Missione.

Quanto allo scopo della Delegazione, il Rev.mo P. Generale lo identificava nel bisogno di uniformare i sistemi di formazione, e di assistere più efficacemente le singole case ormai divenute numerose e tanto differenti da esigere contatti sempre maggiori colla Direzione: cosa divenuta praticamente impossibile per Lui.

Quanto all'aspetto economico, poichè molte case sono ancora in regime di economia di emergenza, si andrà avanti come per il passato; ma anche in questo campo, nell'inviare piani o progetti alla Direzione Generale per la necessaria approvazione, occorrerà agire attraverso il P. Delegato Generale.

Chiariti questi punti fondamentali, il Rev.mo Padre Generale augurava il miglior successo al Convegno, auspicando che la discussione fosse proficua ed approfondita.

Prolusione del Rev.mo P. Delegato Generale :

Avete tutti davanti le ottime cose che ci hanno preparato i Padri Fellini e Piacere circa il tema di questo Convegno e le sue due parti.

Ora essi ci leggeranno e ci spiegheranno abbastanza diffusamente la loro relazione e dopo ciascuna ci sarà la relativa discussione nella quale ciascuno di noi potrà presentare le proprie osservazioni, completamenti o emendamenti a ciò che è stato detto.

Vi pregherei di alcune cose allo scopo di rendere più utile ed ordinato lo svolgimento di questo Raduno:

1^o - di collaborare tutti alla formulazione delle conclusioni che verranno sintetizzate in un ordine del giorno compendioso, pratico e chiaro;

2^o - di cercare di colpire il centro, cioè le cose più importanti e decisive sia per quanto riguarda le cause delle defezioni che i rimedi da adottare per curarle. Su queste dobbiamo fermarci soprattutto;

3^o - di mantenere nella discussione l'ordine che vi indicherò, seguendo i seguenti criteri:

a) durante la lettura delle relazioni ed i discorsi di ciascuno, ognuno si annoti in silenzio quello che pensa di dire quando sarà il proprio turno per parlare;

b) nessuno interloquisca o interrompa;

c) faremo un doppio turno di coloro che desiderano prendere la parola, in modo che ognuno possa rispondere alle osservazioni che gli altri avessero fatto alle sue affermazioni;

d) compiuto il doppio turno passeremo alla discussione libera ed interlocutoria fermandoci sui punti più importanti emersi precedentemente.

Passo la parola al P. Fellini.

PROBLEMI DELLA RESA NELLE SCUOLE APOSTOLICHE

Relazione del P. Pacifico Fellini

Le cause delle defezioni.

PREMESSA:

Ci sono, nelle file dei nostri apostolini, tante defezioni: quale sintomo può essere per l'Istituto?

Un sintomo buono, se ciò significa buona scelta, selezione accurata e ricerca di qualità. Ma può essere

un sintomo non buono, che può indicare una insufficiente selezione nella ammissione degli alunni all'Istituto, o un segno di inadeguato lavoro formativo.

* * *

Cause delle defezioni: Si dice — ed è anche vero — che le cause sono tante quanti sono gli uomini che vengono meno. Variano molto difatti secondo l'età — il periodo di studio — la famiglia da cui i giovani provengono — l'ambiente e la regione stessa dove hanno vissuto; ma ciò che a noi sembra influente più di tutto sull'animo del giovane, e quindi determinante, è il lavoro stesso dell'Educatore che deve formare e plasmare *in modo « sacro »*, cioè diverso da quello buono per un semplice collegiale e per creare la *psicologia favorevole all'aspirante al Sacerdozio*.

Come la *psicologia del giovane laico* o di un collegiale qualsiasi è caratterizzata dalla soddisfazione e dalla espansione dei suoi valori umani (valori d'altronde comuni ad un collegiale come ad un apostolino missionario) in tutti i settori: fisico, intellettuale, affettivo, con tendenza naturalistica, la *psicologia di un nostro aspirante missionario* deve essere caratterizzata precisamente dalle sue aspirazioni chiare e convinte verso i poteri sovrumani del Sacerdozio e i valori apostolici — eterni della vocazione missionaria e di conseguenza dalla gioiosa ed amorosa rinuncia delle aspirazioni e dei valori terreni, che gli altri invece, in un piano puramente naturale, possono perseguire.

Ci pare necessario sottolineare questo aspetto che caratterizza la condizione di un nostro aspirante nei confronti di un compagno di collegio, per poter giungere a quella che ci sembra la prima causa di defezione tra i nostri apostolini:

1^o - Mancanza di una forte illuminata chiara visione dei poteri sovrumani e della missione divina che il giovane ha davanti a sè con il sacerdozio.

Egli aspira ad un ideale, ma senza sapere bene e senza capire che cosa voglia precisamente. C'è molto spesso una vocazione — si direbbe — di simpatia che può servire per il primo incontro, ma restando a quel grado, non ha lo scatto per divenire vera vocazione, cioè cosciente e penetrante visione; vocazioni che restano puramente sul piano del sentimento e del vago desiderio, che possono durare per un certo tempo, specialmente nei primi anni, ma poi crollano: si trovano spesso miste anche a buoni pensieri ed ottime intenzioni, quali p. es. « Voglio salvar la mia anima. . . Desidero salvare molte anime! Voglio seguire Gesù. . . ». Ma sanno quei giovani di aspirare, col Sacerdozio, ad una vera partecipazione della onnipotenza divina?

Il giovane dovrebbe sentire vibrare il suo animo al pensiero che egli mira ad essere *Sacerdote*

— *Per dire la sua Messa*

— *Per ricevere i poteri di Dio*

sul corpo Reale di Gesù: l'Eucarestia;

e sul Corpo Mistico di Gesù: le anime;

ed essere poi

— *Missionario*: Per far conoscere e amare Gesù non solo « genericamente » ma soprattutto e con particolare donazione *ai più lontani*, proprio perché i più lontani e quindi i più abbandonati,

— *Missionario*: là dove, certamente, è più difficile che qui fare il prete (sia pur detto senza paura), ma è più urgente e necessario.

Il non vivere in questo clima, il non respirare con purezza l'atmosfera di sovrumani a cui il giovane mira, affloscia lo spirito; ad un certo momento egli dirà che non sente più attrattiva: « Non ho più vocazione . . . » e mirerà a ciò che si offre più concreto e sensibile.

La questione è questa: i valori sacerdotali, anima, grazia, meriti di Gesù, presenza Eucaristica, vita eterna, Paradiso, inferno, ecc. non si vedono, non colpiscono i sensi e quindi non suscitano l'interesse se non con riflessione e fatica; i beni terreni, invece, le comodità, il cibo saporoso, gli spettacoli, ecc. immediatamente avvincono e spontaneamente assorbono l'anima.

Di qui il facile oscuramento della visione dei valori sacerdotali-missionari, che dispone alla successiva minore attrazione e al parallelo assorbimento del cuore nei valori sensibili, di conseguenza la causa determinante della perdita di molte vocazioni.

Non è fondamentalmente il dare questo chiaro orientamento il punto essenziale dell'educazione da dare ai nostri aspiranti?

N.B.

Questa impronta formativa da conseguire, non è frutto di una bella meditazione chiara al principio dell'anno o agli Esercizi, ma è una tonalità psicologica fondamentale da creare, che deve sgorgare non tanto da iniziative sporadiche, ma da tutto il ritmo della vita comune, con un'azione permanente e concorde di tutti coloro che sono interessati alla formazione (Superiori, Insegnanti, Padri della Casa, Prefetti): occorre all'apostolino una così forte ed illuminata visione soprannaturale della vita, delle cose e della propria vocazione da poterla respirare ed assorbire in tutto l'ambiente in cui vive (v. nota di P. Curione).

2° - Mancata soluzione positiva dei problemi dell'età evolutiva, in particolare del problema della purezza, dovuta o

a) ad impostazioni errate, o

b) insufficienza di delicato accostamento e di paterna guida, non solo del P. Spirituale, ma anche del P. Rettore, all'animo del ragazzo.

Siamo in pieno sviluppo dell'età evolutiva dei nostri ragazzi, età che è caratterizzata dalla esplosione della natura — dinamismo delle passioni naturali, di soddisfazioni, esperienze, emozioni — affermazione della propria personalità.

Qual'è il compito dell'Educatore? Incanalare tali forze — in sé buone — fisiche, fantastiche, emotive, affettive, intellettuali — nell'ordine morale, secondo la legge naturale ed evangelica, con le rinunce che si richiedono, per non contrastare al loro fine, che è nobile e virtuoso.

a) Ma per una vita che si vuol consacrare a Dio, basta questo? No!! « Abneget . . . ». La formazione dell'aspirante al Sacerdozio, che deve risultare — come s'è detto — diversa da un collegiale, reclama la sua completa dedizione di affetti e di preoccupazioni a Dio e alle anime. E' il « rinneamento » che

richiede Gesù. Non concepito però come *penosa rinuncia*. Questa è una errata impostazione, che non di rado si incontra, capace di produrre pericolose depressioni spirituali ed anche fisiche. Occorre invece avvivare l'animo della *gioia* della rinuncia stessa, facendola amare nelle sue finalità di divina elevazione: non impoverimento, ma sublime arricchimento, non chiusura del cuore, ma espansione all'intimità divina, gioia della donazione amorosa che realizza pienamente la promessa di Gesù: « Il mio gioio è soave e il mio peso è leggero ».

Impostazione errata dunque questa: « *Dare nella comunità il tono di vita gaudente* »: es. accontentamento della natura, concepito come utile espansione, allentamento della disciplina, della obbedienza... divertimenti eccessivi senza temperare col sacrificio, fatto amare, della rinuncia e della donazione gioiosa e senza integrare coll'atmosfera e psicologia (anti-laica), antimondana e sacra di chi si offre a Dio.

In molti casi di defezione, non si tratta di mancanza di vocazione, ma di vocazione perduta.

Il problema della purezza in relazione alla vocazione sacerdotale si risolve su questa linea di impostazione on non si risolve più.

Quelli che partono dall'Istituto — e parevano a volte vocazioni bellissime, in grande maggioranza, possiamo dire, partono perchè non hanno risolto questo loro problema e ritornano a casa con l'idea che la purezza è la virtù dei preti e perciò ora potranno dare libero corso a tutte le loro passioni.

b) *Insufficienza di delicato paterno accostamento e guida, non solo del P. Spirituale, ma anche del P. Rettore, nell'animo del ragazzo.*

Il ragazzo *non deve essere solo* col suo mondo interiore e i suoi problemi. Ed allora, ecco innanzitutto il P. Spirituale. L'alunno deve sentire difatti la sua piena libertà di spirito in quello che può costituire lo sfogo della sua anima, angustie di coscienza, problemi intimi; e questa libertà di spirito gli mancherebbe se egli non sentisse di trovarsi di fronte ad una persona che è al di fuori di qualsiasi responsabilità disciplinare esterna.

Basato su questo criterio, altre volte abbiamo sostenuto che non è conveniente che il Rettore eserciti, come di norma, una vera e propria direzione spirituale sui suoi sudditi, o che comunque

sostituisca la funzione del Direttore Spirituale. Egli esercita la sua funzione con autorità in foro esterno a volte anche con sanzioni e provvedimenti disciplinari, il che è inconciliabile con la funzione specifica del Direttore Spirituale, il quale invece ottiene precisamente la fiducia di un giovane perchè è appunto in questa sua condizione favorevole, di essere cioè persona completamente estranea ad ogni azione disciplinare.

Ci si pone allora il quesito: « Fino a quale punto un Superiore può richiedere da un alunno, affidato alle sue cure, l'apertura di anima, e il suddito dovrebbe aprirsi col suo Superiore? ».

Principi chiari: sia bene in evidenza e in maniera assoluta il principio della *libertà del giovane*. Il Superiore non ha nessun diritto e in nessuna maniera può *esigere* un rendiconto che oltrepassi i limiti della pura disciplina e condotta esterna. A sua volta, nessun alunno può essere *costretto* a tenere col suo Educatore un'apertura intima di coscienza.

Ora però, difeso categoricamente questo principio della libertà, ci si domanda: « come e fino a quale limite si deve comportare l'alunno, secondo lo spirito della Chiesa e per il suo migliore interesse, col suo Superiore? ».

Dopo avere dichiarato sopra che « direzione spirituale vera e propria, in senso stretto, da sostituire il Padre Spirituale, non conviene al Superiore, ora diciamo che la posizione ideale di spirito di un giovane verso il suo Superiore, secondo lo spirito della Chiesa e per il suo migliore interesse, si può esprimere giustamente con una parola ugualmente ampia e luminosa: « CONFIDENZA »: confidenza filiale, per nulla forzata, spontanea, e confidenza fino al limite cui il giovane stesso vuole e può arrivare.

Dallo studio stesso dei canoni, appare ben chiara questa distinzione nettissima tra « direzione spirituale », quale la Chiesa *difende* per la più ampia libertà del giovane, e « confidenza » quale la Chiesa *raccomanda* per il suo migliore interesse.

Non c'è contraddizione tra « direzione » e « confidenza », nè gioco di parole, come potrebbe sembrare a prima vista; mentre la direzione spirituale parte dall'ufficio di cui è investito il Direttore Spirituale proprio in quanto è persona estranea alla vita esterna (dicevamo appunto che è per questa sua condizione favorevole che non può essere sostituito dal Rettore), la « confidenza » parte dal giovane e lo spinge ad aprire l'animo, niente affatto per la comoda certezza di essere ignorato poi nella vita esterna, ma al contrario *per la precisa intenzione* di essere conosciuto da chi ha su di lui una paterna responsabilità, *per un bi-*

sogno di lealtà e più ancora di gioia nel potere essere conosciuto quale è in realtà. Con quale scopo? Il Superiore non è per lui mai una persona estranea, quindi con lo scopo di voler fornire proprio al Superiore, perchè il primo responsabile, gli elementi indispensabili a formulare il suo giudizio tranquillo e sicuro sulla sua vocazione, o sulla idoneità ai voti, ecc., con la soddisfazione intima di potersi sentire tranquillo sulla strada che dovrà scegliere per mezzo della voce di chi gli può autorevolmente esprimere la volontà di Dio.

Anche la *finalità è diversa*. La direzione spirituale mira ad un lavoro metodico, intimo, per un bene essenzialmente personale di santificazione; la « confidenza » invece mira espressamente a dare al proprio Superiore una conoscenza di sè, anche intima, se si vuole, ma che non esige metodicità ed è generale per un interesse che non è soltanto personale del giovane, ma che vuole aiutare il Superiore a formulare il suo giudizio.

Diversità di persone poste in ufficio distinto e diverso: il Direttore Spirituale, in quanto estraneo alla vita disciplinare; il Superiore disciplinare, al contrario, precisamente in quanto tale.

Diversità anche di estensione: la direzione spirituale dà il diritto di penetrazione nel campo riservato della coscienza; la « confidenza » non si basa su diritti, ma deve partire dalla iniziativa pienamente libera dell'alunno.

La « confidenza » non si comanda, ma si crea e si conquista. Non si dica che il suscitare la confidenza e guadagnare gli animi dei giovani, voglia dire offendere la loro libertà o andare contro i loro diritti. Ci si basa sul par. 1 del can. 530 che « strettamente vieta — quoquo modo inducere ad conscientiae manifestationem sibi peragendam ». « Inducere », si intende chiaramente « portare ad esigere, a forzare la coscienza, a premere in qualsiasi modo offendendo la libertà del giovane (lusinghe o minacce . . .); ma non intenderà mai di volere interdire di creare il clima della confidenza che è proprio elemento costitutivo dell'educazione. Come si potrebbe logicamente concordare altrimenti questa interpretazione con quello che il Codice poi inculca nello stesso can. par. 2, e che le « Istruzioni della S. Congregazione » ripetono con tanta insistenza?

« Non prohibetur subditi quominus libere ac ultro aperire animum suum Superioribus valeant; *imo expedit* ut ipsi filiali cum fiducia Superiores adeant, eis, si sint Sacerdotes, dubia quoque et anxietates suae conscientiae exponentes ».

La parola « expedit », nota il P. Boschi, usata dal legislatore, suona « invito positivo » per i sudditi ad andare dai loro Superiori con fiducia come di figli a padre.

Qual'è dunque il clima di « confidenza » che deve esistere tra il Superiore e il suddito? E' il clima che *si basa sull'amicizia*: « il giovane deve sapere che io gli voglio bene », dice Don Bosco; che esiste una fiducia reciproca tra me e lui e che quindi non ci devono essere segreti. Naturalmente bisogna sapere guadagnare l'animo del giovane e fargli desiderare, senza che abbia timori di sorta, la sua confidenza. Per questo il Superiore è pieno di bontà e di pazienza verso di lui, s'interessa dei suoi studi, si preoccupa della sua salute e dei suoi problemi che investono tutta la sua vita. Sta a lui aver quell'occhio vigile, esperto ed intelligente che indovina le condizioni spirituali del suo giovane.

Quanti — lo posso dire — mi hanno scritto o mi hanno detto, per es. « Io mi confessavo sempre col Padre Spirituale senza la minima difficoltà, ma continuavo la mia strada senza la minima scossa; se avessi avuto la forza di aprirmi in fondo col P. Rettore, non mi sarei salvato... Là chiedevo un'assoluzione e basta; qui sentivo un impegno di lealtà... ».

Diversamente, come potrebbe stare tranquillo e contento un Superiore, per il fatto che vede tutto filare in ordine, in fila e in disciplina, quando invece sa — e lo si vede ad occhio nudo — che un suo giovane sta passando un periodo burrascoso, forse una bella vocazione che sta per fare naufragio; e dovrebbe stare ad assistere al suo spegnersi pian piano, senza poter intervenire alle radici del male o magari dovendo ignorare?

C'è il P. Spirituale, è vero; ma bisognerebbe che io non esistessi per poter dire che « quello basta ».

E' solo così che si comprende, difatti, tutta l'insistenza che fa la Chiesa nello spingere i giovani alla più larga apertura di coscienza con chi ha su di loro autorità e responsabilità.

Sarebbero interessanti le ragioni con cui S. Ignazio ha sottolineato i vantaggi che porta questa apertura di animo col Superiore: sono riportate in « Vita Nostra » (Luglio 1957, Primo Convegno degli Educatori Saveriani, pag. 277) sull'argomento « Rettore e Direttore Spirituale nelle Scuole Apostoliche » che ho in parte qui riassunto. In pratica ritengo siano sempre valide le conclusioni tratte in quell'occasione col seguente ordine del giorno:

1) Al P. Rettore delle Case Apostoliche compete, oltre la potestà dominativa che gli è propria, anche la formazione e di-

reazione spirituale in senso lato, collettiva e individuale, degli apostolini.

2) Il Rettore e il Direttore Sp. devono realizzare una azione convergente di collaborazione con reciproca fiducia; il Rettore sostenendo l'opera indispensabile del Direttore Sp., questi a sua volta favorendo una filiale apertura d'animo verso il Rettore.

3) L'Opera educativa impartita nelle Scuole Apostoliche miri soprattutto ad aiutare gli apostolini a conquistare la sincerità e la lealtà di carattere, come vogliono le Costituzioni Saveriane, art. 188.

4) E poichè la lealtà, più che frutto di tecnica, è frutto di maturazione di persone e di ambiente, i Padri Rettori con tutti i loro collaboratori facciano in modo che l'ambiente, sia aperto e sereno, risultante da una dolce fusione di libertà, di iniziativa e di controllo ».

(seguono le norme particolari)

3° - Mancanza di preghiera e di zelo per gli interessi di Dio e la salute delle anime.

Una preghiera superficiale, che non tiene il contatto con Dio, priva delle grazie attuali indispensabili per la perseveranza, e lascia l'anima vuota di vita interiore.

DIFETTI FREQUENTI NELLA « PIETÀ »: superficialità

— idee vaghe, involute — pietà sentimentale — specie sulla *grazia*.

— Eucarestia, non posta al giusto centro di attrattiva e di amore, in particolare nella *Messa*, nella *Comunione*.

— Devozione alla Madonna non sempre illuminata nel suo vero senso e valore.

— Meditazioni fatte con retorica, senza collegamento di soggetto, moraleggianti senza formare convinzioni.

— Clima piuttosto trasandato naturalistico e borghese, che proviene dal modo di insegnare, parlare e vivere dei religiosi o persone che sono in contatto cogli apostolini.

— Zelo missionario, con scarso mordente di spirito apostolico e di sacrificio.

Queste, alcune indicazioni, parziali, orientative. I misteri

della Grazia sono poi così profondi e insondabili che sorpassano ogni nostro tentativo di ricerca.

Da parte nostra non resta che d'augurarci — con l'aiuto di Dio — al rendiconto del nostro lavoro, di non avere mai impedito a nessuno il passo di chi poteva camminare lontano.

INTERVENTI SULLA RELAZIONE DI PADRE FELLINI:

P. Fontana trova fatta bene la relazione del P. Fellini e sottolinea il bisogno dell'educazione alla lealtà e lo spirito di collaborazione tra Rettore e Direttore Spirituale. Dev'essere una stima reciproca per cui il Rettore sappia indirizzare verso il Padre Spirituale, e questi, a sua volta, sappia indirizzare verso il Rettore.

Fa pure notare l'importanza della meditazione che deve essere basata non su emozioni, ma su convinzioni fatte a base di ragionamento.

P. Zotti fa notare come il clima della casa abbia una notevole incidenza sulla resa delle vocazioni. E ciò sia per quanto riguarda il clima morale del personale (bontà, pietà, osservanza, vita religiosa, pietà eucaristica, ecc.), sia per quello che riguarda il clima scolastico (giustizia, pazienza, delicatezza, carità...).

Egli può affermare che molte vocazioni sono andate perdute o perchè deluse dalla mancanza di corrispondenza tra parola e vita nei formatori, o perchè umiliate o scoraggiate dagli insegnanti.

P. Pelizzo fa presente come ci sia nella relazione del P. Fellini il pericolo di cadere nell'equivoco là dove parla « dell'amorosa rinuncia delle aspirazioni e dei valori terreni », in quanto potrebbe sembrare che le doti personali vadano trascurate a tutto vantaggio della formazione spirituale. Egli pensa che le doti umane o i talenti ricevuti vadano sviluppati in sommo grado, ma che questo sviluppo vada accompagnato anche da una parallela formazione che metta in grado di indirizzare tali doni al servizio di Dio e del prossimo.

Il medesimo Padre dice di trovare lacunosa la relazione del P. Fellini là dove si parla dell'ideale sacerdotale-missionario in quanto non si accenna affatto all'aspetto religioso della nostra Pia Società. Egli si dice convinto che sia necessario che tale aspetto venga presentato lealmente agli Apostolini fin dai primi anni della formazione, in modo che esso sia sentito altrettanto fortemente di quello sacerdotale, e li prepari all'offerta gioiosa e totale di se stessi. E ciò tanto più che i voti sono un gra-

vissimo impegno davanti a Dio. Egli pensa che il non farlo produca solo l'accettazione di una situazione di fatto, e non possa provocare lo spirito oblativo che una tale vita richiede.

Critica pur l'affermazione tendente a distinguere tra lo scopo della « direzione spirituale » e quello della « confidenza » che l'apostolino ha col suo Rettore. Egli insiste nel concetto che lo scopo è identico, anche se segue strade diverse, ed afferma che in entrambi i casi il lavoro deve essere metodico (contrariamente a quanto pare voglia affermare il P. Fellini), in quanto non si può dare formazione che non sia frutto di un lavoro sommatamente metodico.

Riguardo all'affermazione che il Superiore non avrebbe nessun mezzo, in certi casi, che assistere passivamente allo spegnersi di una vocazione, P. Pelizzo pensa che ciò non possa e non debba essere vero. Il Superiore deve avere in mano un qualche mezzo che gli dia la possibilità di intervenire prima che tutto sia perduto. Sta alla sua capacità servirsi di tutti i mezzi che possono servire a questo scopo.

P. Danieli comincia facendo una premessa: fa rilevare cioè, come le nostre Scuole Apostoliche vadano dai giovani delle Vocazioni Adulte fino ai ragazzini di quinta elementare. Da ciò si conclude che è ben diverso il concetto che si deve avere della direzione spirituale. Egli pensa che sia troppo presto parlare di direzione spirituale per i più piccoli, e che sia necessario distinguere età, esigenze, bisogni.

Trova inoltre che non c'è una vera collaborazione tra i Direttori Spirituali, in genere, ed i Rettori. Pare quasi che ci sia un certo complesso di inferiorità nei Direttori Spirituali verso i Rettori, per cui mentre è facile trovare che i Rettori indirizzano al Padre Spirituale, è meno frequente che avvenga il caso opposto.

Oltre a ciò il P. Danieli chiede che sia chiarita la posizione degli insegnanti nelle Scuole Apostoliche per quanto riguarda le attività scolastiche, in quanto la nuova scuola media porta a maggiori contatti, con pericolo che l'insegnante diventi una specie di controaltare del Superiore.

Quanto alle cause delle defezioni egli ritiene che le principali siano le seguenti:

a) famiglie senza fede (immodestia, libertà di linguaggio...); perciò raccomanda ai reclutatori di stare bene attenti;

b) cattive abitudini contratte prima di entrare all'istituto: perciò pensa che, soprattutto nei primi tempi, si faccia capire

ai ragazzi che non li consideriamo come angioletti, ma che li sappiamo macchiati di debolezze. Ciò faciliterebbe loro l'apertura di coscienza e li aiuterebbe a guarire più facilmente, ed eviterebbe che i ragazzi escano poi in ginnasio, proprio perchè non sono guariti in tempo di alcune abitudini contratte inconsciamente nella fanciullezza;

c) mancanza di pietà e di confidenza nel ragazzo. Un ragazzo che non ha apertura nè col Rettore nè col P. Spirituale, potrà essere buono e pio finchè si vuole, ma non andrà avanti, perchè non saprà risolvere i suoi problemi;

d) pericolo che ci sia il « veleno » nella Casa. Bastano uno o due ragazzi guasti, per guastare tutta una comunità.

Conferma poi quanto ha detto il P. Zotti sul personale della Casa ed aggiunge che è necessario che ci sia amalgama tra tutti gli educatori di una Casa. Il contrario sarebbe subito notato con danno grave dagli apostolini stessi.

P. *Remigio Piacere* dice che è persuaso come una delle cause delle defezioni sia anche da ricercarsi non solo nella insufficienza numerica delle persone, ma soprattutto nella preparazione e capacità al compito affidato.

P. *D'Erchie* condivide l'impressione degli altri nei riguardi del clima che viene formato dagli educatori nelle Case. Pensa, perciò, che siccome la sua incidenza è tanto forte si debba arrivare a due conclusioni:

a) dare stabilità agli educatori che si fossero rivelati particolarmente adatti e capaci;

b) dare loro una preparazione specifica scegliendo per questo ufficio coloro che fin dal prefettato avessero dato da vedere di avere le doti richieste.

P. *Berton* dice di partire da presupposti diversi. Egli afferma che i nostri aspiranti missionari, specialmente quelli delle classi inferiori, non sono nelle nostre Case perchè hanno la vocazione, ma per veder se ce l'hanno. Non si tratterebbe perciò di « perdita » della vocazione missionaria, ma di una ricerca della propria vocazione. La questione, così, verrebbe spostata. Il superiore non avrebbe la paura di vedere ogni anno « perdersi » tante vocazioni, ma avrebbe il compito di distinguere tra vocazioni apparenti e vocazioni vere. Ciò, naturalmente, sarebbe più facile se il criterio di selezione fosse più univoco e se si fosse d'accordo nel dire quali doti cerchiamo o chiediamo. Cosa che in pratica non avviene, se è vero, come lo è, che esiste un'enorme differenza di selezione tra Casa e Casa.

Non si sente di condividere l'idea del P. Danieli secondo cui i più piccoli non sarebbero capaci di direzione spirituale, se con ciò si dovesse arrivare alla conclusione, qualche volta già accennata, che per gli apostolini delle scuole medie basta un buon confessore più che un vero Direttore Spirituale.

Insiste sulla necessità che il Direttore Spirituale sia un uomo preparato al suo compito. Solo così potrà veramente influire sull'animo dei ragazzi ed orientarli fino dai primi anni in una maniera efficace. Per tale motivo egli si dice persuaso che nella scelta del Direttore Spirituale si debba dare la preferenza agli elementi che emergono sia per pietà, che per intelligenza.

P. Giavazzi fa presente che uno dei difetti della formazione sta nella mancanza di gradualità. Si insiste molto nella formazione dei primi anni, ma non si perdano di vista i primi giorni in cui si vengono ad addossare improvvisamente al nuovo arrivato regole, abitudini, situazioni alle quali non era affatto preparato. Pensa, perciò, che si debba agire anche in questo senso se si vuole ottenere che tali giorni non siano fatali al piccolo aspirante.

REPLICA DEL P. FELLINI

Ribadisce il concetto della necessità di una mutua confidenza tra l'apostolino ed il Rettore come mezzo insostituibile di formazione, pur riconoscendo come necessaria ed indispensabile l'opera del Direttore Spirituale, che non deve assolutamente mancare. Dice (al P. Pelizzo) che per mancanza di metodicità non intende mancanza di sistematicità, ma mancanza di periodicità, nel senso che l'apostolino può accedere al Rettore quando crede o vuole per un aiuto che gli faciliti il cammino secondo il piano metodico concordato col Direttore Spirituale.

Sul « clima » della casa egli condivide quanto era stato detto dagli altri, però pensa anche che sia necessario presentare agli apostolini la posizione esistente per i religiosi, non per legalizzare eventuali difetti, ma per far notare che certe differenze nell'applicazione di alcune regole, sono conseguenza necessaria della diversa attività ad essi affidata.

Al rilievo rivoltogli dal P. Pelizzo di aver apparentemente negato i valori umani, risponde che tali valori vanno senza dubbio sviluppati, proprio in vista del futuro ministero che ne richiederà l'impiego più largo.

Quanto poi a non aver messo nessun accenno all'aspetto reli-

gioso dell'Istituto si dice convinto che esso sia già compreso nell'ideale sacerdotale missionario che richiede una dedizione completa. Tale affermazione, però, non è condivisa dai presenti, i quali ritengono che sia necessario dare a questo elemento uno sviluppo concreto in quanto è una componente della nostra Pia Società.

Convieni poi col P. Danieli nell'affermare che c'è una netta distinzione nella sensibilità spirituale che si può trovare nei più piccoli da quella che si riscontra nei più grandi, e col P. Berton nel dire che durante i primi anni si è ancora alla ricerca dei segni della vocazione per cui la parola « defezione » va presa in senso stretto: cioè come vocabolo indicante la perdita di una vocazione veramente in atto più che selezione e ricerca dei segni che la dimostrino come presente nell'apostolino appena entrato.

Conclude da ciò la necessità di un reclutamento accurato, in cui ci si preoccupi di raccogliere tutte le informazioni, specialmente quelle date dai sacerdoti, ed al bisogno di insistere presso gli apostolini nel convincerli a rivelare tutto ciò che rappresentasse un pericolo morale nella comunità.

Quanto all'aiuto che può essere dato dai confratelli non addetti alla disciplina della Casa (insegnanti) si dice del parere che, come norma, essi debbano astenersi da ogni intervento non espressamente autorizzato nel campo dell'assistenza o della formazione, ma che, come eccezione, talvolta ci si possa, e magari ci si debba servire della loro capacità o della loro influenza su qualcheduno in particolare. Questo, però, alla condizione che ciò sia fatto di comune intesa e serva ad indirizzare proprio verso i Superiori responsabili.

Anche lui è del parere espresso dal P. Danieli che i ragazzi entrati all'Istituto hanno bisogno di una particolare cura spirituale nei primi tempi in modo che possano « far pulizia » nella loro anima, e togliere le incipienti abitudini cattive già contratte.

Riprende la parola il P. Danieli per osservare come una delle cause della minore resa sia anche da ricercarsi nel troppo frequente cambiamento dei Rettori nelle Case. Ciò incide sia su amici, benefattori, affari, andamento della Casa, propaganda, sia sulla formazione degli apostolini costretti a ricevere nuovi indirizzi o a restare senza una guida che li conosca bene, magari in un momento delicato della loro evoluzione.

* * *

Essendo ormai terminata la mattinata, il Rev.mo P. Dele-

gato invita ad iniziare la stesura di un eventuale ordine del giorno che contenga i punti chiave della discussione e che analizzi cause e rimedi in modo chiaro ed efficace.

* * *

Alla ripresa della discussione il *P. D'Erchie* riprende il problema della eliminazione degli elementi guasti o pericolosi. Porta alcuni documenti, tra gli altri alcune lettere, e dice come spesso manchi un criterio di selezione, e come la mancata uniformità di indirizzi abbia finito poi per peggiorare la situazione in alcuni casi, ed anche per perdere qualche elemento, che si sarebbe potuto salvare se si fosse agito tempestivamente e concordemente.

Inoltre *P. D'Erchie* pensa che potrebbe essere una buona soluzione alla nostra mancanza di personale idoneo e preparato il fornire bene alcune Case che potrebbero avere gli apostolini dalla seconda alla quinta, riservando alle altre Case minori un personale meno specializzato.

Il *P. Pelizzo* riprende il concetto già espresso della necessità di preparare gli apostolini alla vita religiosa anche per un senso di lealtà, in quanto si può avere l'impressione che arrivino alle soglie del noviziato senza sapere l'onere che si preparano ad assumere, e quindi, anzichè abbracciare una via scelta e desiderata, abbiano ad accettare, e quindi a subire, una situazione di fatto dalla quale non si sentono di sottrarsi, ma che non avrebbero scelto se l'avessero saputo.

P. Danieli interviene per dire che è giusto che si parli loro anche di questo aspetto della nostra Congregazione, ma che non si devono spingere a vivere come se già avessero fatto i voti religiosi. Tale affermazione è condivisa da tutti; ma *P. Berton* fa opportunamente osservare che ci sono tante occasioni che possono aiutare ad inculcare l'idea della vita di Comunità e della vita religiosa. Ad esempio le gite o le passeggiate in cui ognuno consegna quanto ha ricevuto dai genitori per le cartoline, il gelato, ma poi riceve sia questo che quello dai superiori.

Anche il *Rev.mo P. Delegato* interviene e fa rilevare come nel bambino il fatto materiale preceda il motivo formale (l'obbedienza eseguita ogni giorno, con puntualità, anche se non è sempre fatta con spirito di fede, prepara alla virtù ed al voto dell'obbedienza). Si tratta, semmai, di vedere quali siano i mezzi migliori, sia dal lato affettivo, come da quello emotivo e razionale, per poter influire efficacemente sulla plasmabilità dell'adolescente o del preadolescente in modo da suscitare in lui amore

per la Congregazione, entusiasmo per la sua vocazione, desiderio di una oblazione completa a servizio di Dio e delle anime.

Inoltre il P. Delegato fa notare come nella relazione del P. Fellini si accenni più alla mancanza di qualche cosa che alle cause positive di defezione che vanno distrutte: « ut evellas et destruas », ma anche « ut ædifices et plantes ».

Il P. *Giavazzi* chiede se non sia opportuno avere due tipi di « Guida dell'Apostolino »: una per i più piccoli, molto semplice ed una per quelli del ginnasio superiore; e se non sia opportuno fare altrettanto anche per il libro delle preghiere.

Gli viene risposto che ciò è già sotto studio e che la questione delle preghiere verrà senz'altro discussa.

A proposito della « Guida », il P. *Lucino Piacere* rileva che così com'è consegnata essa non va, perchè comprende troppe regole. La Guida non dev'essere un codice di regole disciplinari, ma un complesso di insegnamenti pratici che indichino il comportamento nelle diverse situazioni.

Dovrebbe avere una posizione distinta da quella del Costumiere: questa è la norma legale, è la regola, quello è un aiuto a viverla.

PROBLEMI DELLA RESA NELLE SCUOLE APOSTOLICHE

Relazione del P. Lucino Piacere

I mezzi per aumentare la resa delle Vocazioni nelle nostre Scuole Apostoliche.

Quanto sono incaricato a fare, sono degli appunti sui quali poi avviare la conversazione nel Convegno dei Rettori delle scuole apostoliche. Non è quindi una conferenza che tratti a fondo un punto della educazione. Il tema del Convegno si divide in due parti: parte negativa « Cause delle defezioni » ed una parte positiva « Mezzi per aumentare la resa delle vocazioni ». Se non è facile cosa elencare i difetti, è più difficile cosa elencare i punti necessari per trovare la via ad una resa maggiore nel numero e migliore nella qualità.

La prima cosa che mi pare conveniente affermare è la stima per il compito affidato al Rettore, Vicerettore, Direttore Spirituale, Professori, Economo, Prefetti e a tutti insomma a quelli che sono addetti alla formazione dei nostri apostolini. Poi la coscienza delle difficoltà; poi il senso di ottimismo, basato sulla validità delle norme lasciateci dal Vento Fondatore e dall'esempio dei primi Padri, soprattutto sugli aiuti soprannaturali della Grazia; poi la certezza che lavorando nelle Scuole Apostoliche si compie in pieno la nostra vocazione. Se è bello desiderare il lavoro diretto nel campo delle missioni, il lavoro nelle Scuole Apostoliche non deve essere considerato come un lavoro di passaggio, di paziente attesa della partenza: il desiderio di partire deve essere sempre vivo, ma non deve impedire di dedicarci con tutte le forze al compito affidatoci sia come Direzione, sia come Insegnamento, sia come addetti all'Economia.

Deve essere pure chiaro che tutti gli addetti alla Scuola Apostolica sono degli educatori.

Mi accontento di elencare, poichè la Circolare N. 9 del Rev.mo Padre Giovanni Gazza tratta ampiamente di ogni singolo punto. Crederei opportuno tenere tale Circolare come base del Convegno e delle discussioni.

Mi pare che si debba insistere sul concetto che la formazione non si possa fare « ad un dato punto » della vita. Essa è un'opera progressiva. Perdere quindi un anno è lasciare una lacuna che difficilmente potrà essere colmata. Quando un piccolo

aspirante entra nella nostra Scuola Apostolica lo dobbiamo prendere come un'anima di cui diventiamo subito responsabili. Il piccolo aspirante lascia una famiglia ed entra in comunità. Momento molto delicato. Non bisogna accontentarci di sentire dire che « si trova bene »: bisogna procurare che egli migliori.

Nella casa c'era chi si interessava personalmente di lui. Riflettiamo al « salto che fa il piccolo »: dalla famiglia, in cui si sentiva libero, amato, curato, in cui poteva dire tutto a sua madre, in piena confidenza di parola e di tratto coi fratelli... alla Scuola Apostolica, in cui si trova uno tra tanti sconosciuti, con « un Superiore » per tutti, con il silenzio, le pratiche di pietà in comune, il latino nelle orazioni!

« Ognuno dei nostri apostolini si deve sentire in un ambiente familiare, favorevole alla pietà, alla gioia, alla spontaneità. I nostri figlioli dobbiamo curarli ad uno ad uno, più come padri che come Superiori, favorendone l'apertura, circondandoli di ogni premurosa attenzione, studiandoli in tutta la loro vita di formazione » (P. Gazza).

Gli anni delle Medie sono di estrema importanza per la riuscita dell'apostolino. « La vocazione non è un blocco massiccio e completo che Iddio immette nell'anima già perfetto e maturo, ma è una grazia iniziale, che dovrà essere progressivamente sviluppata. Le vocazioni normali maturano lentamente e costantemente fino dalla prima età. Vanno dunque coltivate subito e con ogni diligenza. Purtroppo il valore della prima educazione dei futuri sacerdoti non è sufficientemente apprezzato. Alla formazione dei seminaristi (aostolini) non si dà sempre, fin dal primo momento, quella sfumatura sacerdotale, che essi sono già capaci di assimilare, e che assicurerebbe la possibilità di un futuro sviluppo « professionale pieno e completo » (Mons. Maggiali).

« Fra i 12 e 18 anni... l'anima prende generalmente una forma ben definita, che potrà poi solo subire modificazioni accidentali. Modo di pensare, carattere, aspirazioni fondamentali, tendenze abituali, tutto quel che « fa » l'uomo è generalmente precisato a questa età, e le conversioni profonde, che talvolta sopravvivono, non incrinano la regola nè diminuiscono il valore capitale della formazione. Del resto perdura in tutto questo periodo una certa pieghevolezza che facilita ed intensifica l'efficacia dell'educatore, che, avendo maggior presa su una cera molle, può plasmarla con più agio, e farle prendere a poco a poco le migliori « pieghe », principi d'ottimo avvenire. Ad esempio, salvare l'adolescente da un'apatia contraria ad ogni nobile ar-

dore, da una sensualità proclive alla depravazione, da uno sciocco orgoglio, insofferente di ogni autorità, lavoro evidentemente di base per l'edificio clericale; tutto questo deve effettuarsi, almeno essenzialmente, negli anni del seminario minore, sotto pena di gravi disinganni, più o meno immediati, ma certi in un immenso numero di casi » (P. Gouta).

Forse non sempre si è tenuta presente l'importanza di questi primi anni. Non infrequentemente ho incontrato apostolini che ricordassero con un certo qual raccapriccio i primi anni della scuola apostolica.

Ogni anno ha la sua importanza e si potrebbe dire che ogni anno ha la sua caratteristica. L'opera nostra nel formare gli allievi missionari è tanto più completa quanto più è ordinata al fine, senza rimandi o anticipazioni.

Disciplina

Le nostre Costituzioni all'art. 161 dicono « I Rettori delle Case filiali si occupino in modo speciale della formazione degli allievi missionari procurando di educarli a quella pietà generosa e a quel carattere cristianamente virile che costituiscono la forza del vero apostolo di Cristo ».

« Compito del Rettore è quello di *formare* gli allievi missionari, influenzando su quello che essi hanno di più intimo e di più profondo: la pietà e il carattere » (P. Gazza).

Il Rettore è il formatore; da lui tutta la Casa dipende: egli è mente e cuore della Casa: egli dirige spiritualmente gli apostolini, li istruisce, li sorveglia, li aiuta a svilupparsi integralmente, provvede al nutrimento. Poichè tale compito è superiore alle forze di uno solo, il Rettore si fa aiutare per la direzione spirituale, propriamente detta, dal Direttore Spirituale, per la scuola dai Professori, per la disciplina dal Vicerettore e dai Prefetti; per l'economia dall'Economo.

Il Rettore, il Vicerettore, il Direttore Spirituale, l'Economo, i Professori, i prefetti formano così il « corpo dirigente », il quale a sua volta forma « l'ambiente educativo ». Nessuno degli addetti alla Scuola Apostolica si può sentire come un « impiegato » o un esecutore di ordini. Ognuno deve sentirsi, poichè lo è, un educatore: la sua presenza ha una forte incisione sugli apostolini.

Il Rettore si fa aiutare dagli addetti alla Casa Apostolica dando a ciascheduno fiducia e richiedendo, o collegialmente nei

frequenti raduni per la disciplina, per la scuola, ecc. o singolarmente, il parere ed il consiglio. A sua volta il P. Rettore faccia noto ai Confratelli collaboratori il suo pensiero o metodo che intende seguire nell'opera educativa dagli apostolini. Sarà premura di ogni Confratello aderire, magari dopo serena discussione, al metodo del P. Rettore. Deve essere ben chiaro che nessun Confratello deve eccedere il limite del compito affidatogli: è da evitarsi con ogni cautela quel facile senso di paternalismo, o paradiresione spirituale: l'opera educativa sarà tanto più efficace quanto più ci sarà unità di indirizzo o metodo.

Il P. Rettore darà ordini e direttive minute nei riguardi degli apostolini, che sono piccoli esseri all'inizio della formazione. Il P. Rettore nei riguardi dei religiosi più che a dare ordini è chiamato a dare consigli, a sentire, a colloquiare, a studiare con loro. Il P. Rettore deve essere soprattutto uomo di studio, in cerca di sempre nuove risorse educative.

Il P. Rettore deve procurare di rispettare o instaurare una tradizione, direi, propria della Casa. Ci sono certe cose, piccole all'apparenza, che donano alla Casa un certo senso di serenità. Tutto lo sforzo del P. Rettore e dei suoi collaboratori deve essere proprio questo: mantenere (o creare se già non c'è) un senso di familiarità, di interesse per la Casa, per la Pia Società, per le Missioni in generale, per le Missioni nostre in particolare: di curiosità nei riguardi della storia della nostra Società, del Fondatore, dei primi Padri (attorno ai quali ci potrebbe essere come un alone di epopea) delle Case, degli avvenimenti saveriani.

Il P. Rettore e i suoi collaboratori debbono sfruttare le circostanze o creare delle circostanze per usare scritte, cartelloni, foto delle missioni, dei nostri Padri, ecc. Se c'è una cosa da ricordare al riguardo, si è che detto materiale dev'essere valido sia nella parte tecnica che artistica. Più però che la esposizione ecc. di materiale informativo o formativo, vale la presentazione o spiritualizzazione di ciò che si presenta e come si presenta. Sarebbe controproducente un esporre cose senza entusiasmo, come per un mestiere di attacchini... Nel fatto educativo la vera importanza è data sempre dallo « spirito », con cui si fanno le cose. Per il « lavoro » farsi aiutare. « Il ragazzo » ricerca come un favore le circostanze in cui deve sostenere un ruolo difficile, pagar di persona... preferisce, in genere, rendere dei servizi che riceverne, i posti di fiducia, tutto ciò che conferma nel sentimento dell'efficacia del suo valore, gli appaiono eminentemente desiderabili » (Mendousse). Il lavoro sia sempre guidato, anche quando si dice « fate come

vi piace », sapendo che se l'apostolino incomincia, scarabocchia, smette senza concludere, si disanima, si scoraggia, si forma quel complesso di « incapacità o inferiorità » per cui si rifugia facilmente nei « castelli in aria » a danno della pietà, dello studio, dello sviluppo della sua personalità. Ricordo che un nostro Insegnante in una quarta ginnasio aveva constatato che il 60% degli allievi era « coartato » da un complesso di « inferiorità » per cui la resa era inferiore di molto al quoto di intelligenza.

Il P. Rettore e i suoi collaboratori debbono essere preoccupati che l'apostolino si trovi a suo agio, come la piantina in serra... Se non sarà a suo agio, pur non morendo, crescerà stentamente.

Studio

Il P. Rettore ponga tutta la sua attenzione affinché l'apostolino trovi una scuola sulla sua misura. Si può dire che la riuscita qualitativamente e spesso quantitativamente dipende dalla scuola, nella sua gran parte.

L'apostolino rimane alla diretta dipendenza della scuola per circa otto ore al giorno.

Il P. Insegnante sfrutti tutto il tempo nella preparazione alla scuola. Preparazione remota (cultura) e preparazione prossima delle lezioni. All'inizio dell'anno studi il programma, lo divida e lo svolga poi con diligenza e costanza. Ho sentito spesso gli apostolini lamentarsi di non avere imparato perché il professore non spiegava o non esigeva. La lezione deve essere preparata volta per volta con coscienza. Non si può vivere di rendita anche dopo tanti anni di insegnamento, come ci viene assicurato dagli insegnanti anche più esperti.

Un professore disordinato non può produrre né pretendere di avere studiosi e diligenti i suoi scolari: i quali si accorgono subito se il professore è padrone della materia, se tira a campare, se è innamorato della scuola, se è convinto della utilità dello studio.

Constatiamo che i più intelligenti dei nostri apostolini, dopo alcun tempo, lasciano l'Istituto. Ho sentito più volte lamenti di questo genere: « Il Professore non spiega, dice su senza né capo né coda; non è preparato; vorrei imparare tante cose, ma... Il Professore non risponde alle obiezioni; vado a scuola a perdere tempo... ». A causa della scuola malfatta nascono delle situazioni pericolosissime. I più intelligenti tentano, all'inizio dell'anno,

il Professore con domande imbarazzanti. Se non ricevono risposte soddisfacenti, smettono per paura di rimproveri o di derisione, ma si formano nell'animo una specie di guerra fredda, di disinteresse, di disistima che si ripercuote nella vita di pietà e di disciplina.

Ho davanti agli occhi il volto di non pochi apostolini insoddisfatti, malcontenti: dopo un po' pongono dubbi sulla vocazione, pensano a « quelli di fuori », alle scuole pubbliche, si sentono inferiori... La scuola ha importanza determinante nella vita dello apostolino.

Severa disciplina nella classe. L'insegnante è responsabile della disciplina, dell'ordine, dell'educazione e della resa. E' l'insegnante che si deve sentire impegnato a far studiare l'apostolino, usando le tecniche, le nozioni della psicologia, della didattica per suscitare interesse ed entusiasmo. Non deve solo lamentarsi che l'apostolino non studia, presso i superiori disciplinari. Il Professore deve anche insegnare il metodo migliore per lo studio.

Esigere molto nello studio. L'insegnante deve far sentire il dovere e l'utilità dello studio. Richiami spesso l'utilità della cultura per l'apostolato di domani. Eviti le digressioni non pertinenti alla sua lezione, non cerchi la popolarità, con l'essere indulgente, tra gli alunni, né sia irragionevolmente severo e burbero per ottenere l'assoluto silenzio.

Attrezzatura educativa e intellettuale

La T.V. permessa non a giorni fissi, ma secondo un programma scelto. La T.V. non deve essere concessa ordinariamente come ricreazione o premio, ma fatta sentire come strumento di cultura. Si toglie così la morbosità del divertimento. Così il cinema. Il film non si proietti possibilmente alla sera prima di andare a letto, non come conclusione di una festa religiosa. Ci sia un Padre incaricato per la scelta delle pellicole, la presentazione, la discussione (cineforum) dei films. Insegnare a leggere i film.

Dare la preferenza all'udire che al vedere. Direi di usare molto il registratore per insegnare ad ascoltare, a recitare, al gusto della parola.

Biblioteca

Ogni classe abbia la sua biblioteca. Sia fissato un tempo di studio per la lettura, che deve essere guidata o dal Vicerettore o dall'insegnante di classe, che pensa ad assegnare, specialmente ai

più ritardatari, il libro adatto. Pochi romanzi, preferire i libri di racconti, di storia, di istruzione scientifica e varia. Insistere sul prendere appunti, fare schede, ecc.

Ambienti ricreativi e loro attrezzatura

La Scuola Apostolica dovrebbe avere cortili spaziosi, facili a tenersi puliti, facili al controllo. I servizi siano bene in vista, i prefetti passandovi vicino spesso, li controllino. La ricreazione sia movimentata. La ricreazione scialba è un guaio. Ricordare Don Bosco. Il gioco sia guidato dai prefetti, gioco comunitario, se pure obbligatorio non deve diventare una specie di punizione.

E' utile che ci siano giochi adatti al tempo cattivo come ping-pong, calcetti, ecc. E' poi cosa importante spiegare e far capire l'utilità del movimento per il corpo e per lo spirito. A volte il gioco può essere libero, ma non deve mai mancare la presenza dei prefetti, i quali dovrebbero vedere e sentire tutto. Durante il gioco il ragazzo si manifesta nelle tendenze, nelle capacità, ecc. E' tanto importante che i prefetti prendano nota di quanto vedono e poi parlino col P. Rettore, riferendo anche i particolari, con i quali il Padre Rettore completa sempre di più il quadro psicologico dell'apostolino.

Igiene

Bagni regolari. Non è impossibile che certe miserie morali siano originate e favorite dalla mancanza di pulizia. Insegnare l'uso del bagno, con frequenti spiegazioni, senza timore di scendere ai particolari. Parlare con fervore della bellezza della pulizia. Controllare con pazienza il cambio della biancheria anche intima, specialmente nei primi tempi dell'entrata.

Nel far fare il bagno non esigere una velocità impossibile. Dieci minuti non sono sufficienti nemmeno per un adulto. Ho sentito più di uno che diceva che entrava nel bagno, e per timore di non fare a tempo, si lavava solo la testa o poco di più. Insistere anche sull'uso frequente dell'acqua per le mani, prima del pranzo, dopo le ricreazioni in cui si sono usate palle, ecc. Infondere una specie di culto per la pulizia e l'ordine. Insegnare a raccogliere i pezzettini di carta sparsi, a pulire dove si vede sporco, ecc.

Educazione alla sincerità

Educare con la parola e con l'esempio alla sincerità. Trattare

gli apostolini con lealtà e bontà in maniera che non si formino dei complessi di timore: non raccontare « balle », non ingannarli mai. Essi debbono sempre sentirsi sicuri nei riguardi dei Superiori. Non transigere sulla sincerità nella scuola, nella ricreazione, nelle mancanze, ovunque e sempre. Se c'è un castigo opportuno è quello usato per condannare il sotterfugio. Educare alla lealtà vuol dire contribuire grandemente alla serenità dell'animo. La lealtà è virtù estremamente necessaria e tanto apprezzata dall'adolescente.

Pietà

La Vocazione può e deve essere presentata al giovanetto.

Piuttosto ha un'importanza grandissima il metodo nella presentazione. Infatti, dovrà essere una presentazione graduale, adatta al carattere particolare e all'età del prescelto, il quale dev'essere convenientemente educato all'uso razionale della libertà di scelta, dev'essere cioè capace di effettuare una costante scelta preferenziale per il bene.

La vocazione potrà essere compresa, amata e perciò corrisposta, soltanto da quei ragazzi, in cui sono sviluppati la capacità di giudizio, lo spirito di iniziativa, il senso di responsabilità e quindi di autodeterminazione cosciente. (Mons. Maggiali)

« Soltanto attraverso l'esercizio della libertà di scelta il ragazzo sarà capace di conquistare la vera libertà dell'uomo maturo » (Zavalloni). Infondere lo spirito sacerdotale. A volte si sente dire: ma noi non formiamo dei seminaristi: E' vero, ma formiamo dei sacerdoti che svolgeranno la loro missione tra gli infedeli, ma sempre come sacerdoti.

Non mai disapprovare dunque e tanto meno sottovalutare tutte le iniziative intese a dare quel senso di sacralità alla vita dell'apostolino. Il P. Rettore dia molta importanza alla meditazione che avrà cura di fare secondo un metodo ciclico, che vada ampliando le nozioni della vita spirituale. Sembrerà a volte che il ragazzino non comprenda o non ricavi vantaggio, perché continua ad essere difettoso. La meditazione però, fatta con amore e intelligenza, infonde piano piano le idee che sorreggeranno tutta la vita dell'apostolino. Seguire un libro o comunque un filo, e non parlare secondo le circostanze o improvvisamente volta per volta, accontentandosi di vedere i piccoli uditori attenti. Bisogna anche preoccuparsi che essi vadano imparando a riflettere per proprio conto sulle verità fondamentali.

Siano valorizzati i brevi ritiri mensili, fatti con puntualità, in giorni prefissati e preparati e richiamati.

Grandissima importanza hanno gli Esercizi Spirituali, che per le classi delle prime medie sarà bene fare nei primi mesi dell'anno (gennaio, febbraio). Essi dovranno poi essere preparati da lontano come l'avvenimento dell'anno, richiamati, in seguito, come motivo per spronare alla ripresa nei momenti di rilassamento.

La lettura spirituale non deve ridursi ad una specie di curiosità o noiosa lettura di una qualche cosa che non interessa. Valorizzare questa pratica per infondere idee, entusiasmo; approfittare di tale tempo per incitare all'osservanza delle regole, allo studio. Ma la lettura spirituale non deve prendere il carattere di conferenza o di « richiami » e magari « umiliazioni » davanti agli altri per le mancanze del giorno.

Preparare come « una grande festa » le Quarantore, le cerimonie della Settimana Santa, l'intimità del Natale. Le grandi feste della liturgia devono assumere l'aspetto gioioso delle « feste considerate » e il ruolo didattico che loro compete.

Aiuto da sfruttare per la formazione religioso-sacerdotale sono poi tutte le cerimonie spiegate, fatte amare: grande aiuto pure sono le paraliturgie, le manifestazioni esterne come « peregrinatio Mariae », ecc.

Abituare l'apostolino al senso della responsabilità, perché vivente alla presenza di Dio: al rispetto per gli altri, perché ognuno dei compagni è un altro Cristo. Si aiuterà così l'apostolino a reprimere o comunque a meglio indirizzare le piccole passioni insorgenti: amicizie particolari, antipatie, invidie, ecc.

Indicherei come cosa da evitare quel tuonare contro i traditori, i giuda, quelli che tradiscono la vocazione per i quali non c'è che la nera bocca dell'inferno. Tale linguaggio se ha un certo effetto in un primo tempo, sforma la verità e quindi la personalità e poi, in conclusione, torna a danno della vocazione stessa. Insegnare con chiarezza e senza timore quale sia e in che cosa consista il peccato mortale, il peccato veniale, la imperfezione: non approfittare dell'ignoranza per « gridare » contro il « peccato » senza distinguere. Si ingenerano confusioni deleterie. Il rompere il silenzio è tutt'altra cosa che il mentire: il trascurare abitualmente il proprio dovere di scuola, è più grave assai che non le semivolontarie distrazioni nella preghiera. Tanto più chiare saranno le idee nella testa dell'apostolino e tanto più responsabile egli diverrà.

Insistere sull'uso dei sacramenti presentandoli nel loro vero valore: se la confessione settimanale è come un dovere è pure necessario insegnare, ripetendo senza timore, il modo di confessarsi con profitto. Così pure è necessario parlare spesso della co-

munione, non solo per esortare a comunicarsi, ma per istruire sul modo, ecc. di fare bene la comunione.

Quando l'animo dell'apostolino sarà sereno potrà essere educato all'uso della libertà di scelta. Allora potrà decidere con coscienza intelligenza sulla sua vocazione. E' evidente che l'apostolino ha sempre bisogno del consiglio dei Superiori per capire la volontà di Dio. Da qui deriva la necessità di attirare la confidenza, l'apertura d'animo, affinché l'apostolino manifesti con chiarezza e senza nulla nascondere lo stato dell'animo suo per ricevere consigli e incitamenti opportuni.

Conclusione

Dopo tutto il detto si conclude che per una maggiore e migliore resa delle nostre Scuole Apostoliche è necessario A) un sufficiente numero di Padri, in maniera che ognuno abbia anche tempo per proporsi problemi e studiarne la soluzione. B) Una adeguata preparazione nei Padri addetti alla Scuola Apostolica.

Credo che sia auspicabile che la Direzione della Delegazione procuri, attraverso stampe (circolari, edizioni, ecc.), convegni, conferenze, ecc., di vivificare l'ambiente delle Scuole Apostoliche. Portare frequentemente la discussione sui problemi educativi al fine di suscitare interesse. E, poichè il fine di tutte le nostre Scuole Apostoliche è formare dei Religiosi-Missionari-Saveriani, raggiungere una certa omogeneità nei mezzi di lavoro.

Indicazione bibliografica

- | | |
|-------------------------|--|
| P. Gazza s.x. | : Direttive per la scelta e la formazione di buone vocazioni (Lettera Circolare n. 9). |
| Fr. Candido | : Appunti e consigli di pedagogia pratica (A. e C. Torino). |
| P. Idelfonso M. Clerici | : L'educazione della gioventù (Editrice Ancora). |
| A. Maggiali | : Psicopedagogia dei Candidati al Sacerdozio (Ancora). |
| A. Maggiali | : L'ideale più alto (Ancora). |
| Fr. Agatone | : Le 12 virtù di un buon educatore (A. e C. Torino). |
| Biot e Galimard | : Guida medica delle vocazioni sacerdotali e religiose (Vita e Pensiero - Milano). |

- Gemelli : La psicologia dell'età evolutiva (Giuffrè).
- Allers R. : L'adolescenza e l'educazione del carattere (S.E.I. Torino).
- Angioni : La direzione spirituale dell'età evolutiva (Bologna).
- Gaillat : Studio del carattere degli allievi di una classe compiuto dal suo insegnante (SEI Torino).
- Zavalloni : La psicologia clinica nello studio del ragazzo (Vita e Pensiero - Milano).
- Debesse : Come studiare e conoscere gli adolescenti (S.E.I. Torino).
- Lorenzini : Lineamenti di carattereologia e tipologia (S.E.I. Torino).
- Mounier : Il trattato del carattere (Paoline).
- Mendousse : L'anima dell'adolescente.
- Paganuzzi : Purezza e pubertà (La Scuola - Brescia).
- De Buck : Gli educatori sbagliano (Vita e Pensiero).
- Carnois : Il dramma dell'inferiorità nel fanciullo e nell'adolescente (S.E.I. Torino).
- Agazzi : Psicologia del fanciullo (La Scuola - Torino).
- Lorenzini : Psicopatologia ed educazione (S.E.I. Torino).
- Monaco : Le passioni e i caratteri (Ediz. Paoline).
- Fr. Emiliano : Argilla viva (A. e C. Torino).
- Charriot : L'anima dell'educazione (Tip. Addolorata - Varese).
- Anile : Questo è l'uomo (Vallecchi - Firenze).

(In appendice al libro di A. Maggiali « Psicopedagogia dei candidati al Sacerdozio » c'è un utilissimo e abbastanza completo « orientamento bibliografico generale »).

INTERVENTI SULLA RELAZIONE DEL P. PIACERE

P. Fellini dice che l'ambiente dev'essere un ambiente sereno in modo che ognuno possa trovarsi a suo agio fin dai primi giorni: cioè che ci sia un vero spirito di famiglia.

Inoltre suggerisce lo studio della musica, sia imparando canti impegnativi da eseguirsi in chiesa (messe polifoniche, motetti ecc.) o canti ricreativi da usarsi durante le passeggiate o in montagna.

Fa pure presente la necessità che il Rettore non si assenti dalla Casa di modo che la sua presenza sia continuata ed egli possa essere sempre a disposizione di coloro che lo desiderassero.

Insiste sul concetto che uno dei punti fondamentali dell'educazione debba essere la lealtà.

P. Aliprandi fa presente come una delle deficienze generali facilmente riscontrabili tra i nostri apostolini sia un senso generale di apatia, cosa del resto, comune a tutti i ragazzi della stessa età.

P. D'Erchie, rilevato che egli concorda con il P. Piacere sulla importanza formativa della meditazione, suggerisce di preparare una specie di guida per tutti i formatori, fatta non tanto di meditazioni già svolte, quanto di schemi di meditazioni, accompagnati da opportuna bibliografia. Tale schema potrebbe seguire un po' i cicli liturgici dell'anno.

P. Pietro Danieli osserva che tale schema è certamente utile, ma dovrebbe avere una certa elasticità in modo da dare la possibilità di soffermarsi sia sui singoli cicli sia sulle singole virtù o vizi.

P. Spagnolo fa osservare, in merito, che fra le meditazioni fondamentali, da farsi soprattutto nei primi anni, sono quelle sui novissimi.

P. D'Erchie, esponendo la situazione scolastica della Casa di Alzano, fa rilevare come per il convogliare di diversi fattori positivi (capacità didattica degli insegnanti, loro profondo senso cristiano, ecc.) l'esperimento sia positivo.

Passando poi a quanto P. Piacere aveva detto sul film, approva l'idea che il film non debba essere considerato come puro divertimento ma che vada visto anche con senso critico. Considera quindi come utilissimo il cineforum pur proporzionato all'età e capacità dei giovani spettatori ai quali potrebbe essere distribuito un ben adattato questionario.

P. Berton, dopo avere condiviso quanto è stato detto nella relazione di P. Piacere, fa notare come sia grave la lacuna nostra nel campo psicopedagogico. Dice che ad esempio il seminario di Brescia ha già, o sta per avere, un sacerdote specializzato e laureato in psicopedagogia. Aggiunge che gli è stato di grande aiuto in questi anni il parere di una professoressa di pedagogia nei riguardi di alcuni apostolini. Trova però umiliante che noi come

educatori non si sia in grado di risolvere con i mezzi nostri questi casi. Auspica perciò che l'Istituto abbia quanto prima un suo specialista saveriano che possa girare di casa in casa per aiutare, consigliare e risolvere eventuali casi difficili. Inoltre, parlando della meditazione, fa presente l'opportunità che ci sia una divisione tra piccoli e grandi in modo che essa possa essere adattata alle diverse capacità, proprie di ogni età.

P. Remigio Piacere fa osservare che è giusto che si coltivi la musica, ma che può succedere come in realtà succede nella sua Casa di Udine, che non ci sia nessuno che la sappia insegnare.

P. P. Danieli riprende il medesimo concetto, per ribadire la necessità di un personale sufficiente e preparato per le singole Case. Tale cosa era già stata rilevata dal P. Giavazzi con riferimenti particolari alla Casa di Massa. In merito a queste questioni il Rev.mo P. Delegato assicura che è suo desiderio ed intenzione di rendere sufficiente e soprattutto stabile il personale destinato alle singole case.

Ancora il P. Danieli notava come sia importante il sollecitare le attività degli apostolini ed il dar loro modo di sviluppare le eventuali doti personali (pittura, musica, ecc.), ma come specialmente per queste ultime ci si trovi sempre davanti a difficoltà di orario ed agli impegni dello studio e della scuola.

P. Pelizzo, riprendendo l'argomento della musica, fa presente come l'attuale movimento liturgico si orienti verso una partecipazione completa della comunità al canto ed alla preghiera. Per questa ragione egli suggerisce che ci si orienti verso l'insegnamento di canti sacri che prevedano la partecipazione sia del coro che della comunità. Suggerisce ad esempio che al posto delle usuali messe polifoniche si eseguiscano messe in cui ci siano sì i cantori che abbiano la loro parte, ma che questa parte sia poi alternata dalla partecipazione dei presenti.

Dice che ci sono già in commercio delle messe a due cori alternati: per i cantori da una parte ed il popolo dall'altra.

Nei riguardi poi della formazione, il medesimo Padre fa presente come ogni Rettore non debba agire a nome proprio, ma a nome della Congregazione che gli ha dato questo incarico. Tale fatto ha come conseguenza benefica l'uniformità della formazione e la possibilità di una migliore realizzazione degli ideali propri della Congregazione.

In merito a ciò fa rilevare come l'educazione stessa non possa essere solo frutto di iniziativa personale, ma debba seguire le leggi generali della pedagogia. Con ciò si rinnovano due problemi: il problema della formazione specifica dei formatori, e il

problema della preparazione di sussidi, testi o schemi propriamente saveriani.

Egli fa inoltre presente come l'educazione sia frutto di collaborazione, e quindi come sia necessario servirsi dell'opera di tutti i confratelli della casa non soltanto sotto l'aspetto disciplinare o scolastico, ma soprattutto per arrivare alla conoscenza profonda del ragazzo stesso nel suo profilo intellettuale e caratterologico. Insiste nella raccomandazione che ogni fatto venga accuratamente notato, perchè appunto può essere fonte di una più approfondita conoscenza dell'apostolino.

A questa conoscenza vanno orientate anche le adunanze dei professori, che dovrebbero essere fatte per classe più che per la intera comunità.

Passando poi all'affermazione fatta dal P. Aliprandi, e cioè al senso di apatia che si riscontrerebbe nei nostri, egli porta lo esempio del seminario di Brescia da lui visitato pochi giorni prima, dove gli è stato assicurato che gli alunni di prima media mostrano un interesse insospettato per la scuola, al contrario di quanto era avvenuto in tutti gli anni precedenti. Conclude da ciò che il difetto può essere più nel sistema che nel ragazzo, perchè ragazzi opportunamente sollecitati ed interessati hanno dimostrato di non andare affatto soggetti a sentimenti di apatia.

P. Zotti trova che uno dei coefficienti per la buona riuscita delle vocazioni sta nella confidenza e quindi nel colloquio con il P. Rettore. Nei riguardi delle meditazioni, suggerisce di delinearne l'argomento la sera precedente leggendo qualche frase che la sintetizzi oppure presentando brevemente l'argomento. Suggerisce come ottimo testo in proposito il seguente: Mons. Luigi Tonutti - *In cammino*.

Il Rev.mo P. Delegato fa in fine presente come scopo del convegno sia di trovare i mezzi migliori per aumentare la resa. Accenna ad esempio ai primi contatti, alla necessità di un accostamento personale e paterno fin dai primissimi giorni ed alla necessità di sistemare meglio l'arrivo e l'ingresso dei nuovi apostolini.

Accenna poi all'importanza degli studi pedagogici ed alla necessità di un lavoro che sia frutto di collaborazione sincera e completa, sia da parte dei responsabili della disciplina come da parte del personale addetto alle scuole.

Tale collaborazione, e l'apporto delle osservazioni accurate fatte dai singoli, dovrebbero essere di valido aiuto nel compilare la scheda individuale.

In merito alle schede, P. Danieli fa osservare come ci possa

essere il pericolo di burocratizzare tutto e di rendere la cosa troppo meccanica. Risponde il *P. Berton* dicendo come la scheda sia un mezzo necessario per una conoscenza approfondita dell'alunno, e come oggi essa sia usata anche nell'industria.

Il *Rev.mo P. Delegato* conferma l'affermazione di *P. Berton* ed aggiunge che in realtà la scheda non presenta delle difficoltà tanto gravi quanto può sembrare a prima vista. Ognuno di noi ha già una preparazione culturale e filosofica che gli permette di completare o approfondire gli studi di pedagogia. D'altra parte non è più nè giusto nè possibile procedere empiricamente quando il mondo moderno approfitta abbondantemente degli aiuti che la psicopedagogia gli viene apportando.

RISPOSTE DEL P. PIACERE

Insiste perchè vengano insegnati anche i canti tradizionali nostri: quelli cantati fino dagli inizi della Congregazione.

P. Pelizzo osserva come certi canti siano antiquati, romantici, addirittura proibiti (Dell'aurora tu sorgi più bella).

P. Piacere fa notare come sia necessario avere un linguaggio comune quando si compila la scheda personale che deve seguire l'apostolino di Casa in Casa.

Per quanto riguarda la lealtà, il *P. Piacere* fa notare come essa venga data dall'ambiente e dal clima di sincerità che deve circondarlo. Non si contino « balle » agli apostolini.

P. Pelizzo fa osservare che se si vuole che i ragazzi siano leali, bisogna non solo dire che ci si fida di loro, ma farlo realmente vedere coi fatti.

Parlando della meditazione, *P. Piacere* concorda col Padre D'Erchie, nel sostenere l'importanza formativa, ma fa notare come sia necessario che essa venga presentata con un metodo ciclico e con linguaggio appropriato all'età dei ragazzi, allo stesso modo che si fa per le materie scolastiche. Pensa che sia necessario che ognuno vi contribuisca con indicazioni e con stesure personali di schemi o svolgimenti. Pensa poi che tali schemi potrebbero essere messi in mano ad un « tecnico » che potrebbe così sfruttarli, per compilare la « guida dell'educatore saveriano », allo stesso modo che Mons. Maggiali ha preparato la guida dei Superiori dei seminari.

Così pure insiste perchè nella formazione si diano idee chiare sulla colpa: distinguendo tra mancanza disciplinare e mancanza morale vera e propria.

Inoltre fa notare come, anche in campo educativo, non si

debbano nutrire complessi d'inferiorità. E' vero che la preparazione non è quale deve essere, però non è difficile, se uno lo vuole, arrivare ad un certo grado di preparazione.

Fa pure presente la necessità di un medico che segua gli apostolini lungo il periodo della preparazione. P. Berton aggiunge che sarebbe bene che noi avessimo un medico nostro pratico di psicologia che girasse per le singole case, periodicamente, dando consigli e decisioni riguardanti la alimentazione, la cura ecc.

P. Piacere aggiunge pure che sarebbe bene studiare un orario che preveda anche, possibilmente, un maggior tempo libero al sabato per una più efficace santificazione della domenica. Porta come esempio un esperimento fatto a Zelarino lo scorso anno.

Riprendendo un'affermazione del P. Pelizzo che diceva che i rettori non debbono agire in nome proprio, ma in nome della Congregazione, che dà loro questo incarico, P. Piacere la conferma, ed aggiunge che è necessario che ognuno si faccia una cultura « saveriana » in base alle pubblicazioni esistenti, che, anche se tecnicamente meno appariscenti di altre pubblicazioni, contengono, però, dell'ottimo materiale e soprattutto del materiale nostro.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno e si chiede che questi incontri tra i Rettori siano più frequenti, periodici.

Il P. Delegato conferma che il nuovo incontro sarà nel prossimo novembre, ma su un tema più specifico, preparato attraverso un questionario mandato ai singoli Rettori.

Si discute poi sull'introduzione della scheda informativa, e si conclude per la sua necessità e la sua preparazione attraverso un lavoro comune di preparazione e di ricerca, ed anche di sperimentazione pratica. Il P. Delegato fa rilevare che la scheda è solo un aiuto, non un distributore di giudizi.

CONFERENZA DI MONS. MAGGIALI AL CONVEGNO DEI PADRI RETTORI

« Formazione alla Socialità »

Mi hanno pregato di parlarvi della *formazione alla socialità*. Paolo VI da Betlem ha impegnato tutti quanti: ci ha insegnato a vivere uniti.

E' possibile questo vivere comunitario? Teniamo presente che l'uomo è per natura socievole; ha bisogno della società e si realizza nella società.

E' dovere di tutti formarsi una coscienza comunitaria, ma direi che questo senso comunitario è una caratteristica del sacerdozio, perchè noi non riceviamo gli Ordini Sacri per noi, nè i poteri divini per noi: ma per gli altri. Un sacerdote individualista, che viva solo per sè è una contraddizione in termini.

Possiamo domandarci: il sacerdote è all'altezza della sua missione?

Per esserlo ogni sacerdote dovrebbe avere: maturità psichica, maturità sociale, maturità sociale-soprannaturale.

I - Maturità psichica.

Può essere caratterizzata da queste cose:

- a) sensibilità, vivacità, umanità, socievolezza;
- b) piena autonomia personale e sociale;
- c) padronanza di sè: il che vuol dire essere e sentirsi liberi; avere il predominio della ragione sulla sensibilità; normalità del fattore sessuale, unità tra ideale e vita pratica.

II - Maturità sociale.

Suppone la capacità di contatti vari e, con ciò stesso, fortissimo il senso dell'altro. Riceviamo delle lezioni dai comunisti in questo campo. In questo ultimo numero di « Vie nuove », del 2 maggio, accusano i cattolici del peccato di omissione. Ecco cosa dicono: « L'egoismo, la mancanza di rispetto dell'altro è il frutto di un popolo insicuro, educato egoisticamente ad accettare il proprio benessere approfittando dell'altrui miseria. In questa società, se uno arricchisce, è perchè altri lavorano per lui. Gli uomini devono avere il senso sacro del prossimo. Noi ce l'abbiamo, mentre il borghese, il cosiddetto cristiano, nega la spiritualità dell'uomo nell'esaltazione del proprio egoismo e quindi nega all'uomo il senso sacro dell'altro. Il senso sacro dell'altro è all'origine della religione che significa appunto « religio, religare ». Una società che, come il comunismo, si basa sul senso sacro dell'altro è una società religiosa e non ha bisogno di una chiesa per giustificarsi religiosamente ».

E' un'accusa falsa: ma in realtà ha buon gioco.

La maturità sociale richiede facilità di entrata in comunione cogli altri, e non tutti i sacerdoti hanno questa qualità. Alcuni, anche tra i giovani, quando devono affrontare alcune categorie sociali, ad esempio studenti, operai..., hanno come un senso di inferiorità.

III - *La maturità sociale-soprannaturale.*

Pure questa è richiesta come una conoscenza della realtà del Corpo mistico di Cristo. Bisogna avere il senso degli altri, considerati come persone redente, ma libere.

Il sacerdote nel mondo contemporaneo dovrebbe avere la capacità di vivere cogli altri, di comprenderli, di essere in sintonia coi progressi del mondo. Capita, invece, che anche sacerdoti intelligenti non siano capaci di seguire il progresso. Dopo pochi anni sono già dei sorpassati!

Allora ci domandiamo molto realisticamente qual'è la posizione dei nostri sacerdoti, anche dei giovani sacerdoti?

In un libro che uscirà presto ho cercato di presentare i dati di una inchiesta fatta su scala internazionale e riguardante le ombre dei nostri ambienti di formazione. Non ha accentuato molto le tinte, dato che è un'opera che va alle stampe; ma non sarebbe male che i superiori se ne rendessero conto.

Risulterebbe in campo internazionale che i nostri giovani, paragonati ai giovani della stessa età che vivono fuori dei seminari, avrebbero qualche anomalia. Vediamola dettagliatamente.

Su 229 seminaristi di Los Angeles avrebbero trovato una maggiore instabilità emotiva, timidezza, un più sensibile disadattamento sociale ed una certa tendenza ad abbandonarsi all'influsso dell'ambiente, più un minore spirito di decisione e di intraprendenza.

Altri hanno trovato che i candidati alla vita religiosa, rispetto ai loro coetanei, hanno sintomi nevrotici più elevati. Tali sintomi sono: timidità eccessiva, sentimento di inferiorità, ossessioni, scrupoli, turbamenti sessuali, angoscia.

Autori francesi hanno riscontrato una certa mancanza di maturità affettiva tra i seminaristi ed anche tra i sacerdoti già impegnati nel ministero. Tale immaturità renderebbe questi giovani incapaci di autentici atti umani, perchè dominati dal sensibile e dalle motivazioni inconscie.

In Belgio avrebbero trovato, in quantità discreta, delle anomalie che si sono manifestate sino alla fine dell'età evolutiva, e cioè verso i 28 anni, quando sono ormai incorreggibili. Sapiente appare, perciò, la disposizione di certi istituti di ritardare l'Ordinazione Sacerdotale.

Questi fatti ci portano alla conclusione che ci dovrebbe essere nelle mani dei Superiori, specialmente del liceo e della teologia, un aiuto che serva a scoprire tali anomalie. Tale aiuto può essere rappresentato dai *tests* che hanno appunto questa funzione.

In Italia il prof. Calongi ed il P. Zavalloni hanno trovato che

i seminaristi sono vicini alle ragazze nella difficoltà di stabilire contatti e si differenziano significativamente dagli altri giovani. Il P. Bisignano O.M.I. avrebbe trovato anche in Italia gli stessi risultati già rilevati in campo internazionale.

Egli li riassume così: instabilità emotiva con senso di inferiorità, timidità, mancanza di predominio della religione come guida della condotta sul sentimento e gli impulsi istintivi, tendenza particolare all'introversione, mancanza di normale inserimento nella società e difficoltà di adattamento sociale al proprio particolare stato di vita, con scarsa capacità di superamento delle possibili frustrazioni, debole capacità dei rapporti funzionali e non emotivi, tendenza all'isolamento, facile turbamento nella sfera sessuale per mancata integrazione delle forze istintive, manifestazioni nevrotiche quali scrupoli, ossessioni, angoscia, insicurezza, uniti a sintomi ipocondriaci presenti particolarmente in alcune tappe della vita, quali il noviziato (specie nei primi mesi) e la professione religiosa.

Ora il seminario, come ambiente, può essere responsabile della mancata socializzazione degli allievi al sacerdozio?

La risposta non è facile, perchè non ci sono studi approfonditi in materia. Però secondo due autori francesi risulterebbe che l'intellettualismo ed il teoricismo impartito dal seminario sarebbe certamente una concausa delle manifestazioni nevrotiche, specie nei primi anni di ministero: quando cioè il giovane sacerdote cerca di adattare la scienza teorica alla vita. L'isolamento e la difficoltà di inserirsi nel reale può essere, secondo questi due autori, una causa della nevrosi.

Il rigidismo di pensiero del giovane sacerdote, il suo intransigente dogmatismo ed il giudizio senza appello dipenderebbero dal metodo di insegnamento, dal tipo di studi e dall'insieme dei modelli di comportamento richiesti e presentati come legati al lavoro del sacerdote.

Il Lioutain, professore all'università di Lovanio, avrebbe trovato alcune cause di squilibrio tra i giovani sacerdoti e le avrebbe così indicate:

- 1) Il sentimento di non essere stimato o di essere disconosciuto; di essere trattato come numero, non come persona, conseguenza della continua dipendenza personale dai Superiori, anche dopo aver raggiunta l'età adulta;

- 2) Lo stato di privazione pura e semplice in cui viene a trovarsi il seminarista quando essa non venga accompagnata da qualcosa che le dia senso;

3) Lo stato di tensione su una base psichica poco serena (i nostri ambienti dovrebbero essere sempre sereni);

4) L'eccesso di analisi introspettiva derivante dalla spinta e dalle esortazioni a conoscersi profondamente (affermazione non provata);

5) L'isolamento e la mancanza di scambio con l'ambiente circostante, il che conduce a mancanza di larghe prospettive, di ampi orizzonti, e ad un vuoto interiore;

6) Un insieme di motivazioni che derivano dal desiderio infantile di essere superiori agli altri;

7) Lo sviluppo affettivo rallentato ed il ritardo di maturità che sembra avere tre punti di origine:

a) - il regolamento che colle sue minute prescrizioni, determinanti le singole azioni, non favorisce lungo la giornata una disponibilità ed una certa autonomia;

b) - il fatto di vivere in una comunità composta esclusivamente di uomini;

c) - la troppo lenta evoluzione dei sentimenti e della sensibilità sessuale verso la sua normale sede di sviluppo.

Eppure il seminario, secondo lo stesso autore, ha la possibilità di dare una formazione aperta alla socialità. E' un fatto che oggi la piaga più grande del nostro clero è l'individualismo: abbiamo sacerdoti bravi, santi, pii: ma non si riesce a farli lavorare in *équipe*.

Per preparare i giovani a vivere ed a lavorare insieme è necessario che il seminario sia una comunità di cooperazione.

Ci sono delle tecniche e delle indicazioni di metodo circa la strada da battere per arrivare a questa meta.

La via più sicura per l'educazione al senso comunitario è l'educazione attraverso la comunità. Il Makarenko, nel suo poema pedagogico, svolge questa tesi: l'educazione deve avvenire nel collettivo, per il collettivo, attraverso il collettivo. Egli non sa concepire un'educazione individuale.

Senza arrivare alle sue conclusioni resta vero che non si può educare un ragazzo che sia solo. Egli ha bisogno non solo del papà e della mamma, ma ha bisogno dei compagni.

Ma bisogna aggiungere che non è il vivere in se stesso che educa al sentimento della collaborazione. Ci possono essere dei tipi che sono cresciuti assieme fino dai primi anni del seminario, sono nello stesso campo di lavoro: eppure non sanno lavorare in comunità.

La comunità vivente educa alla comunità. Non è mai un solo educatore ad educare, ma è tutta la comunità. Educatore è tutto l'insieme. Bisogna offrire ai giovani numerose e preordinate occasioni di fare esperienze sociali.

C'è ad esempio una lacuna gravissima nella scuola: non è socializzata. Se si lavora a gruppi, si ha un rendimento infinitamente superiore.

Non sarebbe possibile la socializzazione della scuola facendo, ad esempio, anche dell'apprendimento un lavoro di cooperazione?

Un indirizzo che va tenuto presente è quello di dare agli alunni il gusto della scoperta. I ragazzi ne hanno bisogno e ci si appassiona. Perchè, dunque, non si debbono far lavorare i ragazzi in gruppo sfruttando una tendenza che è insita nell'animo del ragazzo stesso?

Bisogna pure educare il ragazzo nell'arte di dirigere una discussione, di dominare le situazioni sociali secondo il metodo democratico, di vincere la paura. E' un bene che si fa ai ragazzi. Organizzare conversazioni su particolari argomenti, con partecipazione attiva: convegni a tre o a cinque.... incrementare i gruppi di lavoro: gruppo letterario, filatelico, artistico, drammatico.... per ottenere dal lavoro di gruppo il massimo rendimento. Infatti il lavoro individuale viene ampiamente potenziato dal lavoro di collaborazione.

D'altra parte, il lavoro a gruppi, specialmente nell'età prepubere, risponde al bisogno del ragazzo ed alle sue necessità, e produce un netto progresso nei risultati.

Il lavoro a gruppi migliora specialmente il rendimento dei meno dotati e dei medi: e questi sono la maggioranza. I dotati recuperano facilmente quello che noi non potessimo eventualmente dare loro, ma sono i meno dotati quelli che hanno le maggiori crisi e che, se non sono convenientemente aiutati, vengono facilmente meno.

Bisogna guidare anche i chierici, soprattutto del liceo e della teologia ad una inserzione apostolica nel proprio tempo. Si insegnino, ad esempio, a leggere sensatamente un giornale, una rivista. Spesso non sanno leggere con metodo. Ci sono alcuni che hanno la passione della lettura, ma si rovinano perchè leggono collo stesso interesse tutte le parole, dalla prima all'ultima come se tutte avessero la stessa importanza. In un libro c'è sempre una tesi, un pensiero centrale. Se i giovani non sono aiutati, possono arrivare fino alla teologia, e magari fino al sacerdozio senza saper nè studiare, nè leggere.

Formare alla socialità anche attraverso il gioco: specialmente

coi ragazzi più piccoli. Un ambiente nel quale manca l'iniziativa, perchè non la si chiede mai, non è un ambiente che educa. L'abilità di un superiore non consiste nel fare tutto lui, nel far trovare tutto preparato, ma nel far fare, nello stimolare, nel sollecitare. Anche perchè è educativo solo il momento in cui, il ragazzo va spontaneamente incontro ai valori che l'educatore gli porta. L'abilità dell'educatore sta appunto nel saper sollecitare l'interesse, le motivazioni che spingono il ragazzo ad agire.

L'educatore, per educare, dev'essere portatore di valori, perchè la volontà si muove solo dietro ai valori. Un educatore che non vale e che non ha valori da portare, certamente non educerà mai.

Ma, per sè, non basta avere i valori da portare: bisogna saper stimolare la simpatia, l'attività del ragazzo, in modo che egli spontaneamente si muova verso tali valori.

Momento educativo è quello in cui il ragazzo va incontro all'educatore. E' necessario sollecitare opportunamente tale incontro. Ma un educatore accentratore, che fa tutto da solo è uno che diseduca, perchè soffoca tutti i sentimenti, le forze latenti, e si rende responsabile del mancato spirito comunitario, non solo di oggi, ma anche di domani. Questi ragazzi non abituati a lavorare in collaborazione si chiuderanno in se stessi e avremo dei giovani sacerdoti, magari intelligenti, che dopo essere arrivati ad una certa conquista del loro sapere si fermano: si sono fossilizzati, perchè non sono stati educati.

Occorre sottolineare di continuo l'apertura societaria dell'ideale sacerdotale-missionario. Nessuno ha in mano un'arma come la nostra per educare al senso comunitario. L'ideale sacerdotale è essenzialmente ideale alla società.

E' chiaro che lo spirito comunitario genuino non può attuarsi che nella centralità del vero amore cristiano: l'unità della solidarietà umana è effettiva e reale solo in Dio e in Nostro Signore Gesù Cristo.

L'idea del Corpo Mistico di Cristo è il mezzo più efficace che noi abbiamo in mano per poter dare questa educazione comunitaria. I nostri giovani, specialmente dal liceo in poi, sono ben persuasi che ogni loro atto può contribuire all'elevazione del mondo, oppure può impedirla. Sensibilizzarli a questo, vuol dire aprirli al senso del bisogno che il mondo ha di noi.

Mezzi: i leaders.

Se la educazione, specialmente sociale, deve avvenire attraverso la comunità, noi dobbiamo far leva su quelli che sono i capi

nella comunità. Ogni comunità ha dei capi nati. Non sempre sono i più intelligenti, nè quelli che fanno meglio secondo noi. Bisogna saperli scoprire e far leva su di loro: altrimenti si è condannati all'insuccesso. Se si riesce a formarli — cosa che tutti i grandi uomini hanno fatto — saranno poi loro a formare gli altri.

Ci sono delle tecniche sociometriche per conoscerli. (Qui porta un'esperienza personale fatta nel seminario di Parma).

E' certo che se un superiore sa individuare i tipi più influenti e li sa preparare, avrà in mano il cuore della classe.

Gli isolati.

Ogni classe ha anche dei ragazzi che vivono isolati, separati da tutti. Anche questi vanno individuati perchè hanno estremo bisogno di essere immessi nella società.

C'è una tecnica apposita per individuarli. Appropriate domande ci faranno vedere tutti i ragazzi che sono rifiutati dagli altri. Se non sapremo inserirli nella comunità, quelli sono ragazzi destinati a fallire.

L'équipe degli educatori.

Vorrei sottolineare la grande realtà che per educare non basta l'opera di un solo individuo, per quanto sia un ottimo educatore, ma si deve prendere tutta la comunità, tutto l'ambiente.

Se una classe ha, ad esempio, sei educatori alcuni dei quali siano veri educatori di prim'ordine, altri meno, altri siano giù giù, il risultato dell'educazione che la classe riceverà non sarà una educazione media cioè data dalla media degli educatori, ma sarà al livello dell'educatore più basso.

Solo una vera comunità educatrice, che lavora di intesa, collaborando ed integrandosi, programmando tutti di comune accordo, perchè l'azione sia organica sul piano pedagogico, psicologico, metodologico, potrà essere veramente efficace.

Nel seminario tutti hanno l'ufficio di educatori. Tutti si devono sentire solidali nell'opera della formazione, coordinando tutto verso l'unico scopo.

Ogni seminarista, ogni aspirante è Gesù in fiore: il sacerdote è Gesù continuato. La missione educatrice verso gli aspiranti al sacerdozio richiede vivissimo il senso della collaborazione. Se non ce l'hanno gli educatori, è impossibile che sia trasmessa ai giovani.

I Superiori, i Professori, i prefetti devono lavorare cuore a cuore, con senso di solidale responsabilità. In particolare deve esservi continua e cordiale collaborazione tra Professori e Superiori. Sarebbe una pazzia la frattura fra loro: un delitto la ten-

sione e la lotta tra questi campi d'azione che sono interdipendenti e che si completano a vicenda.

D. Bosco dà alcune regole che credo siano validissime anche per i nostri Istituti:

- a) - che essi rassomiglino ad una grande famiglia;
- b) - che il Direttore sia piuttosto un padre ed un amico che un Superiore;
- c) - che gli altri Superiori si considerino come fratelli maggiori;
- d) - che vi regni un grande spirito di allegria (D. Bosco era avvedutissimo in questo. Quando avvertiva che tra i ragazzi c'era del malumore, anche ingiustificato, improvvisava delle passeggiate a scopo distensivo);
- e) - che i Superiori convivano cogli alunni in un'assistenza e dedizione continua. (Durante la ricreazione i salesiani stanno sempre coi loro alunni);
- f) - che la pietà regni sovrana e che Dio sia sempre il primo amato e servito;
- g) - che non si costituisca un codice numeroso e severo di leggi: è lo spirito che conta;
- h) - che regni fra tutti una grande cordialità e confidenza;
- i) - che il Direttore ami ciò che piace ai giovani affinché i giovani amino ciò che piace a lui;
- l) - che le ricreazioni e gli svaghi siano abbondanti e proporzionati all'età;
- m) - che i Superiori siano di esempio in tutto;
- n) - che si prevengano le mancanze con accorgimenti ed avvisi;
- o) - che si castighi solo in caso di vera necessità;
- p) - che si preferiscano i castighi negativi (sottrazione di affetto) a quelli positivi.

Le doti dei Superiori.

Dovrebbero possedere un alto grado di prudenza, giustizia, affabilità, benevolenza, bontà d'animo, comprensione, spirito di sacrificio, assoluta imparzialità, paternità educativa. Devono mantenere una linea di condotta saggia e costante.

Non si è buoni educatori, se non ci si prepara ad avere sempre una manifestazione di seri rapporti tra noi e gli educandi.

Anche gli insegnanti non devono dimenticare che il loro inse-

gnamento non deve essere puro e semplice insegnamento; deve essere, invece, qualcosa di altamente religioso-sacerdotale.

Molte prerogative dovrebbero avere anche i prefetti. Quanti inconvenienti potranno essere evitati se i fratelli sapranno tenere gli occhi aperti. E' chiaro che vanno preparati a tale compito, magari con particolari istruzioni di ordine molto pratico.

Da questo gruppo di formatori, lavoratori cuore a cuore, si riuscirà a formare i giovani alle virtù sociali. Esse sono prevalentemente due: la carità e la giustizia. Ognuna di queste ha molte virtù annesse. Ecco le virtù annesse alla carità: pietà, bontà, benevolenza, cortesia, gentilezza, gioia, eutrapelia, simpatia, amicizia. Le virtù annesse alla giustizia sono: lealtà, onestà, veracità, franchezza, docilità, capacità di donazione. Quest'ultima virtù è stata trovata mancante nei seminaristi da molti psicologi, come abbiamo visto.

Nei riguardi di queste virtù sociali si ricordi che:

- a) - le virtù sociali non si trasmettono; è compito degli educatori il coltivarle;
- b) - il tempo ideale per tale lavoro è l'adolescenza;
- c) - la vocazione al sacerdozio è vocazione al senso comunitario.

Bisogna sempre tenerlo presente. Vorrei fare un'affermazione: un seminario tanto vale quanto vale la sua capacità di formazione al senso comunitario.

Da questo nasce logicamente la conseguenza che bisogna creare e porre le basi dei rapporti umani interindividuali; inserire attivamente i singoli nella comunità; coltivare anche la sana amicizia specialmente coi più grandi; non tuonare contro le amicizie particolari (diventa una psicosi, non bisognerebbe mai parlarne), ma coltivare i giovani alla sana amicizia di cui dovrebbero avere il culto. Ci vuole tanta ocularietà e tanta prudenza: ma il giovane ne ha bisogno.

Il metodo.

Il principio è: « la socialità oggi, per la vita di domani ». Questo non potrà verificarsi se mancherà uno spirito di famiglia ed un clima spirituale che cementi l'unità. Abbiamo già detto che a creare questo clima spirituale dev'essere la nozione vissuta del Corpo Mistico.

Potremmo ricordare i grandi principi che riguardano l'educatore. Per poter compiere bene la sua missione l'educatore deve essere, amare, comprendere, credere.

1) *Deve essere*: non educiamo in proporzione delle prediche che facciamo, ma in proporzione di quello che siamo. Questo vale per tutti, ma vale di più per i piccoli che sono attratti dalla vita più che dai ragionamenti.

Per essere, per poter dare questa educazione completa, sarà bene richiamare le leggi della trasmissione della vita:

a) - la legge dell'esistenza. Per poter generare bisogna esistere. I morti non sono capaci di generare. Occorre essere vivi: « omne vivum ex vivente ».

b) - Bisogna essere maturi: un bambino è vivo, ma è nella incapacità di generare, perchè non è maturo. Per poter essere dei veri educatori non basta avere la grazia di Dio, occorre avere la santità.

c) - La legge della somiglianza: « omne generans generat simile sibi ». I genitori si vedono rispecchiati nei figlioli: quali sono i genitori, tali sono i figli.

d) - La legge della sofferenza: « in dolore paries ». Bisogna prepararsi alle sofferenze, alle delusioni, al martirio del cuore: proprio quel martirio che il Signore chiede per poter rendere fecondo il nostro apostolato.

2) *Deve amare*: perchè solo in un clima festoso noi potremo essere efficaci. Se manca questo clima affettivo, non c'è la possibilità di educare.

3) *Deve valere*: deve avere, cioè, dei valori da portare al giovane. Noi siamo dei portatori di valori. Allora combacierà molto bene la nostra autorità colla libertà del giovane. Il rispetto per la sua libertà non viene frustrato, nè la sua libertà viene menomata, perchè noi portiamo questi valori a cui siamo soggetti anche noi.

4) *Deve sapere*: non basta aver dei valori da portare, ma bisogna saperli portare. Bisogna conoscere l'individuo per potergli dare quei valori formativi che sono adatti e necessari per lui. Il famoso detto che per insegnare il latino a Giovannino devo prima conoscere Giovannino, vale anche per noi. Dobbiamo conoscere i risultati sicuri di una sana psicologia perchè tutti i valori e lo stesso ideale sacerdotale vanno portati in modo psicologicamente efficace.

Finalmente non si può essere veri educatori se non si è collaboratori di Dio. L'educazione è « cooperare con Cristo per la formazione del vero cristiano » (Pio XI), per noi, del vero sacerdote. Quindi non si può educare se non si è collaboratori di Cristo. E

si collabora con Cristo nella proporzione in cui si è uniti a Lui, inseriti in Lui: cioè in proporzione della nostra santità.

Se il Signore ci aiuta a realizzare questi principi fondamentali, noi potremo essere in grado di collaborare con Lui nell'educazione dei giovani che Egli ci ha affidato.

Archivio Saveriano Roma

Ordine del Giorno
del Convegno dei Rettori delle Scuole Apostoliche
(Parma, 21-22 maggio 1964)

I Rettori delle Scuole Apostoliche d'Italia, riuniti per la trattazione del tema: « Problemi della resa nelle Scuole Apostoliche » I^o Le cause delle defezioni - II^o I mezzi per aumentare la resa, dopo ampia discussione sull'argomento proposto si sono trovati d'accordo sul seguente

Ordine del Giorno:

Premesso che una giusta selezione non impedisce, ma concorre a migliorare la resa;

Constatato che i risultati ottenuti finora non sono inferiori a quelli degli altri Istituti Ecclesiastici;

Coscienti che tali risultati potranno migliorare sensibilmente mediante opportuni provvedimenti ed un metodo di lavoro più rispondente alle necessità;

Riconoscono come cause prevalenti delle defezioni soprattutto:

- gli errori di reclutamento e di metodo;
- le deficienze del personale e dell'ambiente sia materiale che morale;
- alcuni fatti particolari.

Pertanto, allo scopo di migliorare la resa delle vocazioni e di eliminare i coefficienti negativi e dannosi, auspicano:

1) Che nel loro lavoro di ricerca delle vocazioni i reclusi Saveriani esaminino diligentemente l'ambiente familiare dell'aspirante e non trascurino assolutamente di raccogliere tutte le informazioni di indole morale, intellettuale e sanitaria, nè agiscano indipendentemente dai Sacerdoti del luogo;

2) Che si assistano e si avvicinino fin dai primi giorni con cura ed attenzione i nuovi arrivati, ricordando che le prime impressioni saranno durature e determinanti, e che si correggano tempestivamente abitudini e deformazioni contratte precedentemente;

3) Che si usi particolare diligenza per individuare subito tra i nuovi apostolini coloro che si dimostrassero inadatti o, peggio ancora, dannosi, eliminando con coraggio e tempestività e senza preoccupazioni ingiustificate elementi ribelli, accidiosi, prepotenti e comunque moralmente tarati;

4) Che si dia all'ambiente un tono religioso e sacro derivante dallo spirito di pietà, dal rispetto per la disciplina, dalla

stima della vocazione, dall'amore alla regola, intesa come esercizio di mortificazione e di spirito di sacrificio, e che tale clima sia favorito dall'esempio degli educatori e da tutto il ritmo della vita comune, così da creare la psicologia favorevole allo sviluppo religioso, sacerdotale, missionario, saveriano, delle vocazioni;

5) Che si combatta efficacemente lo spirito naturalistico e laicista, rovina di ogni attrattiva per i valori soprannaturali;

6) Che si sviluppi, pur nella più ampia libertà di coscienza, una bene intesa confidenza verso il P. Rettore, favorendo un clima di fiducia e di serenità, che consenta ai giovanetti la massima apertura d'animo, in modo che possano essere guidati nel risolvere i problemi propri dell'età evolutiva e, in particolare, quelli della purezza;

7) Che il Rettore consideri come parte specifica del suo ministero la conoscenza e la formazione degli apostolini, e perciò si mantenga in abituale contatto ed accostamento con loro;

8) Che si prevengano, con la dovuta sorveglianza, i fatti morali dolorosi (discorsi, atteggiamenti, letture, ecc.) e si dia una preparazione adeguata alle vacanze;

9) Che si alimenti la pietà degli apostolini mediante una accurata istruzione catechetica e liturgica, ed una particolare cura per la meditazione, in modo che posseggano convinzioni profonde e l'abitudine alla riflessione personale;

10) Che, in base all'Ordine del Giorno del VII Capitolo Generale, riguardante la preparazione dei Formatori come coefficiente determinante l'aumento della resa in questione, si provveda con più efficacia alla preparazione specifica, seria ed adeguata degli educatori, favorendo la specializzazione nella scienza della educazione (psicopedagogia) degli elementi più idonei, a comune vantaggio ed utilità;

11) Che si forniscano le Case di personale adatto, valido qualitativamente, e numericamente proporzionato ai molteplici bisogni delle medesime, e si favorisca la stabilità di quello rivelatosi particolarmente efficiente.

I° CONVEGNO DE DIRETTORI SPIRITUALI DELLA DELEGAZIONE DELLE SCUOLE APOSTOLICHE IN ITALIA

(Parma, 2 giugno 1964)

Il I° Convegno dei Direttori Spirituali della Delegazione per le Scuole Apostoliche in Italia ebbe luogo a Parma il giorno 2 Giugno 1964.

Vi presero parte: il Rev.mo P. Giacomo Spagnolo, Delegato Generale; il P. Amedeo Pelizzo, Segretario; il P. Massimiliano Nardello, Direttore Spirituale della Casa di Vicenza; il P. Angelo Scaglia, Dir. Sp. della Casa di Cremona il P. Marcello Zurlo, Dir. Spirituale della Casa di Zelarino, *relatore*; il P. Iginio Sala, Dir. Sp. della Casa di Udine; il P. Angelo Berton, Dir. Sp. della Casa di Brescia; il P. Luigi Simoncelli, Dr. Sp. della Casa di Alzano L.; il P. Giorgio Gagliani, Dir. Sp. della Casa di Ancona; il P. Giacomo Lorenzi, Dir. Sp. della Casa di Massa Lucana.

Il Convegno ebbe luogo nella Sala del Consiglio Direttivo.

Dopo brevi parole di introduzione del Rev.mo P. Delegato, seguì la lettura e la discussione del lavoro presentato dal relatore P. Marcello Zurlo: *Il Calendario formativo*.

Tale discussione occupò anche la seduta pomeridiana, e riuscì a fissare i mezzi più acconci per la formazione dei nostri apostolini con un ampio scambio di vedute in merito.

Si riportano alcuni dei pareri e dei rilievi emersi dalla discussione, a puro scopo indicativo.

Rilievi sulla Relazione del P. Marcello Zurlo

Le visite dei familiari

Si osserva che in qualche Casa non sono regolate da un orario che le renda meno disturbatrici dell'andamento della Casa. Spesso non si possono svolgere delle attività nella comunità proprio per la presenza dei parenti.

Inoltre si rilevano le indigestioni degli apostolini per i cibi portati dalla famiglia durante le visite. Si auspica che come è già stato fatto in alcune Case, non sia permesso agli apostolini di prendere cibi in portineria, ma che tutto ciò che venisse portato, venga consegnato ai Superiori per essere distribuito nella comunità.

Vacanze natalizie.

C'è una certa uniformità di vedute sul modo di distribuirle.

Si pensa che non sia opportuno che gli apostolini passino il giorno di Natale in famiglia. Tutta la preparazione precedente verrebbe a perdere uno dei suoi migliori frutti. L'eventuale invio in vacanze potrebbe essere fissato per i giorni immediatamente seguenti.

Si conviene pure nel dire che tali vacanze non dovrebbero essere troppo lunghe.

Milizia dell'Immacolata.

Si pensa che sia bene sia fatta in terza media. Per i più piccoli il P. Marcello dice d'aver trovato molto utile l'Istituzione dei Paggetti della Immacolata. Da tempo l'ha sperimentata e fa molta presa su di loro. Egli ha le piccole leggi (un decalogo) e la preghiera del Paggetto. Non ci sono consacrazioni esterne ufficiali: la consacrazione diventa un atto privato che chi vuole emette davanti al P. Spirituale in camera.

Esercizi Spirituali

Orario: essendo l'orario un aiuto per dare modo alla riflessione personale, non sia fatto in modo da impedire che il ragazzo abbia del tempo a sua disposizione.

Riflessioni: chi fa il ripetitore cerchi di sollecitare la memoria e la riflessione del ragazzo con opportune sollecitazioni, cercando di suscitare quelle impressioni che la grazia di Dio ha loro suggerito.

Confessione scritta: non pare una iniziativa troppo indovinata, perchè diventa facilmente una cosa meccanica, poco personale, e di scarso frutto spirituale.

Ambiente esterno: sia raccolto. I Confratelli della Casa si uniscano nella preghiera e collaborino colla loro edificazione e col loro contegno. Soprattutto impetrino da Dio le grazie necessarie; il P. Rettore, però, li tenga informati.

Quarantore

Si concorda nei riguardi della scelta della data, con l'avvertenza di escludere il martedì di carnevale da destinarsi ad un legittimo svago.

Quanto alla durata, dopo aver rilevato che in qualche Casa non è possibile parlare di 40 ore, si trova utile che ci sia una giornata eucaristica.

L'argomento delle 40 ore dà modo di toccare un altro: cioè quello della

Visita al SS.mo Sacramento:

può essere comune: ed è quella che si fa nel pomeriggio in tempo determinato (non quella subito dopo il pranzo). Potrebbe essere organizzata con un canto iniziale, un periodo di silenzio per la preghiera personale ed un canto finale.

oppure privata: in tale caso sarebbe bene che la comunità fosse fornita di libretti opportuni, da lasciarsi negli ultimi banchi, a comodità di coloro che volessero intrattenersi devotamente col Signore.

S. Giuseppe

Ottima l'idea di far partecipare il P. Economo. Sarebbe bene che intrattenesse gli Apostolini sulla Casa e soprattutto sul senso della Provvidenza (senso di ringraziamento, e senso di cura di tutto ciò che ci viene attraverso la carità dei benefattori).

Settimana Santa

Deve essere preparata sia materialmente (cerimonie, canti, funzioni), sia spiritualmente.

Quanto alla solennità delle funzioni si dia il massimo splendore possibile, ma non è necessario che siano sempre in terzo, basta siano fatte bene, con ordine, decoro e proprietà.

Vacanze

« L'esame di Fedeltà » preparato lo scorso anno nella Casa di Brescia, ha dato modo di chiarire come l'attuale questionario non sia opportuno, se si pensa che esso dovrà essere compilato e mandato al P. Rettore. Contiene infatti delle risposte di carattere interno di foro sacramentale. Si consiglia di togliere alcune domande nella prossima edizione e di avvertire nel frattempo i Rettori di chiarire lo scopo del foglietto, chiedendo agli apostolini di rispondere solo a quelle domande che hanno solo un aspetto esterno: se ha fatto la meditazione, la visita, ecc.

In quanto alla lettera che viene mandata al parroco, e che dovrebbe poi riportarne il giudizio, il P. Nardello fa presente come sarebbe più opportuno che tale lettera non venisse consegnata all'apostolino stesso, ma venisse spedita per posta. Gli si obietta che è bene che l'apostolino abbia una lettera di presentazione per il parroco. Eventualmente tale lettera di presentazione sia distinta da quella che conterrà la relazione del parroco e venga presentata all'apostolino sigillata.

L'argomento del « *Calendario formativo* » verrà preso in considerazione, per la definitiva formulazione, nel Convegno dei Rettori che si terrà in Novembre.

* * *

Nel pomeriggio l'adunanza ebbe inizio con una conferenza di Mons. Andrea Maggiali, Direttore Spirituale del Seminario Minore di Parma, sui « Problemi dell'educazione », che qui riportiamo.

« I PROBLEMI DELL'EDUCAZIONE »

Conferenza di Mons. A. Maggiali ai direttori spirituali S.X.

Ho preso come argomento: « *I problemi dell'educazione* », perchè penso di indicare una linea programmatica in quanto nessuno si può chiamare così propriamente educatore, quanto il Padre Spirituale.

Definizione.

Diamo prima il concetto generale dell'educazione per fermarci poi in qualche settore particolare.

L'educazione è un rapporto interpersonale che ha lo scopo di formare alla virtù (S. Tomaso). Quindi educatori sono quelli che formano alla virtù. « L'educazione è la cooperazione colla grazia divina per formare il vero e perfetto cristiano » (Pio XI).

La nostra è dunque una responsabilità, ma è anche un rischio gravissimo. Se uno dei nostri ragazzi non riuscisse ad essere virtuoso, come sarebbe potuto diventare se noi l'avessimo guidato bene, ne risulterebbe una lacuna eterna dal punto di vista filosofico, una colpa dal punto di vista teologico, mentre dal punto di vista psicologico rimarrebbero sempre delle tendenzialità che non saranno mai esaurite.

Dovremmo con ciò dire che il Corpo Mistico di Cristo non arriva alla sua perfettività per colpa nostra. A ciò si aggiunga che la fallita santità di questo giovane, che era stato affidato a noi, significa la mancata santificazione di tante altre anime che erano appunto legate alla sua santità.

Mezzi.

Come si assolve questo compito? Colla *perspicacia*? Ci vuole,

qua non è sufficiente: come non è sufficiente la *pratica*, nè bastano l'*intuizione*, il *buon senso*, il *criterio*. Sono tutte cose indispensabili, ma non sono ancora sufficienti: *occorre lo studio*.

Essere Direttori Spirituali vuol dire dover studiare dal mattino alla sera. E lo si deve fare perchè occorre saper comprendere il ragazzo. Non si può educare se non si sanno comprendere i ragazzi nella loro sfumature, nelle loro complessità. Bisogna studiare la *psicologica generale*, quella *evolutiva*, quella *differenziale*.

Qual'è il fine dell'educazione? In parte lo abbiamo già visto; formare integralmente la persona umana, cristiana e soprannaturale dell'educando.

Non è facile portare alla virtù. Ne abbiamo spesso l'esperienza. Avevamo concepito delle belle speranze su un individuo, ma questi poi ci venne meno e non rispose alle nostre sollecitazioni.

Siccome l'educazione è un rapporto interpersonale, essa si ottiene appunto con un rapporto tra persona e persona. Non si può educare la massa; nè si dà educazione di massa. Ecco qui il compito specifico del Direttore Spirituale che educa attraverso il *colloquio personale e privato*.

La predicazione che si fa in chiesa dà la linea, ma l'educazione vera e propria avviene nel contatto personale: nel contatto tra anima ed anima.

In particolare, quando si tratta di educazione soprannaturale, sappiamo che il giovane ha bisogno di Cristo: « *sine me nihil* ». E' Cristo che lo deve educare. Quindi sarà l'apporto nostro, in quanto noi siamo portatori della grazia di Dio, che deve incidere nell'anima del giovane.

Gli aspetti fondamentali dell'educazione.

I principali sono due: uno fa leva sull'intelletto, l'altro sulla volontà. Prima che questa agisca, dev'esser mossa da quello, e saranno solo i valori che potranno decidere l'intelletto a far muovere la volontà: tanto più alto è il valore che noi portiamo e mostriamo ai giovani, tanto più esso incide sulla volontà e la spinge.

Bisogna aggiungere un'osservazione: *l'organismo della virtù è solidale*. Non lo dobbiamo dimenticare. Tutte le virtù sono collegate. Non possiamo pensare di sviluppare una virtù trascurando le altre. Sarebbe un fallimento. L'edificio delle virtù è tutto mirabilmente collegato. Sarà bene che noi lo ricordiamo e lo facciamo presente spesso anche ai ragazzi.

Le antinomie dell'educazione.

Si può parlare di autoeducazione? Il ragazzo può educare se

stesso? Il termine « autoeducazione » porta con sè una contraddizione in termini: suppone che uno sia già educato per potersi educare. L'educazione implica sempre un rapporto a due. Possiamo fare, semmai, la seguente domanda: *nell'opera dell'educazione ha maggior importanza l'opera dell'educando o quella dell'educatore?* La risposta è questa: nell'opera dell'educazione, l'educando ha una parte principale, necessaria, l'educatore una parte necessaria, ma secondaria.

Il che vuol dire che fino a quando noi non abbiamo saputo suscitare l'interesse del ragazzo, perchè il ragazzo vada gioiosamente incontro ai valori che noi gli dobbiamo presentare, non c'è opera di educazione.

Ecco perchè è necessario conoscere l'animo del ragazzo: lo è, perchè bisogna saper presentare in modo psicologicamente efficace l'ideale sacerdotale o missionario.

L'educazione si avrà quando il ragazzo, opportunamente stimolato, andrà incontro all'educatore a prendere quei valori che l'educatore gli ha presentato e che lo hanno affascinato.

Una seconda antinomia è questa: deve prevalere la libertà del ragazzo o l'autorità dell'educatore? Si deve imporre al ragazzo ciò che si vuole da lui o dev'essere lui a scegliere?

Se ricordiamo che l'educatore è ministro della grazia, cooperatore di Dio e che porta al giovane quei valori a cui lui stesso è soggetto, allora non si esercita un atto di autorità in nome proprio, ma in nome della verità che si presenta. Questo non è un coartare la libertà del giovane, ma un liberarlo. « Veritas liberabit vos ». Noi non ci presentiamo al giovane con un atto dispotico, ma gli presentiamo quei principi divini a cui noi stessi siamo tenuti e che richiedono sia il nostro come il suo ossequio.

A) Principi che riguardano l'educazione

1º) *Principio della valorizzazione.*

Significa che noi educiamo solamente se abbiamo dei valori da presentare al giovane: quanto più tali valori sono alti e nobili, tanto più l'opera formativa è efficace. Nessuno ha dei valori così alti e sublimi come quelli che possiamo presentare noi.

Tale principio si può scindere in tre sottoprincipi:

a) *Principio della positività.*

Per educare non dobbiamo accontentarci di negare, ma dobbiamo presentare positivamente dei valori. In altre parole, è molto meglio che i nostri abbiano a sentire meditazioni, prediche, ecc....

in chiave positiva che in chiave negativa. Ad esempio: quando dobbiamo parlare della grazia, siamo spesso tentati a parlare del peccato: è meglio invece parlare degli effetti positivi della presenza della grazia in noi.

b) *Il Principio dell'intervento.*

Se il ragazzo restasse passivo di fronte ai valori che gli vengono presentati, significherebbe che egli non è ancora educato: bisogna che si mostri attivo. Ecco il sano attivismo.

Ma anche da parte nostra ci dev'essere un intervento tempestivo. Nel campo degli animali risulta che alcuni uccelli, se non imparano a cantare in quel determinato mese della loro esistenza, non imparano più, o per lo meno, non saranno mai dei bravi uccelli-cantori.

Possiamo fare, per analogia, un'affermazione di carattere pratico: se il nostro intervento in campo educativo non è tempestivo, c'è pericolo che il ragazzo non raggiunga il suo sviluppo ed abbia in seguito ad arrancare per un eventuale « ricupero ».

Quindi se certe buone abitudini non sono state imparate dal ragazzo ad una certa determinata età, diventa difficile, o anche impossibile che possa impararle dopo.

Ciò riporta al discorso già fatto da principio: per poter intervenire al momento opportuno, bisogna conoscere la psicologia del ragazzo: cioè occorre studiare.

c) *Principio della progressione per salti o dell'originalità.*

Se col principio dell'intervento sappiamo quando e come intervenire sul ragazzo e presentargli opportunamente gli ideali a lui adatti, col principio dell'originalità sappiamo che talvolta bisogna presentare al ragazzo ideali anche superiori alla sua età, perchè c'è sempre qualcuno in grado di poter fare del cammino fuori della via comune.

2°) *Principio dell'incarnazione.*

Significa che l'essere che è davanti a noi non è un angelo puro, nè un animale puro, ma è una materia vivificata da uno spirito. E' una persona umana, in cui un'anima è incarnata in una materia, ed una materia è elevata dalla presenza di un'anima.

Ciò significa che nel presentare le verità, dobbiamo passare attraverso la realtà dei sensi e del corpo, oltre che attraverso le facoltà dell'anima. Al ragazzo piccolo, incapace di astrazione, la verità va presentata in forma plastica. Solo così sarà in grado di riceverla e di assimilarla.

Inoltre ogni ragazzo ha un suo corpo, con dei condizionatori biologici differenti e specifici, che gli danno e lo privano di certe possibilità. E questa è un'altra ragione per approfondire lo studio dell'individuo, perchè sarà solo dopo che si sarà ottenuta la conoscenza dell'individuo che si potrà agire efficacemente su di lui, e gli si potranno adattare gli insegnamenti per raggiungere e conquistare le verità a cui lo vogliamo spingere.

3^o) *Principio dell'armonia dinamica o dell'attivismo.*

Tutte le potenze devono crescere in modo armonico. L'uomo, storicamente parlando, è anima, corpo, e grazia di Dio: l'educazione deve portarlo ad uno sviluppo armonico di tutti questi tre aspetti. Si dice « sviluppo armonico » perchè devono essere le facoltà superiori a guidare quelle inferiori, e lo stesso sviluppo fisico deve essere curato in funzione dello sviluppo spirituale.

4^o) *Principio dell'integralità.*

C'è una integralità degli atti; cioè si va dalla consapevolezza alla volontà « nihil volitum, quin praecognitum ».

Integralità dei processi: cioè si deve passare dall'azione al carattere, alla personalità.

Integralità dei piani storici. E' facile pensare che si debba formare prima l'uomo, poi il cristiano, poi il sacerdote. E' un concetto sbagliato. La stessa umanità dell'uomo non può essere formata se non attraverso la sua formazione cristiana, cioè la sua collaborazione alla grazia di Dio. Le stesse virtù umane, lealtà, gentilezza.... non si possono realizzare se non attraverso la grazia di Dio: quindi l'educazione dev'essere simultanea. E' utopistico pensare, che si possa procedere su piani storici diversi: prima l'uomo, poi il cristiano, poi il sacerdote: anzi dovrebbe essere la formazione superiore ad avere la precedenza. In pratica, gli stessi valori umani non sono raggiungibili se non attraverso la cooperazione alla grazia di Dio.

B) Principi che si riferiscono all'educatore

a) *Principio dell'essere.*

Non è tanto quello che si può dire, ma il modo con cui viviamo e ci presentiamo, quello che educa il ragazzo: soprattutto il ragazzo più piccolo che ha bisogno di un modello vivente a cui ispirarsi.

b) *Principio dell'amore.*

Lo sviluppo del ragazzo non può avvenire se non in un clima

affettivo. E' chiaro che ciò non vuol dire tenerume, ma è altrettanto chiaro che il ragazzo deve sentire di essere amato. E se ne accorgerà facilmente quando vedrà il nostro amore soprannaturale per lui e per la sua anima.

Il clima di affetto è naturale per il bambino, e l'educazione riesce monca ove questo non ci sia. Lo è dimostrato anche dai bambini che crescono nei brefotrofi, ove la mortalità è superiore a quella che si trova tra i bambini allevati nella famiglia. Anche il quoziente intellettuale è di 74 contro la media comune che è valutata a 100.

La stessa maturazione sessuale non può avvenire se il bambino all'età di 4-5 anni non sa immedesimarsi nel papà e la bambina nella mamma. Ci sono addirittura alcuni psicologi che affermano che è impossibile l'educazione di ragazzi a cui siano mancati troppo presto i genitori o che, pur non avendoli perduti, non hanno ricevuto da loro nulla di quanto dovevano ricevere.

Non è il caso di esagerare, ma è certo che una buona parte delle anomalie che si riscontrano nell'adolescenza o anche dopo, hanno la loro origine proprio da tale situazione.

Da queste osservazioni bisogna arrivare alla conclusione che se si riesce a creare nei nostri istituti un clima di famiglia, sarà più facile ottenere uno sviluppo completo e regolare dei nostri ragazzi.

e) Il Principio della comprensione.

Bisogna che l'educatore sappia comprendere il ragazzo, a cui vuole portare questi valori: quindi conosca il ragazzo o i ragazzi, conosca le leggi della psicologia evolutiva e quelle della psicologia differenziale.

Talvolta occorrerà che conosca anche le leggi della psicologia patologica, non tanto per essere in grado di curare tali ammalati, ma per essere in grado di individuarli e di indirizzarli tempestivamente allo specialista.

Non è facile mettere in evidenza le anomalie dei ragazzi: ma bisogna ricordare che oggi ce ne sono tante.

d) Il Principio del valore.

Siccome l'educazione si ottiene presentando dei valori, quanto più uno vale, tanto più sarà in grado di educare. Intorno ai santi c'è stata una scuola di santità e sono fioriti altri santi in gran numero.

C) Principi che riguardano l'educando

1^o) *Principio dell'attivismo.*

Dobbiamo far sì che il ragazzo non sia passivo. Tutta la pedagogia di oggi è orientata a sviluppare l'attività e la partecipazione del ragazzo. Bisogna sollecitare il ragazzo perchè sia l'agente attivo, perchè l'educazione è basata appunto su quanto lui stesso vorrà e saprà dare. S'è già accennato sopra come tale partecipazione sia necessaria e principale.

2^o) *Principio della progressività.*

Consiste nella necessità di adeguarsi al ritmo evolutivo. E' chiaro che c'è un'enorme differenza tra il ragazzo di 10-11 anni e quello di 16-17 e che il modo di educarli non può essere lo stesso: altrimenti si correrebbe il rischio del livellamento educativo.

Tale pericolo è reale soprattutto negli internati: quindi anche nei nostri istituti, dove tutto è minuziosamente previsto dall'orario od organizzato dai Superiori. Conseguenza di ciò è la spersonalizzazione dell'individuo in quanto non essendo chiamato a fare o ad agire, perde ogni spirito di iniziativa.

3^o) *Principio della totalità funzionale.*

Significa che la formazione deve procedere secondo lo sviluppo di tutte le facoltà del ragazzo: cioè la facoltà fisica, intellettuale, morale, ecc.

4^o) *Principio della prossimità.*

Per riuscire ad essere persuasivi ed attuali è necessario essere chiari, e saper parlare al momento giusto, adattandosi alla mentalità del ragazzo di oggi. Ciò richiede che le meditazioni, le prediche siano ripensate in chiave moderna eliminando schemi ormai tramontati e facendo ricorso ad episodi od avvenimenti della vita moderna, perchè è questa quella che il ragazzo sta vivendo. Se noi non prendiamo motivo da cose che interessano i ragazzi corriamo il pericolo che essi non si interessino di ciò che piace a noi.

D) Formazione alla pietà

Una parola sulla formazione alla pietà. Dobbiamo avvertire ed evitare certi difetti che sono comuni ai nostri ambienti:

a) *Un certo meccanicismo.*

E' facile che i ragazzi assorbano un certo automatismo, e non

riescano ad assorbire il vero spirito di pietà. Tale pericolo è grave perchè riduce la preghiera ad una ripetizione di formule, anzichè ad un colloquio personale con Dio.

b) *Una certa artificiosità.*

Consiste in atteggiamenti, pose ecc. nella preghiera. Tutte cose da evitare. Così pure si eviti con cura il pericolo della monotonia, della cantilena, delle lungaggini, l'esagerazione nella quantità delle preghiere. Si faccia in modo che il ragazzo abbia la persuasione che non esaurisce i suoi doveri filiali verso Dio con la recitazione di alcune formulette, per quanto tale recitazione sia accurata, ma che tale dovere dev'essere vissuto in un atteggiamento che l'accompagna per tutta la giornata.

c) *L'individualismo*

La preghiera deve avere uno sguardo che abbracci il mondo intero: non può essere individuale ed egoista. Il ragazzo sia abituato a porre il suo sguardo su Gesù, Capo del Corpo Mistico. Siccome è nella natura del ragazzo essere egocentrico, questo sguardo sul mondo intero lo toglierà da questa situazione, e gli aprirà nuovi orizzonti.

Conclusione

Ho accennato solo ad alcuni dei problemi che interessano l'attività che ci è stata affidata. Attività preziosa, delicata, difficile. La dobbiamo svolgere con grande impegno, mettendoci tutte le nostre forze, ma confidando sempre ed in primo luogo in Colui che è il Padrone dei cuori e delle volontà.

CRONISTORIA DELLA REGIONE SAVERIANA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA E DEL MESSICO

1961 - 1963

5 Luglio 1964

Carissimo Padre,

Le mando la VITA SAVERIANA dei confratelli degli Stati Uniti per gli anni 1961, 1962, 1963. Ci dispiace per il ritardo nel mandarvi la nostra Cronistoria; d'ora in poi cercheremo di essere più puntuali, mandandovela di anno in anno.

Ci sono tante cose che la cronistoria non racconta e queste sono certamente tra le più belle: gli sforzi quotidiani dei confratelli, nel nascondimento e nel sacrificio, per la buona riuscita dell'opera Saveriana in America.

A nome di tutti i confratelli in USA, auguro a lei ed ai buoni Padri dello CSAM ogni bene, mentre mi raccomando alle sue buone preghiere.

Aff.mo Suo in C. J.
P. ANGELO FROSI S.X.
Superiore Regionale

DELEGAZIONE GENERALE

(Gennaio 1961 - Giugno 1962)

Attività del P. Delegato Generale, P. Natale Vaccari.

Essendo il P. Vaccari anche Superiore pro tempore della Casa di Petersham e colà egli risiedendo, la sua attività fu divisa tra gli obblighi locali (vedi Cronistoria di Petersham) e le feste missionarie a favore della Società. Chiamato dal Superiore Generale a partecipare al VII Capitolo Generale, lasciava Boston la sera del 30 Luglio 1961 ed era ivi di ritorno la sera del 19 Ottobre. Nel Maggio 1962, dopo una festa missionaria a Cleveland, proseguiva per la California ad Al Tahoe per far visita al P. Enrico Frassinetti. Nel viaggio di ritorno fece una breve visita alla Casa di Franklin.

Movimento di Personale

Si ebbe il ritorno in USA, dopo quasi un anno di assenza in Italia per motivi di salute del P. Lino Pelerzi. Con lui vennero in USA gli studenti di Teologia, destinati alla Casa di Franklin:

Luciano Peterlini, Francesco Grappoli, Bruno Orrù, Gino Nasini. Nel Settembre 1961, P. Camillo Olivani lasciava Holliston per ritornare in Sierra Leone; lo sostituì quale Rettore in Holliston il P. Giuseppe Zanardi. Nel maggio 1962, il P. Romano Rolli lasciava l'America, dove era arrivato quale studente nel 1952, per la Missione del Sierra Leone. Durante la prima metà del 1961, avemmo di tanto in tanto la visita del P. Gugliotta, che rientrato dal Pakistan per motivi di salute, si fermò poi per fare le feste missionarie che da varie diocesi erano state concesse alla Diocesi di Khulna. Nel Gennaio 1961 erano pure giunti dall'Italia quale rinforzo per le Case d'America i Padri Giorgio Biguzzi, Guido Paolucci e Walter Birello; i primi due si fermarono nella Casa di Petersham, mentre il P. Birello partiva dopo pochi giorni per la Casa di Franklin.

Avvenimenti importanti di questo periodo:

L'inizio dei lavori per la costruzione del Seminario di Holliston (Settembre 1961); la riapertura del Noviziato con un gruppo di sette Novizi e il trasferimento temporaneo, autorizzato dalla Santa Sede, del medesimo da Petersham a Franklin, dove il P. Pelerzi compiva le funzioni di superiore dello studentato teologico e di Maestro dei Novizi; la visita canonica del Padre Generale che arrivò a Boston il 24 Febbraio 1962 e, dopo aver visitato le varie Case ed essersi reso conto dei vari problemi, lasciava gli Stati Uniti per il Messico, nell'Aprile seguente.

In data 24 Giugno, la Delegazione Generale venne canonicamente eretta in Regione Saveriana degli Stati Uniti d'America e del Messico ed il P. Angelo Frosi ne venne nominato Superiore Regionale.

CASA REGIONALE

(Luglio 1962 - Dicembre 1963)

Luglio 1962

Nella Cappellina dell'Istituto, il nuovo Superiore Regionale, P. Angelo Frosi viene presentato alla Comunità dal P. Natale Vaccari (1 Luglio). Seguono l'omaggio di ubbidienza e la Benedizione Eucaristica, dopo che il P. Frosi emise la sua professione di fede e il giuramento antimodernistico. Consiglieri del Padre Regionale sono: P. Natale Vaccari, P. Lino Pelerzi, P. Giuseppe Zanardi, P. Evardo Zannoni e, per il Messico, il P. Giuseppe Scremin.

Il giorno 24 P. Regionale fa visita al Cardinale di Boston

per informarlo sulla situazione dei Saveriani negli Stati Uniti e chiedergli la sua benedizione all'inizio del suo nuovo ufficio. Il Cardinale Cushing si mostra contento degli sviluppi dell'opera. P. Frosi gli ricorda tra l'altro la promessa che egli ci fece tre anni fa di darci \$ 100,000.00 per la costruzione del nuovo Istituto. Il giorno 29 ha luogo la prima Riunione del Consiglio Regionale.

Agosto

Dopo varie telefonate al Cardinale ed una visita al suo segretario personale, il P. Regionale riceve (7) il dono di cento mila dollari dal Cardinale per il nuovo Istituto. Deo Gratias! L'8 fa visita al giudice Galanes a Dover, N.H. per trattare affari concernenti la nostra casa estiva; prosegue poi per Center Barnstead dove si ferma per due giorni coi nostri studenti che sono colà in villeggiatura; il 12 fa una festa missionaria a Harrison, N.J.; il 22 fa visita d'omaggio a S. E. Mons. Flanagan, Vescovo di Worcester, nella cui Diocesi abbiamo il nostro Noviziato. Il 28 parte in macchina per Franklin, Wisconsin coi giovani Caldognetto, Marchesin e Rossato, arrivati da poche settimane dalla Italia.

Settembre

Il personale della Casa Regionale col 1° Settembre è il seguente:

- P. Angelo Frosi, Superiore Regionale ed Economo Regionale
- P. Lorenzo Crosara, editore di « Xaverian Missions », Direttore Ufficio Stampe insegnante di Storia nella Scuola Apostolica
- P. Oddo Galeazzi, risiede nella Casa Regionale, ma appartiene alla Comunità della Casa Apostolica.

Il 1° Settembre, il P. Regionale assiste a Franklin alle prime Professioni emesse nelle mani del Rev.mo P. Giovanni Bonardi, arrivato da pochi giorni dall'Italia; il 4 ritorna da Franklin per la preparazione immediata alla venuta del Cardinale Cushing per la prima benedizione del nuovo Istituto. Nel medesimo giorno ritorna dal Canada il Padre Crosara che aveva accompagnato e diretto un gruppo di pellegrini in visita ai Santuari di Montreal, Trois Rivières e Quebec.

Il giorno 9 Sua Eminenza il Cardinale Cushing benedice solennemente il nuovo Istituto, che è quasi completamente terminato. Circa 6.000 persone erano presenti alla cerimonia, resa più solenne dalla presenza del P. Bonardi, rappresentante ufficiale

del Padre Generale. Passati alcuni giorni, il P. Regionale si reca a New York col P. Bonardi, il quale si incontra ivi col fratello che non aveva visto da quando il P. Bonardi partì per la Cina nel 1904. Il 17 i Padri Regionali e Crosara partono per Washington per partecipare alla Riunione Annuale dei rappresentanti delle Società Missionarie. A Washington, sono ospiti per due giorni dei Padri della Consolata. Il 25 in seguito ad una visita del P. Regionale al Segretario del Cardinale, otteniamo un prestito di \$ 70,000.00 senza dover restituire nulla per due anni, nè capitale, nè interesse.

Ottobre

Il 25 ha luogo la prima riunione dei propagandisti Saveriani a cui prendono parte i Padri: Regionale, Crosara, Signorelli, Zannoni, Furlan e Tomasi. Punti di discussione sono: 1) la nostra rivista e le stampe; 2) contatti col pubblico e propaganda; 3) vocazioni; 4) associazioni di amici. Il 28 P. Regionale parte per un lungo giro di contatto coi Direttori Diocesani delle Opere Missionarie, onde sollecitarne l'aiuto per feste missionarie. Diocesi visitate: Hartford, Bridgeport, New York, Brooklyn, Rockville Center, Newark, Paterson, Trenton, Philadelphia, Harrisburg, Scranton.

Novembre

In preparazione al 5 Novembre, P. Regionale predica il Ritiro alla Comunità di Holliston. Il 13 ha luogo il Consiglio Regionale; il 18 P. Regionale Continua i suoi contatti con i Direttori Diocesani delle Opere Missionarie, visitando Springfield Albany, Syracuse, Rochester e Buffalo. Il giorno 23 il P. Regionale e il P. Crosara fanno gli Esercizi Spirituali coi Padri della Comunità di Holliston.

Dicembre

La festa dell'Immacolata, il P. Regionale riceve la prima professione Religiosa del primo fratello statunitense: Fr. Paul Smith, che viene da Franklin, Wisconsin, dove ha terminato il Noviziato. L'11 si reca a New York per presenziare alla riunione mensile di tre gruppi della « Xaverian Mission League » a Oyster Bay e Jericho, a Brooklyn e a Kearny, N. J. Il 23 parte per Franklin dove, dopo Natale, inizierà la visita Canonica; a Franklin, celebra la Messa di Natale e parla alla Comunità ed il 31 predica il Ritiro Mensile.

Durante questi ultimi sei mesi dell'anno 1962 il P. Regionale

si prestò per ministero domenicale a Bellingham, mentre il P. Crosaro si recò quasi sempre a Cordaville.

ANNO 1963

Gennaio

Terminata la visita canonica alla Casa di Franklin il giorno dell'Epifania, il P. Regionale riparte per Holliston, facendo visita nel viaggio di ritorno ai Direttori Missionari delle Diocesi di Toledo, Detroit e Buffalo. In questi giorni si fanno gli ultimi contatti epistolari con gli uffici della Propagazione della Fede, onde ottenere feste missionarie per il 1963. A questo scopo P. Regionale visita personalmente il Direttore Missionario di Fall River. Il 18 P. Regionale si reca a Kearny, N.J. dove presenzia ad una serata di beneficenza per noi, organizzata da un buon gruppo di amici Scozzesi, quasi tutti emigrati dalla zona di Glasgow e Coatbridge.

Febbraio.

Il giorno 3 P. Regionale fa una festa missionaria a Providence, R.I.; partecipa il 6 al primo incontro tra Sacerdoti Cattolici e Ministri Protestanti, organizzato dal Cardinale Cushing e il Vescovo Metodista del Massachusetts; dal 7 al 17 fa la visita canonica alla Casa di Holliston. il 22 parte in aereo da Boston per il Messico. Durante la sua assenza da Holliston, P. Crosara si prende cura della sua corrispondenza, delle feste missionarie e degli affari ordinari.

Il P. Regionale giunge a sera tardi a Città del Messico, dove e' incontrato dai Padri Scremin e Marchetti, da cui riceve un cordialissimo benvenuto. Il giorno dopo, Santa Messa al Santuario della Madonna di Guadalupe; dopo di che si viaggia per Toluca, dove il P. Marchetti presenta il P. Regionale agli amici e benefattori dei Saveriani.

Il giorno 24 P. Regionale si reca a San Juan del Rio, dove un caro amico ci ha già regalato un bel pezzo di terra, su cui costruire la prima Scuola Apostolica in Messico. Si visitano varie altre località in San Juan del Rio, per studiare meglio l'ubicazione della futura Scuola Apostolica.

Il 26 visita a Querétaro, sede vescovile. Il P. Regionale qui si incontra col Vescovo in occasione di una tre giorni di studio pastorale, alla quale prendono parte rappresentanti di molte altre Diocesi messicane. A San Juan del Rio, con P. Scremin si stu-

diano modi per organizzarci bene in Messico con la Scuola Apostolica. C'è tanta fede e ricchezza spirituale, ma povertà materiale ed ignoranza.

Marzo.

La sera del 1 Marzo P. Regionale arriva a Mazatlan per iniziare la visita canonica ai confratelli e all'opera nostra: l'Istituto Cultural de Occidente. Nel corso di due settimane, si incontra anche con il Vescovo della Diocesi, con gli amici più influenti dell'I.C.O. ed ha modo di ammirare le bellezze naturali della zona dove l'I.C.O. ha fatto e fa tanto bene. Il 15 lascia Mazatlan, diretto a Reno, Nevada, U.S.A., dove il giorno dopo si incontra col P. Enrico Frassinetti a Al Tahoe un bel paesetto sulle sponde del magnifico lago Tahoe.

Per interessamento del P. Frassinetti, un appuntamento è fatto per il P. Regionale con l'Arcivescovo di San Francisco, il giorno 21. Scopo della visita è di presentare a S. E. Mons. McGucken la nostra domanda di poterci stabilire nella sua Archidiocesi con una nostra Casa Saveriana: Procura Saveriana e Casa di Studi. L'incontro fu molto cordiale; ci darà la risposta entro un mese. Il 22 P. Regionale riprende in macchina il suo viaggio verso Los Angeles, nella quale Archidiocesi farà due feste missionarie in due Domeniche successive: 24 e 31 Maggio. In questo tempo fa visita al Direttore delle opere missionarie, il quale lo presenta anche al Cardinale McIntyre. A lui pure parla della nostra necessità di avere una nostra Procura Saveriana in California.

Aprile.

P. Regionale ritorna ad Al Tahoe (2) per salutare il Padre Frassinetti e poi riparte in aereo per Chicago, dove viene accolto all'aeroporto da alcuni nostri studenti di Franklin. A Franklin si ferma per tre giorni, parla alla comunità e poi riparte per Boston, arrivando a Holliston il 6 Aprile e ivi presenza alle funzioni della Settimana Santa. Dopo la Pasqua, riprende il lavoro di raccolta di fondi per il nuovo Istituto di Holliston. Il P. Crosara inizia un corso di Catechismo per una signora Protestante che il Padre interessò nel Cattolicesimo.

Maggio.

P. Regionale inizia la visita canonica alla Casa di Petersham (1), predica il Ritiro alla Comunità e termina la visita il 4 Maggio.

Il 9 arriva dalla California il P. Frassinetti; a lui diamo il nostro cordiale benvenuto in mezzo a noi. Si tratterà a Holliston per circa un mese, prima di partire per l'Indonesia, destinato colà dai Superiori Maggiori.

Il 10 P. Regionale si reca a New York e New Jersey per una serie di riunioni di amici Saveriani, in preparazione alla prima riunione-banchetto dei nostri amici della zona di New York.

Giugno.

A chiusura dell'anno scolastico, P. Regionale celebra la Santa Messa al Santuario della Madonna di Fatima (9) e parla ai nostri giovani missionari ed ai loro famigliari convenuti per l'occasione. Il P. Crosara è a Greensburg per una festa missionaria. Il 23 P. Regionale si reca a Newark per una festa missionaria; in serata presiede ad una riunione del Comitato per la Riunione degli Amici Saveriani di New York; il giorno dopo fa visita al Direttore della « Grace Company » in New York per sollecitare aiuti per l'opera nostra in Messico; il 30 è a Rochester per una festa missionaria.

Luglio.

E' il mese più ricercato dai Parroci per le feste missionarie; sia il Padre Regionale come il P. Crosara sono occupati a tale scopo nella Diocesi di Norwich e di Rochester e nelle Archidiocesi di Newark e Hartford.

Agosto.

Solenne benedizione del nuovo Istituto di Holliston (4), impartita dal Cardinale Cushing. P. Regionale rivolge due parole ai presenti: un bel gruppo di Sacerdoti e circa 1000 persone. Con i Padri Galeazzi e Crosara, P. Regionale va alla nostra Casa estiva per due giorni di riposo. L'11 festa missionaria a Rochester, N.Y., dopo di che P. Regionale procede per Franklin dove si fermerà per alcuni giorni per affari. Ritornato a Holliston, col P. Crosara prende parte agli Esercizi Spirituali per la Comunità di Holliston. Il 29 accompagniamo P. Frassinetti all'aeroporto di Boston, da dove parte per l'Indonesia ove cercherà di organizzare l'opera assistenziale: Catholic Relief Service. Quel medesimo giorno, P. Crosara parte con un pellegrinaggio ai Santuari Canadesi di Montreal e Quebec. Il 31 P. Regionale si reca a Petersham per assistere alla vestizione dei nuovi Novizi: dieci nuovi Novizi.

Settembre

Dopo aver fatta una festa missionaria a Providence, R.I. (1), P. Regionale si reca a New York per un incontro col Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Pernicone (5), onde discutere con lui la possibilità di aprire una nostra Casa nella Archidiocesi di New York. Poi procede per Allentown, Pa. per una festa missionaria (8). Il 23 P. Regionale partecipa a Washington a due giorni di conferenze, in occasione della Riunione annuale dei rappresentanti delle Società Missionarie. Il 26 si reca a Franklin onde essere presente all'ordinazione Sacerdotale dei Padri Peterlini, Grappoli, Orrù, Zucchinelli e Sgaggero, che ha luogo il 29 Settembre. Essendo venuti a Franklin per tale occasione anche i Padri Pelerzi, Zanardi e Zannoni si fa Consiglio Regionale (28). Il 30 Prima Messa solenne di un novello Ordinato; P. Regionale tiene il discorso d'occasione.

Ottobre

Il 4 e il 17 Ottobre P. Regionale partecipa alle riunioni del Comitato per il Primo Banchetto Annuale degli amici Saveriani di New York e New Jersey, che ha luogo il 27 Ottobre a New Rochelle, N. Y. Più di 800 persone vi prendono parte ed il profitto è \$ 4,000.00; la maggior parte degli intervenuti è composta di parmigiani, o nati in Italia o discendenti da famiglie di parmigiani. Vari di essi ricordano ancora Mons. Conforti, che li ha cresimati.

Dal 28 al 3 Novembre P. Regionale fa visita ai Direttori delle Opere Missionarie in varie Diocesi: New York, Brooklyn, Trenton, Philadelphia e Newark, in cerca di feste missionarie per il 1964. Nella Archidiocesi di Newark, gira di parrocchia in parrocchia per riuscire a trovare almeno 5 feste missionarie.

Novembre

P. Regionale predica il Ritiro mensile alla Comunità di Holliston. L'11 del mese riparte per altri contatti coi Direttori diocesani delle Opere Missionarie: Albany, Syracuse, Ogdensburg, Rochester, Buffalo, Cleveland, Toledo e Detroit. Da Detroit si porta a Milwaukee, dove si trattiene per due giorni a Franklin e parla alla Comunità degli studenti. Riprendendo il viaggio, si reca a Columbus, Stewbenville, Youngstown, Pittsburgh, Harribsburg, Baltimore, Philadelphia, Trenton e Paterson. A Paterson gli giunge la dolorosa notizia della tragica morte del Presidente, Jon F. Kennedy, assassinato a Dallas, Texas. Per il 23 sera il Padre Regionale è di ritorno ad Holliston.

Dicembre.

P. Regionale si reca a Petersham, dove predica il Ritiro a quella comunità in preparazione alla festa del nostro Patrono. L'8 prende parte alla benedizione solenne della nuova Chiesa di S. Biagio a Bellingham Centre. Qui si incontra col Cardinale Cushing che gli aveva chiesto, tempo fa, come un favore personale, di designare un nostro Padre come aiutante domenicale al Parroco. L'11 si reca a New York e New Jersey per prendere parte, prima di Natale, alle riunioni mensili dei gruppi della Xaverian Mission League. Tornato a Holliston verso il 15, partecipa a riunioni simili nella zona di Boston, essendo assente il P. Signorelli.

Durante i mesi di Novembre e Dicembre, essendo P. Signorelli in Italia, P. Crosara si prende cura della « Xaverian Mission League » in Massachusetts, composta di 10 gruppi. Ne segue la attività, partecipa alle riunioni e si mantiene in contatto epistolare. Così pure si prende cura del « 101 Club », i cui membri danno \$ 1. al mese.

Durante il 1963 il P. Regionale — quando a casa — prestò ministero domenicale quasi sempre a Bellingham; il P. Crosara a Cordaville.

Nel 1963 i Saveriani negli Stati Uniti hanno fatto 94 feste missionarie in 22 Diocesi ed hanno raccolto \$ 45,769.00.

Chiudiamo l'anno con sentimenti di viva gratitudine al Signore per le grazie che ci ha concesso e per la sua Divina Provvidenza.

CASA DI HOLLISTON

ANNO 1961

Gennaio.

Si apre l'anno nuovo con l'invocazione allo Spirito Santo sopra la comunità la quale è così composta: P. Camillo Olivani, Rettore; P. Romano Rolli, P. Francesco Signorelli, P. Angelo Frosi, P. Oddo Galeazzi, P. Italo Lovat, P. Lorenzo Crosara, P. Mario Pezzotti. Gli aspiranti missionari sono 24, di cui 16 in High School, 6 in College e 2 Probandi. I giovani della High School, hanno scuola in casa nostra mentre quelli del College frequentano il College dei Padri Maristi in Framingham. La nostra scuola è pareggiata, essendo affiliata alla Università Cattolica di Washington e riconosciuta dalla Archidiocesi di Boston.

L'Ottavario dell'Unità assume un significato particolarmente missionario per i nostri giovani, con meditazioni apposite del P. Rettore e conferenze organizzate dai giovani stessi.

Il mese di Gennaio si chiude con i soliti esami semestrali e qualche giorno di riposo prima di iniziare il secondo semestre.

Per i Padri addetti all'economia ed alla propaganda, Gennaio è tempo di resoconti, di esami critici sui risultati dell'anno precedente, di studio sui programmi da realizzarsi durante l'anno.

Marzo.

Ritorna dall'Italia P. Frosi dopo due mesi di permanenza in patria e riprende il suo lavoro di propaganda e raccolta di fondi per l'erigendo Istituto. In ciò è coadiuvato dai Padri Signorelli e Crosara. Il piano di azione ci è stato suggerito da Sua Eminenza il Cardinale Cushing: « Chiedete a tutti i vostri amici una offerta minima di \$ 100 da mandarvi entro un periodo di tre anni, con un tanto al mese; ogni mese voi mandate loro un avviso di pagamento. Che l'Istituto venga a costare circa \$ 500.000; voi trovate \$ 200.000,00, io ve ne darò \$ 100.000,00; gli altri \$ 200.000,00 potrete chiederli in prestito alla Banca ».

In vari centri dove abbiamo un buon nucleo di amici, si organizzano gruppi ai quali si spiega il nostro programma, si dà loro materiale di propaganda e nomi di persone da avvicinare. Prima della loro visita alle case noi mandiamo una lettera di presentazione per sollecitare la cooperazione di questa gente.

Per questa campagna di raccolta di fondi è stato stampato un numero unico che presenta la nostra Società Missionaria, il nostro lavoro e programma, le nostre necessità ed una lista di « Memorials » che la gente può donare per il nuovo Istituto. Tali « Memorials » variano da \$ 100 a \$ 25.000 per la Cappella. Questo lavoro di raccolta di fondi richiede continue visite a famiglie che possono aiutarci, contatti continui con gli amici che ci aiutano, riunioni con i vari comitati in varie città e paesi, lavoro preciso di ufficio per mantenere contatto epistolare mensile con gli offerenti. In ciò ci è di aiuto un Ragioniere il quale esamina periodicamente i conti e tiene tutta la corrispondenza in ordine.

Durante questo mese il P. Crosara predica una Missione a Watertown; il Padre Signorelli predica un triduo a Summerville in preparazione alla Pasqua ed il P. Frosi parla ad un « Communion Breakfast » a Framingham. Il 26 Marzo la Chiesa di Dio accoglie tra i suoi membri un nuovo convertito che P. Lovat ha diligentemente preparato al Battesimo, dopo averlo interessato nella nostra Fede.

Nella Scuola Apostolica avviene un cambio di guardia: il P. Vittorino Mosele è il Nuovo Prefetto al posto di P. Pezzotti che d'ora in poi aiuterà nella propaganda.

Aprile.

I Padri Signorelli e Crosara sono impegnati in due Missioni al popolo, in occasione della Santa Pasqua. In casa, il P. Rettore invita i giovani a vivere la Quaresima in preghiera e sacrificio per i nostri Missionari sul campo; nello stesso tempo, con l'aiuto degli studenti, prepara casse di roba da spedire alle Missioni.

Il Padre Frosi presiede a varie riunioni serali dei gruppi della « Xaverian Mission League » di cui è il Direttore ed il cui scopo è quello di aiutarci in vari modi nella nostra opera missionaria. In Massachusetts ve ne sono 10 di tali gruppi i quali si radunano ogni mese e, di tanto in tanto, organizzano progetti speciali per raccogliere offerte. In questo lavoro, P. Frosi è coadiuvato dal Padre Signorelli.

Maggio.

Il 6 Maggio, primo Sabato del Mese, si iniziano ufficialmente le funzioni religiose al Santuario della Madonna di Fatima di cui P. Galeazzi è il Direttore. Come questa sera, così ogni primo Sabato del mese fino a Ottobre incluso, si ha la fiaccolata nei viali del Santuario con la recita del Santo Rosario, breve discorso e Benedizione Eucaristica. A tale funzione prendono sempre parte i nostri giovani studenti missionari. Ogni Domenica si tiene la Via Crucis all'aperto, seguita dal Rosario, discorso e Benedizione.

In occasione di speciali funzioni o pellegrinaggi si celebra la Santa Messa all'aperto, all'altare dei Santuario.

Il Padre Crosara predica un triduo a Brockton in preparazione alla festa della Ascensione. In questo mese si dà inizio alle Feste Missionarie in quelle parrocchie affidateci dai Direttori Missionari delle Opere Missionarie.

Il P. Frosi fa visita al Vescovo Ausiliare di Boston, Mons. Miniham, per affari concernenti il costruendo Istituto.

Una nuova associazione di Amici Saveriani ha iniziato a Framingham per interessamento del Padre Lovat, il quale presiede a varie riunioni e dirige il loro lavoro a beneficio delle nostre Opere. Questi amici hanno voluto chiamarsi « Missioners for Peace » collaborando con i Missionari, i veri costruttori dello Pace nel mondo.

Giugno.

Ai primi del mese P. Signorelli predica un Ritiro ai giovani

di Groveland, Mass., mentre P. Frosi parla ai ragazzi di una Scuola Cattolica, convenuti al nostro Santuario per un giorno di Ritiro. Verso la metà del mese il Padre Mosele inizia una Novena a S. Giovanni Battista, a Boston. P. Lovat la porta a compimento.

Il 13 Giugno termina l'anno scolastico, e gli allievi missionari si recano in vacanza per un mese. Gli Studenti del College, che avevano terminato la scuola ai primi di Giugno, si trattengono per alcuni giorni al Campeggio Estivo a Center Barnstead, nello Stato del New Hampshire, dove, sotto la direzione del Padre Rolli, preparano la Casa Estiva di villeggiatura, acquistata recentemente. Il Campo Estivo è a circa due ore e mezzo di strada da Holliston, nei grandi boschi del New Hampshire, in collina.

La Casa (costruzione in legno) è grande e può ospitare una cinquantina di persone. Vi sono nella nostra proprietà due bei laghi dove si può nuotare e pescare.

Questo luogo di villeggiatura ci servirà anche per il nostro lavoro di raccolta di vocazioni, prestandosi bene a settimane di conferenze e ritiri per i giovani. A tempo opportuno si potrà rivendere una buona parte della proprietà, con notevole vantaggio economico.

Il 28 Giugno ha luogo a Framingham, in un grande ristorante della zona, un Banchetto di beneficenza, organizzato dai « Missioners for Peace » sotto la direzione di P. Lovat. Circa 400 persone attendono al Banchetto i cui ospiti d'onore sono: S. E. Mons. Riley, Vescovo Ausiliare di Boston, il Vice Governatore del Massachusetts, un rappresentante dell'Ambasciatore del Congo presso le Nazioni Unite, un ex-Governatore del Massachusetts. In occasione di tale banchetto, il Padre Frosi si è messo in contatto col Governatore Giovanni Volpe del Massachusetts e, a New York, con l'Ambasciatore del Congo.

L u g l i o .

Dal 1° Luglio al 15 Agosto il Padre Crosara sostituisce un Sacerdote della parrocchia di Whitman. Ci assumiamo altri impegni estivi in parrocchie per il *week-end*, prestandoci volentieri ad aiutare i Parroci. P. Mosele si trasferisce al Campo Estivo onde assistere P. Rolli nella sistemazione del posto: c'è da dipingere, da pulire, da riparare il tetto, porte e finestre, da sistemare la Cappellina nel vasto portico della casa. Per il 17 Luglio tutto è pronto o quasi per ricevere gli allievi missionari che ritornano dalle loro vacanze.

A Holliston, intanto, dove il caldo è intenso, fervono varie attività: al Santuario della Madonna di Fatima si susseguono i

Pellegrinaggi domenicali o speciali organizzati da parrocchie o da associazioni. I Padri Galeazzi e Pezzotti sono occupatissimi in questo apostolato di bene. Il più grande pellegrinaggio del mese ha luogo l'ultima domenica, riservata ogni anno per i Portoghesi qui in America. Si predica e si prega in portoghese e si dà a tanta gente la possibilità di ricevere i Sacramenti nella loro lingua.

I Padri Frosi e Signorelli sono impegnati, oltre che nelle feste Missionarie, nel preparare una grande lotteria e fiera che avranno luogo in Settembre. Il Comitato per i preparativi si raduna varie volte durante il mese. In Luglio e Agosto, Padre Pezzotti presta assistenza parrocchiale nel Rhode Island.

Agosto.

Per incrementare il nostro lavoro di propaganda e facilitare appelli epistolari, si compera una macchina da stampare (*offset*) che costa circa \$ 3,000.00. Sarà operata dal Padre Crosara, assistente Direttore delle Stampe, il quale inizia anche un lavoro di organizzazione del nostro reparto « Foto per la Stampa ».

Durante i mesi scorsi si è ristudiato il progetto per il nuovo Istituto, dato che il piano originale era troppo costoso, aggirandosi sul milione di dollari. Un secondo progetto viene preso in considerazione: questo progetto porterebbe il prezzo di costruzione al mezzo milione di dollari. Tale progetto viene approvato definitivamente in questo mese, consenziente l'architetto Signor Oreste di Saia, e viene affidato alla Compagnia Mozzicato di Medford per la realizzazione.

Il 20 Agosto il Padre Frosi si reca a Worthington nell'Ohio al Collegio Pontificio Josephinum per due giorni di studio e discussione su problemi finanziari.

A questo corso speciale partecipano molti Economi e Superiori di Istituti Religiosi negli Stati Uniti.

Il 26 Agosto è festa della partenza del Padre Rettore, P. Camillo Olivani, il quale ritornerà nella Missione del Sierra Leone, Africa. L'accompagnano le nostre preghiere e la nostra gratitudine per l'opera di bene svolta negli Stati Uniti. Alla fine del mese il Padre Signorelli accompagna un gruppo di persone in pellegrinaggio ai Santuari Canadesi di Quebec a Montreal, mentre i nostri giovani si recano in passeggiata a Washington, prima di ricominciare l'anno scolastico.

Durante questo mese P. Lovat presta servizio parrocchiale a Warwick, Rhode Island.

Settembre.

Il 5 Settembre 13 nuovi studenti entrano a far parte della Scuola Apostolica ed il giorno 7 ha inizio l'anno scolastico con 22 allievi missionari. Il Padre Rolli funge da Superiore in attesa del nuovo Rettore, P. Giuseppe Zanardi, ancora impegnato nella costruzione della Casa di Franklin, Wisconsin.

Dopo lunga preparazione ha luogo per la prima volta il « Family Festival » o fiera di beneficenza con una grande lotteria (16 Settembre). I premi sono: una automobile, un viaggio per due a Fatima e \$ 100.00. Per chi vende un maggior numero di biglietti della lotteria si da in premio un moderno grammofono. Il risultato è ottimo con un netto ricavato di \$ 12,000.00.

Due grandi pellegrinaggi hanno luogo durante questo mese: il pellegrinaggio annuale dei bambini, presieduto quest'anno da S.E. Mons. Flanagan, Vescovo di Worcester, con grande concorso di fedeli; e, il 10 Settembre, il pellegrinaggio dei bergamaschi, organizzato dai nostri Padri Rolli e Signorelli. In tale occasione giunge anche la benedizione del Santo Padre, Giovanni XXIII, ottenuta per noi da Mons. Piazzi, Vescovo di Bergamo.

Il 26 Settembre, finalmente, iniziano i lavori per la costruzione del nuovo Istituto, sul terreno di fronte alla presente Casa. Essendo tempo piovviginoso, osserviamo lo svolgersi degli avvenimenti dalla finestra: ci aspettavamo delle grandi macchine, invece arriva un ometto con la sua carriola e il badile a fare chissà che cosa. Come fu duro per il Card. Agagianian, l'anno prima, spostare la prima zolla di terra, così, senza tante pretese, ha inizio la costruzione dell'Istituto.

Ottobre.

Il mese di Ottobre si apre con grande pellegrinaggio degli Italo-americani al nostro Santuario della Madonna di Fatima: Santa Messa al mattino, funzioni speciali nel pomeriggio con processione del Santissimo Sacramento. A noi tutti sembra di ritornare tra la nostra buona gente d'Italia e partecipare della loro grande fede e devozione verso la Madonna. Questo pellegrinaggio segna l'inizio di vari altri pellegrinaggi da parrocchie e da associazioni. Ottobre è il mese del Rosario ed il tempo è sempre bello. Sono molte le famiglie che vengono a visitare il Santuario anche durante i giorni della settimana.

Il 14 Ottobre arriva da Franklin, Wisconsin, il P. Giuseppe Zanardi, nuovo Rettore di Holliston, accolto tanto volentieri. Pochi giorni dopo, la Comunità lo festeggia con una messa solen-

ne ed accademia in suo onore: naturalmente anche la mensa era imbandita a festa.

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, gli studenti, accompagnati dal Padre Pezzotti, si recano in Cattedrale a Boston per assistere a solenni funzioni presenziate dal Card. Cushing.

Col mese di Ottobre, i gruppi di Amici Saveriani riprendono le loro attività annuali, assistiti dai Padri Frosi e Signorelli. Continua pure la campagna per la raccolta di fondi per il nuovo Istituto.

Novembre.

Il 5 Novembre ci trova tutti riuniti nel ricordo del Venerato Fondatore e dei nostri Confratelli Saveriani, sparsi per il mondo. I giovani studenti commemorano la giornata con un programma speciale, spirituale e ricreativo.

Verso la metà del Mese il Padre Galeazzi inizia i lavori al Santuario per la illuminazione natalizia, mentre i Padri addetti alla propaganda preparano un messaggio speciale da manadre agli amici e benefattori in occasione del Natale, sollecitandone la cooperazione per le opere missionarie.

Dicembre.

Il 3 Dicembre, festa del Nostro Patrono, ricorre anche il decimo anniversario della fondazione di un nostro gruppo di amici: la « Xaverian Mission League ». Per commemorare tale avvenimento ci si raduna a Boston, nel « New England Mutual Hall » per una riunione banchetto a cui presero parte circa 250 persone, membri della « Mission League » e loro amici.

Ai primi del Mese P. Pezzotti viene trasferito a Petersham, quale aiutante economo di quella Casa. A lui il nostro grazie per il suo buon esempio e per il suo lavoro.

Il 10 Dicembre ha inizio la grandiosa illuminazione natalizia del nostro Santuario di Fatima. Più di 5 mila lampadine di vari colori, su tutti gli alberi, illuminano la grotta di Betlemme e tutta la scena creando una atmosfera devota di pace e invito alla preghiera. Numerosissimi sono i visitatori che vengono ogni sera nonostante il ferddo intenso.

Il 20 Dicembre gli allievi missionari si recano in famiglia per le vacanze natalizie. I Padri hanno così modo di trovarsi tutti assieme, con un po' di pace, in occasione delle feste natalizie.

Mentre il 1961 sta per terminare, ringraziamo il buon Dio per la Sua bontà verso di noi e per le grazie che ci ha concesso.

ANNO 1962

Gennaio.

Ritornati dalle vacanze natalizie (2) gli allievi missionari iniziano tre giorni di Esercizi Spirituali predicati da P. White, curato di Holliston ed Insegnante di Inglese in casa nostra.

Il giorno della Epifania termina al Santuario di Fatima la illuminazione natalizia: in meno di un mese si calcola che almeno 30 mila persone abbiano visitato il Santuario ed il Presepio preparato nella Grotta sotto il Calvario.

Il P. Frosi si reca a New York e nel New Jersey verso la metà del mese per attendere a riunioni di amici Saveriani da poco organizzati nella « Xaverian Mission League ». La maggior parte di questi amici sono Scozzesi venendo tutti o quasi da Glasgow o zone dove ci sono i nostri.

Gli allievi missionari celebrano con particolare fervore l'Ottava per l'Unità sotto la guida del P. Lovat., il quale invita sacerdoti a parlare, su tale argomento, ai nostri studenti.

Febbraio.

I lavori di costruzione del nuovo Istituto procedono molto lentamente a causa del rigido inverno e delle abbondanti nevicate. La struttura di acciaio è quasi completa per i 4 piani e le gettate di cemento devono essere fatte con cautela per evitare gli effetti del gelo.

Nonostante la cattiva stagione, quasi tutte le sere i Padri Frosi e Signorelli sono fuori casa per partecipare a riunioni di amici, incoraggiare ed organizzare onde aumentare le nostre possibilità finanziarie.

Il 22 Febbraio, « Washington's Birthday » i nostri studenti hanno vacanza e ne approfittano per una passeggiata, organizzata dal Padre Mosele.

Il 24, accolto con tanta gioia, arriva il Reverendissimo Padre Generale per la visita canonica. Sono giorni di ristoro saveriano a contatto con il Superiore Generale e per mezzo di Lui con tutti i Saveriani. Parla con tutti i Padri e Studenti, rendendosi conto dei nostri problemi, difficoltà e necessità.

Marzo.

Il 3 Marzo il P. Generale, accompagnato dai Padri Zanardi, Frosi e Rolli, si reca a Dower, New Hampshire dove, nell'ufficio di un avvocato, assiste all'atto di organizzazione legale nello Stato del New Hampshire della « St. Francis Xavier Foreign Mission

Society of N.H. ». Dopo questo ci si reca a vedere il Campeggio Estivo... naturalmente, ora, tutto coperto di neve. Nonostante le attenzioni dei Padri per il Superiore Generale, questi si unisce, con solidarietà, alle... sedute solenni sulla neve ghiacciata.

Il 10 Marzo il Padre Generale è ospite d'onore ad un bancheto di gala a Boston, dato in occasione della venuta a Boston dell'Ambasciatore Italiano a Washington, il Signor Fenoaltea, che il Padre Generale aveva conosciuto in Cina. Alla medesima tavola sedevano il Governatore del Massachusetts, Giovanni Volpe, il Sindaco di Boston e Edward Kennedy, fratello del Presidente John Kennedy ed il Vescovo Ausiliare di Boston, S.E. Monsignor Miniham. A tutti i invitati viene presentato come il Superiore Generale dei Missionari Saveriani, aventi il loro Seminario in Holliston.

In casa i nostri giovani preparano un trattenimento in onore del Padre Generale, prima che egli si rechi, accompagnato dal P. Frosi, a Washington per una visita di alcuni giorni. Il 22 Marzo invitiamo un gruppo di Sacerdoti, nostri amici, per un pranzo ad onore del nostro Padre Generale; tre giorni dopo, Domenica, diamo un... rinfresco ad onore suo in un lussuoso Ristorante della zona, avendo invitato i nostri amici più fedeli ed affezionati (più di 300 in numero). La mattina stessa il Padre Generale aveva celebrato la Santa Messa in televisione, presente nello studio televisivo la nostra Comunità di Holliston. Terminata la Santa Messa ci fu una intervista del Direttore della Televisione Cattolica, mentre quadri della vita Saveriana passavano sullo schermo. Veramente una giornata piena, che ha rallegrato il cuore dei Saveriani e da tanti amici che ci seguono da vicino.

Il 26 P. Generale, accompagnato dal Padre Galeazzi, ci lascia per recarsi a Franklin, Wisconsin, per continuare la visita canonica. Lascia a Holliston un ricordo indelebile della sua permanenza tra noi; a Lui siamo profondamente grati per il bene che ci ha fatto.

Aprile.

Il Padre Crosara predica una Missione a Watertown e a Haverhill con tanti buoni frutti spirituali e soddisfazione della gente. A Medford ha luogo un « Fashion Show » a beneficenza del nostro Istituto, con l'incoraggiamento di Padre Signorelli.

P. Frosi parla a vari gruppi parrocchiali a Norfolk, a Bellingham ed a Norwood presentando l'opera missionaria della Chiesa e la Società Saveriana.

Maggio.

Il P. Rolli, partente per il Sierra Leone, partecipa ad un pranzo in suo onore a Milford con tanta partecipazione di amici. Il 13 Maggio si tiene allo Shrine la cerimonia della partenza dei Padri Rolli e Cobbe, quest'ultimo destinato alla nostra Missione di East Pakistan. Sono presenti Mons. William Glynn, Direttore Diocesano delle Opere Missionarie e molti nostri amici.

In questo mese, gruppi di amici saveriani organizzano nelle loro zone serate di beneficenza: una « Country Fair » a Summer-ville, un concerto a Natick, un banchetto a Beverly, un « Penny-sale » a Framingham.

Il 20 Maggio P. Frosi parte per New York e New Jersey per attendere alla riunione di 4 gruppi della « Xaverian Mission League ».

Giugno.

Ai primi del mese arrivano da Franklin, Wis. i nostri Filosofi e Teologi che ripartono per il nostro Campo Estivo nel New Hampshire. Alcuni di essi frequenteranno, alla fine del mese, corsi estivi di studi specializzati.

Il 17 ha luogo al Santuario della Madonna di Fatima la prima « Graduation » della nostra High School. Il Padre Rettore consegna ai nostri giovani promossi il Diploma Saveriano e quello della Università Cattolica di Washington.

I giorni 23 e 24 vedono il parco del nostro Istituto tutto gremito di gente venuta da varie parti per l'annuale « Family Festival » (fiera e lotteria). Nonostante la pioggia frequente tutto procede bene: banchetto, giochi e concerto. I premi della lotteria sono: un'automobile, un viaggio per due all'isola di Bermuda con tutta la settimana pagata, un apparecchio televisivo.

Ci fa visita inaspettata il fratello del Presidente, Edward Kennedy, il quale è candidato al Senato Statunitense. Il ricavato netto della fiera e della lotteria è di circa \$ 16,000.00. I Padri Frosi e Signorelli sono stati coadiuvati molto efficacemente da un ottimo comitato e da tante buone persone.

Il 29 Giugno ci viene comunicato ufficialmente che il giorno 24 Giugno, festa di S. Giovanni Battista, la Delegazione Saveriana per gli Stati Uniti e Messico è stata eretta in Regione Saveriana ed il M. R. Padre Frosi ne è stato nominato primo Superiore Regionale. A lui le nostre congratulazioni, le nostre preghiere ed i nostri auguri.

Luglio.

Con il 1° Luglio il Padre Lovat é il nuovo Vicerettore della Casa. Avendo preso l'impegno in precedenza, il P. Lovat si reca a Belmont per assistenza parrocchiale durante tutto il mese.

Dal 4 Luglio al 15 Agosto il Padre Crosara si tratterà nella parrocchia di Whitman per ministero. E' questo anche il tempo per feste missionarie e vari Padri si prestano per questi appelli in parrocchie a beneficio dell'opera nostra: a Boston, Detroit, New Hampshire, New Jersey e New York.

Il 21 Luglio ritornano gli studenti missionari dalle vacanze in famiglia ed il giorno dopo ripartono per il nostro Campo Estivo nel New Hampshire. Qui ad Holliston, intanto, i lavori per la costruzione del Seminario continuano. Dovrebbe essere pronto per il 1° Settembre... ma come al solito, noi dobbiamo accontentarci di sperare. Il 9 Settembre dovremmo avere il Card. Cushing per la inaugurazione.

Agosto.

Durante questo mese, P. Signorelli predica un triduo agli italiani a Rutland, nel Vermont e alla fine del Mese lo stesso Padre Signorelli accompagna un gruppo di italo-americani in un pellegrinaggio ai Santuari canadesi di Montreal e Quebec.

Durante il mese di agosto continuano i gruppi di pellegrini al nostro Santuario.

Verso la fine del Mese fanno ritorno dal Campo Estivo gli altri studenti missionari i quali danno inizio ai preparativi per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Alla fine del mese abbiamo anche una graditissima visita: il P. Giovanni Bonardi arriva a New York. Dopo tanti anni ritorna ancora una volta alla Sua Boston. Si trattiene con noi alcuni giorni e poi riparte per Franklin, Wis. ove riceverà le Professioni a nome del Padre Generale.

Settembre.

Arriva da Franklin, Wis. il Padre Walter Birello, destinato a questa casa come vice-prefetto ed insegnante. Frequenterà nello stesso tempo al Boston College, iscritto alla facoltà di Lingue Classiche.

Da Petersham arriva pure P. Mario Pezzotti, nominato Direttore Spirituale della Casa Apostolica: pure P. Pezzotti frequenterà il Boston College.

Il 7 Settembre entrano i nuovi allievi missionari: sono 42 gli studenti, quest'anno, divisi nei 4 anni di High School.

Dato che il Nuovo Istituto non è ancora ultimato, una ventina di giovani dormono in un camerone dell'edificio ancora in costruzione. Per il resto si vive tutti assieme negli ambienti del vecchio Seminario... pigiati come sardine. I prefetti, per emergenze durante la notte, si tengono in contatto con una piccola radio trasmittente-ricevente.

Il Padre Bonardi, di ritorno da Franklin, è ancora in mezzo a noi.

Il 9 Settembre il Cardinale Cushing benedice il Nuovo Istituto e pone in una suggestiva cerimonia la Pietra Angolare la quale racchiude, in una cassetina di rame, il documento d'erezione, firmato dal Padre Bonardi, P. Frosi e P. Zanardi. Con questo documento vengono pure racchiusi nella Pietra Angolare le monete del tempo, opuscoli che descrivono la nostra Società al momento presente. Circa 5000 persone sono presenti alla solenne cerimonia la quale si conclude con un messaggio di P. Frosi, un bel discorso in Inglese di P. Bonardi ed il discorso del Cardinale seguito dalla solenne benedizione Eucaristica.

Dopo la funzione il Cardinale si trattiene affabilmente con noi, assieme ai vari sacerdoti presenti per l'occasione.

Questi sono alcuni brani presi dal Discorso del Cardinale Cushing:

« In alcuni anni voi avete visto i segni tangibili della Provvidenza di Dio nella magnifica crescita e sviluppo di questo Seminario... ». « Come il risultato di sofferenze, privazioni, povertà e innumerevoli sacrifici dei primi anni, oggi voi vedete questo nuovo moderno Seminario... ». « Tutto questo ha sopra di sé la mano di Dio ed io pedico senza alcuna esitazione un prospero futuro per questa Società Missionaria ». « Io avrò sempre un vivo interesse in questa società missionaria perchè io ho avuto il coraggio, anche se non con grandi speranze, di permettere a P. Frassinetti di iniziare la sua fondazione in questa diocesi... ».

Il 10 cominciano le scuole. Mentre la costruzione dell'Istituto procede, il P. Mosele provvede alla sistemazione dei campi da gioco. Pure, Padre Mosele si interessa presso una « Riding Academy » affinchè i nostri giovani si possano recare ogni settimana per imparare ad andare a cavallo. Non avendo noi una palestra per giochi interni... troviamo ospitalità da parte di una Scuola Cattolica vicino a noi.

Durante questo periodo il Padre Bonardi tiene una conferenza ai ragazzi: ha destato un vivissimo interesse.

Il 17 P. Rettore si reca a Washington per la Conferenza annuale dei rappresentanti delle Società Missionarie. Nel fratem-

po arriva a Holliston il Padre Marchetti il quale accompagna un giovane universitario messicano che completerà i suoi studi di Latino ed Inglese qui nel nostro Istituto, prima di entrare in Noviziato.

Ottobre.

I lavori per il completamento del nuovo Istituto sembrano rallentare invece che intensificare. Cerchiamo di fare del nostro meglio nel « vecchio » Istituto. In questi giorni, sotto la direzione del Padre Lovat, ha inizio la pubblicazione del giornalino « The Missioner » preparato dai nostri studenti missionari.

Il mese di Ottobre è pure il mese che vede la chiusura del nostro Santuario di Fatima. Questo è un breve riassunto delle attività spirituali durante l'estate 1962:

- Apertura ufficiale : primo sabato del mese di Maggio
- Chiusura ufficiale : ultima domenica di Ottobre
- Orario domenicale: Santa Messa, alle 11, quando richiesta
- 3 del pomeriggio : Stazioni della Via Crucis
- 4 del pomeriggio : Rosario e Benedizione Eucaristica.

Oltre alle sopraccennate funzioni si è avuta una Fiaccolata ogni primo Sabato del mese, 15 maggio per un gruppo di Arlington, Mass.

I seguenti GRUPPI sono venuti allo Shrine:

1. GRUPPI PARROCCHIALI:

- a. Holy Name Society della Forania di Norwod (24 Parrocchie) (20 Maggio)
- b. Parrocchia degli Angeli (Upton) guidata dal Parroco Padre John Shannon (3 Giugno)
- c. Parrocchia Sacro Cuore di Roslindale, guidata dal loro parroco Mons. Murray (22 Luglio)
- d. Parrocchia di S. Bernardo in Newton.

2. GRUPPI NAZIONALI:

- a. Portoghesi (circa 2.000) guidati dai Reverendi **Manuel Rocha** della diocesi di Springfield, Mass, e Ignatius Olivera delle Isole Azzorre
- b. Italiano: prima domenica di Ottobre.

3. GRUPPI PRIVATI - CONFRATERNITE:

East Boston (12 Maggio); Watertown (20 Maggio); South Boston (10 Giugno); Companions of Foresters of America (Natick 13 Giugno); Little Sisters of the Assumption, Worcester con circa 50 famiglie (17 Giugno); Legion of Mary, Newton (18 Giugno); Giornata della Lega di Fatima (24 Giugno); Società della Madonna delle Lacrime, Summerville (24 Giugno); Natick, R.I. (24 Giugno); Rutland, Vermont (24 Giugno); East Boston (1 Giugno); Agawam, Mass. (1 Giugno); Revere, Mass. (5 Agosto); Caverhill, Mass. (5 Agosto); Watertown, Mass. (12 Agosto); North End, Boston (25 Agosto); Quincy, Mass. (9 Settembre); San Gerardo Majella Society (16 Settembre); Bergamaschi (16 Settembre); St. Francis, Lynn (30 Settembre); Worcester (7 Ottobre); Waterbury, Conn. (28 Ottobre); Cambridge, Mass. (5 Agosto).

4. GRUPPI PARTICOLARI:

- a. Boy and Girl Scouts: Gruppo 10, New York (29 Aprile)
- b. Girl Scouts from Winchester, Mass. (21 Giugno)
- c. Girl Scouts, Attleboro, Mass. (20 Settembre).

5. SCUOLE:

- a. Aquinas Secretarial School, Newton (11 Ottobre)
- b. St. Dominic's, Brookline, Mass. (1 Giugno)
- c. St. Angelas's, Mathapan, Mass. (5 Giugno)
- d. St. Stephen's, Framingham, Mass. (5 Giugno).

6. AMMALATI in GRUPPI:

- a. Ragazzi del Kennedy's Memorial, Hyde Park, Mass. (19 Maggio)
- b. Catholic Union of the sick, guidati da P. Paul Chaisson, S.M. (26 Maggio)
- c. Ammalati del Cushing Hospital di Framingham
- d. Ricoverati del Mental State Hospital di Medfield vennero in gruppi durante il mese di Settembre.

N. B. - In Luglio si è iniziata la costruzione del « Rosary Walk ». Consiste in un comune rosario costruito su una collina

in proporzioni gigantesche. I fedeli per usare detto Rosario dovranno toccare un grano mentre recitano l'Ave Maria e camminare attorno. Un grano sarà grande a sufficienza da poter essere toccato contemporaneamente da sei persone. La lunghezza perimetrale totale sarà di oltre un quarto di Km.

Novembre.

A causa della costruzione del Seminario ed altri impegni eccezionali che hanno tenuto occupati i Padri durante tutta la estate... abbiamo rimandato gli Esercizi Spirituali alla fine di Novembre sperando che il bel tutto fosse calmo. Arrivati alla fine di Novembre ci siamo accorti che i lavori ancora procedevano lentamente, che proprio in quel tempo sarebbero venuti ad asfaltare le strade attorno al nuovo Istituto: comunque, in mezzo a tutte queste distrazioni, il 29 abbiamo iniziato i nostri Esercizi Spirituali annuali.

Dicembre.

Il 3, Festa del Nostro Patrono S. Francesco, abbiamo la consacrazione solenne dell'Altare e la benedizione della Nuova Cappella, presente Mons. Schlichte della Cancelleria di Boston. Passiamo i prossimi giorni spostando tutto nel Nuovo Istituto. Dopo tre giorni di lavoro... finalmente ci troviamo nella nostra nuova casa. Ma non completamente: la cucina non è ancora finita bene e... andiamo ancora nel vecchio Istituto per i pasti.

Il giorno dell'Immacolata, il Novizio Paul Smith, venuto apositpamente da Franklin, Wis. emette la Sua Professione Religiosa, nella nuova Cappella, durante la Santa Messa solenne celebrata dal P. Regionale. Alla sera si tiene una piccola accademia in suo onore.

Il giorno 10 si ha una Riunione-Banchetto annuale dei nostri amici al Monticello di Framingham, uno dei ristoranti più belli della zona. Più di 800 persone sono presenti alla bella serata. Ne ricaviamo pure un buon aiuto finanziario: circa \$ 5,000. Il Padre Signorelli ed il Comitato ne sono felicissimi e noi ci congratuliamo vivamente con loro per per il grande lavoro fatto e per l'ottima riuscita.

Pochi giorni prima del S. Natale, P. Signorelli predica un triduo nella Chiesa di Sant'Anna in Summerville. I nostri Studenti vanno a casa per le vacanze natalizie. Si fermeranno in famiglia circa 10 giorni. Durante quest'anno i Padri hanno svolto ministero domenicale nelle seguenti parrocchie: Millis, Meway, Franklin, Hopedale, Bellingham, Milford, Cordaville e Upton.

ANNO 1963

Gennaio

Il 2 ritornano i nostri studenti missionari dalle loro vacanze natalizie ed il 3 sera iniziano tre giorni di Esercizi Spirituali predicati dal Padre Evardo Zannoni S.X. Ormai ci si è sistemati nel nuovo Istituto e sembra che anche l'ambiente esterno contribuisca a migliorare l'andamento disciplinare e spirituale. Il senso di proprietà e di ordine che possiamo ora notare nella comunità sono dovuti in parte al fatto che.... per la prima volta, qui in Holliston, un ambiente è usato solo ed esclusivamente per un determinato scopo.

Gennaio è pure il mese dedicato alla Unità della Chiesa: ed i ragazzi celebrano l'Ottavario dell'Unità con particolare fervore. Un elemento esterno che contribuisce a dare un tono di serietà al gruppo sono gli imminenti esami semestrali, che qui da noi assumono importanza particolare nel senso che, veramente, chiudono una parentesi nell'anno scolastico.

I candidati al Noviziato danno inizio ad un periodo di breve vacanza: invece di andare al Sud dove farebbe più caldo, ci rechiamo al Nord, al nostro Campo Estivo per vedere se.... c'era neve. Ne abbiamo trovata da vendere.

Febbraio

Il 2 Febbraio è l'Anniversario di Ordinazione del Padre Rettore e di vari altri Padri. Questo dà naturalmente alla Comunità il diritto di fare un po' di festa, sia in Chiesa che a tavola. Tutto serve a cementare quel buon spirito di cui, grazie a Dio, sembra piena la nostra Comunità, quest'anno.

Dal 7 al 17 Febbraio il Padre Regionale compie la Visita Canonica della nostra comunità ed ha modo di parlare personalmente con tutti i nostri giovani, in tutto ancora una quarantina.

In questo mese ha pure inizio un nuovo gruppo di amici Saveriani: «The 101 Club». Il nome strano è dato dal numero della nostra via.

Lo scopo: aiutarci finanziariamente donando un dollaro al mese. Membri: tutti quelli che hanno un dollaro.... e ve ne sono così tanti.

Il 22, «Washington's Birthday», gli Studenti ed i Prefetti, accompagnati dal P. Vicerettore, partecipano ad un Convegno per Seminaristi dei vari Istituti a Duxbury, dai Padri del Verbo Divino.

Il 23 arriva P. Serra dall'Africa: è sempre una grande soddisfazione poter presentare dei veterani delle Missioni ai nostri

giovani. Ascoltano con tanto interesse le loro esperienze di Missione.

Marzo

Ai primi del mese si tiene una Giornata Missionaria (altre erano state organizzate prima) dedicata all'Africa: tra noi viene un Padre delle Missioni Africane a tenere una conferenza.

Così pure ci fa visita, per due giorni, il Vescovo Indiano S. E. Mons. David Marianaigam, di Vellore, S. India: parla alla nostra Comunità dei Suoi Problemi, e ne ha tanti, e delle Missioni in India.

Il 29 Marzo arriva tra noi il Padre Luigi Brioni destinato a questa Casa come Vice Economo: siccome sa contare bene, suo compito speciale sarà quello di contare i soldi e pagare le fatture. Non si sa chi abbia l'ufficio di portarli dentro, i soldi.

In questo mese cominciano pure le riunioni del Comitato per il « Family Festival » che si terrà alla fine di Giugno. P. Signorelli ne è l'organizzatore e l'animatore; nel frattempo ha fatto stampare i biglietti della Lotteria che presto verranno spediti a tutti i nostri amici e consegnati a capi-gruppo per una vasta distribuzione.

Marzo è pure il Mese di S. Giuseppe. Anche se il Rettore si chiama Giuseppe, la festa del 19 Marzo vede tutta la Comunità attorno al nostro bravo Economo, P. Signorelli. Poveretto..., con tutti sti grattacapi, ha bisogno di un po' di preghiere e di incoraggiamento.

Aprile

Ai primi del mese si tiene un'altra Giornata Missionaria, questa dedicata alla Cina. Un Padre Passionista, reduce dalla Cina, parla ai nostri ragazzi. Aprile porta anche a Holliston un po' di bel tempo. L'Istituto è finito ma non le facilitazioni ricreative. Prima dell'inverno il Padre Mosele, l'animatore di tutti questi lavori (naturalmente tutti fatti gratis et amore Dei), aveva fatto asfaltare un grande campo: l'abbiamo riempito d'acqua, il freddo ha fatto il resto, ed i nostri ragazzi si sono divertiti a pattinare durante tutto l'inverno. Ora bisognava pensare ai campi per baseball, football, tennis e calcio.

P. Mosele trovava materiale (ghiaia, cemento, ecc.) e macchinari: i nostri ragazzi, di loro spontanea volontà, hanno offerto di sacrificare tutte le ricreazioni fin alla fine dell'anno per poter sistemare il bel tutto. Naturalmente.... P. Mosele ha procurato

anche la ricompensa: tre giorni di passeggiata alle Cascate del Niagara. Una esperienza indimenticabile.

M a g g i o

P. Frassinetti arriva dalla California, e si fermerà tra noi per un breve periodo di tempo. Anche se P. Enrico afferma di avere appena compiuti i 39 anni i nostri ragazzi sanno che di quei 39 anni vari sono stati spesi in Cina e nella fondazione della Casa di Holliston. Per cui la sua presenza nella Comunità è sempre oggetto di tanto interesse e piacere.

Il Santuario di Fatima inizia le sue attività spirituali: la solenne apertura ha luogo la prima Domenica, presente tutta la nostra Comunità.

Alla fine del Mese abbiamo pure una Visita, tanto insperata quanto onorifica per noi. S. E. Dino Staffa, Segretario della Congregazione dei Seminari e delle Università ci viene a trovare assieme a P. Luigi Ferrari: entrambi sono ospiti del Cardinale Cushing, di Boston.

P. Brioni predica la sua prima Missione al popolo nella parrocchia di Santa Rita a Heverhill. Il Parroco si aspettava un Padre con i capelli grigi (o pelato, magari) e con tanta esperienza pastorale: si è accorto però che non è necessario avere i capelli grigi per far bene.

G i u g n o

Giugno, qui da noi come un po' ovunque, porta la consolata notizia che la scuola sta per finire. Gli esami rovinano un po' questa bella atmosfera di aspettativa, ma in generale traspare sul volto di tutti un senso di... vacanze. Giugno è pure il mese delle pagelle scolastiche. Per cui è prudente tenersi buoni i Superiori: per questo i ragazzi, sotto la illuminata assistenza del Padre Lovat, hanno deciso di celebrare la Festa del Rettore. Santa Messa solenne, il solito bel pranzetto e alla sera una bella accademia.

Il gruppo degli studenti più anziani, ancora sotto la guida del P. Lovat, decidono di preparare una edizione speciale del « Missioner ». Ne esce un magnifico « Year-book »: veramente un « primato » per noi qui a Holliston e, chissà, per tutti i Saveriani.

Il 7 Giugno è « Graduation Day »: allo *Shrine* della Madonna di Fatima, presenti i Genitori dei nostri studenti, ringraziamo il buon Dio e la Madonna per quest'anno scolastico appena passato, sotto tanti aspetti un indimenticabile bell'anno.

Il giorno 8 arrivano i nostri Teologi e Filosofi da Franklin, Wis. per passare un po' di giorni al nostro Campo estivo. Alla

fine del mese frequenteranno corsi specializzati al Boston College e Assumption College.

Il 22 e 23 ha luogo il « Family Festival »: lotteria e fiera. Un gran lavoro per P. Signorelli, P. Crosara ed i membri del Comitato. Come al solito il risultato è ottimo: circa \$ 14,000. I Premi della Lotteria: una automobile, un apparecchio televisivo a colori ed un viaggio nelle Bahanas.

Il 24 P. Rettore, P. Lovat, P. Mosele e P. Birello partono per una passeggiata in Canada. Poveretti: hanno voluto dormire nelle tende e mangiare « sub divo » e coprire circa 3 mila chilometri in tre giorni. Si sono dimenticati che quello doveva essere un periodo di svago e riposo: sono tornati stanchi morti.

L u g l i o

P. Pezzotti si reca a Chicago per incominciare un corso speciale di Ascetica e Mistica. Tale corso dura 4 settimane, per tre estati successive.

P. Mosele, intanto che riposa dalle fatiche dell'anno scolastico, si dà da fare per sistemare il Campo Estivo (quest'anno avremo più ragazzi dell'anno passato) ed è pure impegnato in un progetto di beneficenza: il « Horse Show ».

I Padri sono impegnati nelle feste Missionarie e assistenza ai pellegrini che vengono al Santuario della Madonna.

Il 18 Luglio gli studenti missionari tornano dalle vacanze e si recano subito al Campeggio dove rimarranno fino al 1 Settembre.

A g o s t o

Il 4 Agosto, Sua Eminenza il Cardinale Cushing di Boston, viene per la solenne Dedicazione del Nuovo Istituto. Il grande Crocifisso che sta sopra l'altare della Cappella è portato trionfalmente in processione, benedetto davanti alla porta d'ingresso dell'Istituto e poi riportato in Chiesa. La giornata è veramente bella ed il Cardinale è circondato da una fitta folla di amici e benefattori saveriani, fieri di averci aiutato a costruire un così bel Seminario.

Per l'occasione sono presenti anche tutti gli allievi missionari, venuti appositamente dal Campo Estivo.

Dopo la festa dell'Assunta i 10 studenti, ammessi al Noviziato, si recano a Petersham dove inizieranno gli Esercizi Spirituali. Un bel gruppetto su cui poniamo tante speranze.

Dal 12 al 18 Agosto P. Birello predica gli Esercizi Spirituali alle Suore Venerini, a Lawrence, Mass.

Settembre

Settembre, qui da noi, è il mese che inizia un nuovo anno scolastico. La Comunità dei Padri addetti allo Studentato è così composta: P. Zanardi, Rettore; P. I. Lovat, Vicerettore; P. F. Signorelli, Economo P. M. Pezzotti, Direttore Spirituale; P. Mosese e P. Birello, Prefetti; P. Crosara, Insegnante e Direttore Stampe P. Brioni, aiutante economo e studente al Boston College; P. Oddo Galeazzi, Direttore dello *Shrine* di Fatima.

Il 7 arrivano i nuovi studenti: sono 28 in tutto. Quest'anno, per la prima volta, arriviamo al numero di 50. Il 10 Settembre iniziamo le scuole.

Il 23 i Padri Lovat e Signorelli si recano a Washington per la riunione annuale dei rappresentanti delle Società Missionarie. Durante i tre giorni di permanenza in Washington, essi sono ospiti dei Padri Domenicani.

Dal Venezuela arriva il fratello del P. Generale, Sig. Piero Castelli e dal Brasile, dove si era recato per una conferenza medica internazionale, arriva il Fratel Lio Stocco che rimarrà con noi per circa un mese.

Ottobre

Il P. Lovat, dopo un periodo di assestamento ed ambientamento da parte dei nuovi studenti, organizza i vari gruppi dell'Apostolato della Preghiera. La Comunità si reca in gruppo a Boston in occasione della Giornata Missionaria Mondiale.

Il 21 ha luogo al Monticello Restorant in Fremingham l'annuale Riunione-Banchetto degli amici Saveriani al quale prendono parte circa 1300 persone: un vero successo che allietta grandemente noi tutti. Il profitto netto è di circa \$ 5,500. Ne sia ringraziata la Divina Provvidenza.

Il 26 P. Signorelli parte urgentemente per l'Italia per far visita al papà, gravemente ammalato. Si fermerà fino alla fine di Dicembre. Il Mese di Ottobre vede anche la chiusura del Santuario della Madonna di Fatima. Ecco un breve riassunto delle attività spirituali dello *Shrine* durante l'anno 1963.

Apertura ufficiale: primo sabato di Maggio.

Chiusura ufficiale: ultima domenica di Ottobre.

Ogni sabato si hanno le Confessioni, dalle 4 alle 6. Fiaccolata ogni primo Sabato del Mese. Ogni domenica i soliti gruppi parrocchiali o privati che annualmente vengono allo Shrine.

Giornata di ritiro per gli ammalati (25 Maggio) assistiti dagli uomini cattolici di Holliston e da infermiere. Il 2 Giugno

abbiamo tra noi un gruppo di uomini di Milford che passano una giornata di ritiro. Il 25 Giugno si ha una fiaccolata per le donne cattoliche di Westboro.

In Luglio e Agosto abbiamo tra noi i Pellegrinaggi nazionali e particolari menzionati in Ottobre 1962.

Novembre

Il 5 Novembre vengono i Novizi da Petersham per celebrare assieme questa bella festa Saveriana. Messa solenne in terzo, pranzetto con i fiocchi a mezzogiorno, una bella accademia alla sera.

Il 22, verso le 2 del pomeriggio, ricevimo la notizia della morte del Presidente John Kennedy: sospendiamo la scuola e subito ci rechiamo in Chiesa per raccomandare al Signore la sua anima. Il giorno dopo abbiamo le solenni Esequie. Passiamo i tre giorni seguenti letteralmente appiccicati alla televisione per assistere a tutti gli avvenimenti che hanno fatto tanta impressione in mezzo a noi e nel mondo intero.

Il 29 sera iniziamo un corso di tre giorni di Esercizi Spirituali per i nostri giovani. Li predica un Padre di Maryknoll.

Dicembre

Il 3 Dicembre, festa del Nostro Patrono, lo passiamo in unione con tutti i nostri confratelli sparsi per il mondo. Con la prima domenica, ci assumiamo un nuovo impegno domenicale. Il Cardinale stesso ci ha chiesto questo favore per un parroco che aveva bisogno di assistenza. « Per questo grande favore — ci scriveva — vi sarò tanto grato e cercherò di aiutarvi anche di più nel futuro ».

Il 15 sera ha inizio l'illuminazione natalizia allo *Shrine*: sempre più bella e suggestiva.

Ritorna P. Signorelli dall'Italia: tutti contenti nel sapere che il suo papà sta meglio.

Il 22 i nostri studenti partono per le loro vacanze natalizie. Durante quest'anno, oltre alla solita assistenza domenicale in 8 parrocchie, i Padri si sono prestati per 32 feste missionarie nelle seguenti Archidiocesi e Diocesi: Boston, Allen town, Greensburg, Hartford, Newark, Providence, Syracuse, Manchester, Rochester, Bridgeport, Fall River.

Col 31 Dicembre si chiude la prima fase della nostra raccolta di fondi per il nuovo Istituto, secondo i piani presentatici dal Card. Cushing. Dal Maggio 1960 ad ora abbiamo raccolto \$ 347,998.41. Il costo totale della costruzione fu di \$ 723,000.

Terminiamo l'anno grati al Buon Dio per la Sua mirabile Divina Provvidenza ed impegnandoci a riempire, *quam primum*, il nuovo Istituto di buone vocazioni per la Chiesa e la Società (saveriana).

CASA DI PETERSHAM

Anno 1961

Gennaio - Giugno

La Comunità si compone del Rev.mo Padre Vaccari, Delegato Generale, che provvisoriamente compie anche le funzioni di Superiore, dato che P. Pelerzi, Rettore della casa è, e rimarrà per alcuni mesi, in Italia; del P. Cobbe, Vicerettore e studente di « Education » allo « Assumption College »; del P. Zannoni, Direttore delle Vocazioni.

Per il Ritiro Mensile è fissato il primo mercoledì d'ogni mese.

I casi di coscienza vengono risolti regolarmente dai Padri, a turno.

I Padri si prestano per ministero nelle Parrocchie vicine, oltre ad attendere al loro lavoro particolare.

Inoltre, mentre P. Cobbe si prende cura della chiesa di S. Pietro, i Padri Vaccari e Zannoni vanno anche fuori per Feste Missionarie; e quest'ultimo per visite a Scuole in varie Diocesi.

Luglio

2 - Pranza con noi S.E. Mons. Flanagan, Vescovo Diocesano, che ha celebrato la Messa per le Suore Saveriane, ricevendo due Professioni perpetue.

Arriva da North Adams P. Gugliotta, che rimarrà alcune settimane con noi, dovendo predicare alcune Feste Missionarie prima di far ritorno in E. Pakistan. Accetta di predicare anche il Ritiro del mese ai Padri.

6 - P. Delegato passa a P. Zannoni, per ora, tutta la responsabilità della casa.

Dopo la metà del mese P. Zannoni effettua un raduno di 20 reclute (reali o possibili) che per tre giorni ricevono ospitalità e istruzione in questa casa, con una scappata anche al « Summer Camp ».

26 - Ritorna il P. Rettore (P. Pelerzi) dall'Italia. Si rimette

al lavoro, in casa e fuori, occupandosi di « mission appeals », ministero e contatti con benefattori vecchi e nuovi.

30 - Il Rev.mo Padre Vaccari, Delegato Generale, parte per l'Italia, ove parteciperà al Capitolo Generale.

Agosto

P. Cobbe riceve il « Master Degree » in « Education », e i confratelli lo festeggiano.

P. Zannoni, oltre al normale lavoro di reclutamento, predica gli Esercizi alle Suore della « Venerini Academy » di Worcester.

18 - Arriva P. Begheldo dall'Italia, nominato confessore dei Novizi, e anche Direttore Spirituale della Teologia a Franklin, non appena anche i Novizi saranno stati trasferiti colà con il loro Maestro, P. Pelerzi.

20 - Abbiamo un Pellegrinaggio alla nostra Grotta da Boston e vicinanze, nonché un buon gruppo da Athol. Celebra il Parroco di Villapago, Abruzzi, in visita ai conterranei.

A sera arrivano da Holliston i sette giovani che intendono entrare in Noviziato. Gli Esercizi cominceranno il 22 c.m., predicati dal P. Geremia Donovan, S.J. del « Boston College ». Vi prende parte anche Joseph Ruggeri, s.x.

23 - P. Olivani riparte per l'Africa; a salutarlo a New York c'è il P. Rettore, in qualità di Sostituto Delegato Generale.

31 - Terminati gli Esercizi, i giovani Anthony Lalli, George Gonzalez, Adolph Menendez, Bernard Scantlebury, James Wood, Ronald Berube, Studenti, e il Coadiutore Paul Smith ricevono l'abito religioso da S.E. il Vescovo che tiene anche un bel discorso e benedice la Statua di N.S. del S. Cuore, comperata in Italia. La cerimonia, insieme all'ammissione ufficiale al Noviziato, ha luogo alla grotta alle 10,30 presenti alcuni familiari, due Padri di Holliston e i 4 studenti venuti dell'Italia.

Settembre

La vita del Noviziato viene man mano organizzandosi.

Il P. Begheldo si occupa anche dell'insegnamento del Latino a chi ne ha bisogno, e dell'Italiano.

Padre Gallagher di Athol si presta per l'Inglese. In quanto al lavoro materiale, i Novizi attendono a ridipingere l'esterno della casa e sistemare il portico.

Padre Begheldo si reca per varie volte alla « Lehay Clinic » di Boston per generale e accurato esame. Grazie a Dio, nulla di serio.

Ottobre

P. Begheldo predicherà ai Novizi i Ritiri Mensili che durano un giorno intero.

Il 17 il Noviziato si trasferisce a Franklin, Wis, ove P. Pelerzi assume anche l'ufficio di Rettore.

Il 19 ritorna dal Capitolo Generale il Rev. Delegato Generale, P. Vaccari, nominato anche Superiore di questa casa.

Il 23 Mons. Martin, di St. Bernard in Fitchburg, per delega del Vescovo, erige la Via Crucis nel piazzale di fronte alla grotta.

Nello stesso giorno si riceve notizia che Padre Nicola Mongiello, da lungo tempo nostro amico e Benefattore, è passato a miglior vita. Il suo nome, oltre che nella nostra grata memoria, è scritto anche su uno dei banchi della cappella.

Novembre

Il P. Delegato si reca a Milwaukee per alcuni giorni, con Padre Pezzotti, che è stato assegnato a questa casa.

In questo mese per due volte P. Zannoni raduna in casa giovani per un Ritiro di 2 giorni; visita poi varie Scuole nel Connecticut e nel New Jersey. Infine fa i suoi Esercizi presso i Trappisti di Spencer.

Dicembre

P. Mario Pezzotti è nominato Vice Rettore e Economo di questa casa, in sostituzione di P. Cobbe, che è destinato al Pakistan, e che alla fine del mese viene trasferito a Holliston, dopo 4 anni di lavoro in Petersham.

In questo mese il Padre Pezzotti, e insieme a lui P. Rolli da Holliston, fanno privatamente i S.S. Esercizi.

Alla vigilia di Natale violenta bufera di neve in cui vien preso dentro anche P. Zannoni sulla strada di Fitchburg ove è diretto per la Messa di Mezzanotte.

Il Natale è quieto, e, come sempre, molto intimo e caro.

ANNO 1962*Gennaio*

Il 22 arrivano dall'Italia i Padri Birello, Paolucci e Biguzzi, incontrati a New York e poi condotti qui da P. Delegato. Due di essi rimarranno qui per lo studio dell'Inglese, mentre P. Birello andrà a Milwaukee.

Si prende un impegno di due mesi a Nutley, N.J. nella Parrocchia della S. Famiglia, ove i nostri Padri trovano sempre la più cordiale ospitalità.

P. Zannoni predica il Ritiro alle maestre Venerini, e nella seconda metà del mese visita varie scuole di Chicago.

Febbraio

Padre Zannoni predica due Feste missionarie e visita varie Scuole nel New Hampshire.

Marzo

Si ha la visita canonica del Rev.mo Padre Generale, venuto dall'Italia.

Aprile - Maggio

Ai soliti impegni di ministero e di ufficio, compresa una missione agli Italiani di Rutland, Vt., tenuta da P. Pezzotti, si aggiunge il lavoro di riordinamento della proprietà attorno alla casa.

Giugno

Abbiamo qui otto studenti di Teologia da Franklin, che da verso la fine di questo mese fino a tutto Luglio andranno, insieme ai due Padri venuti dall'Italia, all' « Assumption College » di Worcester per corsi estivi.

P. Pezzotti predica gli Esercizi alle Missionarie di Maria.

Luglio

I Padri sono impegnati per Feste Missionarie per la casa, e anche per la Regione, su richiesta del nuovo Regionale, il Rev.mo P. Frosi.

P. Zannoni predica un corso d'Esercizi alle Suore Venerini di Lawrence, Mass.; e poi presiede il « Vocation Program » allo « Xaverian Camp ».

Agosto

P. Biguzzi è destinato alla casa di Franklin, dove pure ritornano i Teologi, dopo un po' di vacanza a termine dei corsi estivi pre-accademici.

Settembre

P. Pezzotti è trasferito a Holliston come Direttore Spirituale. Lo sostituisce, in parte e senza nomina, P. Paolucci.

In questo nuovo anno 1962-1963 la Comunità è dunque così composta:

P. Vaccari, Superiore e Economo, Sostituto Sup. Regionale.

P. Zannoni, Direttore delle Vocazioni, con ministero domenicale a St. Bernard, Fitchburg.

P. Paolucci, Vice Economo e incaricato della chiesa di S. Pietro.

Ottobre

Dall'Italia arrivano i Padri Brioni e Pasini Pio. Si fermeranno qui per lo studio dell'Inglese.

Novembre

I Padri Zannoni e Paolucci vanno a Holliston per gli Esercizi Spirituali. Il P. Superiore li farà più tardi nella Casa d'Esercizi a Auriesville.

Dicembre

In questi ultimi tre mesi P. Zannoni ha parlato in varie scuole di Newark, N.J., e Scranton, Penna.

Due volte in questo secondo semestre si è riunito a Holliston il consiglio della Regione, di cui tanto P. Superiore che P. Zannoni fanno parte.

ANNO 1963

Gennaio

Padre Paolucci, avendo ricevuto ordine d'insegnare filosofia in Scozia, dal Settembre 1964 in poi, si iscrive al « Boston College », nel tentativo di far in tempo a prendere il « Master Degree » in tale facoltà.

I Padri Brioni e Pasini invece, vanno e rimarranno fino a metà Aprile, al « St. Michael College » in Winuski, Vermont, per un « intensive study » d'Inglese. Il Padre Brioni sarà poi destinato a Holliston.

Febbraio - Marzo

L'inverno di quest'anno è duro e crudo.

La nostra benefattrice, Signora Maria Falciglia, che per quasi due anni, essendo inferma, è stata ospitata nella casa delle Mis-

sionarie di Maria, e dalle medesime assistita (col permesso del Vescovo), ora si vede costretta a trasferirsi definitivamente al « Rutland State Hospital », dato il peggioramento delle sue condizioni.

I Padri l'andranno a trovare molto spesso; e così faranno le Missionarie di Maria.

Aprile - Maggio

I Padri si prestano a piantare giovani pini nel nostro terreno e ad altri lavori di sistemazione.

P. Zannoni visita scuole a Brooklyn.

Il 29 Maggio ospitiamo un gruppo di Cavalieri di Colombo per una serata di ritiro.

Giugno

In vista del nuovo anno di Noviziato che inizierà in questa casa il prossimo Agosto, il Consiglio della Regione fa piani per una aggiunta alla casa, lato Est, che si presti a sala di ricreazione (piano terreno), e a dormitorio (secondo piano). Il tutto verrà a costare tra gli 8 e i 9 mila dollari.

I Padri sono, con l'inizio dell'estate, assai impegnati per ministero e, di più, per Feste Missionarie.

Luglio

Iniziamo i lavori di costruzione.

Impresario è Mr. Roger Dines, di Gardner.

Il P. Superiore prende parte attiva in tali lavori, dirigendo, e lavorando forte lui stesso.

Dal 7 al 14 P. Zannoni dirige la « Vocation Week » allo « Xaverian Camp ».

Agosto

Il P. Vaccari, il giorno 17 lascia questa casa per quella della Teologia in Franklin, di cui è stato nominato Rettore.

Come Rettore di Petersham e Maestro dei Novizi è stato assegnato P. Pelerzi, che il 15 c.m. il Padre Sup. Regionale ha presentato alla Comunità.

Questa è dunque ora così composta:

P. Pelerzi - Rettore e Maestro dei Novizi.

P. Pio Pasini - Vice Rettore e Economo.

P. E. Zannoni - Direttore delle Vocazioni.

P. Guido Paolucci - Confessore e Studente di Filosofia al « Boston College ».

Il 21 vengono dalla Casa di Holliston i dieci giovani aspiranti al Noviziato, in preparazione al quale domani cominceranno gli Esercizi Spirituali, predicati dal P. Chapman, S.J. Anche i Padri Pelerzi, Pasini e Paolucci vi partecipano.

Padre Pasini ha partecipato a una Settimana Naz. Liturgica in Phila.

Il 31 finiscono gli Esercizi. Alla grotta, per le mani di S.E. Monsignor Flanagan, Vescovo Diocesano, si compie la Vestizione Religiosa, dei giovani Germàn Fabila Tapia, David Dolan, Gaetano Corso, Edward Landry, Frank Hall, John Gerardo, Geral Pittsley, Albert Boulet, studenti, e di Thomas Haslam e Gerard Buowski, coadiutori, i quali tutti entrano ufficialmente in Noviziato.

Sono presenti anche il Rev.mo Padre Regionale, il Rettore e Apostolini di Holliston, nonchè alcuni Parenti dei Neo-Novizi.

Il Novizio Edward Landry continua gli Esercizi fino al 5 Sett., avendo perduto alcuni giorni per degenza all'Ospedale.

Settembre

Il ministero domenicale per il presente anno è così distribuito in linea di massima:

P. Maestro - Comunità e East Templeton.

P. Pasini - Whalom (Confessioni e Messe).

P. Zannoni - St. Bernard, Fitchburg (Confessioni e Messe); egli è anche incaricato dell'assistenza religiosa alle Missionarie di Maria.

P. Paolucci - Suore, e St. Peter's.

Le visite dei Parenti di Novizi sono ridotte a una volta ogni due mesi.

L'insegnamento ai Novizi è curato nel seguente modo:

Liturgia e Canto - P. Pasini.

Latino e Italiano - P. Pelerzi.

Inglese - Fr. Gallagher, di Athol.

Settimanalmente più o meno, si fa visita alla nostra Benefattrice Mrs. Mary Falciglia, ora in permanente degenza al « Rutland State Hospital ».

Il 27 si fa la prima passeggiata mensile, di tutto il giorno; meta è l'« Old Sturbridge Village » e Holliston.

P. Rettore e P. Zannoni vanno a Franklin, Wis. per le

ordinazioni e per il Consiglio, insieme al Rev. P. Regionale e P. Zanardi. Saranno di ritorno il 1^o Ottobre.

O t t o b r e

Il Ritiro mensile è predicato dal P. Maestro.

10 - Un missionario in Haiti parla ai Novizi su le condizioni religiose e di vita di quella poverissima nazione.

17 - P. Zannoni parla nelle scuole di Chicago, e ritorna con la Station Wagon di Franklin. Da quella casa viene P. Vaccari cui questa Comunità vende il generatore elettrico.

18 - Passeggiata mensile in forma di pellegrinaggio allo Shrine de la Salette in Enfield, N.H.

E' con noi per alcuni giorni il Padre A. Begheldo.

27 - P. Maestro va a New York per attendere alla riunione dei Parmigiani a beneficio dell'Istituto. Ritorna il 30.

I Padri si sono prestati per ministero agli ospedali civili di Worcester, Three Rivers, Gardner, Orange e Greenfield.

N o v e m b r e

2 - Si ha la ufficiatura per i Fedeli Defunti, cui seguirà il 27 quella per i Benefattori, e il 29 per i Confratelli.

Ritiro mensile, predicato dal P. Maestro, sul Venerato Fondatore.

5 - Si passa la giornata a Holliston ove pure si ascolta la Messa da Requiem per il Ven.to Fondatore.

In questi giorni è in corso l'ottavario dei morti, cui partecipa, spiritualmente, un discreto numero di amici, ai quali fu mandata lettera d'invito.

17 - Il Padre Burke, Sacramentino, parla ai Novizi della sua vita nelle Filippine, mostrando interessanti proiezioni.

Il Novizio Landry è portato di nuovo all'ospedale per la medesima malattia: si teme sia un caso piuttosto serio: vi rimane alcuni giorni.

28 - « Thanksgiving Day ». Mr. Donelan di Orange regala il « turkey ». S. Messa alle 10, e Adorazione-Te Deum alla sera.

Per ragioni ovvie si fa oggi, anzichè Domenica, la giornata Saveriana di ringraziamento richiesta dalla Direz. Generale.

D i c e m b r e

2 - Ritiro Mensile; ai Padri è predicato da P. Frosi, Sup. Regionale; ai Novizi da P. Pelerzi e P. Frosi.

3 - Festa di S. Francesco Saverio; la Messa della Comunità

è celebrata dal P. Superiore Regionale, durante la quale si rinnovano i voti.

La Messa solenne è cantata da Mons. Lynch, Direttore della Propagazione della Fede in Worcester.

A pranzo ci sono anche i Sacerdoti di Athol.

Alla sera visione del film: « Un Soldato Santo » (S. Ignazio di Loyola).

8 - Il Novizio Gerard Bukowski si ritira.

16 - Comincia la Novena del S. Natale. Fervono anche i lavori per illuminare la casa nello stile natalizio americano.

24 - Vigilia di Natale: tutti i Padri sono in casa.

Tradizionale trattenimento, dopo cena, fino verso le undici. Poi, a mezzanotte S. Messa.

25 - Un felice e Santo Natale. Nel pomeriggio proiezione del film « The Son of Man »; e dopo cena visione dell'operetta natalizia « Hamon and the Night Visitors ».

28 - I Novizi vanno a Holliston per vedere l'illuminazione dello *Shrine*.

Di Domenica si permette ai Novizi di vedere, ogni tanto, in mattinata, programmi religiosi, quando ce ne siano di buoni.

30 - Ritiro Mensile, predicato dal P. Maestro: il tema generale è la povertà religiosa.

31 - Ultimo giorno dell'anno, si ha il pomeriggio libero; e, secondo il generale costume di qui, si attende in lieta veglia l'inizio dell'anno nuovo, a cui noi ci prepariamo con un'ora di Adorazione dalle undici alle dodici, e tradizionale canto del Te Deum.

Si rinnova pure la consacrazione al S. Cuore.

CASA DI FRANKLIN

ANNO 1961

G e n n a i o

Con l'inizio dall'anno nuovo il P. Furlan rinfranca le sue forze spirituali con un buon corso di Esercizi (1), mentre dall'Italia giunge notizia che le forze della comunità saranno raddoppiate con l'arrivo, in futuro, di quattro studenti da Parma: L. Peterlini, F. Grappoli, B. Orrù, G. Nasini (3). P. Rettore inizia le pratiche in Seminario per gli studenti che verranno dall'Italia (9). Lo stesso Padre viene chiamato urgentemente da Holliston per cui deve

lasciarci in fretta (18) in aereo; al suo ritorno ci parla del nuovo Seminario che si dovrà costruire qui a Franklin (21). Tra tanta gioia una nota amara: veniamo a sapere che P. Mosele ha avuto un incidente automobilistico durante la sua permanenza in Italia (22); dopo alcuni giorni (31) inaspettatamente ci vediamo comparire P. Mosele completamente ristabilito.

Febbraio

P. Mosele riprende un corso di medicina pratica alla « Marquette University », mentre P. Rettore (6 e 7) fa un giro per delle giornate missionarie.

La Vergine Santa protegge nel giorno della sua festività (11) i nostri due studenti Zucchinelli e Sgaggero: mentre andavano a scuola la loro macchina ha slittato e si è fermata tra le rotaie della ferrovia; gli studenti fecero in tempo ad uscire dall'auto prima che il treno la investisse. P. Mosele si dà da fare e si fa regalare una nuova macchina da un suo amico, mentre un altro nostro benefattore ci telefona (12) di andare a casa sua a prendere un'altra macchina « Buick '56 ». Così il disastro si è risolto con un attivo di due auto regalate ed una pagata dall'assicurazione. Nello stesso giorno del disastro iniziamo, con l'aiuto di alcuni amici cattolici, lo smantellamento della fattoria, mentre preghiamo i due inquilini di lasciare la nostra proprietà.

Tre Padri arrivano da Holliston (28): i PP. Vaccari (Delegato) e Rolli per la sistemazione della casa, che in autunno dovrà ospitare anche i novizi, e P. Tomasi, che deve sostituire P. Mosele destinato ad Holliston come prefetto degli studenti di High School.

Marzo

I PP. Vaccari, Rolli, Mosele partono per Holliston prendendosi una delle auto recentemente regalateci (1), e P. Rettore si dà da fare per disegnare l'ampliamento della casa.

Gli studenti si preparano in Seminario con un corso di Esercizi (11) alla Tonsura che riceveranno il 17.

Nella parrocchia di S. Rita P. Rettore inizia una Missione agli Italiani (19), ed in casa si discute con Mr. Hillary, rappresentante della « Religious Vocation Conference », la possibilità di aprire una « Fund Raising Campaign » (Campagna pro-fondo) per la costruzione del secondo piano della nostra casa.

P. Tomasi partecipa (19) alla « Religious Vocation Conferen-

ce » alla « Messmer High School », e parla della vocazione missionaria ai ragazzi convenuti.

A p r i l e

Si comincia a discutere con l'architetto (2 e 10) il progetto per l'ampliamento della casa degli studenti.

Nel tentativo di far fuori un po' di erba secca, bruciandola, il fuoco ha preso a correre troppo (13) per cui s'è dovuto ricorrere ai pompieri.

Trovandosi in America per cura, dopo tre anni di lavoro nel Pakistan, P. Gugliotta viene a trovarci da New York (14).

Andrew Tomaro, un contractor di Milwaukee, ci fa visita (23) e ci promette un camioncino usato.

Giornate missionarie fatte da P. Furlan: Racine (23) St. Paul, Minn. (29).

M a g g i o - G i u g n o

Ai primi di Maggio cominciano ad arrivare le travature di ferro per l'ampliamento della casa degli studenti. I lavori cominciano verso la metà del mese. Mr. Marino è il contractor, Mr. Lunardi è l'architetto. Da parte dei Padri si pensa soprattutto ai soldi: per questo si decide di chiedere l'aiuto del CCS per organizzare una campagna pro-fondo in grande stile. A mano a mano che i lavori procedono, i bills cominciano a piovere. I padri sono talmente occupati che non possono dare neppure un po' di tempo alla stesura del presente diario. Ed infatti molte attività di questi mesi non sono ricordate affatto.

Per il momento i due studenti Zucchinelli e Sgaggero devono dormire nella vecchia casa sulla 51st, venendo tra l'altro scambiati per ladri dalla polizia. Essi hanno dovuto rinunciare alle loro vacanze nel Mass. perchè c'era troppo da fare in Franklin. In compenso hanno fatto un giro turistico di due giorni nel Nord-Wisconsin e Michigan.

A g o s t o

Il grande avvenimento del mese è stato la cerimonia della posa della pietra angolare, ossia della dedicazione della casa. Alla cerimonia (3) erano presenti il Vescovo ausiliare di Milwaukee Roman R. Atkielski, Fr. Dean, direttore delle OO.MM. in diocesi, alcuni professori del Seminario maggiore ed un folto gruppo di amici. Questa cerimonia segna anche il via per la campagna pro-fondo, la cui meta sono \$ 125.000. Ne è presidente un avvo-

cato di Milwaukee, Mr. J. Stewart Murphy. P. Tomasi si è attivamente interessato per la pubblicità dell'avvenimento su circa dieci giornali locali, sia cattolici sia indipendenti.

Settembre

Arrivo dei quattro nuovi studenti italiani (1) Peterlini, Grapoli, Orrù, Nasini, e dello studente americano Joe Ruggeri, provenienti da Holliston, Mass. Gli studenti italiani erano arrivati il 24 luglio a New York, ed avevano trascorso un mese di vacanze con i nostri apostolini nel « summer-camp » appena acquistato in New Hampshire.

Dato che la costruzione della nuova casa è ancora in corso, e ci vorrà parecchio tempo prima che sia finita, i nuovi arrivati vengono caritatevolmente ospitati dai Padri del S. Cuore, che hanno la loro casa di teologia a pochi minuti di macchina da noi. Questo stato di cose è un po' noioso per il fatto che gli studenti devono recarsi continuamente, con l'inizio delle scuole (7), nel Seminario Maggiore che si trova a circa 16 Km. da casa. Si tiene nel nostro parco un riuscitissimo « Spaghetti Dinner » (15).

Ottobre

P. Furlan vola nel Minnesota (1) per una giornata missionaria, ma il personale di Franklin diminuisce con la partenza di P. Zanardi (12) per Holliston, dove sarà Rettore. Arrivano però i rinforzi dal Mass. Primo fra tutti (18) arriva in aereo P. Begheldo, di buon mattino, mentre P. Pelerzi giunge in macchina assieme ai Novizi (provenienti da Petersham) verso le 7,30 del pomeriggio. P. Pelerzi, oltre che Maestro dei Novizi, è anche Rettore della casa. I Novizi sono sette: Anthony Lalli, Adolph Menendez, George Gonzales, Bernard Scantlebury, Jim Wood, Paul Smith e Ronald Berube.

Si continua intanto la campagna per raccogliere i soldi necessari al pagamento della nuova costruzione: per questo si tiene in casa (25) un *meeting* con alcune persone che si sono offerte per aiutarci senza nessuna retribuzione. Nello stesso tempo P. Natalino Tomasi inizia la spedizione di lettere a persone sconosciute nella speranza di ricevere qualche dollaro da ciascuna di esse.

La vita della comunità non è ancora del tutto ben ordinata, dal momento che la costruzione (ultimi ritocchi) della casa continua. Per questo motivo abbiamo i pasti nella vecchia casa (per il momento abbiamo la fortuna di un uomo che ci prepara

da mangiare). Il piano superiore è abitato già; ma le pareti si finirà di pitturarle solo verso la fine del mese. In questo mese vengono installati i servizi nelle varie stanze, cosicchè gli studenti possono godersi in santa pace la quiete delle loro camerette. Per il momento i Novizi trascorrono la loro ricreazione nel loro studio mentre i Teologi si servono della futura biblioteca.

(28) Abbiamo la sorpresa di avere fra noi il P. Fochesato proveniente dall'Italia e diretto in Giappone. Sfortunatamente i Teologi non hanno potuto avere nessun contatto con lui, poichè egli è dovuto ripartire subito, quando i Teologi erano ancora a scuola.

Novembre

In occasione della professione perpetua di Joe Ruggeri e di Luigi Zucchinelli inauguriamo (5) la nuova cappella ed il refettorio. Riceve le due professioni il Rev.mo P. Natale Vaccari, Superiore Delegato, il quale è venuto apposta dal Mass. con il P. Mario Pezzotti.

I buoni Novizi lavorano alacremenente sotto la guida di P. Furlan per pulire e sistemare definitivamente il loro reparto (8).

Ci lascia per ragioni di malattia e di inadeguatezza il cuoco (10) siamo quindi costretti a fare del nostro meglio: padri e studenti si danno il cambio nella cucina, esercitando non poca carità verso i confratelli.

P. Tomasi prima di andare agli Esercizi Spirituali, che farà a Bennet Lake presso i Benedettini (26), ha fatto di tutto per trovarci un altro cuoco, ed infatti questo arriva il 28; il nostro uomo promette bene e fa filare anche gli studenti.

I Teologi italiani e Bernie prendono lezioni di inglese da un professore della « Marquette », Mr. Paruzinski, insegnante di *speech therapy*, proprio quel che ci occorreva per l'insegnamento della pronuncia esatta e del meccanismo fisiologico per una corretta pronuncia.

Dicembre

Con la prima forte nevicata sembra che anche le attività della casa rallentino di ritmo. Gli ultimi tocchi alla nuova casa vengono dati dai falegnami (14) nella cappella: i muri attorno al santuario vengono ricoperti di legno di quercia; uno degli imbianchini si presta a decorare la parete dietro l'altare, facendo un lavoro non proprio orrendo.

Dal momento che non abbiamo troppo spazio, due stu-

denti hanno voluto sfruttare al massimo uno strettissimo bugigattolo (22) per costruire un gabinetto fotografico.

La Vigilia di Natale ci trova tutti (Padri, studenti, Novizi) uniti. Sono rare le volte in cui i Novizi possono unirsi agli studenti, ma quando le occasioni vengono le si sfrutta al massimo.

P. Furlan inizia (26) i suoi Esercizi Spirituali a Bennet Lake, e viene riportato a casa dagli studenti (29) nel loro viaggio di ritorno da una visita ai musei di Chicago.

Terminiamo l'anno 1961 con il ritiro mensile (per genn. 1962) predicato da P. Begheldo sul tema « Povertà religiosa in Gesù e nel Ven. Fondatore ».

ANNO 1962

Gennaio

Vengono a farci visita, dietro nostro invito, alcuni nostri amici (3) per i quali i nostri studenti e Novizi mettono su un piccolo trattenimento.

Il freddo continua intenso (7) e la neve ci martella abbondantemente. Possiamo riassumere in poche righe le avventure del mese riguardo al freddo e alla neve: non poche volte si è dovuto scendere a piedi fino alla strada principale, arrivandovi mezzo assiderati; le macchine hanno sbandato fuori strada più d'una volta, per cui gli studenti ed i Novizi hanno dovuto spingere a sbadilare neve a più non posso. Una volta neppure il riscaldatore fu sufficiente a tener la casa ad una buona temperatura: per fortuna si è rimediato mettendo più pressione nella caldaia. La temperatura più bassa è stata sui -35° .

I buoni sacerdoti della S. Heart Church ci regalano (14) molto materiale della loro vecchia chiesa, Via Crucis, armadi, statue, etc.

P. Furlan, dopo due giorni di assenza, ritorna alla base (18). Ha fatto un giro per giornate missionarie nel Wisconsin e Minnesota, dove ha visitato i direttori delle OO.MM. (3 nel Minn.). Il cuoco ancora una volta ci ha lasciato per cui oggi entra in funzione un turno nella cucina: Padri e studenti e Novizi vi partecipano.

P. E. Zannoni, in un suo giro di propaganda, tocca anche Franklin (19) e prende contatto con due ragazzi, che promettono bene come futuri Apostolini.

P. Furlan cerca di far uso delle statue regalateci dai preti della parrocchia di S. Heart ed adorna (20) di statue la nuova casa.

P. Birello, da poco giunto dall'Italia, viene destinato a Franklin, dove giunge il giorno 26.

Il problema dello spazio, nonostante la nuova casa è ancora assillante: per questo i Teologi stanno tentando di sfruttare (27) una parte del porticato per ricreazione.

Febbraio

P. Birello comincia il ministero nelle parrocchie (2) e si prepara a prendere la licenza automobilistica.

P. Begheldo continua a tenere ogni martedì delle istruzioni (o conferenze ai teologi) sullo spirito del Ven. Fondatore.

Uno dei Novizi, G. Gonzales, lascia il noviziato (11) per tornar nel mondo.

P. Tomasi riceve (14) dalla Stemper C. il regalo di un pulpito, e nello stesso tempo P. Furlan riceve la notizia che P. Dean, il direttore delle OO.MM. diocesane, ha avuto il placet del vescovo per la campagna per la nostra nuova costruzione. Nello stesso giorno P. Tomasi si iscrive alla « Marquette University » in « Pubbl. Relat ». Prende inoltre contatto con le Aux. Ladies K.C., da cui riceve un cheque di \$ 100. Un Lancheon Card Party tenuto dalle Christian Mothers, 3rd District, ha fruttato per noi circa \$ 140.

Marzo

Arriva dall'Italia il nuovo cuoco (8), permettendo così un po' di respiro a coloro che dovevano seguire il turno per cucinare.

P. Pelerzi si reca in aereo ad Holliston (13), da dove fa ritorno il 17.

Nel nuovo refettorio ospitiamo un gruppo di « Knights of Columbus » (18) per uno « Spaghetti Dinner ». Tutto è andato bene, grazie all'aiuto dei due coniugi Smith e di un gruppo di Chr. Mothers della parrocchia di St. Charles. L'unico fastidio è stato dato dalla molta neve che non ha dato nessuna possibilità per il parcheggio.

P. Begheldo fa ritorno da Holliston (22).

Arrivo del Rev.mo P. Generale da Holliston assieme a P. Galeazzi (28). Gli studenti non hanno molto tempo per intrattenersi con P. Generale perchè sono per quasi tutto il giorno a scuola nel Seminario diocesano. Possono trascorrere la ricreazione della sera in sua compagnia.

Inizio delle visite di P. Generale ai nostri amici benefattori (30) ed intervista con un dirigente del più diffuso giornale di

Milwaukee il « Milwaukee Journal ». P. Tomasi fa apparire su numerosi giornali locali la foto di P. Generale ed alcune sue notizie biografiche. Questo è uno dei mezzi più efficaci per farci conoscere qui attorno.

Benito Sgaggero inizia gli Es. Spir. in preparazione alla Professione Perpetua.

Aprile

P. Generale comincia l'esperienza delle relazioni col pubblico e del modo con cui i Saveriani in America cercano e possono ottenere l'aiuto necessario. In casa (1) si offre una cena ad alcuni insigni benefattori: è presente anche Fr. Dean. Mr. Doyle sa unire molto bene i vari motivi che ci hanno spinto ad avere questa cena e con parole ben trovate presenta agli amici P. Generale.

P. Generale (3 - 4 - 5) presenta e spiega alla comunità le decisioni del VII Capitolo Generale.

Intervista alla radio di P. Generale (6). Visita del medesimo alla Miss. Froedert, nostra insigne benefattrice. Gino Nasini e Joe Ruggeri ricevono la Tonsura.

Benny Sgaggero emette i voti perpetui nelle mani di P. Generale (8). Alla sera ci rechiamo alla *Hall* di St. Gregory Church dove si ha un ricevimento in onore di P. Generale: molti nostri amici sono intervenuti nonostante la pioggia.

Incontro di P. Generale (9) con un gruppo di sacerdoti nostri amici: sono presenti il Rettore del Seminario Maggiore con tre altri professori del medesimo. Msgr. Schneider loda gli ottimi risultati dei nostri studenti in Seminario, e P. Generale pone in risalto la preoccupazione del nostro Fondatore che i Saveriani siano sempre docili alle autorità ecclesiastiche, e la buona impressione lasciata da alcuni nostri studenti nelle università di Roma, dopo essere stati formati nel seminario di Milwaukee.

Saluto d'addio (10) fra P. Generale e gli studenti, mentre questi lasciano la casa per recarsi in Seminario.

P. Rettore parla (11-12-13) nelle scuole cattoliche della città di Green Bay.

Iniziano i lavori (19) per il *land-scape* attorno alla nuova casa. P. Rettore è stato scelto come Diacono d'onore per la consecrazione degli olii in Cattedrale.

Si inizia la nuova strada che congiunge la carreggiata al parcheggio di fronte alla casa.

P. Rettore e P. Tomasi partecipano al « public relations se-

minar » (24) alla « Loyola University » in Chicago.

P. Rettore parla ad un gruppo missionario (26) in West Bend, Wisc. Arriva da Holliston (27) P. Romano Rolli, per darci l'addio prima di recarsi in Italia e poi in Sierra Leone. Riparte con P. Furlan (28), il quale si fermerà nello stato di New York in cerca di giornate missionarie.

M a g g i o

Data l'imminenza della chiusura delle scuole, il mese di Maggio è stato uno dei meno movimentati. P. Furlan comincia a preparare lavoro per gli studenti per quando saranno liberi dalle scuole, e così da inizio all'abbellimento dei dintorni della casa (7) tracciando dei profondi solchi per piantare rose lungo la nuova strada, indi approfitta dello sgombero di numerose case sulla Rawson Av. (19 e 26) per portare a casa piante di pini e numerosi blocchi di cemento.

Giunge inaspettato P. Delegato (22) proveniente da un giro per feste missionarie in Dakota e California.

Fine delle scuole per i Teologi (25).

G i u g n o

P. Rettore e P. Furlan si recano (2) nel Minnesota e Nord Visc. per delle giornate miss.

Le attività del mese di Giugno in comunità sono state caratterizzate da intenso lavoro degli studenti per preparare un *country-wall* in fronte al parcheggio, il che ha richiesto lungo tempo, ed i preparativi per la dedicazione della casa. La nuova strada è stata finita il giorno 8, dando così un nuovo aspetto alla nuova costruzione. Per i lavori abbiamo l'aiuto di un *bull-dozer* comprato presso un nostro amico (14).

Arrivano da Holliston (22) P. Delegato e P. Zanardi.

« Dedication » della casa (24): sono presenti l'arcivescovo Cousin, i Msgri Schneider, Beres, Riedl, più una quarantina di sacerdoti ed un folto gruppo di « Knights of Columbus » e di amici. Dopo la benedizione della casa l'Arcivescovo fa un appropriato discorso indi imparte la benedizione eucaristica. Segue un discorso dell'on. Zablocki presentato da Mr. Doyle, indi alcune parole di ringraziamento del P. Vaccari, Delegato Generale. Nel suo discorso l'Arcivescovo ha detto che i Saveriani si sono distinti per il loro zelo nell'aiutare i parroci, per cui sono benvenuti nell'Archidiocesi e la loro presenza è avvertita e benedetta. Alla fine della cerimonia della benedizione della casa viene

servito un rinfresco nella sala d'attesa della vecchia casa. Gli studenti, in parte dopo cena con P. Zanardi, in parte al mattino con P. Delegato, partono per Petersham, dove passeranno le vacanze e nel contempo attenderanno ai corsi estivi all'« Assumption College » in Worcester, Mass.

Viene comunicata la nomina di P. Angelo Frosi a Superiore Regionale (29).

Si acquista definitivamente, di seconda mano il *bull-dozer* (30), che ci sarà veramente utile d'inverno per spazzare la neve. P. Rettore e P. Birello partecipano ad una settimana di studi biblici alla « Marquette University ».

L u g l i o

Nei primi giorni del mese si raduna il piccolo comitato per organizzare lo « Spaghetti Dinner » per il 19 Agosto. Viene nominato presidente Mr. McKenny di St. Alphonse. Appelli missionari vengono fatti nelle diocesi di Duluth, Superior, La Crosse, Green Bay, Milwaukee.

P. Rettore si reca (8 e 15) a Newark N.J., per mission appeals, va quindi ad Holliston per il Consiglio della regione, e a Petersham per visitare gli studenti.

Si intrattengono con noi (28) il P. Cattenati e Fr. Cumeralto, della casa di Mazatlan.

Mentre P. Birello si dà alla « bella vita » facendo da assistente ad alcuni Boy Scouts all'Indian Camp (29), P. Tomasi dà l'addio al *summer course* (31) atteso alla « Marquette University ».

A g o s t o

Fervono i preparativi per lo « Spaghetti Dinner » (14).

Gli studenti fanno ritorno dal Massachusetts (18).

Pick-nick (19) nel nostro parco. La riuscita è soddisfacente ma non del tutto dato che nei dintorni non era l'unico ad essere tenuto, per cui non si è avuto tutto quell'afflusso di gente che si era previsto.

Inizio degli Esercizi Sp. (22) predicati dal P. Henri Renard S.J., già professore alla Gregoriana, ed ora insegnante di filosofia alla « Creighton » di Omaha, Nebr. I professori, veramente edificati dall'umiltà del Padre predicatore terminano gli Esercizi, mentre i Novizi continuano per l'ottavo giorno (30). P. Birello parte per il Massachusetts, dopo aver lavorato con noi per sette mesi. Lo sostituisce il P. Giorgio Biguzzi, arrivato (31) assieme al P. Regionale e P. Bonardi, con i nuovi studenti italiani. P. Biguzzi sarà aiutante

economista e studente alla « Marquette ». Alla fine degli Esercizi il Novizio Ronald Berube si ritira e torna a casa assieme ai suoi genitori. Un altro Novizio, Paul Smith ottiene di prolungare il Noviziato. I coniugi Verhalen, dietro suggerimento di P. Dean, danno una borsa di studio di \$ 4.000.

Settembre

Durante la Messa celebrata da P. Bonardi, (1) quattro novizi emettono i loro voti: A. Lalli, A. Menendez, B. Scantlebury, J. Wood. Rivolgendo appropriate parole ai neo-professi, P. Bonardi comunica pure la benedizione del S. Padre. Nel pomeriggio, come il giorno precedente, P. Bonardi intrattiene gli studenti in amichevole conversazione, narrando le vicende della Congregazione dai primi tempi fino ad oggi.

P. Bonardi celebra la S. Messa per un gruppo di nostri amici (2). Durante la S. Messa P. Regionale rivolge alcune parole agli amici. Nello stesso giorno P. Bonardi e P. Regionale fanno visita a P. Dean il quale li trattiene a pranzo.

Partenza di P. Regionale (4) assieme a P. Begheldo, che si fermerà nel Mass. per un po' di settimane.

Tutta la comunità degli studenti si reca all'Aeroporto di Chicago (5) da dove il P. Bonardi prende il volo per Holliston.

Inizio dell'anno scolastico (6); solo Scantlebury avrà lezioni private in casa in preparazione ai corsi filosofici, che inizierà il prossimo anno. P. Biguzzi e P. Tomasi frequenteranno la « Marquette » ».

Nella serie di meditazioni dettate da P. Rettore l'obiettivo è la carità fraterna come la vuole il Ven. Fondatore. Questo diventa il programma della comunità nella vita spirituale per il nuovo anno scolastico. Per facilitare l'attuazione di questo programma si cerca di dare alla comunità mezzi adatti per la ricreazione, a cominciare da un ambiente adatto. Si trasforma la vecchia cappella (17) in sala di ricreazione, e così si lascia completamente in pace il nuovo edificio.

La Provvidenza ci venne in aiuto proprio quando avevamo bisogno di automezzi: Mr. A. Palazzo di Rhode Isl. ci lascia in eredità la sua « Ford '54 Statio-wagon » (30) e nello stesso tempo Mrs. Froedert, nostra insigne benefattrice, ci dà un sensibile aiuto finanziario per le spese in corso e per prepararci ad affrontare la lotta contro la neve.

Viene fondata (30) la prima Lega degli Amici Saveriani sotto la direzione di P. Tomasi. Il primo gruppo dei « Xaverian

Missionary Workers » è composto di circa 40 membri; il primo presidente è Mr. George Smith.

Ottobre

In attesa e preparazione all'apertura del Concilio Vaticano II iniziamo una Novena allo S. Santo (5): si recita il Rosario in Cappella, ed al posto della lettura spirituale un padre od uno studente fa una relazione su uno dei concilii ecumenici più importanti per la Chiesa dal punto di vista dogmatico e pastorale.

Un nostro amico prepara (6) con il suo potente *bull-dozer* il terreno per due campi da tennis ed uno per palla-canestro.

All'apertura del Concilio Ecumenico (11) iniziamo le SS. Quarant'ore.

Dietro invito di P. Regionale, P. Furlan parte (13) per il Mass. (seguito giorni dopo da P. Tomasi), dove sotto la presidenza dello stesso P. Regionale si terrà un *meeting* degli economisti e dei « Promoters ».

Le acque della politica internazionale si fanno molto scure, il presidente Kennedy ha parlato alla T.V. riguardo al blocco fatto dagli americani nei confronti di Cuba e delle navi russe dirette a quest'isola (22). Si cominciano perciò a prendere informazioni concernenti la protezione antiaerea ed antiatomica.

L'orizzonte politico ritorna a schiarirsi: nonostante le grandi preoccupazioni internazionali i PP. Furlan e Tomasi si azzardano a tornare a casa con una station-wagon ancora in buone condizioni (27) ed un school-bus trovatoci (gratis) da P. Mo-sele. Bisogna proprio dire che il bus ha fatto il miracolo di percorrere 1800 Km. con un motore ormai fuori uso. Eppure lo si dovrà usare per gli studenti per andare in Seminario.

Grande sollievo per la buona soluzione del problema cubano (28), giornata della pace indetta dall'Arcivescovo.

Novembre

P. Rettore si reca ad Holliston per la riunione del consiglio regionale (4) e per alcune feste missionarie nel New Jersey.

« Thanksgiving day » (21): veniamo invitati a trascorrere la giornata con i Padri del S. Cuore. Gli studenti, dopo la Messa solenne vengono sfidati a *base-ball*, e così in religiosa fraternità trascorrono delle serene ore. In tale modo si ha la possibilità di conoscere ed apprezzare il lavoro di altre comunità religiose, ed il loro metodo nell'adattamento.

Dicembre

Con l'aiuto gratuito della « Tomaro-Contractors » e « Meuci-Paving » si comincia a preparare il terreno per l'asfaltamento del campo da tennis e basket-ball. Per il ripieno si deve prendere parecchia terra (1) dal lato sinistro della carreggiata che porta su dalla 51st.

Con il permesso ottenuto dalla S. Sede il Novizio Paul Smith, inizia gli Esercizi Spirituali (3) in Franklin, dove pure termina il Noviziato, per poi fare la professione dei voti in Holliston. Mass. Egli è il primo fratello coadiutore americano.

Ancora una volta P. Furlan fa un vasto giro (17) in cerca di giornate missionarie: prende contatto con i direttori delle OO.MM. in Wisconsin, Minnesota, Marquette (Illinois).

P. Regionale arriva da Holliston (23) per trascorrere con noi le festività natalizie e fare visita canonica che inizierà il 26. I « Xaverian Workers » trascorrono con noi un anticipato *Christmas Party*.

Durante la cena della Vigilia di Natale la famiglia Iwon-sky al completo è venuta da noi per presentare ad ogni membro della comunità un nuovo paio di scarpe come dono di Natale.

P. Rettore fa un giro nel Southern Illinois (26).

Ritiro mensile (31) predicato da P. Regionale: il tema è stato « Unione e collaborazione fraterna ».

ANNO 1963*Gennaio*

Con il canto del Veni Creator apriamo il nuovo anno. Nel pomeriggio la Comunità si reca a St. Joan Antida Home in Milwaukee, dove, presenti il P. Dean, Direttore diocesano delle OO.MM., le Suore e le ricoverate, si cantano i Vespri solenni. Gli studenti poi visitano i vari reparti cantando inni natalizi a sollievo delle degenti. Le Suore preparano una splendida cena, dopo di che gli studenti si prestano per alcuni canti a ricreazione delle medesime.

Anno nuovo . . . vita nuova. Questo è anche il caso del nostro bus, al quale proprio oggi (4) viene sostituito un nuovo motore.

Il 5 segue il termine della Visita canonica con una conferenza del Rev.mo P. Frosi Angelo, Sup. Reg., il quale ci lascia qualche giorno dopo.

La Festa dell'Epifania viene solennizzata, ed a sera una celebre Ora Missionaria ci viene tenuta dal P. Kolanda, Parroco in Cudahy, Wis. Egli ci mette a contatto col misterioso ed affascinante Messico di oggi.

Attività e vita... ecco che P. Furlan è di ritorno (12) da un lungo giro missionario. Ha visitato parecchi Direttori diocesani delle OO.MM. per ottenere F.M. negli Stati dell'Iowa, Nebraska, Illinois e Missouri. Siccome ci sono buone speranze, P. Furlan riparte il 21 per un altro giro dello stesso genere negli Stati dell'Ohio, Kentucky, Indiana.

L'Ottavario dell'Unità è reso interessante dalla quotidiana presentazione dei vari Concili Ecumenici della Chiesa.

Verso la fine del mese (27) si dà il via alle FF.MM. in diocesi qui a Milwaukee che, grazie al buon cuore di P. Dean, sono più numerose dell'anno scorso.

Il Ritiro mensile (30), predicato da P. Rettore verte sul tema: Beati i poveri di spirito, desumendo abbondante materiale dagli scritti del Venerato Fondatore.

In questo mese la punta più bassa per quanto riguarda la temperatura, circa -40 gradi centigradi, è stata raggiunta il 15.

Febbraio

L'ora missionaria (3) è tenuta da un Sacerdote indiano, studente alla « Marquette University ». Una presentazione chiara ed esauriente della attuale situazione religioso-politico-economico-demografica dell'India.

Il mese dell'influenza quest'anno ci ha giocato un brutto scherzo. Nel corso di dieci giorni oltre mezza Comunità, a turno, è costretta a letto. Anche in città e dintorni i medici sono occupatissimi, tanto che devono limitare la loro assistenza a comunicazioni telefoniche.

P. Beghello è invitato (26) per ministero nell'ospedale cattolico di West Bend.

Il Ritiro mensile (27) continua il tema delle beatitudini: Beati i misericordiosi. Il tutto ancora ben documentato con scritti ed esempi del Venerato Fondatore.

Il 28 siamo in città per assistere alla proiezione de « Il grande Caruso », film istruttivo in technicolor.

Marzo

S.E. il Vescovo di Montana è nostro ospite (10) accompa-

gnato da P. David, un Sacerdote indiano, studente alla « Marquette University » con P. Biguzzi. Il Vescovo rimane a pranzo con noi, e poi con entusiasmo ci parla del Concilio e del suo Montana, dicendo che lassù c'è posto anche per i Saveriani, se vogliono andarci.

P. Rettore, sostituendo P. Zannoni, visita (13) circa quindici scuole cattoliche a Chicago, dove parla ai ragazzi per reclutamento-vocazioni.

Il giorno di S. Patrizio (17) gli Amici Saveriani organizzano un *card-party*, a beneficio dell'Istituto, nel salone del « Knights of Columbus », in città. Ottima la riuscita perchè eccellente la cooperazione anche dei PP. e studenti.

Festeggiamo con solennità S. Giuseppe (19) solo alla sera perchè qui in USA non è festa di precetto e quindi giorno lavorativo-scolastico per tutti.

Il 27 P. Rettore fa visita all'Arcivescovo S.E. Mons Cousins, dal quale riceve consiglio e vivo incoraggiamento circa l'organizzazione di un « Advisory Board » di laici, secondo uno schema elaborato in anticipo da P. Furlan e molto apprezzato dall'Arcivescovo.

Previo un corso di SS. Esercizi Spirituali al St. Francis Seminary, oggi (30) i Teologi del terzo corso: Peterlini Luciano, Grappoli Francesco, Orrù Bruno, Zucchinelli Luigi e Sgaggero Benito ricevono il Suddiaconato dalle mani dell'Arcivescovo. Gli studenti del primo corso: Caldognetto Domenico, Marchesin Ivan, Rossato Graziano e Lalli Tony ricevono la Tonsura. Le Ordinazioni hanno luogo nella Cappella del Seminario stesso.

Alla fine del mese (31) gli studenti assistono in Seminario alla rappresentazione della Passione, organizzata dai Seminaristi.

A p r i l e

Incominciamo il mese (2) con il Ritiro mensile: Beati i sofferenti.

P. Regionale ci fa visita (3) di ritorno dal Messico, via California. Parla alla Comunità dei Confratelli di laggiù, del nuovo Seminario erigendo a San Juan del Rio e della futura residenza-procura saveriana in California, nella zona di S. Francisco.

Durante la Settimana Santa le funzioni sacre sono celebrate in Casa con solennità. I PP. sono intensamente impegnati per confessioni e servizi liturgici. P. Rettore (7) parla ad un « Communion breakfast » a St. John's Church in So. Milwaukee.

Alcuni studenti, accompagnati da P. Begheldo (16) vanno

alla Casa del Noviziato delle Suore di St. Antida, ove prelevano vari piccoli pini, che poi trapianteremo nel nostro parco. Altri lavori per sistemare il parco e l'area di ricreazione vengono eseguiti in questo tempo.

P. Rettore va (17) a Holliston per il Consiglio Regionale. Tornerà il 22 ed giorno seguente parlerà, in luogo di P. Zannoni, in varie scuole cattoliche di Milwaukee per vocazioni.

P. Furlan, dietro invito di P. Dean, si reca (25) a Wilmette, Illinois, per parlare ad un convegno missionario.

Apertura del mese di maggio: P. Biguzzi tiene il **sermone** di rito.

Maggio

Il Ritiro mensile dà il via al mese mariano (1): ci si ispira alla Vergine ed agli esempi e scritti del Venerato Fondatore.

La Sig.ra Enrica Contrini accetta di stare qui in casa come cuoca (3). Durante i mesi scorsi un'altra signora veniva a cucinare tre volte alla settimana: cucinava solo il pranzo e c'era l'impegno di procurarle il mezzo di trasporto. Un turno di studenti ed alcuni Padri suppliva alle necessità. Per ora la crisi sembra risolta.

P. Rettore è in visita ai ragazzi della zona di Chicago (5), che già sono in relazione epistolare con P. Zannoni. In precedenza sono già stati avvicinati quelli dell'Wisconsin.

P. Furlan, dietro invito del Direttore diocesano OO.MM. di La Crosse, si reca colà (8) per parlare ad un Club di Giovani sui problemi missionari del Pakistan.

In questo tempo quasi ogni domenica i PP. sono impegnati in FF.MM. P. Rettore passa la settimana (12-19) a Louisville nel Kentucky, dove trova ottima accoglienza da parte dei Parroci, dei quali vari accettano la F.M. anche per gli anni venturi.

P. Rettore, sollecitato da P. Regionale, si reca in California (18) ove tiene una F.M. e visita diversi **benefattori**.

Il 24 si chiude l'anno scolastico. Durante quest'anno scolastico gli studenti avevano libero il mercoledì pomeriggio per eventuali outings in gruppi.

I Suddiaconi, in preparazione al Diaconato fanno un Ritiro (26-28) nell'abbazia benedettina di Benet Lake. L'Ordinazione viene dal Vescovo tramandata dal 2 all'8 giugno.

Gli studenti lavorano (29) per sistemare il campo da gioco, le aiuole, la biblioteca e la casa in genere. Nel pomeriggio vanno per il bagno nel lago dei preti del S. Cuore.

S. Antida: grande festa per le Suore di West Allis (30). La Comunità si reca dalle Suore per celebrare la solennità. Si rimane fino all'imbrunire. P. Dean ha sganciato un siluro \$\$\$ 3.000 per pagare gli studi ed il vitto dei nostri allievi presso il Seminario Arcidiocesano. Il costo annuale di ogni studente si aggira sui \$ 350.

La chiusura del Mese Mariano è tenuta dal P. Rettore. L'intera giornata (31) è dedicata all'Adorazione Eucaristica per impetrare la guarigione del Papa Buono: Giovanni XXIII.

Giugno

E' il mese della diaspora. Tre PP. si recano nel Minnesota ed uno in Milwaukee per FF.MM., mentre ci giunge la notizia della morte di Giovanni XXIII, il Papa della Bontà e della Pace. P. Rettore Lo commemora a lettura spirituale (3). La stampa, radio e tv americana ne hanno parlato e ne parlano con continuità ed ammirazione. Una cosa inaudita.

La Comunità ricambia (5) l'ospitalità agli studenti del S. Cuore, offrendo loro un pomeriggio sulla nostra collina: partita di calcio e cena all'aperto con pollo arrostito ai ferri.

La solenne ufficiatura funebre per Papa Giovanni XXIII (5) coincide con il Ritiro mensile. Tema: Beati i pacificatori, con richiamo al Ven.to Fondatore ed al Papa della Pace, che in questi giorni ci ha lasciato per entrare nella gloria.

L'Ordinazione dei nostri cinque Diaconi avviene (8) per le mani di S.E. Mons. Atkielski Roman, Vescovo Ausiliare di Milwaukee, nella di lui Chiesa parrocchiale di St. Sebastian, in città. Nel pomeriggio, dopo il pranzo in onore dei neo-ordinati, gli studenti partono col nostro bus alla volta di Holliston e « Summer Camp » su nello Stato del New Hampshire.

Il viaggio è stato studiato in modo tale che si pernotti dai PP. Oblati di Maria Immacolata a Toledo nell'Ohio. Lo studente Menendez Adolph, a causa di una caduta, rimane per tre giorni all'ospedale in Milwaukee, e data l'ingessatura alla gamba, rimane qui nel Mid-West fino al 19 c.m.

All'est gli studenti Peterlini, Grappoli, Zucchini, Menendez attenderanno ai corsi estivi di studio al « Boston College » in Boston. Gli studenti Caldognetto, Marchesin, Rossato e Scantlebury attenderanno ai corsi di studio all'« Assumption College » in Worcester. Gli studenti Ruggeri, Lalli, Menendez, Wood si recheranno in famiglia per una decina di giorni.

Dal 10 in poi i PP. sono impegnati nell'organizzare il *picnic*,

che avrà luogo il 23 c.m., per il quale gli Amici Saveriani si offrono generosamente.

Un raduno (16) dei nostri Amici e rispettivi familiari per un pranzo all'aperto vuole dimostrare la nostra riconoscenza per la loro dedizione.

Le brevi vacanze sono finite per gli studenti (19) e Orrù Bruno prende il volo per Franklin, per iscriversi alla « Marquette University ». P. Bigazzi frequenta pure un corso estivo alla « Marquette ».

Con gioia accogliamo la notizia dell'elezione di Paolo VI, il Flos florum che continuerà la rotta del Pastor et Nauta.

23 - Giornata campale: Padri e Amici Saveriani sono impegnati nel servire pollo a circa 1300 persone. Anche i *booths* lavorano bene e con ordine: l'incasso netto è di \$ 4.000.

Il venerdì seguente (28) gli Amici Saveriani, che si sono adoperati per la buona riuscita del *picnic*, si raduneranno per una generale valutazione del lavoro fatto e dei risultati ottenuti.

P. Tomasi si prende (26) alcuni giorni di vacanza recandosi all'est. Sarà di ritorno il 18 luglio.

P. Rettore assiste S.E. l'Arcivescovo di Milwaukee nell'occasione della celebrazione del cinquantesimo di Messa del P. Jim O'Neil, S.J., nostro caro amico.

L u g l i o

La Casa è quasi deserta. Per questo i boys scouts della parrocchia di St. Cyril vengono a fare il loro campeggio nel nostro parco (8-10).

Il gruppo dei nostri Amici matura una decisione importante: essi si assumono la responsabilità per sistemare tutta la parte della nostra proprietà lungo la 51st Street e per costruirvi uno *Shrine* a S. Francesco Saverio.

Si affida ad un Contractor (11) l'incarico di asfaltare la nostra strada e la zona per il tennis: spesa totale \$ 4000, con previa autorizzazione del Consiglio Regionale.

Proprio oggi (12) giunge la notizia ufficiale della nomina di P. Vaccari a Rettore di questa Casa e di P. Pelerzi a Maestro dei Novizi in Petersham.

P. Begheldo prende un impegno (14) per servizio religioso al Mercy Hospital e ivi rimarrà per una quindicina di giorni.

P. Rettore incomincia un giro (15) di due settimane per public relations in Pennsylvania e Maryland. Con lui parte anche Fratel Paul Smith, che si reca all'est per le vacanze in famiglia.

Usufruendo della stessa auto (18). P. Tomasi e lo studente Jim Wood tornano da Holliston a Franklin.

Offriamo l'uso del nostro parco (2) ad una Parrocchia che organizza un picnic.

Con la fine del mese (29) finiscono anche i sudori di P. Biguzzi e Orrù alla Marquette, con esiti lusinghieri. Si fa una gita a Wisconsin Dells.

Agosto

P. Pelerzi, Rettore, si reca (3) in un giro di tre giorni nel Southern Illinois per visitare alcuni ragazzi interessati nel nostro lavoro.

Oggi (4) è giornata solenne a Holliston: dedicazione del nuovo Seminario con la presenza del Card. Cushing, Arcivescovo di Boston, i nostri studenti rappresentano la casa di Franklin nella felice occasione.

P. Biguzzi si associa con P. Dean (5) in un viaggio alla trappa di Dubuque (Iowa) per una settimana.

I primi passi per i futuri ampliamenti della nostra Casa: oggi (6) si prende contatto con l'architetto Grellinger, il quale viene invitato a visitare l'area su cui sorge Casa nostra. Egli è il fratello del Vescovo di Green Bay. Verrà tra una settimana.

La presenza del P. Regionale (12) offre l'occasione ai PP. per un meeting con P. Dean e l'architetto per discutere i lavori di ampliamento del nostro Seminario Teologico-Filosofico.

Prima del cambio di guardia P. Rettore visita (13) alcuni Parroci e nostri benefattori per un farewell e a sera gli studenti sono di ritorno dall'est.

I PP. Regionale, Pelerzi, Biguzzi partono (14) per Peter-sham (Mass.). P. Pelerzi è diretto alla sua nuova sede come Maestro dei novizi; P. Biguzzi si reca colà per alcuni giorni di vacanza su al summer camp.

In volo dall'est giungono a Chicago (17) P. Vaccari Natale, nuovo Rettore, e lo studente Joseph Ruggeri. P. Tomasi ed uno studente si recano all'aeroporto in auto per prelevarli.

La cuoca si assenta (19) per una settimana: bisogna che ci arrangiamo alla bell'e meglio.

In giornata (21) viene effettuata la pavimentazione della nostra strada, che ci connette con la 51st, e tennis court.

P. Rettore inizia la predicazione di un corso di SS. Esercizi alle Suore di S. Antida in West Allis.

Una ottantina di boys scouts si attendano nel nostro parco per circa 24 ore (23).

I PP. Tomasi e Begheldo vanno a Louisville (Kentucky) per FF.MM. (24).

Al meeting mensile dei membri della Xaverian League (25) presenza il P. Natale Vaccari, il quale li incontra per la prima volta come nuovo Rettore di questa Casa.

P. Biguzzi è di ritorno dal Mass. (26) e a sera l'intera Comunità entra in Esercizi. Il predicatore è P. Ganss, S.J., già professore per molti anni alla Marquette University.

Alcuni tecnici vengono (30) a disegnare linee nella tennis court delimitando così le diverse aree da gioco.

Settembre

Gli studenti Lalli, Menendez, Scantlebury e Wood rinnovano i voti (1).

A Esercizi finiti (4) gli studenti si prendono un day off: la meta è lo Zoo di Chicago al Lincoln Park, il Planetarium, il Natural Science Museum e la Loyola University (S.J.).

P. Rettore fa visita all'Arcivescovo di Milwaukee (4), il quale si mostra molto cordiale e s'informa circa i nostri problemi e previsioni. L'Arcivescovo ha declinato l'invito a presenziare ad un banchetto da noi programmato per la prossima primavera allo scopo di incontrare Amici che ci aiutino nel nostro lavoro; S.E. ha affermato che non è sua policy presenziare a banchetti. Siccome lo scopo di questo banchetto è di dare il via ad una raising fund campaign pro erigendo seminario, l'Arcivescovo promette che scriverà un breve messaggio di appello ed incoraggiamento.

Apertura ufficiale dell'anno scolastico (6) con il canto del Veni Creator.

Oggi (7) giorno di grande letizia per il nostro economo: con vilissimi tappi di bottiglia ha vinto in un contest una nuovissima Rambler station wagon 63.

Il picnic autunnale si tiene oggi nel nostro parco (8): salsicce e corn sono serviti a volontà!

Rinnovazione dei voti (12) degli studenti Caldognetto, Marchesin, Rossato.

Una decina di studenti con P. Rettore ed altri PP. presenziano all'Auditorium di Milwaukee (15) alla conferenza sul tema « Religione e razza ». Circa 3.000 persone erano presenti ad ascoltare i leaders di diverse confessioni cristiane: protestanti, giudei, cattolici. Il tutto è organizzato per opera dell'Arci-

vescovo di Milwaukee per dare una risposta alle lotte razziali di questi mesi.

I Diaconi Orrù, Zucchinelli e Sgaggero incominciano oggi (16) a dare lezioni di catechismo ai bambini nella parrocchia di St. Charles Borromeo in Milwaukee. Questo programma catechistico settimanale è un impegno che durerà tutto l'anno scolastico 63-64. Grappoli si unirà a loro più tardi (23).

I cinque Diaconi in mattinata (20) si portano in città dove all'Arena assistono a conferenze sugli orientamenti moderni nella catechesi (Catholic Teachers Institute). A sera, in casa, due futuri leaders della Confederazione dell'Africa Orientale ci parlano dei loro programmi di azione. Si trovano attualmente per un corso specializzato alla Wisconsin University qui in città.

In questi giorni (25) alcuni tecnici stanno prendendo misure nella nostra proprietà in vista delle future costruzioni.

P. Tomasi è di ritorno da Washington D.C. (26) dove si era recato per presenziare ad un Convegno missionario. Apertura delle SS. Quarant'Ore in preparazione alle prossime Ordinanze Sacerdotali.

Con una solenne Messa vespertina si chiudono le SS. Quarant'Ore (27). Oggi arriva P. Regionale tra noi.

I cinque Diaconi si recano in Seminario per una giornata di ritiro (28); giungono dall'est i PP. Zanardi, Pelerzi, Zannoni.

29 - Haec dies quam fecit Dominus, exultemus et laetemur in ea: Ordinazione Sacerdotale dei PP. Luciano Peterlini, Frank Grappoli, Bruno Orrù, Louis Zucchinelli e Ben Sgaggero per le mani di S.E. Mons. Roman Atkielski, Vescovo Aus. di Milwaukee, nella Cappella del St. Francis Seminary.

Il pranzo in onore dei neo-sacerdoti è preparato ed organizzato da alcuni membri della Xaverian League in un ristorante in città. A sera trattenimento familiare con proiezioni di foto ed incisioni su nastro magnetico degli auguri giunti dai parenti d'oltremare.

30 - Festa in famiglia: La Messa della Comunità è celebrata dal P. Grappoli e quella solenne dal P. Peterlini. P. Regionale tiene l'omelia.

A sera i PP. Frosi, Pelerzi, Zanardi e Zannoni ripartono in auto per Holliston.

O t t o b r e

I Neo-Ordinati con P. Tomasi si recano al santuario mariano di Holy Hill (1) per celebrare una delle loro prime Messe

ai piedi Maria. Dopo il lunch proseguono in auto per Madison, la capitale dell'Wisconsin, dove visitano lo State Capitol e parte dell'University of Wisconsin.

5 - I membri della Xaverian League vogliono festeggiare i neo-ordinati. La Messa solenne è celebrata dal P. Bruno Orrù nella parrocchia di St. Gregory in Milwaukee, presenti PP. e studenti nonché un folto numero di amici-benefattori. Reception nel parish hall dove siamo pure onorati dalla presenza di sacerdoti amici, tra cui alcuni professori del St. Francis Seminary.

I PP. Rettore e Begheldo partono in auto per l'est (15). Durante la settimana del 14 il P. Furlan si reca in Minnesota e Kentucky per raccogliere FF.MM. Ritorna il 26.

P. Rettore torna dall'est (19) con P. Zannoni, mentre P. Begheldo rimarrà colà per un periodo di vacanza.

L'intera comunità si reca (27) alla High School di Franklin per ricevere il vaccino antipolio, obbligatorio per tutti i cittadini di Franklin.

P. Grappoli con due studenti si reca alla stazione televisiva WITI channel 6 in Milwaukee per celebrare la Messa che verrà teletrasmessa domenica prossima (29).

A sera (31) gli studenti si recano in Seminario per assistere alle tradizionali farse di Halloween e visione di un film.

Novembre

Una partita a pallone contro i Seminaristi del St. Francis (3): noi vincitori per 4 a 0.

Si assiste alla proiezione di un documentario di meccanica (4): questi documentari verranno inviati periodicamente durante l'anno a scopo culturale.

P. Begheldo torna in aereo dall'est (13): a sera la nostra banda incipiente fa il suo primo debutto.

Lo studente Adolph Menendez torna all'ospedale per il suo ginocchio: una partita al pallone lo ha sfasato nuovamente (14). Sarà a casa in pochi giorni.

In questi giorni (15-24 circa) c'è il tradizionale Food-drive: iniziativa dei nostri Amici Saveriani in occasione del Thanksgiving Day.

I PP. Rettore, Begheldo, Tomasi e Furlan si portano a Louisville nel Kentucky per FF.MM. (16). Nello stesso giorno giunge tra noi P. Regionale: è solo di passaggio.

L'assassinio del Presidente John F. Kennedy (22) ha fatto piombare nel lutto l'intera nazione americana. La Comunità si

reca in cappella per la recita del De profundis mentre nell'atrio d'ingresso di Casa viene posta la bandiera abbrunata. Tutti i commercials alla radio e TV sono sospesi in questi giorni per dare la possibilità ai telespettatori di seguire passo passo gli avvenimenti di Washington: la veglia ed i funerali del grande Presidente scomparso.

Il nuovo Presidente Mr. Lyndon B. Johnson dichiara che il 25 p.v. sarà giornata di lutto per l'intera nazione e comanda che la bandiera abbrunata rimanga a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici per un mese intero.

Thanksgiving day (28): rispondendo all'invito dei PP. del S. Cuore la Comunità si reca al loro monastero per passare la giornata in intimità familiare.

Dicembre

Festa patronale (3) — P. Dean celebra la Messa solenne. A pranzo sono presenti alcuni sacerdoti nostri amici. P. Zucchini si reca al centro televisivo WITI channel 6 - Milwaukee con due studenti per incidere la Messa che verrà teletrasmessa domenica prossima.

Il Fratel Paul Smith (8) rinnova la sua professione temporanea. Nel pomeriggio la Comunità si reca alla High School di Franklin per il secondo vaccino antipolio.

Nel pomeriggio (18) alcuni Padri si recano in Seminario per attendere alla Conferenza dell'Arcivescovo sul Concilio e sulla nuova Costituzione sulla liturgia. A sera Padri e studenti vanno alla parrocchia di St. Charles per il servizio a chiusura della XIII Hours Devotion. Si rimane per la cena.

Inizio delle vacanze natalizie (19): a sera la comunità è dalle Suore di S. Antida dove i membri della Xaverian League hanno il loro Christmas Party. Debutto della banda (2 clarini, 2 cornette, 1 trombone, tamburello e gran cassa) e presentazione del bozzetto missionario: Il nodo.

A mezzanotte (24) S. Messa solenne di Natale, presenti alcuni nostri amici.

26 - Day off: Si visitano le carceri di Stato a Waupun e la casa di reclusione per crimina insane people. Le highlights della giornata sono il pranzo offertoci con molta cordialità dalle Suore dell'Ospedale e la cordialissima accoglienza fattaci dal P. Jerome, Cappellano delle carceri.

L'ultima serata dell'anno, dopo l'ora di adorazione tradizionale, viene spesa in allegria giocando a bingo ed assistendo alla proiezione di un film.

CRONISTORIA DEL COLLEGIO INTERNAZIONALE

« GUIDO MARIA CONFORTI » - ROMA

Ottobre 1962 - Giugno 1963

Ottobre

13 - E' la prima volta che il Collegio Internazionale « Guido Maria Conforti » accoglie studenti che frequenteranno il corso normale di teologia alle università romane.

P. Generale riceve gli studenti alla stazione Termini, e con paterna premura li guida al Collegio. Qui l'incontro con il Rev.mo P. Bonardi, e con il solenne Fr. Vidale.

A cena, con il Rev.mo P. Generale e P. Bonardi, c'è anche S.E. Mons. Bassi, e alla fine vengono anche i Padri della procura, con i quali ci si intrattiene familiarmente.

La nuova comunità che si affianca a quella della procura è così formata: P. Rettore: P. Giovanni Bonardi; P. Vice-rettore: P. Umberto Domine; Cuoco ed economo: Fr. Isaia Vidale; Studenti presso l'Angelicum: Pozzer Achille, Trettel Antonio (Pre-fetto), Cargnello Gino, Uccelli Carlo, Piredda Gesuino, Marini Francesco.

I primi giorni sono di ambientazione ed assestamento. Il collegio occupa il secondo piano di una costruzione che ha al pianterreno una officina di lavorazione-metalli (magazzino vendita di ferramenta), al 1.o piano ci sono la ASLI e al 3.o piano ci sono stanze per i Padri della Procura.

15 - Inaugurazione dell'anno scolastico, nella chiesa dell'Ate-neo. Alla S. Messa partecipiamo tutti. Dal primo giorno di scuola siamo molto contenti: dopo la funzione sacra infatti, tutti a casa!

16 - I primi giorni di scuola sono facili e piacevoli; molte novità si susseguono una dietro all'altra: compagni mai visti, di ogni nazionalità, varietà di vestiti, di ordini e congregazioni religiose, professori di diverse nazionalità con un latino sempre diverso; e soprattutto (e ciò rende la scuola molto serena) mai interrogazioni.

Prima di partire dal Collegio P. Generale manifesta la sua gioia poichè si è potuto realizzare un progetto da molto tempo accarezzato, e ci invita a ricordare che siamo dei missionari saveriani.

21 - P. Bonardi ci tiene la prima amabilissima conferenza che sarà quindicinale: inizia col narrarci le origini della Congre-

gazione. Ci ripete: « Vorrei farvi rivivere gli inizi difficili, ma belli, e farvi conoscere il Ven.to Fondatore e farvi gustare l'ambiente che vivevamo attorno a lui ». E come ci riesce! Le sue conferenze, giovali e ricche di ricordi vivissimi, sono sempre attese.

25 - Al campo dell'Urbe, per aerei da turismo, assistiamo alla partenza del « Piper » verso la lontana missione di Uvira. Noi invece dobbiamo ancora restare... A salutare i due coraggiosi piloti, c'erano con noi, oltre a S.E. Mons. Catarzi, altri tre Eccellentissimi Vescovi missionari, P. Cannizzaro, P. Carlesso e P. Chiofi con la cinepresa.

Novembre

1 - Nel pomeriggio ci rechiamo al Verano, il più grande cimitero di Roma, per la consueta recita dei tre rosari per i fedeli defunti.

17 - Alcuni di noi aiutano P. Elia nell'allestimento dello *stand* dei Saveriani alla Mostra della Chiesa che si aprirà domani alla fiera di Roma in onore dei PP. Conciliari. Una cosa davvero imponente!

19 - Il buon F. Isaia Vidale ritorna alla sua Sardegna. Già da qualche giorno Fr. Flavio Cossu è venuto da Parma per sostituirlo. Per noi è un dolore separarci da lui, che per più di un mese ci ha mostrato una bontà ed ilarità veramente edificanti. Per questo cerchiamo, con i nostri mezzi ovviamente molto limitati, di ringraziarlo con una festicciuola di famiglia; speriamo di esserci riusciti.

29 - Una gita universitaria. Con il nostro professore di archeologia, un sacerdote polacco, facciamo un sopralluogo interessantissimo alla città romana di Ostia Antica: è come tornare indietro di venti secoli e trovarsi immersi in un mondo sconosciuto.

Dicembre

3 - S. Francesco Saverio. Alla nostra università la scuola continua regolarmente, ma noi ci sentiamo dispensati dal parteciparvi. Dopo la rinnovazione dei voti, fatta assieme ai Padri della Procura, incominciamo i preparativi per il pranzo in onore degli ospiti come in tutte le nostre case saveriane.

Tra gli invitati c'è anche Sua Ecc. Mons. Sigismondi, segretario di Propaganda Fide.

Alcuni di noi partecipano all'inaugurazione del corso di medicina missionaria, organizzato dal Sovrano Militare Ordine di Malta.

8 - E' la festa dell'Immacolata. Noi cerchiamo di onorarla con qualche mottetto polifonico abbastanza riuscito, tenendo presente naturalmente del numero esiguo dei cantori.

A pranzo ci sono ancora degli ospiti, e noi siamo contenti di servire a tavola, come già avevamo fatto per S. Francesco. Questa volta però, oltre a S.E. Mons. Nigris, c'è anche il Rev.mo P. Generale, che, alla sera, ci racconta qualche sua avventura di Cina, con quella vivezza e spigliatezza che gli sono proprie.

24-25 - Il nostro presepio non è un gran che, ma tutti hanno dato una mano per farlo e perciò piace a tutti.

Noi siamo invitati a pranzo e a cena in Procura: così la famiglia si riunisce attorno al nostro Rettore P. Bonardi, in un clima di fraternità: il clima che fa bello ogni Natale.

31 - L'anno vecchio se ne va. Noi vogliamo, da buoni « romani », dare il « ben arrivato » al nuovo anno, e quindi l'aspettiamo giuocando a tombola. Non c'è pericolo che la mezzanotte passi senza che ce ne accorgiamo perchè già alle 23,45 incomincia il bagliore dei fuochi pirotecnici, il fracasso dei mortaretti e di quanto i Romani scaraventano dalle finestre. Paese che vai, usanza che trovi!

ANNO 1963

Gennaio

6 - Da qualche giorno abbiamo le biciclette per andare a scuola; e oggi vogliamo collaudarle spingendoci fino a Fiumicino per salutare il Rev.mo P. Generale in partenza per l'Oriente.

P. Carlesso, con la sua cinepresa, filma qualche sequenza; soprattutto la partenza dell'aereo tra i nostri saluti.

Spingendo di nuovo sui pedali, riprendiamo la via del ritorno un po' tristi anche se non si trattava che di un arrivederci a breve scadenza.

17 - L'impegno scolastico si fa vivo perchè si avvicinano i primi esami. Ma ciò nonostante andiamo tutti alla Università Gregoriana, dove Sua Em. il Card. Bea, Presidente della Pontificia Commissione « Pro Unione Christianorum », parla della grande speranza, ogni anno più viva, di riabbracciare i fratelli separati.

24 - Non si può vivere a Roma senza vedere le catacombe. Oggi noi visitiamo quelle splendide di S. Callisto. Sembra di sentire nell'aria l'eroismo e la fede dei nostri avi: lì sotto, in quelle gallerie di tufo, ci si sente fieri di essere cristiani.

Quando usciamo, guardiamo quasi con meraviglia le macchine; per qualche istante ci eravamo illusi di essere ritornati al secondo secolo.

28 - Incominciamo gli esami semestrali di alcune materie secondarie. Per la prima volta, nella storia del nostro collegio, degli studenti non ancora sacerdoti, si cimentano con i professori di Roma. Speriamo che l'esito sia favorevole.

31 - La neve! Da sette anni non se ne vedeva qui a Roma. Peccato che sia venuta di giovedì, altrimenti la tradizione, una buona tradizione, ci avrebbe dispensati dalla scuola. Uno studente si sarebbe presentato al Rettore Magnifico con un bel piatto di neve e la sentenza sarebbe stata: « hodie scholae vacant ». Ci è andata male, pazienza!

Febbraio

17 - « Dominus pars hereditatis meae . . . ». Nella Basilica dei Dodici Apostoli riceviamo la sacra Tonsura dalle mani di S.E. Mons. Vittorio Costantini. Una funzione solenne e lunga, perchè comprendeva il conferimento di tutti di ordini: dalla Tonsura al Presbiterato.

Usciti di chiesa a mezzogiorno, abbiamo ricevuto la benedizione di Sua Santità Giovanni XXIII nella immensa piazza di S. Pietro.

22 - Questa mattina giunge improvvisamente in casa nostra, per una visita a P. Bonardi, Sua Em. il Card. Antoniutti. Si intrattiene familiarmente un po' con noi e molto con il nostro P. Rettore. Vuole perfino visitare il laboratorio del P. Carlesso. Quindi, dataci la sua benedizione, se ne riparte.

28 - Il Papa va a S. Sabina. Noi vogliamo vederlo da vicino e — perchè no?! — vogliamo tentare di baciargli la mano; ma la fortuna non ci è molto amica e così dobbiamo accontentarci di vederlo da lontano. In compenso però abbiamo scattato qualche fotografia: speriamo che almeno qualcuna riesca.

Marzo

1 - Due di noi vanno a Fiumicino ad accogliere il Rev.mo P. Giovanni Gazza che ritorna dal suo viaggio in Brasile. A sera

ci parla a lungo dei festeggiamenti per la consacrazione del primo Vescovo, saveriano, di Abaeté do Tocantins.

7 - Un giorno assai atteso, e che difficilmente dimenticheremo anche in seguito: il nostro « Angelicum » da oggi è « Università S. Tommaso ». Ma la cosa più bella è stata la visita che ci ha fatto, per l'occasione, Papa Giovanni. L'immensa aula magna gremitissima e percorsa da un'intensa emozione, è scoppiata in un entusiasmo indescrivibile all'arrivo del Papa. Papa Giovanni davvero non perde nulla della sua grandezza quando è visto da vicino: il suo sorriso profondo e dolce ci mostra il Buon Pastore.

24 - In Piazza S. Pietro e in tutta Roma un po' di lieta animazione: raduno dei bersaglieri. Papa Giovanni all'Angelus ha amabilmente parlato della sua visita militare.

A p r i l e

7-14 - Poichè non possiamo fare in casa le funzioni della Settimana Santa, approfittiamo per partecipare a quelle più belle nelle varie chiese di Roma.

14 - Pasqua; momenti indimenticabili in piazza S. Pietro ancora una volta gremita. Papa Giovanni invia il suo saluto a tutto il mondo in 27 lingue.

16 - P. Bonardi accetta di farci da « cicerone » al Foro Romano. Sotto la sua parola quelle pietre diroccate prendono forma, e, con gli occhi della storia, vediamo innalzarsi di nuovo davanti a noi le grandezze della Roma dei Cesari. P. Bonardi è un entusiasta di archeologia, ma ancor più, è un competente di primo piano.

20 - Gita-pellegrinaggio-scampagnata in bicicletta. Mete: Santuario del Divino Amore, Albano, Castel Gandolfo, Ciampino, Roma. Il tutto condito d'allegria in una giornata molto bella, tra un paesaggio incantevole.

27 - P. Generale ci fa una bella improvvisata: eccolo di ritorno, inaspettato da tutti, dal suo lungo viaggio alle nostre Missioni d'Oriente.

28 - Elezioni politiche. Noi votiamo qui: ormai « cives romani sumus »!

M a g g i o

6-8 - P. Generale ci entusiasma narrandoci il suo ultimo viaggio nelle nostre Missioni dell'Oriente.

10 - Saltiamo le ultime due ore di scuola per assistere, dagli scanni dei Padri Conciliari, al conferimento del premio Balzan a Papa Giovanni. Tutti notano il pallore inconsueto e la stanchezza sul volto del Papa.

11 - Visita del Papa al Quirinale. Al confine tra gli Stati pontificio e italiano ci godiamo l'imponente spettacolo delle truppe di tutti i corpi d'armata, italiani e pontifici, schierate per rendere gli onori militari al Papa.

23 - Ascensione. Noi ascendiamo sulla magnifica cupola di S. Pietro da dove possiamo ammirare la bellezza di Roma.

Scesi in piazza, abbiamo la fortuna di ricevere la benedizione, il saluto di Papa Giovanni.

Giugno

1 - Giorni fa era stata diffusa la triste notizia della gravissima malattia del Pontefice, ma tutti speravano in una guarigione, e per questo avevamo pregato. Oggi invece le speranze sono scomparse: il Papa è entrato in agonia. Nella Piazza di S. Pietro, immersa in un impressionante silenzio, ci siamo mescolati ai numerosi gruppi di fedeli che pregavano in attesa delle notizie diffuse a intervalli dagli altoparlanti. Abbiamo visto scene commoventi: è veramente il Padre Buono di noi tutti che ci sta lasciando.

3 - Nel tardo pomeriggio siamo tra la folla strabocchevole che assiste alla Santa Messa celebrata sul sagrato di S. Pietro « pro Pontefice infirmo ». Sono passati pochi minuti dalla fine della S. Messa quando si diffonde la triste notizia « il Papa è morto ». Il 23 u.s. l'abbiamo visto l'ultima volta.

Il giorno seguente ci uniamo al pio pellegrinaggio, che sfilerà ininterrottamente per due giorni e una notte dinnanzi alla salma del Pontefice. Non ci si può fermare che qualche istante perchè bisogna lasciare il posto agli altri.

5 - Partecipiamo ai solenni funerali del « Papa Buono ».

21 - Siamo tutti davanti alla televisione per assistere alla fumata del conclave. All'inizio siamo tutti un po' incerti, ma poi la riconosciamo decisamente bianca. Dopo alcuni minuti siamo già in piazza S. Pietro. Il fumo bianco continua a uscire abbondantemente. Molti hanno abbandonato il lavoro per correre qui.

In poco tempo la piazza, inondata di sole, è gremita di gente invasa dalla gioia, ansiosa di conoscere il nome del nuovo Pastore e di salutarlo per primi.

Ecco: ci è annunciata la lieta notizia; si affaccia il Papa; ci impartisce la sua prima benedizione. Noi facciamo fatica ad applaudire tanto siamo pigriati. Tutti gridano ed inneggiano.

Mentre usciamo dalla piazza vediamo già le edizioni straordinarie dei giornali con la notizia dell'elezione del Card. Montini a Papa.

24 - Fine degli esami. Le votazioni ci consolano della dura fatica.

30 - Incoronazione di Paolo VI in Piazza S. Pietro trasformata in un immenso tempio. Pur di non mancare saltiamo anche la cena. Il giorno seguente lasciamo il Collegio per la consueta visita in famiglia.

CRONISTORIA DEL NOVIZIATO SAVERIANO DI NIZZA MONFERRATO (Asti)

ANNO 1961

Settembre

28 - Questa Casa di Nizza Monferrato (conosciuta in città col nome di « Villa Cerreto »), adibita finora alle Vocazioni Adulte, diviene sede del secondo Noviziato Saveriano in Italia. Verso mezzogiorno giungono il P. Francesco M. Cavallo, Maestro dei Novizi, e il seminarista Sciamanna Mario. Precedentemente era arrivato il chierico Bragagna Mario. Alle 21,30 giunge anche il P. Gardini.

Stato del Personale all'inizio del Noviziato: P. Francesco Cavallo, Rettore e Maestro dei Novizi; P. Alfeo Emaldi, Confessore; P. Mario Meini, Economo; P. Luigi Caminati, Ministero; P. Siro Brunello, Vice-economo (giunto a Nizza il 4-10-61).

29 - In mattinata, dopo una piccola manifestazione d'addio, parte per Piacenza il P. Fontana, Direttore delle Vocazioni Adulte. Nel pomeriggio lasciano Villa Cerreto le Vocazioni Adulte non ancora pronte per il Noviziato, mentre rimangono i seguenti giovani: Vezzoli Paolo, Izzo Francesco, Passuelli Narciso, Salvi Generoso, Mazzocchin Vittorio, Tripodi Carlo, Barbeno Battista, Coruzzi Giancarlo, Cioffi Biagio.

Giungono, scaglionati durante la giornata, i seminaristi: Guttoriello Angelo, Salicone Aniello, Desiderio Francesco, Boesso Carmelo, Bardelli Giuseppe, Cerulli Enrico, Xotta Antonio, Carlo Domenico.

Padre Cavallo inizia il suo ufficio con una breve funzione in Cappella: lettura della Professione di Fede, alcune parole di presentazione del nuovo Rettore da parte di P. Gardini, Benedizione Eucaristica.

30 - Giungono altri Seminaristi: Volpini Dante, Maestrini Battista, Costantini Antonio, Pennino Michelangelo, Macina Nicola, Locatelli Lucio. Alle ore 19,30 ha inizio l'anno canonico di noviziato con la cerimonia dell'imposizione della fascia saveriana ai 25 novizi.

Ottobre

3 - Alzata mattutina: andiamo a Parma per partecipare alla professione religiosa di 53 Novizi di S. Pietro in Vincoli. Tor-

niamo a Villa Cerreto alle ore 20. Padre Cavallo ha proseguito per S. Pietro in Vincoli.

4 - Giunge il P. Siro Brunello, destinato a questa Casa come Vice-Economo.

7 - Gradita visita del Rev.mo Padre Generale che è accompagnato dal P. Cavalca. C'intrattiene per quasi un'ora, facendo la nostra conoscenza e mettendoci in guardia da alcune facili tentazioni d'inizio noviziato.

8 - Meditazione dettata dal P. Cavalca sul tema « Bellezza e grandezza della vocazione missionaria ». Santa Messe celebrata dal P. Generale.

Giungono Karl Jager, tedesco, e il Prof. Rigano. Quest'ultimo aspira ad entrare nel nostro Istituto. Subito dopo Messa i PP. Castelli e Cavalca ripartono per Parma. Verso le 11 giunge il seminarista Lo Stocco Luigi accompagnato dai suoi genitori. Nel pomeriggio lunga passeggiata a Calamandran. Dopo i Vespri, imposizione della fascia saveriana al nuovo arrivato, officiante Padre Gardini. Proiezione del film « Il Grande Alveare ».

9 - Un nuovo arrivato: Appe Walter; inizia un periodo di probandato.

10 - Ritorna il Padre Maestro, che ha trascorso una settimana nella Casa di S. Pietro in Vincoli. Ci fa una conferenza in preparazione agli imminenti Esercizi Spirituali, che hanno inizio alle 21,30. Predicatore: P. Gardini.

18 - E' di passaggio il P. Barsotti.

19 - Con il Canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica terminano i Santi Esercizi Spirituali.

22 - Giornata Missionaria Mondiale. L'ambiente è stato interessato ai vari problemi con quadri murali e con la conferenza di Xotta sul tema « Sguardo panoramico alla situazione missionaria mondiale ».

Per tale ricorrenza costituiamo i gruppi dell'Apostolato della Preghiera in seguito ad elezioni libere e democratiche. Risultano eletti i seguenti capi-gruppo: Barbeno per il gruppo Cina e Giappone, Bragagna per il gruppo Pakistan-Indonesia, Volpini per il gruppo Congo-Sierra Leone, Coruzzi per il gruppo America.

25 - Sono ospiti in casa nostra i parroci di questa zona della Diocesi di Acqui per il loro ritiro mensile. Celebra la S. Messa e detta la meditazione S.E. Mons. Dell'Olmo, Vescovo di Acqui.

30 - Giungono i PP. Aliprandi e Fontana e Fr. Leonardo Scalet. Tutti pernottano da noi.

31 - Partono P. Fontana, P. Aliprandi e « Papà Andrea »,

padre del P. Fontana: era nostro ospite da molto tempo. In questi giorni facciamo molte prove di canto, nell'imminenza delle feste.

Novembre

1 - Festa di Tutti i Santi. Esce dal Noviziato il sem. Costantini Antonio.

2 - Officiatura funebre e Messa solenne. Visita al cimitero di Incisa.

3 - Padre Maestro e Appe partono per Parma. Padre Emaldi ci tiene alcune conferenze d'indole ascetico-missionaria.

4 - Giunge Tuccio Gaetano proveniente da Palermo: inizia un periodo di probandato. Padre Maestro e Appe ritornano da Parma. Conferenza di Lo Stocco che mette in luce la figura e le benemeritenze del Papa Giovanni XXIII nel campo missionario.

5 - Trentesimo anniversario della morte del Servo di Dio Mons. Conforti. Padre Maestro ne fa oggetto di una particolare conferenza commemorativa. Alle ore 19,20 vestizione del probando Appe Walter.

6 - Giunge il novizio Mostardi Esuperanzo, già entrato canonicamente nel noviziato di S. Pietro in Vincoli il 30 settembre 1961. Per disposizione del Rev.mo Padre Generale, vien trasferito a questo Noviziato.

7 - Cerulli Enrico lascia questo noviziato per recarsi a quello di S. Pietro in Vincoli.

10 - Gradita visita del P. Barsotti che ci parla del lavoro dei Saveriani in Brasile, della costituenda Prefettura Apostolica di Abaetetuba e del punto al quale è giunta la causa di beatificazione del nostro Ven.to Fondatore.

14 - Ghiotto Bruno è il nuovo probando giunto oggi a Villa Cerreto.

17 - Giungono graditissimi i PP. Augusto Luca e Achille Morazzoni; quest'ultimo fa una conferenza ai Novizi.

18 - Padre Morazzoni ci lascia. Padre Luca fa tre conferenze sui problemi metodologici missionari, con particolare riferimento al Giappone.

19 - Parte P. Luca.

20 - Giungono da Desio i PP. Doneda e Aresi: ripartono il giorno seguente.

24 - Inizia la solenne Novena in onore di S. Francesco; per il triduo alcuni novizi faranno, a turno, brevi prediche.

26-27-28 - Visita canonica del Rev.ma Padre Generale, il

quale riceve a colloquio i Padri e i Novizi, predica una meditazione e fa due conferenze.

29 - Giungono i PP. Doneda, Fontana, Incerti, Angius e Danieli; pernottano e ripartono alla mattina seguente.

Dicembre

1 - Ritiro mensile predicato da P. Emaldi.

3 - Prima domenica d'Avvento e Vigilia della Festa di S. Francesco Saverio (la Festa è rimandata a domani per esigenze liturgiche). S. Messa celebrata da S.E. Mons. Vescovo di Acqui. In serata giunge Mons. Azzolini che officia ai Vespri e impartisce la Benedizione Eucaristica.

4 - Festa del nostro Santo Patrono. Solenne Messa in terzo e discorso di Mons. Azzolini. A pranzo molti sono gli invitati.

5 - Mons. Azzolini ci lascia. Saluto caloroso e cordiale.

8 - Immacolata Concezione. Nei giorni precedenti l'ambiente è stato vivificato da alcune conferenze ad hoc di P. Maestro. Messa solenne. Giornata trascorsa quasi completamente nell'intimità e raccoglimento.

19 - Giornata lavorativa straordinaria. Sotto la guida di P. Emaldi i novizi piantano 250 pioppi lungo il confine della proprietà.

24 - Cena in comune e trattenimento tradizionale molto ben riuscito. A mezzanotte S. Messa con mottetti.

25 - S. Natale. I novizi assistono alla seconda e terza Messa. Vediamo alla televisione il Papa, ne ascoltiamo il messaggio e la bolla d'apertura del Concilio. Cena in comune. Padri e novizi offrono in dono a P. Maestro un bel Crocifisso.

30 - Giunge da Parma, con P. Vitella, un nuovo seminarista: Dovigo Giuseppe. In serata riceve la fascia saveriana ed entra canonicamente in Noviziato.

31 - Ora solenne d'adorazione, a chiusura dell'anno.

ANNO 1962

Gennaio

3 - Ritiro mensile predicato da P. Caminati.

7 - Festa della S. Famiglia (festa patronale delle nostre Suore). Giungono da Piacenza i PP. Incerti, Danieli e Angius e il giovane Buraglio.

10 - Giunge un nuovo seminarista: Guiotto Antonio. In

serata riceve la fascia ed entra canonicamente in Noviziato.

13 - P. Caminati va a Roma per assistere al matrimonio di suo fratello. Nel pomeriggio gradita visita di P. Generale accompagnato dai chierici Sanson e Grolla.

14 - P. Generale detta la meditazione ai novizi e fa loro una conferenza.

16 - Torna da Roma P. Caminati. I novizi Dovigo e Guiotto entrano in esercizi, predicati da P. Caminati.

18 - P. Caminati va a Parma e torna in serata. Padre Emaldi lo ha sostituito solo per questa giornata come predicatore degli esercizi. Comincia l'Ottavario solenne per l'Unità. Ogni sera discorsino di un Novizio, preghiera e Benedizione Eucaristica.

23 - Locatelli va in famiglia per la morte di una zia.

25 - Ci fanno visita il Rev.mo P. Spagnolo e il M. Rev. Padre Prospero Incerti. Conferenza del primo ai Novizi. Chiusura dell'Ottavario.

31 - Ritiro mensile predicato da P. Emaldi.

Febbraio

3 - Il novizio Cioffi Biagio lascia l'Istituto.

I novizi cominciano a fare la meditazione della sera da soli, ognuno con il proprio libro approvato dal P. Maestro. La concessione del Rev.mo P. Generale è ad *experimentum*.

5 - P. Caminati lascia Villa Cerreto per la Casa Apostolica di Macomer.

11 - Festeggiamo abbastanza solennemente la Madonna di Lourdes. Giunge P. Mombelli che spiega ai novizi lo scopo e l'origine del C.E.M.

12 - Arrivano col camioncino 60 sedie rivestite in plastica; vengono messe nello studio: il salone cambia aspetto.

Marzo

1 - Graditissima visita del Rev.mo Padre Sostituto, il quale parla durante l'ora di adorazione.

2 - P. Sostituto lascia Villa Cerreto alle 15,00.

4-5-6 - Sante Quarantore. L'adorazione è continua giorno e notte. I novizi si susseguono a turni di due per volta.

7 - Ritiro mensile predicato da P. Emaldi.

11 - Giunge in noviziato il papà del novizio Salvi. Apprendiamo con gioia della elezione all'Episcopato del Prefetto Apostolico di Makeni, S.E. Mons. Azzolini.

12 - Visita dei PP. Chiofi e Bertoli; il primo rimpatria dal Pakistan.

13 - I PP. Bertoli e Chiofi ci lasciano. Barbeno va in famiglia per la morte di una zia.

15 - Ritorna Barbeno.

18 - Guiotto riceve la visita dei suoi genitori.

19 - Festeggiamo S. Giuseppe. Messa in terzo celebrata dall'Economo P. Meini. La schola eseguisce la « Missa Sinica » del P. Fontana. Visita del P. Tiberio Munari e sua conferenza sul Congo.

20 - Giunge il P. Cannizzaro. Sua conferenza ai novizi. Riparte in giornata.

21 - Ci lascia P. Munari. Nel pomeriggio, sorpresa generale: in sostituzione della passeggiata mensile i novizi vedono il film « Ben Hur » in proiezione a Nizza.

28 - P. Maestro va a Torino e ritorna in serata. Giunge un nuovo probando: Giavarini Vittorio.

30 - Giunge P. Fontana che volentieri si offre per una conferenza ai novizi.

31 - P. Fontana ci lascia. Giunge il diacono Noris. Farà qui i suoi esercizi in preparazione al sacerdozio.

Aprile

1 - P. Maestro va in famiglia per alcuni giorni; P. Emaldi lo supplirà nelle sue funzioni.

4 - Ritiro mensile predicato da P. Emaldi. Giungono alcuni parenti di Giavarini coll'intenzione di ricondurlo a casa. Non ci riescono e si ritirano... placidamente.

5 - Arrivano e ripartono in giornata il P. Marcelli e il giovane Mezzadri.

6 - E' di passaggio il P. Meo Elia.

7 - Ritorna il P. Maestro. Il diacono Italo Noris, terminati gli esercizi, riparte.

8 - Appe Walter, Giavarini Vittorio, Ghiotto Bruno e Tuccio Gaetano iniziano oggi il vero probando canonico. In mattinata i novizi Bardelli e Tripodi ricevono visite di parenti. Giungono anche i familiari di Tuccio.

11 - Brevi visite dei PP. Alberton e Bertoli. Giunge anche « papà Andrea », padre del P. Fontana, che rimarrà con noi per alcuni mesi.

13 - Carlo Domenico va a Casale. Ritornerà domani.

15 - Domenica delle Palme. E' tra noi il P. Dalla Barba,

venuto per aiutare i Padri nel lavoro di ministero per la settimana santa.

16 - P. Alberton è di nuovo a Villa Cerreto; s'intrattiene per alcuni giorni. Visita del fratello di Guttoriello.

18 - Intensa preparazione per la S. Pasqua; lavori straordinari. P. Maestro ci comunica la notizia della morte della mamma di Ghiotto. Ghiotto parte per Vicenza.

19 - Giovedì Santo. Orario speciale con molto tempo libero per dar ad ognuno la possibilità di gustare, nella preghiera intima e personale i misteri della Pasqua. Recita dell'Ufficio. Adorazione prolungata al Santissimo. Il Prof. Rigano fa una breve sosta in Noviziato; procede poi per Alba.

20 - Venerdì Santo. Recita dell'Ufficio. Continua l'adorazione fino al pomeriggio. Molto ben riuscito il « Sepolcro ». Via Crucis predicata dai Novizi. Molto ben preparata ed eseguita l'azione liturgica. Da notare che la giornata è stata impostata su un « quasi-ritiro » lasciato alla libera iniziativa dei singoli.

21 - Mattutino, ecc. Ascoltiamo il discorso del S. Padre. Giungono i parenti di Tuccio. Nel pomeriggio, proiezione di alcune filmine sulla Passione. La S. Messa ha inizio alle 22,30.

22 - Domenica di Risurrezione. Messa solenne con canto della « Missa Sinica » del P. Fontana. Comunella. Vespri solenni. Trattenimento « sotto il cedro » con distribuzione di dolciumi ed esibizioni di macchiette comiche, canti, ecc.

23 - Visita di parenti di Giavarini.

24 - La famiglia Tuccio riparte.

26 - Passeggiata lunga. Meta: il Santuario della Madonna dei Centauri di Castellazzo Bormida.

30 - Il novizio Carlo Domenico lascia definitivamente il Noviziato. Apprendiamo la gradita notizia dell'elezione a Vescovo di Mons. Danilo Catarzi. Inizio del « mese di maggio ».

M a g g i o

1 - Ogni sera, durante questo mese, un novizio — a turno — fa una predichetta durante la funzione della sera. Oggi è festa di S. Giuseppe Operaio. Messa solenne. Giunge il papà di Mazzocchin. Graditi ospiti, per qualche giorno, i PP. Bertoli e Chiofi.

2 - Ritiro mensile predicato da Don Riccomanno, parroco di Chiusano d'Asti. P. Meini ritorna da Parma ove s'era recato per gli Esercizi Spirituali.

3 - Compleanno di « Papà Andrea »: compie 89 anni! Giun-

gono per l'occasione i PP. Fontana, Danieli, Incerti e Angius.

4 - Conferenza di P. Chiofi sul Pakistan. Giunge il P. Meo Elia.

5 - Conferenza di P. Elia. P. Emaldi entra in Esercizi. Visita di P. Gardini.

6 - Chiusura della « Settimana di Preghiere per le Vocazioni ». Meditazione e conferenza di P. Gardini. Giungono i parenti di Vezzoli e un conoscente di Bragagna.

7 - P. Gardini lascia Villa Cerreto. Giungono i parenti di Dovigo e il Parroco del suo paese, Don Mella.

8 - Conferenza di Don Mella sui luoghi santi. Supplica alla Madonna di Pompei.

9 - Gli operai lavorano per riparare il cornicione del lato nord della Casa.

12 - Breve visita dei PP. Doneda e Ghirardi. P. Emaldi termina i suoi Esercizi.

14 - Coruzzi si assenta per un pellegrinaggio.

19 - Giunge il P. Amato Dagnino. Giungono anche i nostri confratelli studenti di Desio. Cenano, fraternizzano coi novizi e poi ripartono.

20 - Meditazione dettata dal P. Dagnino Amato, che riparte nel pomeriggio.

22 - Inizio della novena alla « Madonna del S. Cuore » patrona del Noviziato: breve visita dei PP. Danieli e Caglioni.

24 - I Novizi partecipano alla processione di Maria SS.ma Ausiliatrice. Fervono i preparativi per rendere ancora più accogliente il nostro parco in vista della festa della « Regina del Mondo » che si svolgerà a Villa Cerreto il 31 maggio. Tripodi si reca in famiglia. Giavarini riceve la visita di sua madre.

30 - Giungono S.E. Mons. Bassi e P. Achille Morazzoni. Arrivano anche i genitori di P. Meini. Ritorna Tripodi.

31 - Chiusura del mese di maggio e solennità di Maria SS. Regina Mundi. Numerosi i pellegrini giunti dai paesi vicini. Ospitiamo il P. Fontana e i suoi giovani di Vocazione Adulta che con la loro banda suonano inni sacri durante la funzione suggestiva della sera.

Giugno

1 - I PP. Achille e Fontana e i giovani di Piacenza ripartono. Nel pomeriggio riparte anche Mons. Bassi.

2 - Locatelli riceve la visita di alcuni parenti.

8 - Ritiro mensile predicato da P. Emaldi.

- 9 - Sono di passaggio il P. Zurlo e lo studente Bordignon.
10 - Preceduta dalla tradizionale novena, festeggiamo la Solennità di Pentecoste. Giunge il Rev.mo Padre Vanzin.
11-12 - Conferenze e meditazioni predicate da P. Vanzin.
13 - P. Vanzin lascia Villa Cerreto, accompagnato da P. Zurlo e Bordignon.
15 - Appe esce per la visita militare. Torna in giornata.
19 - Macina va ad Asti per la visita militare.
20 - Salvi va in famiglia per festeggiare la 1.a Messa di un suo quasi parente.
22 - Ritorna Salvi.
23 - Xotta si reca a Vicenza per l'ordinazione sacerdotale di un suo compagno di seminario.
24 - Tutti i novizi, accompagnati da P. Maestro, si recano a Parma per la consacrazione episcopale di Mons. Azzolini.
25 - Ritorna Xotta.
29 - Ci fa visita P. Generale.
30 - Il P. Generale detta la meditazione e fa una conferenza. Riparte nel pomeriggio. In serata giunge Mons. Azzolini.

Luglio

- 1 - Festa del Preziosissimo Sangue. Dopo la Santa Messa S.E. Mons. Azzolini, accompagnato da P. Maestro, si reca a Valenza Po per imporre l'abito clericale ad un giovane (Bianchi Rino) che entrerà a Settembre nel noviziato di S. Pietro in Vincoli. Ritorna nel pomeriggio.
2 - Meditazione dettata da Mons. Azzolini. Assistiamo alla Santa Messa celebrata da un sacerdote novello amico di Desiderio. Monsignore lascia Villa Cerreto nel pomeriggio.
4 - Salutiamo P. Brunello destinato alla Casa di S. Pietro in Vincoli.
8 - Giungono i genitori di Lo Stocco. Ripartiranno domani.
11 - P. Emaldi lascia Villa Cerreto, destinato ad un nuovo campo di lavoro: la Spagna. Distacco un po' mesto, anche se il partente fa sfoggio di una loquela « insolita » Verso sera è tra noi il nuovo confessore, il Molto Rev. P. Femminella. Durante la cena, parole di presentazione e di augurio rivolte al nuovo arrivato dal P. Maestro.
16 - Iniziamo i lavori per il restauro e la verniciatura di tutte le persiane della Casa.
23 - Giungono i genitori di Volpini per una visita di due

giorni. Arriva anche il molto Rev. P. Giulio Simoncelli, futuro economo della Casa.

24 - Visita di S.E. Mons. Battaglierin e due sue conferenze ai novizi. Ripartirà domani.

26 - I novizi si recano ad Incisa Alta per le iscrizioni nella Confraternita della Madonna del Carmelo.

30 - Festa della Beata Cerioli, Fondatrice della Congregazione cui appartengono le nostre buone Suore. Santa Messa in canto nella loro cappella.

A g o s t o

1 - P. Maestro si reca a Torino e ritorna in serata. Ritiro mensile predicato dal P. Femminella.

3 - Tuccio va in famiglia per un periodo di vacanze.

7 - Visita di poche ore dei PP. Morazzoni A. e Angelo Ber-ton. Scopo: prendere polli e galline per avviare un nuovo pollaio a Pegli.

8 - P. Maestro e Pennino si recano a Valenza Po per incontrare il seminarista Farenga, aspirante missionario. Prima di pranzo giungono a Villa Cerreto il Sacerdote Ponzini Domenico della Diocesi di Piacenza e il giovane aspirante saveriano Giovanni Badini. Ripartono nel pomeriggio.

9 - Giungono da Valenza Po: Mons. Giovanni Grassi, due Vice-Parroci, i seminaristi Farenga e Rino Bianchi. Quest'ultimo entrerà a S. Pietro in Vincoli. Vezzoli viene portato all'ospedale, sotto osservazione.

10 - Giunge il P. Rolli, partente per Sierra Leone. Fa una conferenza ai novizi. I PP. Meini, Simoncelli e « Papà Andrea » si recano a Vanzone per una visita a P. Fontana nel giorno del suo onomastico.

11 - P. Rolli riparte in mattinata.

12 - Tripodi riceve la visita di alcuni parenti. Vezzoli sarà operato di appendicite.

18 - Giunge P. Generale che fa una conferenza ai novizi. Ripartirà domani.

20 - Giungono P. Rigon e il catechista Bengalese Leo.

21 - Conferenza di P. Rigon. Salvi si reca in famiglia per la morte di una sorella. Giungono quattro seminaristi amici di Locatelli, tra i quali Pietro Appiani, aspirante saveriano.

22 - Ripartono gli amici di Locatelli.

23 - Vezzoli ritorna a Villa Cerreto dall'ospedale.

24 - Ghiotto va in vacanza. Ritornano Tuccio e Salvi.

28 - Padre Meini, fino ad oggi Economo di questa Casa, lascia Villa Cerreto per recarsi in famiglia e di là in Scozia.

29 - Giunge P. Gagliani; si fermerà in questa Casa per qualche tempo per aiutare i Padri nel ministero. E' di passaggio il P. Zurlo che sta allestendo una mostra missionaria ad Acqui Terme.

30 - Ospitiamo S.E. Mons. Vescovo di Acqui che presiede al ritiro mensile dei Parroci delle Vicarie vicine.

Settembre

1 - Giunge il giovane Inguscio, aspirante missionario, per una breve visita.

7 - Dal giorno 1 settembre ad oggi i novizi si sono presentati, per turno, al Dott. Giovanni Porta per la visita medica. Tutti poi si sono sottoposti ai raggi-x nel Dispensario anti-tbc.

8 - Visita pastorale di Mons. Dell'Omo nella nostra Parrocchia (Incisa Alta). I novizi vi si recano in aiuto al Parroco.

11 - Appe va in famiglia per pochi giorni. Breve visita di P. Fontana.

12 - Vestizione dei probandi Tuccio Gaetano e Ghiotto Bruno.

13 - Giavarini va in famiglia per pochi giorni. Accompagnati dal P. Femminella e dal Parroco di Incisa Bassa, i novizi fanno un pellegrinaggio ai santuari di Torino. Rientrano in serata. Giunge il Molto Rev. P. Prospero Incerti, destinato temporaneamente a questa Casa, come confessore aggiunto.

17 - Da alcuni giorni i novizi sono impegnati in lavori straordinari.

18 - Dieci Confratelli del 4.o corso teologico vengono a trascorrere una giornata in questa Casa. Hanno appena finito il loro mese ignaziano.

19 - Visita del P. Gardini che parla del suo recente viaggio in Africa.

20 - Visita di Don Antonino Manzotti, della Diocesi di Gualtalla. Sarà prossimamente nostro novizio. Visita dei PP. Varani e Alberton.

21 - Visita di Don Bertin, amico di Appe.

22 - Appe e Giavarini tornano dalle vacanze trascorse in famiglia. Parte Don Bertin. Giunge Robino Francesco, giovane vicentino che rimarrà a Villa Cerreto per qualche tempo come probando.

23 - Giunge il P. Amato Dagnino e i novizi iniziano gli Esercizi Spirituali da lui dettati.

25 - Giungono i PP. Fontana e Zurlo. P. Fontana e P. Simoncelli vanno a Orsara per organizzare la questua dell'uva.

26 - P. Fontana riparte per Piacenza.

Ottobre

1 - Giungono gli aspiranti novizi Battaglia, Badini e Pagliari.

2 - Terminano gli esercizi spirituali. P. Amato Dagnino parte per Parma assieme a P. Gagliani, destinato alla Casa di Ancona.

Giungono i seguenti aspiranti novizi: Trinca Angelo, Sanfelice Carmelo, Dellamorte Giambattista, Don Catellani Carlo, Magnasco Luigi, Buraglio Rino, Barani Bruno, Lazzari Giovanni, Mancini Roberto, Allodi Alberto, Lanza Pasqualino, Tognali Mario, Lozza Ezio, Appiani Pietro, Don Manzotti Antonino, Tanfoglio Giuseppe, Germano Antonio.

Tutti costoro sono ammessi canonicamente al Noviziato, assieme a Tuccio Gaetano, Appe Walter, Battaglia Antonino, Giavarini Vittorio, Badini Giovanni, Ghiotto Bruno, Pagliari Luigi.

3 - Tutti i novizi, vecchi e nuovi, accompagnati dal P. Maestro, vanno in corriera a Parma per la prima professione religiosa di Xotta Antonio, Bragagna Mario, Mostardi Esuperanzo, Sciamanna Mario, Volpini Dante, Guttoriello Angelo, Salicone Aniello, Desiderio Francesco, Boesso Carmelo, Bardelli Giuseppe, Locatelli Lucio, Pennino Michelangelo, Macina Nicola, Izzo Francesco, Passuello Narciso, Salvi Generoso, Mazzocchin Vittorio, Tripodi Carlo, Barbeno Battista, Coruzzi Giancarlo, Lo Stocco Luigi.

I neo-professi rimangono a Parma, mentre gli altri in serata tornano a Villa Cerreto. Vengono a Nizza anche il Novizio Giudice Carmelo, che ieri fu ammesso canonicamente in Noviziato a S. P. in Vincoli, e il fratello coadiutore Manfredini Bruno.

4 - I PP. Feminella e Simoncelli vanno ad Acqui a rappresentare l'Istituto alla cerimonia del saluto ufficiale della Diocesi al Vescovo Giuseppe Dell'Omo, partente per il Concilio Ecumenico.

5 - La comunità dei giovani di Vocazione Adulta di Piacenza (30 giovani), dopo aver fatto la questua dell'uva nella zona di Orsara, si trasferisce a Villa Cerreto, in attesa della vendemmia (e quindi della questua) nella zona a Nizza. Arriva

il seminarista Franco Fanizza. Riceve la fascia saveriana ed è ammesso canonicamente in noviziato.

6 - 7 - Due conferenze interessanti del Padre Fontana ai novizi.

8 - Giunge Mario Borin, aspirante al noviziato.

10 - Robino torna in famiglia.

11 - La comunità segue alla televisione la solenne inaugurazione del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo.

12 - Arriva Raffaele Cammarano, aspirante al Noviziato.

14 - Don Manzotti, giocando a palla, si busca una storta al piede. Si teme la frattura di qualche osso. Breve visita di Fr. Cocco, accompagnato da due amici di Piacenza.

16 - E' terminata la raccolta dell'uva. Partono per Piacenza i PP. Fontana e Marcelli, e i giovani di Vocazione Adulta. La quota dell'uva ha fruttato 120 quintali. Torna dall'Ospedale, con la gamba ingessata, il novizio Don Manzotti.

17 - Arrivano: Padre Pataconi, che predicherà gli Esercizi Spir. ai novizi; Padre Pellizzari, destinato temporaneamente a questa Casa; il confratello studente Miazzi. Dopo cena hanno inizio gli Esercizi Spir.

19 - Giungono P. Amatore Dagnino e Fr. Miotti per fare qui gli Esercizi Spirituali. Padre Prospero Incerti va a Pegli.

26 - Si concludono gli Esercizi Spirituali. Padre Pataconi va a Parma.

27 - Padre Maestro, P. Pellizzari, Miazzi e Fr. Manfredini vanno a Parma per assistere all'Ordinazione Sacerdotale dei nostri Confratelli.

28 - Il novizio Dovigo va in famiglia per la morte della nonna. Festeggiamo il 52° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale del Rev.mo P. Amatore Dagnino. In serata tornano a Villa Cerreto P. Maestro, P. Pellizzari e Fr. Manfredini.

30 - I PP. Pellizzari e Femminella conducono a Pegli il P. Amatore e Fr. Miotti e rientrano a Villa Cerreto in giornata assieme al P. Prospero Incerti.

Novembre

8 - Padre Femminella va in famiglia.

9 - Dellamorte va a Parma per incontrarsi con Mons. Pasini.

10 - Ritorna Dellamorte. Il fratello di Tuccio e un suo amico si fermano in casa nostra. Ripartiranno domani.

13 - Maestrini va a Parma per sottoporsi ad una visita medica.

16 - Si festeggia il compleanno del P. Maestro. Dellamorte va nuovamente a Parma per ulteriore colloquio con Mons. Pasini.

17 - P. Femminella torna a Villa Cerreto.

18 - Giungono il Rev.mo Padre Mainini, i neo-professi Locatelli, Lo Stocco, Coruzzi e il novizio Maestrini. Padre Mainini celebra la Messa e riceve la professione religiosa di Maestrini. Nel pomeriggio ripartono per la Casa Madre riportandosi Maestrini. Il novizio Dellamorte lascia definitivamente il Noviziato.

19 - Padre Pellizzari, partente per Sierra Leone, si trasferisce alla Casa Madre.

20 - Giunge il Rev.mo Padre Amatore Dagnino, destinato a questa Casa in qualità di Confessore aggiunto. Ci lascia il Padre Prospero Incerti, destinato alla Casa di Pegli.

22 - Padre Femminella, al volante della nostra Fiat 500, va contro un pilastro. Il pilastro tien duro. Il Padre se la cava solo con uno shock vespertino, mentre la macchina vien giudicata guaribile in 20 giorni.

24 - Don Manzotti va a Novellara per la firma di un atto notarile. Tornerà domani.

26 - Tuccio Gaetano va in famiglia, probabilmente per non più rientrare in Noviziato: la sua salute non è buona.

29 - P. Simoncelli e Fr. Manfredini vanno a Verrua per festeggiare l'onomastico di « Papà Andrea ». Ritornano in serata.

30 - Ritiro mensile predicato da Don Bianco, parroco di Fontanile.

Dicembre

6 - Arriva il P. Romagnoli Delio, destinato temporaneamente a questa Casa.

13 - Siamo informati che Giuseppe Dovigo e Antonio Guiotto sono stati ammessi alla professione religiosa che avrà luogo il 1^o gennaio. Vestizione clericale di Cammarano Raffaele e sua entrata canonica in noviziato.

15 - Il Diacono Xotta Antonio giunge a Villa Cerreto e inizia i sei giorni di Esercizi Sp. in preparazione all'Ordinazione Sacerdotale.

17 - Visita di Mons. Azzolini. Sua Ecc. fa due conferenze.

18 - Mons. Azzolini predica la meditazione e parte in giornata.

19 - Giudice Carmelo lascia il Noviziato.

22 - Xotta lascia Villa Cerreto. Domani sarà ordinato Sacerdote. Fratel Manfredini va in famiglia per alcuni giorni.

24 - 25 - Celebrazione intima del S. Natale.

26 - Padre Romagnoli va per alcuni giorni in famiglia; ritornerà il 31.

31 - Giunge il Rev.mo Padre Generale che intrattiene i novizi con una conferenza. Chiudiamo l'anno con un'ora di adorazione, il canto del Te Deum e la Consacrazione al S. Cuore.

ANNO 1963

Gennaio

1 - Giuseppe Dovigo e Antonio Guiotto emettono i loro primi voti religiosi nelle mani del Rev.mo P. Generale che celebra la S. Messa. Dopo colazione partono per la Casa Madre, condotti in macchina dal medesimo P. Generale.

3 - Arrivano i P. Chiofi, Alberton, Doneda.

4 - I PP. Alberton e Doneda ripartono. Arriva il P. Gardini.

5 - Ritiro mensile predicato dal P. Gardini.

6 - Due conferenze di P. Gardini ai novizi. Visita lampo di Mons. Battaglierin. P. Gardini riparte nel pomeriggio.

7 - P. Chiofi lascia Villa Cerreto. P. Romagnoli va a Parma per i suoi esami di guida.

8 - Il novizio Lanza Pasqualino abbandona il Noviziato.

11 - Don Manzotti va a Brescello per assistere al rito nuziale di sua sorella. Tornerà domani.

13 - Festa della Sacra Famiglia che è anche festa patronale delle nostre Suore. Solenne ingresso nella vicina parrocchia di Bazzana del nuovo parroco; alcuni nostri Confratelli partecipano alla cerimonia.

15 - Giungono i PP. Vitella e Romagnoli. Il P. Vitella acquista 14 quintali di ... quello buono.

16 - P. Vitella riparte col suo camion carico di botti, materassi e coperte.

18 - Inizio del solenne Ottavario di preghiere per l'Unità. Ogni sera predica di un Novizio e benedizione eucaristica fino al 25 gennaio. Il freddo intenso fa gelare l'acqua nei tubi.

20 - P. Femminella va a Sestri per un corso di ascetica sacerdotale diretto da S.E. Mons. Van Lierde.

23 - P. Maestro va a Torino per pratiche presso il Consolato USA e ritorna nel pomeriggio.

25 - Torna il Padre Femminella.

28 - Visita di poche ore dei PP. Morazzoni Achille e Ber-

ton Angelo. Ripartono nel pomeriggio conducendo a Pegli il nostro P. Simoncelli che rimarrà loro ospite per alcuni giorni.

Giunge il P. Mombelli. Si sposterà frequentemente nei paesi di questa zona per conferenze ai maestri.

Febbraio

2 - Benedizione delle candele e processione.

3 - Benedizione della gola.

6 - Ritiro mensile predicato da P. Simoncelli.

8-9-10 - Giorni particolarmente rigidi. L'acqua gela nei tubi.

Dal 10 al 20 febbraio il P. Amatore Dagnino è visitato alcune volte dal medico, perchè troppo debole, affetto da dolori di testa e pressione del sangue troppo alta. Non celebra la S. Messa per alcuni giorni.

Anche Don Manzotti non sta bene; è affetto da vecchio esaurimento, disfunzione del fegato, sintomi di appendicite, spasmi al petto, ecc.

22 - Solenne apertura delle Quarant'ore. I Novizi si susseguono all'adorazione a due a due, di giorno e di notte. La chiusura avverrà il giorno 24.

26 - Martedì grasso; si trascorre la giornata in preghiera. A cena una nota amena: dalla cucina ci mandano gli sgonfiati . . .

27 - Imposizione delle ceneri e inizio della quaresima.

Marzo

2 - Il Novizio Appe accusa contrazioni muscolari alla mano destra, gamba destra e al viso. Fenomeni di breve durata che il Dott. Gamaleri non giudica seri.

5 - Mancini Roberto va in famiglia, essendo sua mamma gravemente ammalata.

6 - Ritiro mensile predicato dal P. Romagnoli.

7 - Adorazione eucaristica per tutto il pomeriggio, pro vocazioni ecclesiastiche.

9 - Magnasco si ferisce alla gamba con un colpo di scure; ferita poco profonda. Torna Mancini, la cui mamma sembra stia migliorando.

10 - Raffaele Cammarano abbandona il Noviziato.

15 - Accompagnati da P. Maestro, i Novizi vanno a Genova in pullman per assistere all'imposizione del Crocifisso ai Confratelli Calvi Piero e Angelo, Chiofi, Alberton, Aresi, Tosi. Il Card. Siri presiede alla cerimonia.

Il giorno seguente i Novizi vanno al porto, visitano la nave, e danno l'ultimo saluto ai cinque partenti. Nel pomeriggio

si fa ritorno a Villa Cerreto passando per il Santuario della Madonna dei Centauri di Castellazzo Bormida.

19 - Festa di S. Giuseppe che è stata preceduta da una solenne novena.

20 - Arrivano i PP. Cavalca e Fontana e, più tardi, il P. Cagliioni. Il P. Cavalca e il P. Maestro si recano all'ufficio del Geom. Venturino; poi fanno visita ai Sigg. Boidi.

P. Cavalca fa due conferenze ai Novizi sul Giappone e le prospettive di conversione dei giapponesi alla vera fede.

21 - Partono i PP. Fontana, Cagliioni, Romagnoli e Cavalca; quest'ultimo accompagnato in macchina, fino alla stazione di Alessandria, da P. Maestro.

22 - P. Maestro predica gli Esercizi alle Suore della Sacra Famiglia, addette ai lavori domestici di questa Casa.

25 - Particolare solennità nella celebrazione della festa odierna, l'Annunciazione.

26 - P. Maestro va in famiglia, per alcuni giorni di riposo.

31 - Arriva P. Doneda, carica 14 quintali di vinello e va a Cremona.

Aprile

2 - Torna P. Maestro.

4 - Ritiro mensile predicatoci da P. Sottocornola, giunto ieri sera a Villa Cerreto. Il predicatore riparte in serata.

Giunge il Rev.mo P. Sostituto in qualità di Visitatore. Farà la visita canonica a questa Casa per incarico del Rev.mo P. Generale.

5 - Il Visitatore apre ufficialmente la Visita Canonica con parole di circostanza, pronunciate subito dopo il Vangelo della Messa odierna. Verso le ore 10,45 comincia a ricevere i Novizi a colloquio privato.

Pagliari va a letto con febbre; il medico gli riscontra i sintomi della bronchite.

7 - Il P. Visitatore chiude la Visita Canonica con una conferenza-meditazione. Si è detto contento del fervore e della carità che lega i Novizi.

8 - Il P. Visitatore lascia Villa Cerreto, accompagnato in macchina da P. Simoncelli. In questi giorni fervono i preparativi per i riti della Settimana Santa. La Cappella gentilizia viene artisticamente addobbata.

11-12-13 - Giovedì, Venerdì, Sabato Santo. Si fanno le funzioni della Settimana Santa « in terzo ».

14 - Pasqua di Risurrezione. Pagliari può finalmente ascoltare la Messa, dopo nove giorni di letto.

15 - Compleanno di P. Simoncelli.

16 - Compriamo una nuova Fiat 500/D Giardiniera e cediamo la vecchia giardiniera, ormai inservibile.

17 - P. Femminella parte per S. Sigismondo per fare i suoi Esercizi Spirituali.

19 - Pagliari si sottopone all'esame radiologico da cui risulta che è scomparso ogni segno della sua vecchia pleurite.

21 - Arrivano la mamma e i fratelli di Lozza. Ripartono in giornata.

22 - Piena giornata lavorativa per i Novizi.

25 - Torna P. Femminella dagli Esercizi Spirituali.

26 - Fanizza va al suo paese (Mola di Bari) per compiere i suoi doveri di elettore.

27 - I seguenti Novizi partono per andare a votare nei loro comuni di origine: Appe, Buraglio, Appiani, Giavarini, Tognali, Barani, Tanfoglio, Pagliari.

Arrivano per votare a Nizza: Mazzocchin Pietro e Vittorio Tiraboschi, Barbeno e Casonato da Desio; Pozzobon da Piacenza; P. Meini e sua madre.

28 - Si vota. I PP. Simoncelli, Amatore Dagnino e Romagnoli vanno a Parma. P. Amatore si fermerà in Casa Madre per alcuni giorni. Arrivano a Nizza per votare: l'ex novizio Cammarano, P. Brunello e P. Santi-Amantini. P. Meini e sua mamma lasciano Villa Cerreto.

29 - P. Santi fa una conferenza ai Novizi. Parte Cammarano. Tornano Giavarini, Tanfoglio, Buraglio, Appiani, Barani, Pagliari, PP. Simoncelli e Romagnoli.

30 - Tornano Appe e Fanizza. Giunge il P. Rigon. Partono i PP. Santi-Amantini e Brunello. In serata, apertura del mese di maggio con benedizione eucaristica.

M a g g i o

1 - Festa di S. Giuseppe lavoratore. Ogni sera, durante il mese, ci sarà la predica di un Novizio, canto delle litanie della Madonna e Benedizione Eucaristica.

2 - Ritiro mensile predicato dal P. Rigon.

3 - Fr. Manfredini va a Cremona per i suoi Esercizi Spirituali. Dalle ore 15 alle 22 i Novizi, a turno, fanno adorazione eucaristica per ottenere molte e sante vocazioni. Parte P. Rigon.

6 - Giungono i PP. Amatore Dagnino e Mombelli.

7 - Il novantenne Papà Andrea, ancora vispo e rugiadoso, e suo figlio P. Fontana giungono a Villa Cerreto. Papà Andrea, prima di mettere piede in casa, fa un sopralluogo nell'orto che passa immediatamente sotto la sua personale giurisdizione. P. Fontana riparte dopo due ore.

9 - I Novizi rinunziano al passeggio del giovedì e si offrono a vari lavori urgenti.

12 - Fr. Manfredini rientra a Villa Cerreto.

17 - L'avv. Carlo Belluzzi dell'Istituto Italiano di Previdenza ci fa visita e con la sua indiscutibile abilità ci fa rinnovare i contratti di assicurazione. Riparte in giornata.

20 - Inaspettata visita del Rev.mo P. Generale. Dopo cena ci mostra un documentario del suo recente viaggio in Giappone-Indonesia-Pakistan. P. Simoncelli è a letto con febbre (38 gr.) e tosse.

21 - P. Generale predica la meditazione ai Novizi e fa loro una conferenza su quanto ha visto nelle nostre Missioni dell'estremo oriente. Riparte dopo pranzo. P. Simoncelli è affetto da bronchite.

27-28-29-30 - I Novizi lavorano sodo per la preparazione della festa della Madonna a chiusura del Mese di Maggio. P. Simoncelli comincia ad alzarsi, ma non esce dalla sua stanza.

31 - Solenne chiusura del Mese Mariano. Larga partecipazione di popolo e clero. Funzione molto devota presieduta da S.E. Mons. Dell'Omo, Vescovo di Acqui.

Giugno

3 - Giunge il Rev.mo P. Vanzin. Dopo cena ci vien comunicata la notizia della morte di Papa Giovanni XXIII. La comunità si raccoglie in preghiera davanti a Gesù Eucaristico.

4 - Ufficiatura e S. Messa in suffragio del defunto Pontefice. Giorno di ritiro; predicatore è P. Vanzin, che presenta alla meditazione di tutti il nostro Venerato Fondatore nei suoi aspetti di uomo, di cristiano, di religioso, di sacerdote, di missionario, di saveriano.

5 - Alcune conferenze di P. Vanzin ai Novizi.

6 - P. Vanzin lascia Villa Cerreto.

8 - Due Novizi gesuiti sono nostri ospiti per poche ore.

9 - I Novizi vanno nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni per una solenne ufficiatura e Messa in suffragio del defunto Papa.

12 - Ha inizio la novena in onore del S. Cuore.

13 - Festa del Corpus Domini. Messa solenne e processione col Santissimo nell'atrio del 1.º piano, il cui pavimento era stato ricoperto da un tappeto di petali di rose artisticamente disposti (opera dei Novizi).

16 - Quasi tutti i Padri e i Novizi sono andati alla chiesa parrocchiale di S. Siro per assistere alla S. Messa celebrata dal Vescovo di Acqui in Visita Pastorale.

20 - Gradita breve visita dei PP. Fontana e Aliprandi e del Sac. Don Ponzini di Piacenza. Giungono anche i PP. Veronesi e Rigon che, dopo pranzo, proseguono per Alba. Giunge anche il P. Bertoli.

21 - Festa del S. Cuore. Giunge la notizia dell'elezione di Paolo VI. La comunità canta il « Christus vincit », e segue sullo schermo della TV la cerimonia del primo incontro del Papa col suo gregge. Oggi abbiamo voluto festeggiare anche il P. Romagnoli, prossimo partente per il Messico.

Sono tornati da Alba i PP. Veronesi e Rigon.

22 - I PP. Veronesi e Rigon lasciano Villa Cerreto. Abbiamo ascoltato il primo messaggio di Papa Paolo VI.

26 - Il Novizio Mancini va in famiglia, perchè sua mamma è ancora gravemente ammalata.

27 - Telegramma: la mamma di Mancini è morta.

28 - Il Novizio Battaglia Antonino abbandona il Noviziato.

30 - Vediamo alla TV la cerimonia della incoronazione del Papa.

L u g l i o

2 - Ritorna il Novizio Mancini. Breve visita dei PP. Eugenio e Achille Morazzoni, Fellini e Sguazzi.

5 - Giunge P. Emaldi; rimarrà nostro ospite per varie settimane. Giunge anche P. Mombelli.

6 - Visita di P. Fontana. S'intrattiene con Papà Andrea che da vari giorni è indisposto.

8 - La Sig.ra Gilda Fontana e suo marito vengono a far visita a Papà Andrea; ripartono nel pomeriggio. P. Simoncelli va in famiglia, quindi proseguirà per Tignale per gli esami quinquennali e gli Esercizi Spirituali. Parte anche P. Mombelli. Oggi abbiamo ceduto la Fiat 500 e ne abbiamo acquistata un'altra nuova.

10 - Ritiro mensile predicato da P. Emaldi.

12 - Magnasco va a Rapallo a visitare suo fratello rimasto ferito in un incidente automobilistico. Torna in serata.

15 - Papà Andrea ci lascia, perchè le sue condizioni fisiche non migliorano.

19 - Giunge il P. Francesco Gasparotto, addetto a questa Casa.

22 - Lozza va in famiglia per una breve visita a sua nonna, recentemente operata.

Giungono S.E. Mons. Gazza e il Rev.mo P. Generale, festosamente accolti.

23 - Mons. Gazza predica la meditazione e fa due conferenze ai Novizi. Dopo pranzo i due Rev.mi Gerarchi lasciano Villa Cerreto.

26 - Il Novizio Barani Bruno abbandona il Noviziato per motivi di salute.

28 - Il Novizio Fanizza Franco si ritira dal Noviziato.

Agosto

1 - Adorazione eucaristica dalle ore 15,00 alle 22,00.

3 - Parte Suor Pancrazia, finora addetta alla nostra cucina, per altra casa del suo Istituto.

5 - Breve visita dei PP. Serra e Guerra, partenti per Sierra Leone, e dei PP. Achille Morazzoni e Caselin. Il Novizio Badini si assenta dal Noviziato col permesso di P. Maestro. Giungono i giovani Celso Torresan e suo fratello, per una breve visita al Noviziato; ripartiranno domani. Giunge anche il giovane Tuccio Raffaele che rimarrà nostro ospite per alcuni giorni.

6 - Torna P. Simoncelli, accompagnato dal P. Doneda. Ha inizio la novena in onore dell'Assunta.

7 - Ritiro mensile predicato dal P. Gasparotto. Torna Badini.

12 - Raffaele Tuccio ci ringrazia dell'ospitalità e parte. Può darsi che gli venga la voglia di farsi saveriano.

15 - Festa dell'Assunta con Messa solenne in terzo e Vespri solenni.

17 - Si festeggia il 16.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale di P. Maestro. Giunge il P. Ulisse Benetti, che sostituirà il P. Maestro durante la sua prossima assenza da Nizza.

20 - P. Maestro va a Villa Santa Croce, S. Mauro Torinese (Torino), per un mese di Esercizi Spirituali. P. Simoncelli si reca a Parma per affari; ritorna il giorno seguente.

27 - Sono in visita al nostro Istituto tre chierici del Seminario di Chieti. Ripartiranno domani.

30 - I PP. Dagnino, Benetti, Simoncelli e Fr. Manfredini si portano in auto a Genova per salutare due saveriani partenti

per il Giappone. P. Dagnino si ferma a Pegli per qualche tempo. I PP. Benetti e Simoncelli e Fr. Manfredini rientrano in serata.

31 - Arriva da Parma il Rev.mo P. Generale. Giunge il seminarista Giovanni Consoli del seminario di Caltagirone; viene ammesso la sera stessa al Noviziato con la tradizionale cerimonia. P. Generale predica la meditazione della sera ai Novizi.

Settembre

1 - Il P. Generale e il P. Emaldi lasciano questa Casa. Fr. Manfredini si reca in famiglia per alcuni giorni.

7 - Il Novizio Don Manzotti viene ricoverato all'ospedale di Nizza per esservi operato di appendicite.

10 - I Novizi vanno in pellegrinaggio al Santuario di Castellazzo Bormida.

11 - Accompagnato dall'Ing. Giordani Dalla Volta, arriva il Rev.mo P. Sinibaldi per studiare la possibilità di procedere all'impianto dei termosifoni in questa Casa. Riparte in giornata. Fr. Manfredini rientra dalle vacanze.

12 - Fr. Manfredini rinnova oggi la sua professione religiosa « ad annum ».

13 - Inatteso ritorna fra di noi il P. Emaldi.

17 - Ritorna il P. Amatore Dagnino da Pegli.

18 - Ritorna il P. Maestro dal suo mese ignaziano. Giungono con lui 26 confratelli teologi, anch'essi provenienti da S. Mauro Torinese ove hanno compiuto gli Esercizi Spirituali di un mese. I teologi si fermano a pranzo e ripartono nel pomeriggio. Giungono i PP. Pelizzo e Amato Dagnino. Quest'ultimo predicherà fin da questa sera gli Esercizi ai Novizi.

19 - Partono i PP. Pelizzo e Benetti.

27 - Terminano gli Esercizi Spirituali e parte il P. Predicatore.

29 - Lozza Ezio, che a causa di infermità era entrato in Esercizi con due giorni di ritardo, termina anche lui gli Esercizi.

30 - Il P. Emaldi lascia definitivamente Villa Cerreto.

Ottobre

2 - Arrivano alla spicciolata: Scagliuso Vito, D'Agostino Giuseppe, Codini Adolfo, Storgato Marcello, Chimini Riccardo, Mantoni Carlo, Rosi Sergio, Grigis Evasio, Torresan Celio, Petrin Pier Giorgio.

Il P. Caglioni conduce Mezzadri Giovanni.

Il P. Fontana conduce Framarin Pio, Mantovani Claudio,

Carrara Giovanni, Zampese Franco, Gorno Bruno, Pozzobon Carlo, Mannino Alfredo, Codutti Giampaolo, Parisotto Carlo.

In serata i PP. Fontana e Caglioni ripartono per Piacenza. Prima di cena si svolge in Cappella la cerimonia della imposizione della fascia saveriana ai nuovi arrivati ed ha inizio l'anno canonico del Noviziato.

3 - I Novizi Don Antonio Manzotti, Don Carlo Catellani, Germano Antonio, Appiani Pietro, Magnasco Luigi, Sanfelice Carmelo, Appe Walter, Trinca Angelo, Giavarini Vittorio, Tanfoglio Giuseppe, Lozza Ezio, Ghiotto Bruno, Pagliari Luigi, Buraglio Luigi, Lazzari Giovanni, Mancini Roberto, Allodi Alberto e Tognali Mario partono in corriera per la Casa Madre ove emetteranno i primi voti religiosi. Li accompagnano i PP. Femminella e Gasparotto, Fr. Manfredini, Badini Giovanni (che però smonterà a Piacenza per una visita di poche ore ai suoi parenti e tornerà in Noviziato questa stessa sera) e tutti i Neo-Novizi. P. Maestro non accompagna i professandi per motivi di salute.

A sera tarda fanno ritorno a Villa Cerreto i Neo-Novizi, il P. Gasparotto e Fr. Manfredini. P. Femminella ha proseguito il viaggio per alcuni giorni di vacanza in famiglia.

6 - Supplica alla Madonna di Pompei.

7 - Breve visita dei PP. Morazzoni Achille, Sguazzi, Villa, Caselin e Fr. Masolo.

13 - I PP. Simoncelli e Gasparotto, Fr. Manfredini e Don Bellizzone vanno a Parma per assistere all'Ordinazione Sacerdotale di 26 nostri Confratelli.

14 - Fanno ritorno i PP. Simoncelli e Gasparotto e Fr. Manfredini. Con loro arrivano pure il P. Pataconi e lo studente Grolla. P. Pataconi predicherà, cominciando da questa sera, gli Esercizi Spirituali ai Novizi e Grolla ne approfitta per farli egli pure.

22 - P. Simoncelli va in famiglia per un breve periodo di vacanze. Il Novizio Badini Giovanni abbandona il Noviziato.

23 - Terminano gli Esercizi Spirituali. P. Pataconi e Grolla si recano alla Casa Madre.

24 - Il Novizio Rosi si ammala; ha la bronchite influenzale.

25 - Il Novizio Framarin, sottoposto a visita medica, appare affetto da laringite catarrale acuta e cronica.

26 - Il P. Gasparotto e il Novizio Zampese partono per Vicenza per assistere alla prima messa, rispettivamente, del cugino e del fratello.

28 - Ritorna il Novizio Zampese.

30 - Ritornano i PP. Gasparotto e Simoncelli. Giunge il P. Masi Nicola che rimane nostro ospite, dovendo egli fare privatamente gli Esercizi Spirituali.

Novembre

1 - S. Messa solenne. Nel pomeriggio i Novizi si recano al cimitero.

5 - Solenne ufficiatura e Messa in suffragio del nostro Venerato Fondatore.

6-7 - Due ufficiature funebri, una per i Confratelli defunti, l'altra per i benefattori defunti.

13 - Visita dei PP. Villa e Caselin. Ripartiranno domani.

14 - Ospitiamo un gruppo di sacerdoti diocesani per mezza giornata di Ritiro. P. Maestro celebra la S. Messa e detta la meditazione.

15 - Giunge Mons. Azzolini; fa una conferenza ai Novizi sul Concilio.

16 - Compleanno di P. Maestro. Mons. Azzolini e P. Simoncelli vanno a Torino.

17 - Torna Mons. Azzolini. Altra conferenza, questa volta sul Sierra Leone.

18 - Festeggiamo Mons. Azzolini anche con un'agape fraterna. Monsignore parte per Roma.

23 - Visita di P. Pataconi. Ripartirà domani.

27 - Espressamente giunto dalla Casa Madre, il P. Sottocornola predica il Ritiro ai Padri e ai Novizi.

30 - Inaspettata visita di Fr. Lio Stocco.

Dicembre

1 - Fr. Stocco va ad Alba. I Novizi fanno i preparativi per la festa di S. Francesco Saverio.

2 - Giunge lo studente Rino Bianchi per alcuni giorni di riposo.

3 - Alla nostra Festa Patronale partecipano vari sacerdoti, alcuni amici laici, il Preside della Provincia di Asti Dott. Giovanni Amasio e Mons. Galliano.

5 - Rino Bianchi va in famiglia. Ha inizio il triduo all'Immacolata.

6 - Visita di P. Fontana che parte il giorno seguente.

9 - Il P. Amatore Dagnino è affetto da artrosi cervicale. Il medico prescrive applicazioni di radar.

11 - Prima applicazione radar . . . che peggiora le condizioni di P. Dagnino. Il medico sospende il rimedio.

13-14-15 - P. Dagnino migliora, ma rimane a letto per ordine del medico.

18 - P. Simoncelli va a Parma ove si proietterà la pellicola « Maria del Villaggio delle Formiche ».

19 - Ritorna il P. Simoncelli.

21 - Breve visita di Mons. Azzolini.

22 - E' con noi il Rev.mo P. Generale.

23 - Il P. Generale detta la meditazione ai Novizi e riparte per la Casa Madre.

24 - Vigilia di Natale. Dopo cena, trattenimento organizzato dai Novizi e distribuzione dei soliti sacchetti. Si trascorre l'ultima ora del giorno in preghiera e raccoglimento, seguita dalla Messa di mezzanotte.

28 - Arrivo ed ammissione canonica al Noviziato del chierico Errico Mario che ha già frequentato il 1.o trimestre del 4.o corso teologico presso il Seminario di Mantova.

31 - Solenne ora di adorazione e consacrazione della nostra famiglia religiosa al Sacro Cuore.

N.B. - *Questa cronistoria non ha fatto menzione del diuturno e generoso lavoro compiuto durante l'anno dai vari Padri incaricati del ministero presso le Parrocchie, le Feste Missionarie, la propaganda missionaria, le varie iniziative per la ricerca di aiuti economici - Deus scit.*

CRONISTORIA DELLA DIOCESI DI PADANG INDONESIA

RESIDENZA DI PADANG

ANNO 1963

Gennaio

4. - Viene per le vacanze il P. Grappoli da Sikakap.

7. - Il Padre Superiore Religioso rientra dalle Mentawai dopo aver compiuto la visita alle tre residenze di Sikakap, Sipora e Muara Siberut restandovi per due mesi.

13. - Siamo invitati alla visione del film « La storia di una monaca ».

Ritiro mensile sulla Carità.

Febbraio

6. - Da Pekanbaru giunge il P. Laurenzi, da Padang Pandjang il fratel Zanini che ha dato l'addio a quella cristianità, rimasta per parecchi anni affidata al suo zelo.

9. - Dopo vari falsi allarmi, oggi finalmente arriva in aereo da Djakarta il nostro Vescovo, di ritorno dalla Prima Sessione del Concilio.

10. - Sua Eccellenza celebra in Cattedrale e dà la Benedizione Papale.

11. - Alle 17, alla Grotta di Lourdes, nella zona del Seminario, Monsignor Vescovo celebra la S. Messa e legge il Decreto di Propaganda Fide con cui è nominata e dichiarata PATRONA principale della Diocesi di Padang la MADONNA ASSUNTA in cielo e come Compatroni San Giuseppe e San Francesco Saverio.

13. - P. Laurenzi rientra alla sua residenza di Pekanbaru. Il Vescovo e il Superiore Rel. fanno una visita al P. Bizzotto a Sawahlunto.

14. - In Seminario pranzo d'addio al fratel Zanini che in serata parte in nave per Djakarta, da cui il 9 marzo proseguirà per l'Italia per curarsi del diabete. La sua partenza da Padang Pandjang è stata molto sentita da quella cristianità che egli lascia con una scuola elementare molto apprezzata in città.

Giunge il telegramma che annuncia la morte della Madre di Mons. Vescovo.

Il 18 in Cattedrale Messa solenne da requiem in suffragio della defunta.

17. - Mons. Vescovo visita la parrocchia di Pajakumbuh. In Seminario 1° turno di Esercizi predicati dal P. Orlandini: vi partecipano i PP. Cocconcelli, Chiari, Nardello, Galli, Fantelli, Bizzotto, Scaglia, Spina e i fratelli Nocenti e Cafaro. Il 22 sera, per la chiusura, è presente Mons. Vescovo.

24. - Mons. Vescovo coi PP. Fantelli e Orlandini visita le parrocchie di Padang Pandjang e Sawahlunto. Fratel Cafaro passa dalla « Domus » all'Episcopio come autista personale di Mons. Vescovo.

Marzo

3. - All'aeroporto di Padang ricevimento del Rev.mo P. Generale Giovanni Castelli in Visita alla nostra Missione, proveniente dal Giappone. Ospita in Seminario, ove c'è la sede provvisoria della « Domus ». Dopo la cena a cui è intervenuto Mons. Vescovo, in Chiesa, col canto del Veni Creator e brevi parole di circostanza è aperta la Prima Visita Canonica compiuta direttamente dal Superiore Generale; finora infatti erano venuti solo dei Visitatori Generali.

6. - Il Rev.mo P. Generale col Superiore Rel. si porta a Pajakumbuh per rendersi conto se il posto è adatto per la villeggiatura dei Confratelli.

12. - Il Rev.mo P. Generale parte col P. Clementini per la visita alle Mentawai; è stata messa a sua disposizione la navetta « Semangat ». Due giorni a Sikakap, uno a Sipora e due a Siberut. Qui ad onore dell'illustre Ospite i Mentawaiani mostrano la loro abilità nel tiro delle frecce.

19. - Molto sentita la Festa di San Giuseppe in Seminario-Domus con la partecipazione di Mons. Vescovo e di tutti i Saveriani di città. Gli unici due fratelli coadiutori della nostra Missione, Nocenti e Cafaro siedono al posto d'onore.

In serata il Rev.mo P. Generale col P. Clementini, in jeep, parte per Pajakumbuh, dove domani proseguirà per Pakanbaru; rientrerà il 24 compiendo nel ritorno la visita a Bukittinggi e a Sawahlunto.

23. - Lettera di Mons. Vescovo in cui è detto di celebrare la Festa del Papa nella domenica più vicina al 29 giugno e di raccogliere l'Obolo di San Pietro.

24. - Da Pakanbaru il P. Orsi. P. La Ruffa parte per Djakarta.

27. - Il Rev.mo P. Generale presiede l'adunanza, a cui partecipa il Superiore Rel. con i suoi consiglieri, i PP. Spinabelli e Boggiani.

28. - Due ore di conferenza del Rev.mo P. Generale a chiusura della Visita, presente Mons. Vescovo e i rappresentanti di tutte le residenze, eccetto quelle delle Mentawai. Decisa la costruzione della Domus Saveriana in un'area che Mons. Vescovo donerà nella zona del Seminario, in città a Padang — vacanze a Bukit o a Pajakumbuh — chiarificazioni circa la Povertà — parere favorevole che qualche confratello prenda la cittadinanza indonesiana. Dopo la conferenza, in Chiesa Consacrazione al S. Cuore e ringraziamento di Mons. Vescovo. Pranzo alla Pastoran-Episcopio presenti pure i Fratelli Olandesi, a cui il Rev.mo P. Generale rivolge parole di stima e di riconoscenza in lingua inglese. Gruppo fotografico davanti alla Pastoran-Episcopio. La conferenza incisa su bobina è conservata in archivio della Domus: una riproduzione è stata fatta e consegnata al Rev.mo P. Generale per l'archivio della Direz. Gen. Sotto dettatura del Rev.mo P. Generale è stata pure riassunta in una Circolare mandata a tutte le Residenze.

30. - Visita del Rev.mo P. Generale, Mons. Vescovo e confratelli alla Tomba di P. Vincenzo Capra, primo saveriano defunto nella nostra Missione.

31. - Mons. Vescovo è in visita alla Parrocchia del Seminario e Padang baru.

Il Rev.mo P. Generale e il Superiore Rel. sono a Bukittinggi.

A p r i l e

2. - Pranzo di addio al Rev.mo P. Generale, alla Domus, presente pure Mons. Vescovo.

3. - Il Rev.mo P. Generale ci lascia, dopo un mese di gradita presenza: vola a Djakarta da dove proseguirà per la visita alla nostra Missione del Pakistan Orientale.

All'aeroporto il saluto di Mons. Vescovo e di un buon gruppo di Confratelli.

6. - Per il ministero pasquale: a Pajakumbuh P. Spina e a Bukittinggi il P. Scaglia.

7. - In aereo giungono da Djakarta il P. La Ruffa e sei missionarie ASLI: Carolina Imperiali (rientrata dalle vacanze), Maria Crippa, Giuseppina Longoni, Adriana Mazzola, Elsa Giovannini, Rosetta De Maria, tutte nuove, in aiuto alle altre tre che dirigono l'ambulatorio di Muara Siberut. Prendono ad abitare una

casa in Djalan Wirasakti, casa donata alla Missione, ma solo da pochi mesi riavuta dai militari che l'avevano occupata fin dal 1958.

10. - P. Chiari, Superiore religioso, va a Padang Pandjang per tutta la Settimana Santa.

26. - Lettera di Mons. Vescovo per ricordare il dovere grave della visita alle famiglie e d'introdurre l'uso di benedire le case nel tempo pasquale.

M a g g i o

1. - La nostra Repubblica è in festa per la consegna da parte dell'ONU della *IRIAN BARAT* (= Nuova Guinea Ovest). In città di Padang c'è pure il passaggio dei poteri dai militari ai civili. Mons. Vescovo celebra la Messa vespertina alla Grotta di Lourdes (Seminario) per l'apertura del Mese Mariano e Consacrazione della Diocesi alla Madonna.

2. - Giungono a Padang il P. Calvi Pietro e Fratel Tosi, reduci dalle vacanze. Giunti a Djakarta il 6 aprile, hanno dovuto aspettare a lungo una nave che li portasse tra noi.

4. - Da Sipora il P. Corda e da Siberut il P. Peccati per ferie.

5. - Lettura pubblica in tutte le chiese della Lettera Pastorale di Mons. Vescovo sul Materialismo, per la cui sconfitta è richiamata l'attenzione dei fedeli su dieci punti di dottrina: obbligo del precetto pasquale - confessione frequente - precetto festivo - modestia - educazione dei fanciulli - propaganda dell'errore - apostolato dei laici - benedizione delle case - consacrazione delle famiglie - vocazione al sacerdozio e allo stato religioso.

12. - Secondo turno di *Esercizi*, predicati dal P. Orlandini, presenti i PP. Spinabelli, Clementini, Peccati e Corda, P. La Ruffa va a Medan.

19. - P. Clementini entra in carica come Amministratore al posto di P. Cocconcelli.

20. - Oggi a Bandung, Sukarno è nominato Presidente a vita dell'Indonesia.

21. - Nella casa dei Fratelli Olandesi festeggiamo i 40 anni di permanenza a Padang di fratel Theodatus che vi giungeva con altri nel 1923 per dare inizio alla loro preziosa attività nella scuola; oggi questi Fratelli dirigono scuole dalle elementari al Liceo. Mons. Vescovo viene solo per pochi momenti perchè sotto un attacco di malaria.

22. - In Cattedrale, il battesimo a più di 80 alunni delle nostre scuole.

24. - E' l'inizio dell'anno 1383 dei Musulmani, vacanza nelle scuole.

27. - Nella casa delle Missionarie Asli, in Djalan Wirasakti, Mons. Vescovo celebra la prima Messa nella nuova Cappellina. Sale poi a Bukit per curarsi fino al 31.

I PP. Piero Calvi, Corda e Peccati ritornano alle Mentawai.

31. - Mons. Vescovo celebra la Messa vespertina alla Grotta di Lourdes per la chiusura del Mese Mariano: sono presenti pochi fedeli, perchè da alcuni giorni il quartiere dei cinesi è in allarme per subite angherie da parte di elementi del centro di Sumatra.

Ci giungono le prime notizie della malattia del Papa.

Giugno

1. - Radio Indonesia annuncia che le speranze di guarigione del Papa sono esilissime.

2. - Solenne Pontificale in Cattedrale per la Festa di Pentecoste e invocazione di preghiere per il Papa gravissimo.

4. - Nella prima trasmissione, la Radio Indonesia annuncia il transito alla Gloria del Papa Buono Giovanni XXIII. Anche l'Indonesia si mette in lutto esponendo le bandiere a lutto su tutti gli edifici pubblici.

9. - Nella Chiesa del Seminario, solenne Messa da requiem cantata dal Superiore Religioso. Mons. Vescovo ha prescritto preghiere per la Elezione del Nuovo Pontefice.

10. - Solenne Pontificale in Cattedrale in suffragio dell'anima del Papa Giovanni: vi sono invitate le Autorità civili e militari.

Mons. Vescovo raduna il Consiglio Diocesano per alcuni affari.

14. - Il Generale Nasution è ospite di Padang e di Bukittinggi, per alcuni giorni.

12. - Mons. Vescovo si reca a Djakarta per prendere parte alla Conferenza Episcopale.

17. - Il Superiore Religioso trasmette alle varie Residenze la copia della Circolare del Rev.mo P. Generale, in cui ci sono precisazioni in fatto di offerte e di registrazione.

20. - Il Superiore Relig. Col. P. Clementini va a Pajakumbuh, residenza scelta per le ferie.

21. - Il gaudio per l'avvenuta elezione del successore di Papa Giovanni nella persona del Card. Giovanni Battista Montini, Arciv. di Milano, che ha preso il nome di PAOLO VI.

22. - Nell'Aula don Bosco, si partecipa alla festa di saluto

del frater Engelbert, Visitatore generale dei Fratelli Olandesi, che assicura la sua opera perché la Casa di Padang non venga chiusa, come era corsa voce, non potendo essere aumentato il personale, dato il permanere di difficoltà all'entrata di nuovi elementi.

23. - In tutte le Chiese della Diocesi canto del *Te Deum*, prescritto da Mons. Vescovo in ringraziamento dell'avvenuta elezione del Papa.

29. - Nella Chiesa del Seminario, battesimo di otto persone.

30. - Forse finiti i furti alla Pastoran-Episcopio per la cattura del principale ladro? Lo dirà poi la storia!

L u g l i o

2. - P. La Ruffa visita le parrocchie di Bukit, Pajakumbuh, e Pakanbaru per cercare vocazioni per il Seminario che si aprirà in agosto.

3. - All'ospedale civile di Padang operato felicemente di appendicite il fratel Cafaro.

5. - Da Sipora il P. Bagnara per ferie ed Esercizi.

11. - In jeep partono per Pajakumbuh i PP. Orlandini, Bagnara, Scaglia e Spina per dare inizio alle prime vacanze organizzate dopo che da oltre 10 anni i Saveriani sono a Padang.

14. - A Pajakumbuh Esercizi predicati dal P. Orlandini; vi prende parte anche il P. La Ruffa.

15. - Da Sikakap arriva il P. Grappoli. A Bukit il P. Clementini sostituisce il P. Boggiani. P. Spinabelli fa una visita alla sua cristianità del Pasaman.

21. - Mons. Vescovo rientra dalla sua Visita alle residenze dell'Est, Pakan, Bagan, Selat.

22. - Mons. Vescovo e il Superiore Relig. si recano in visita ai Confratelli riuniti a Pajakumbuh per le ferie. Il Vescovo tiene una conferenza, in cui esprime tutta la soddisfazione dell'Interunizio sul nostro lavoro apostolico, esorta a continuare la preghiera per il Concilio e a sostenere il Seminario che fra poco si riaprirà.

24. - La Radio annuncia la morte di Mons. Sugiapranata s.j., arcivescovo di Semarang, avvenuta in Olanda. Il Presidente Sukarno lo dichiara eroe nazionale; i funerali saranno a spese dello Stato.

27. - Il Superiore si reca a Pakanbaru per dare il saluto al P. Morini che deve rientrare in Italia per motivi di salute, come hanno prescritto alcuni medici di Singapore.

30. - I Confratelli lasciano Pajakumbuh, sodisfatti di queste prime ferie organizzate.

Il P. Scaglia, destinato in aiuto alla Parrocchia della Cattedrale, si trasferisce dalla Domus alla Residenza centrale. P. Galli dalla Parrocchia della Cattedrale passa alla Parrocchia di Bukit-tinggi, dove sostituirà poi il P. Boggiani.

Il P. Orlandini si ferma in Seminario, come aiuto sia per la Parrocchia che per il Seminario stesso.

Agosto

3. - Mons. Vescovo con fratel Cafaro parte per Muara Siberut: ieri erano dovuti rientrare per il mare cattivo. Il Vescovo si è ripreso subito da un nuovo attacco di malaria.

5. - Riapertura del Seminario con 10 alunni di IV e V elementare.

12. - Il P. Grappoli ritorna alla sua Siakakap, e si porta via come aiutante il P. Spina.

15. - Rientra il Superiore Relig. da Pakanbaru.

Oggi Festa Patronale della Diocesi, senza particolari manifestazioni.

19. - Un telegramma di P. Luca, dal Giappone, ci annuncia la morte del loro Delegato Gen. P. Osvaldo Fochesato.

20. - Mons. Vescovo rientra dalle Mentawai dopo aver visitato pure Sikakap e Sipora. Viene pure P. Rossoni per riposo.

25. - P. Herbert Voogdt, sacerdote secolare, rende pubbliche le sue dimissioni da Parroco della Cattedrale, da poco accettate da Mons. Vescovo. Subentra al suo posto P. Pietro Spinabelli.

31. - San Raimondo: Festa Onomastica del nostro Rev.mo Vescovo; lo si festeggia radunandoci tutti alla Pastoran-Episcopio.

Settembre

1. - Nell'Aula Don Bosco Mons. Vescovo consegna la Croce « Pro Ecclesia et Pontifice » a Lim Keng Soei, per i suoi XXV anni d'insegnamento nelle nostre Scuole.

Una seconda viene data a Francesco Kang Keng Soen per la sua attività di Segretario dell'Associazione Scolastica Prajoga.

Si dà il saluto ai frater Rajnoldus e Theodatus che partono per le ferie in Olanda.

4. - Il ritiro è predicato da Mons. Vescovo.

7. - Mons. Vescovo conferisce le Cresime a Bukit, Padang Pandjang e Sawahlunto.

8. - Giunge tra noi P. Enrico Frassinetti, su invito del Vescovo.

10. - P. Bizzotto è in Domus per alcuni giorni di riposo.

12. - Apertura ufficiale del Seminario: Mons. Vescovo celebra la Messa vespertina e poi benedice i locali. Sono presenti anche i PP. Boggiani e Nardello.

Il XXV di Professione religiosa di Fratel Tosi Genesio, per desiderio dell'interessato, non ha avuto alcuna manifestazione esterna.

13. - Cresime in Cattedrale di 400 scolari.

15. - Mons. Vescovo, in Cattedrale, dà il saluto prima di lasciarci per Roma.

In serata parte per Pakanbaru col P. Frassinetti.

16. - La proclamazione della nuova *Federazione della Malesia* dà origine ai primi incidenti contro gli Inglesi per poi arrivare alla rottura delle relazioni con Singapore.

20. - Per la comunità saveriana della Residenza centrale è nominato Superiore delegato il P. Scaglia.

23. - Modesto saluto al P. Boggiani che domani ci lascia per rientrare in Italia per motivi di salute; proseguirà da Diakarta l'undici ottobre.

27. - P. Enrico Frassinetti compie la visita alle Mentawai. P. Rossoni rientra in sede.

29. - Riapertura della Seconda Sessione del Concilio: preghiere allo Spirito Santo. Tre volte alla settimana Colletta imperata « de Spiritu Sancto ».

E' con noi il P. Laurenzi per riposo ed Esercizi.

Ottobre

2. - Ritiro mensile sull'unione con la Madonna, sia per il nostro cammino verso Dio che verso il prossimo.

6. - Da Sikakap il P. Peruzzo per ferie.

13. - Partecipiamo alla Festa della Madonna di Fatima, a Bukittinggi: dalla città di Padang salgono sette pullman di pellegrini.

16. - Rientra in sede a Pakanbaru il P. Laurenzi.

17. - Fratel Tosi col permesso del Superiore Religioso va per alcuni giorni in gita alla località di Sikebaloan nelle Mentawai.

18. - Il Superiore Religioso incontra, a Pajakumbuh, i novelli missionari Castelli Primo e Santandrea Ermanno: sono entrati a Medan e hanno proseguito in aereo fino a Pakanbaru. Non si sapeva dove fossero andati a finire, dopo la rottura delle relazioni con Singapore. Il P. Simon, Procuratore delle Missions

Etrangeres, merita tutta la nostra riconoscenza per la fraternità con cui accoglie i nostri.

20. - In Cattedrale presentazione alla popolazione dei due nuovi arrivati.

Salutiamo il P. Enrico che ci lascia per recarsi in Italia.

25. - P. Cocconcelli si prende cura della salma di un signore svizzero deceduto fuori di città; essendo il cimitero cristiano cattolico chiuso per ordine del Sindaco, sarà poi seppellito nella collina-cimitero dei cinesi.

27. - Festa di Cristo Re: tutti raccolti allo stadio cittadino: dopo la Messa solenne, parte la Processione Eucaristica che percorre le vie principali della città, per rientrare in Cattedrale. E' la manifestazione religiosa più importante di tutto l'anno e si compie nel massimo rispetto da parte dei Musulmani.

30. - P. La Ruffa si reca in jeep a visitare i cristiani nelle zone di Kaju Aro e Sungei penuh; rientrerà a metà Novembre.

Novembre

5. - In Seminario Messa solenne cantata dal P. Cocconcelli, Delegato vesc., a suffragio del Venerato Fondatore. Come Ritiro mensile lettura dei brani della Lettera-Testamento con commento. Siamo raccolti in 15 saveriani.

6. - Il Superiore Religioso inizia la sua visita alle Mentawai: fino al 24 nov. si ferma con i Confratelli Corda e Bagnara a Sipora e si consola nel vedere a buon punto la costruzione di una casa che sostituirà l'attuale misera capanna.

Dal 25 nov. fino al 15 dic. resta bloccato a Sikakap, in visita ai Confratelli Peruzzo, Grappoli e Spina; trova la novità di un nuovo policlinico e la presenza di due missionarie Asli, e a buon punto la costruzione di una grande Chiesa sotto la direzione di P. Peruzzo.

Dicembre

3. - La Festa Patronale è celebrata alla Residenza centrale e la rinnovazione dei Voti ricevuta dal P. Cocconcelli.

16. - Arriva il Superiore Religioso, non avendo potuto proseguire per la terza residenza delle Mentawai per mancanza di navette.

Da Djakarta, via mare, è giunto pure il Fratel Zanini, reduce dalle ferie in Italia.

Il P. Angelo Calvi è restato invece alla capitale per le pratiche del *visa*.

17. - Nel terreno del Seminario iniziano i lavori per la costruzione delle scuole elementari, che attualmente occupano i locali del Seminario.

22. - Il P. Castelli va per ministero a Pajakumbuh e il P. Santandrea a Sawahlunto.

24. - Solenni dovunque le funzioni notturne del Natale. La Cattedrale vede per tre ore una folla fuori dell'ordinario; si sa che vi partecipano pure molti Musulmani. Ad ogni Messa viene letto un messaggio del Vescovo.

26. - Il Superiore Rel. canta la Messa nella Cappella delle Suore Olandesi per il 50° di Professione di Suor Eulalie. E' pure presente la Superiora Gen. in visita.

Si partecipa nell'Aula Don Bosco ad un dramma sacro sui Re Magi.

27. - Oggi sappiamo che Mons. Vescovo è dal 24 a Pakanbaru, da dove non ha poi potuto proseguire. La sospensione dei voli aerei tra Diakarta e Padang gli ha impedito di essere tra noi per Natale.

31. - Rientrano da Pakanbaru il P. Clementini e fratel Cafaro che si sono incontrati col Vescovo.

A mezzanotte va in vigore il nuovo orario per cui l'Indonesia si trova divisa in tre zone: noi di Sumatra apparteniamo alla prima (detta dell'Ovest), che comprende tutta Giava fino a Bali: siamo in anticipo di mezz'ora sull'orario solare e a 6 ore in anticipo su l'Italia.

Al Governatorato festa di chiusura e di apertura dell'anno con canti e danze folcloristiche; vi partecipa pure il P. Cocconcelli come rappresentante del Vescovo.

RETTORATO DI PEKANBARU

Anno 1963

Gennaio

1 - Alle Sante Messe buon concorso di fedeli: P. Morini presenta il programma spirituale per il nuovo anno.

2 - P. Orsi si reca a Buatan per assistenza religiosa ai marinai italiani che prestano servizio su cinque petroliere della Stanvac.

10 - La commissione parrocchiale studia e discute il progetto della nuova chiesa e si affidano i lavori al Sig. Surodjo.

12 - P. Laurenzi è di ritorno dal suo solito giro natalizio: Bagansiapiapi, Bengkalis e Selat Pandjang. In questa ultima città, autorizzato dal Vescovo, ha permutato il terreno della Missione con un altro dieci volte più grande, su cui sorgeranno residenza e scuole.

22 - I PP. Morini e Fantelli partono in aereo per l'Indragiri visitando le cristianità di Air Molek, Lirik, Sungai Lala, Rengat Taluk Kuantan.

Febbraio

3 - P. Orsi si porta per ministero a Dumai e Duri.

I PP. Laurenzi e Fantelli fanno la prima visita al Centro Trasmigrati di Sungai Abu, a 90 Km. da Pekanbaru. Vi trovano cinquanta famiglie di giavanesi, tra essi solo un uomo cattolico e una famiglia protestante, il resto musulmani, spiritualmente e materialmente malmessi!

5 - P. Laurenzi si reca a Padang per incontrarsi col Vescovo e trattare del nuovo progetto di costruzione a Selatpandjang.

10 - Dopo la Messa i cristiani si portano sull'area della costruendo chiesa e si dà il via ai lavori con una breve cerimonia religiosa.

11 - I cattolici stranieri impiegati alla Compagnia petrolifera Caltex hanno formato la « Xaverian Society », con il giornaleto « News Letter », con lo scopo di aiutare finanziariamente i Padri di Pekanbaru che li assistono spiritualmente.

18 - P. Fantelli va a Padang per gli Esercizi Spirituali e per rappresentare Pekanbaru all'arrivo del P. Generale per la Visita Canonica; rientrerà il 10 marzo.

Marzo

17 - P. Laurenzi va a Rengat in aereo per benedire il matrimonio del capo cristianità.

20 - In jeep col P. Clementini arriva il Rev.mo Padre Generale, tutti e due quasi irriconoscibili per fango, sudore e stanchezza. Si fermerà fino al 23 ricevendo ad uno ad uno i Padri. Fa solo una visita fuori città al villaggio di Rumbai per ringraziare il Sig. La Voie, che tra gli americani della Caltex è quello che veramente ci aiuta. P. Orsi accompagna il P. Generale per rappresentare la Comunità di Pekanbaru alla Conferenza di Chiusura della Visita.

27 - P. Morini, febbricitante da alcuni giorni, viene ricoverato all'Ospedale della Caltex.

31 - P. Laurenzi ritorna al villaggio dei Trasmigrati giavanesi con ogni ben di Dio, raccolto tra i cristiani di Pekanbaru e della Caltex: riso, sale, zucchero, tabacco, sapone e un capo di vestiario per ogni membro delle cinquanta famiglie di trasmigrati.

A p r i l e

1 - P. Laurenzi a Selatpandjang per i lavori della nuova residenza.

5 - P. Morini ritorna dall'ospedale rimesso benino.

6 - P. Laurenzi rientra per partire subito per Bagansiapiapi, ma vi arriva solo per la sera del Venerdì Santo in tempo per fare la Via Crucis. Rientrerà il 23, dopo aver assistito un povero lebbroso morente e visitato la cristianità di Bengkalis.

10 - A Pekanbaru, per la Pasqua 4 battesimi di adulti e a Rumbai cinque Prime Comunioni! P. Orsi si è recato a Duri e a Dumai. La benedizione alle case la porta il P. Morini.

M a g g i o

1 - La festa di San Giuseppe Operaio la passiamo a Duri essendo la Festa Patronale. Come programma del Mese Mariano si è fissato il Rosario nelle famiglie con la presenza di alcuni legionari e di un Padre. In chiesa tutte le mattine funzioncina per i ragazzi della scuola. Esce il primo numero di un bollettino parrocchiale intitolato « Berita Katolik » (Notizie cattoliche) con lo scopo di tenere collegate le varie comunità cattoliche sparse nel Riau Daratan di 73.000 Kmq.

5 - 14 - P. Laurenzi in visita all'Indraghiri: a Taluk Kuantan trova il centro della cittadina distrutto da un incendio, ad Air Molek invece la comunità è divisa, cerca di mettere ordine e dà disposizioni per iniziare le scuole elementari.

20 - P. Morini si reca a Singapore per mettersi in cura e vi resterà fino al 14 luglio.

25 - Da Semarang vengono due suore Francescane per un sopraluogo in vista di aprire una loro casa a Pekanbaru. Col P. Laurenzi prendono visione dell'Indraghiri.

31 - Contrasti col nostro impresario della chiesa e sospensione dei lavori.

Giugno

1 - Seguiamo con trepidazione e preghiere la malattia del Santo Padre.

3 - Appena appresa la notizia della morte la comunichiamo ai nostri cristiani.

6 - Solenne Messa di suffragio con grande partecipazione dei cristiani di Pekanbaru e di Rumbai: commemorazione del grande Papa tenuta da P. Laurenzi e dal Sig. Sembalangi, capo cristianità della Caltex.

16 - Decisa l'apertura della Scuola Media a Duri.

21 - Siamo davvero fortunati: subito dopo la Benedizione Eucaristica per la festa del S. Cuore, sentiamo alla radio direttamente dall'Italia, l'annuncio della elezione di Paolo VI, ne sentiamo la voce e riceviamo pure la prima Benedizione Apostolica!

30 - Ancora pasticci nella costruzione della chiesa: il progetto, dapprima a piano terra, diventa a piano rialzato, ma i lavori delle fondazioni non lo prevedevano. Interviene il Genio civile e fa sospendere i lavori.

Luglio

2 - Arriva Mons. Vescovo per discutere la situazione dei lavori e accetta le proposte del Genio civile.

8 - Mons. Vescovo con il P. Laurenzi parte per Bagansia-piapi, per rientrare il 15 e ripartire subito per Selatpandjang, da cui torna il 19, e il 20 riparte per Padang.

12 - P. Orsi si reca a Pajakumbuh per vacanze ed Esercizi annuali.

14 - Rientra da Singapore il P. Morini per fare le pratiche per il suo rimpatrio su consiglio dei medici.

17 - Approfittando della chiusura delle scuole, il P. Morini dà il saluto agli scolari, il 19 ci sarà una cena in suo onore offerta dal corpo insegnante.

23 - I PP. Laurenzi e Fantelli ancora in visita all'Indraghiri, dove ad Air Molek le cose non si sono ancora aggiustate.

Agosto

4 - Festa d'addio della Parrocchia al P. Morini: Messa, accademia, offerta di doni. E' pure presente il Superiore Religioso per porgergli il saluto dei Confratelli. Il 6, via mare, parte per Singapore da dove volerà in Italia con gli auguri nostri che si rimetta bene e presto!

12 - Apertura delle Scuole Medie a Duri, presenti il Superiore religioso e il P. Laurenzi.

19 - Ancora noie per la costruzione della chiesa: i lavori ancora fermi in attesa del nuovo progetto del Genio civile.

29 - Visita improvvisa di Mons. Vescovo con il P. Rossoni e il fr. Cafaro. Radunato il Consiglio Parr. viene decisa la sospensione dei lavori e licenziamento dell'impresario Sig. Surodjo con la decisione di affidare ad un altro del posto i lavori, appena ci sarà il nuovo progetto.

Settembre

7 - La nomina di P. Galli alla cristianità di Air Molek ci riempie di gioia, solo che il suo arrivo è sine die, poichè dovrà per ora sostituire il P. Boggiani a Bukittinggi.

13 - La Madre Superiora delle Suore Francescane di Semarang è a Pekanbaru per lo studio della loro fondazione; ripartirà il 17, dopo essersi incontrata con Mons. Vescovo, con la speranza che la fondazione avvenga nel 1964.

16 - Da Padang Mons. Vescovo con i Padri Enrico Frasinetti e Galli e fr. Cafaro.

18 - A Duri benedizione della nuova Scuola.

19 - Mons. Vescovo comunica al P. Fantelli il suo trasferimento a Bagan col fr. Zanini.

20 - Da Pekanbaru Mons. Vescovo parte in aereo per Singapore-Roma.

26 - Il P. Laurenzi va a Bukittinggi per gli Esercizi e per un periodo di riposo fino al 17 ottobre.

Ottobre

14 - Inaspettatamente giungono i novelli missionari Castelli Primo e Santandrea Ermanno, entrati in Indonesia, Via Medan. Il 17 proseguono per Padang.

20 - A Duri il P. Laurenzi firma il contratto per l'acquisto di un bel pezzo di terra, di fronte al nostro complesso scolastico.

23 - P. Fantelli va in visita ad Air Molek e accompagna a

quella cristianità la famiglia del catechista giunto da Giava.

28 - Finalmente in mano il nuovo progetto della chiesa.

Novembre

4 - P. Orsi è a Selatpandjang per un controllo ai lavori della nuova residenza.

10 - Viene eretta l'associazione « Giovani Cattolici » per una più profonda formazione spirituale e per un aiuto alla Parrocchia.

11 - P. Fantelli va a Padang per affari. Inizio dei lavori nel nostro complesso scolastico « Santa Maria » per aggiungere due nuove aule. Il proseguimento dei lavori della chiesa è affidato al Sig. Tjun Tji e dovrà consegnare la chiesa terminata tra nove mesi!

Dicembre

5 - P. Fantelli viene ricoverato all'ospedale della Caltex per bronchite.

10 - P. Orsi va a Bangkinang per assistere spiritualmente alcune famiglie di soldati. Compie pure una visita al villaggio dei Trasmigrati giavanesi: vi trova fame, miseria, malattia e morte.

16 - P. Fantelli ci lascia per portarsi nella sua residenza di Bagansiapiapi, ma a Dumai non trovando mezzi per proseguire ripiega ancora a Pekanbaru e solo il 20 troverà una barcaccia che lo porterà a Bagan. « Buon viaggio e buon lavoro! E' un lavoro duro, durissimo il tuo. Il più duro di tutti gli altri di Sumatra. Ma avrai tanti meriti, in proporzione delle poche consolazioni e dei molti sacrifici. Fa pregare per noi i cari lebbrosi. Grazie! ». Così è l'augurio del P. Laurenzi, a cui in modo particolare era affidata la cura di Bagansiapiapi.

18 - Solenne spozalizio della figlia del Capo-polizia di Pekanbaru: sono presenti tutti i pezzi grossi, la maggior parte islamici; la funzione li commuove fino alle lacrime (!).

24 - Improvviso arrivo di Mons. Vescovo da Djakarta con l'areo privato della Caltex: un bel dono per il nostro Natale. La Messa di mezzanotte è nel grande salone della Scuola S. Maria: celebra Mons. Vescovo. Alle 10, del 25, andrà poi al villaggio di Rumbai. A sera un bel trattenimento.

30 - Mons. Vescovo subisce una visita all'Ospedale della Caltex ed è consigliato a fermarsi, così è con noi per la chiusura di questo 1963 e per ringraziare insieme il Signore.

RETTORATO DI BUKITTINGGI

Anno 1963

Gennaio

9 - Terzo anniversario della morte di Suor Fedele: Messa da requiem, a cui assistono tutti i nostri scolari.

20 - Gli studenti del nostro Liceo « Don Bosco » di Padang a sera tengono un trattenimento in un salone cittadino.

28 - Festa d'addio al fratel Zanini che ritorna in patria per curarsi: vi partecipano confratelli da Padang e il P. Nardello da Pajakumbuh.

Febbraio

Nella prima settimana il P. Boggiani predica gli Esercizi alle Suore Indigene di Padang e Bukittinggi.

13 - E' di passaggio il P. Laurenzi.

15 - Il P. Van Dan, cappuccino di Medan, tiene il corso di Esercizi alle Suore di lingua olandese; rientrerà il 22.

16 - E' di passaggio Mons. Vescovo.

Marzo

2 - Mons. Vescovo inaugura la nuova Scuola « SETIA », per le elementari dei figli dei soldati di stanza a Bukittinggi: riceve le chiavi dal Comandante della zona.

3 - Mons. Vescovo celebra, e parla ai fedeli sul Concilio; poi benedice i locali della nuova scuola; riparte in giornata per Padang.

6 - Arriva il Rev.mo P. Generale che prosegue poi per una visione degli ambienti della residenza di Pajakumbuh. Vi sarà ancora di passaggio il 19, e vi ritornerà il 14, di ritorno dalla visita a Pekanbaru.

27 - P. Boggiani scende a Padang per prendere parte alla chiusura della Visita Canonica, espressamente invitato anche in qualità di Consigliere del Superiore Religioso.

31 - Arrivano da Padang il Rev.mo P. Generale, il Superiore religioso, P. Orsi e fratel Cafaro. Breve festa d'addio al Rev.mo P. Generale, a cui partecipa anche il P. Nardello da Pajakumbuh. Ripartono tutti domani.

Aprile

6 - Da Padang viene il P. Scaglia come aiuto per la Settimana Santa.

16 - Scendono a Padang il Superiore Religioso, giunto ieri da Padang Pandjang ove ha passato la Settimana Santa, e il P. Scaglia. Di passaggio pure il P. Galli con fratel Cafaro.

18 - Di passaggio il P. Spinabelli.

Maggio

6 - P. Piero Calvi si fermerà fino al 19 in cura.

20 - Mons. Vescovo per subire una visita medica dal dottore militare: vi ritorna il 27 fino al 31.

Giugno

Breve sosta del P. Voogdt e del P. Galli per alcuni giorni di riposo.

Luglio

Dal 14 al 20, durante gli Esercizi a Pajakumbuh, il P. Boggiani è sostituito dal P. Clementini che poi col P. Spinabelli andrà in visita alla cristianità del Pasaman. Di passaggio è pure il P. La Ruffa.

Agosto

2 - P. Galli si stabilisce a Bukittinggi come sostituto del P. Boggiani. Di passaggio nel mese: Mons. Vescovo, P. Spinabelli e un gruppo delle Asli.

Settembre

8 - Mons. Vescovo conferisce la Cresima a 43 persone. I PP. Boggiani e Galli lo accompagnano poi a Padang Pandjang e a Sawahlunto.

12 - I PP. Boggiani e Galli sono a Padang per prendere parte all'apertura del Seminario.

14 - Il compleanno del P. Boggiani è festeggiato con solennità sia in chiesa che fuori: partecipanti extra sono il P. Nardello e il P. Bizzotto da Padang Pandjang.

23 - P. Boggiani, che nei giorni scorsi ha salutato i cristiani, lascia Bukittinggi per andare a Padang da dove proseguirà per l'Italia per motivi di salute.

Ottobre

13 - Festa della Madonna di Fatima, la cui statua troneggia

sull'altare maggiore: concorso di fedeli in modo particolare da Padang; processione devota nelle strade adiacenti alla chiesa.

17 - P. Laurenzi, che è qui a riposo dal 27 di sett., rientra nella sua residenza di Pekanbaru.

18 - Di passaggio il Superiore Religioso coi novelli missionari Castelli e Santandrea prelevati con la macchina del Vescovo a Pajakumbuh.

24 - Elezione del nuovo presidente dei fabbricieri nella persona del Sig. Oei Tiong Djin.

Novembre

2 - Raduno delle giovani della Parrocchia per impegnarle al lavoro: la buona volontà non manca; speriamo bene.

3 - Raduno dei giovani; anch'essi vogliono impegnarsi per attirare i lontani: deciso di creare una Biblioteca e di intensificare la diffusione della stampa cattolica, visita sistematica alle famiglie e recita del Rosario. Sempre nel clima della organizzazione radunati 70 ragazzi di V e VI elementare.

5 - P. Galli è a Padang per la Commemorazione del venerato Fondatore.

6 - Inizio della Messa ad un orario più comodo, per inculcare la partecipazione alla Messa quotidiana: rispondono all'invito una quarantina di persone, in genere ragazzi.

15 - P. Nardello, che di tanto in tanto capita da Pajakumbuh, questa mattina giunge... più leggero: di notte, i ladri gli hanno rubato quasi tutti i soldi da poco raccolti dagli scolari come loro quota mensile! Di passaggio pure il P. Fantelli.

28 - Riprendono le scuole, dopo le vacanze per i cosiddetti giochi GANEFO che si sono svolti per la prima volta a Giakarta. Ottenuto il permesso della binazione giornaliera, c'è una messa a posta per gli scolari. E' una novità e non c'è da meravigliarsi se il concorso è ridotto.

Dicembre

13 - Ritiro alle giovani con la presenza di 17 di esse. Ospiti i PP. Bizzotto, La Ruffa e Clementini. P. La Ruffa colloca sul campanile una croce al neon.

15 - I giovani sono una ventina al Ritiro. Triduo di preparazione al Natale con buona partecipazione dei ragazzi; gli adulti lasciano a desiderare. Per Natale molte facce nuove! Il trattenimento è solo per i cattolici. Un Te Deum chiude il 1963.

RETTORATO DI SIPORA**Anno 1963***Gennaio*

1 - Siamo di nuovo soli nella nostra capanna: i cristiani sono ripartiti, allegri per le belle tombolate ricche di premi e per il succulento maialino della cena in comune. Un buon bicchiere di vino ci sta, mentre si fanno progetti per l'anno appena nato!

5 - P. Bagnara è andato a Matobe in barca: la chiesa si riempie di islamici e protestanti, ma la tombola è solo per i cristiani. Domani, Epifania, altre 4 persone entrano a far parte dei catecumeni. Suona la grossa campana della vicina chiesa dei protestanti: è arrivato il « pendeta » per il battesimo dei piccoli e la comunione ai grandi (si tratta di distribuzione di biscotti con vino di frutta che all'atto di essere assunti diventeranno il « segno » del corpo di Cristo!).

20 - P. Corda va a Matobe non più in barca a remi, ma con la vela: nuova esperienza!

27 - Da Sikakap arriva la nuova barca eseguita sotto la direzione di P. Peruzzo e con molto suo sudore: è fornita di due motori fuoribordo nuovissimi: addio ai remi e alle vele!

Febbraio

2 - Il battesimo della nuova barca che chiamiamo « Katua-remon simeru » (« Buona Novella »). A prua il Crocefisso e la Madonna. Primo viaggio inaugurale alla cristianità di Matobe. Ora sono sufficienti venti minuti di viaggio!

9 - P. Bagnara parte con la « Buona Novella » per visitare i villaggi lungo l'oceano aperto; in 4 ore di viaggio è a Beriulou: Messa, battesimi, tombolate e cena in comune con maiale. Poi due giorni di attesa perchè si calmi il mare, e poi un salto a Maileppet. Nel ritorno onde gigantesche da far tenere il fiato sospeso!

16 - Mons. Vescovo ci telefona la morte di sua madre e ci invia la Benedizione speciale ottenuta dal Santo Padre!

Marzo

3 - Battesimo del nostro capo-cuoco, un ragazzo di 14 anni, che trovato a Padang dal P. Bagnara fu da lui istruito; è un mentawaiano nativo di Siberut.

12 - P. Bagnara diventa lui stesso motorista, dopo che il giovane islamico istruito a Sikakap ha scelto la libertà per cambiare moglie!

15 - E' tra noi il Rev.mo P. Generale accompagnato dal P. Clementini. A sera Messa e Battesimi del P. Generale. Dice di non aver trovato altra residenza più povera, ma in cui c'è tanta serenità.

30 - Visita al villaggio di Saureinu, la roccaforte dei protestanti.

31 - P. Bagnara in esplorazione ai villaggi del sud.

A p r i l e

1 - Due nuove famiglie dei villaggi da poco visitati chiedono di farsi cattolici.

3 - Ritiro dei maestri catechisti: sono alcuni di buona volontà che vogliono aiutare il Padre, ma non sono ancora battezzati!

11-13 - Funzioni della Settimana Santa, nei due metri quadrati della nostra cappellina!

14 - La grossa campana dei Protestanti suona per la Pasqua; al lato opposto del villaggio ci siamo noi che suoniamo un campanello per radunare il nostro piccolo gregge.

30 - P. Bagnara s'improvvisa muratore per fare una cinquantina di pilastri in cemento su cui appoggiare una vasta costruzione in legno, sul terreno da poco acquistato dalla missione, sul quale sorgeranno le nostre Opere. P. Corda, via Siberut, si reca a Padang per gli Esercizi-vacanze.

M a g g i o

Durante il mese di Maggio, ogni sera, Rosario in una famiglia di un cristiano.

10 - P. Bagnara, rimasto da solo, è preso da un attacco di malaria, ma provvidenzialmente, dirette a Siberut, passano per Sipora due missionarie Asli che così lo curano (non si sa se con le pastiglie di chinino o con una buona pastasciutta), per cui alla sera è già in forze sufficienti per accompagnarle alla navetta!

30 - Rientra P. Corda e ci sono con lui i PP. Calvi Piero e Peccati.

31 - Chiusura del Mese di Maria con fiaccolata: l'effigie della Madonna in ceramica è stata fissata ad una pianta, sul terreno dove in futuro dovrà sorgere la prima chiesa dell'isola di Sipora!

G i u g n o

4 - A suffragio di Papa Giovanni una messa, presenti i nostri cristiani.

5 - Altre famiglie di Goisooimen chiedono di entrare tra i catecumeni.

7 - P. Bagnara si reca a questo villaggio e tre famiglie ancora chiedono di farsi cattoliche. E' la prima volta che vi arriva il Padre.

20 - Da Padang, con la navetta « Semangat » sono giunti operai e materiale per la costruzione della nuova casa dei Padri.

21 - A notte, al nostro transistor captata la notizia della avvenuta elezione di Paolo VI.

29 - Al centro, una famiglia di nove persone, riceve la medaglia miracolosa come segno d'ingresso tra i catecumeni.

30 - La nostra barca a motore va incontro a varie avventure specialmente per il mare poco calmo di questi mesi.

L u g l i o

4 - Con la nave « Blekok » sono di passaggio due missionarie Asli, destinate al policlinico di Sikakap. P. Bagnara approfitta di questa buona occasione per imbarcarsi e raggiungere Padang per gli Esercizi e per un po' di vacanze.

21 - P. Corda è sotto un attacco di malaria: i cristiani venuti per la messa recitano le loro preghiere e fanno i loro canti e poi se ne vanno.

A g o s t o

5 - Da Padang arriva Mons. Vescovo con P. Bagnara e Fr. Cafaro; la navetta che doveva andare a Siberut è stata portata dai venti verso Sipora. Così a sera il Vescovo riparte.

14 - Provenienti da Siberut giungono Mons. Vescovo e i PP. Rossoni, Grappoli e Spina.

15 - La festa dell'Assunta, Patronale della Diocesi, Mons. Vescovo la passa in un'improvvisata cappella di legno e frasche, ma non manca nulla, c'è perfino il trono. Messa, Battesimi e Cresime, i primi adulti cattolici di tutta Sipora. Attorno alla capanna ci sono tutti, protestanti e islamici dei villaggi vicini. Nel pomeriggio posa della prima pietra della casa dei Padri e poi festa fino a notte: maiale, tombola, danze e canti, perfino Mons. Vescovo deve esibirsi in un canto a scelta! Poi, verso mezzanotte, tutti partono diretti a Sikakap; restano a vegliare nella capanna i PP. Corda e Bagnara, stanchi ma felici della bella festa della Madonna!

Settembre

11 - Chiamata d'urgenza da Matobe; P. Bagnara parte con la barca, ma di ammalato grave, neppure l'ombra, o meglio la crisi è già superata e lui è partito come al solito per lavorare nel suo « mone » (orto-podere)! Ma di ammalati ce ne sono ancora e sono tutti gli altri abitanti del villaggio i quali sfilano tutti per prendere la « obat »: è sempre un'avventura nuova ingoiare una pastiglia!

22 - I nostri cristiani pregano per la riapertura della seconda sessione del Concilio.

28 - Da Padang arrivano i PP. Enrico Frassinetti, Rossoni e Fr. Cafaro: traversata pessima. Ripartono a sera per Siberut; li rivedremo ancora il 3 prossimo, giacchè l'isola di Sipora fa da trait-d'union fra Siberut e Sikakap.

Ottobre

20 - A Matobe, diciannove nuovi catecumeni. Al centro tre sere di particolari istruzioni per il nostro modesto gruppo di cristiani, in preparazione alla festa di Cristo Re.

30 - Nuovo attacco di malaria per il P. Corda, il quale pensa che il terreno del cimitero c'è già e quindi... potrebbe esserci anche la prima Croce. Ma poi tutto passa e ritorna la vita e i progetti fioriscono non meno esuberanti di questa eterna primavera equatoriale.

Novembre

7 - Arriva da Padang il Superiore Religioso, che si ferma a condividere la nostra vita in capanna fino al 23, quando giunge un'altra navetta con il P. Peruzzo e insieme con lui parte per Sikakap.

Dicembre

1 - Trasferiamo la cappella in una parte della nuova grande « asrama » (residenza che, però, è un semplice capannone di legno) da poco costruito chemisura 25 m. x 9, con il tetto di foglie di sugo.

9 - I due Padri vanno di nuovo in visita al villaggio di Beriulou, e riescono a far riprendere i lavori di costruzione di una chiesetta. Il ritorno ha la sorpresa della rottura di un motore, poi scendono le tenebre e bisogna rassegnarsi a passare la notte

sulla riva, raggiunta per miracolo sfiorando le insidie dei coralli a fior d'acqua.

16 - La novena del Natale, tutta in lingua metawaiana. I protestanti in 50 anni di lavoro sono riusciti a far nascere un concetto grande del Natale! E noi cerchiamo di mantenere, correggendo e completando.

31 - Inaugurazione del capannone diventato chiesa e teatro!

DIOCESI DI UVIRA
CONGO

Mentre continua la « passione » dei nostri carissimi Confratelli della Diocesi di Uvira nel Congo, in gran parte occupata dalle formazioni ribelli della « Jeunesse » capitanate da Gaston Soumaliot

e mentre continua la « testimonianza » di coloro (con a capo S.E. Mons. Vescovo Catarzi) che sono restati al loro posto nonostante tanti pericoli, dolori e umiliazioni

e a conforto di quei pochi che sono stati costretti o dall'obbedienza o dalla forza delle cose a lasciare il campo, pubblico la lettera che il P. Secondo Tomaselli mi ha scritto il giorno 17 luglio, appena giunto a Bukavu, capitale del Kivu, dopo essere stato allontanato dalla sua Kiringye e dai suoi cristiani e malati.

Voglia il Signore abbreviare la dura prova per le nostre Missioni e per la cara Repubblica del Congo.

P. Giovanni Castelli s.x.
Superiore Generale

Parma, 28 luglio 1964

Bukavu 17 Luglio 1964

Rev.mo P. Generale,

Le scrivo da Bukavu, dal Collegio dei Barnabiti. Mentre scrivo il mio cuore è ancora preso da quella profonda commozione che, mio malgrado, mi ha strappato più volte lacrime di gioia e di riconoscenza verso la Provvidenza del buon Dio, verso l'assistenza materna della Madonna. Perchè ieri l'ho toccata con mano, Rev.mo Padre, quanto sia vero che il Padre celeste veglia su di noi; e che la Madonna ci ama più della mamma terrena.

Come Lei saprà, allorchè S.E. il Vescovo, ordinò di evacuare Kiringye, io avevo domandato, insistito, e scongiurato il Vescovo a lasciarmi al mio posto. I motivi che portavo erano molti; ma particolarmente due, quelli che con maggior insistenza presentavo al Vescovo. Dicevo: Si è sempre detto — e soprattutto in Italia, lo si è predicato in tutti i toni — che il Missionario è

Testimone di Cristo per eccellenza; il buon Pastore che dà la la vita per le sue pecorelle; l'uomo dalla fede viva, dalla speranza incrollabile, dall'amore senza limiti. Ora, se al primo allarme di pericolo, tutti i Missionari partono, che testimonianza diamo a Cristo? Che Pastori siamo? Domani potremo ancora tornare tra i nostri Cristiani ed esortarli a viva fede, ad abbandonarsi fiduciosamente alla Divina Provvidenza, pronti anche a morire per Cristo?

Inoltre, scoppiati i torbidi, la Missione era diventata sicuro asilo non solo dei Cristiani, ma anche dei Protestanti, Musulmani, pagani. Commovente e del tutto personale, la maniera di presentarsi per domandare asilo, da parte di pagani o Protestanti: — « Padre, se devo morire, voglio morire davanti ai tuoi occhi ». — Come si poteva dunque abbandonare a sé stessa questa povera gente già tanto provata per mettere in salvo la nostra povera vita? Non era provocare loro un'altra profonda amarezza e forse gettarli nella più cupa disperazione?

Per tutti questi motivi, insistei presso il Vescovo, supplicai; insistei e supplicai presso il buon Dio, per poter restare. E quando ho visto che le parole scritte non bastavano più, mi sono recato di persona dal Vescovo, a domandare la grazia di restare. Come ultimo argomento, portavo con me uno scritto di Marandula, lo *Chef* di tutta la Jeunesse della piana, nel quale mi assicurava che non avrei avuto la minima noia, purchè non avessi fatto della politica. Il Vescovo volle attentamente leggere la lettera; consultarsi col Sup. Religioso e sentire i suoi Consiglieri. Poi, con una larga benedizione, mi dava il permesso di ritornare e di restare « ad tempus » alla Missione di Kiringye. Me ne sono tornato dunque alla mia cara Missione con nel cuore la gioia e la pace più serena. E mi sono subito messo al lavoro. Lavoro molto ridotto nel suo aspetto pastorale; molto intenso invece nel suo aspetto umano-sociale: curare cioè feriti, malati, vecchi, bambini, tutti i bisognosi in una parola; senza mai guardare la fede, la condizione, le possibilità di ciascuno. Proprio, Rev.mo Padre, mi sono sempre sforzato di vedere in tutti Gesù stesso bisognoso. E Gesù mi ha sempre contraccambiato, perchè, pur avendo a che fare con dei casi che mi mettevano i brividi, tutto si è risolto sempre bene. Per cui a poco a poco si creò attorno al povero diavolo che è il sottoscritto, il quale ha paura anche della sua ombra, tutto un coro di consensi e di ammirazione.

Fu questo coro di consensi e di ammirazione che mi permise di essere sempre lasciato in pace, anche nei giorni più neri e più difficili.

Ci fu un solo giorno, esattamente il 25 giugno, in cui ho avuto veramente paura, perchè mi son visto la morte tanto vicina e mi ci sono disposto ripetendo più di una volta l'atto di dolore, cercando di eccitarmi al dolore perfetto.

Fu il giorno in cui i soldati entrarono a Kiringye, sparando come non mai e bruciando tutte le capanne che incontravano sulla loro strada. Tutta la gente rifugiata alla Missione, come pure quella dei dintorni, appena si era accorta che i soldati avanzavano verso Kiringye, avevano cercato scampo nella *brousse* più folta e più lontana dalla strada; altri avevano preso la via della montagna. Rimasi solo solo alla Missione per perorare la causa di quei poveretti che avevano cercato scampo nella *brousse*. Ma i soldati avanzavano sparando continuamente raffiche in tutti i sensi, per cui mi sono detto: questa volta non te la cavi più. Ebbene, se devo morire, anch'io voglio morire davanti agli occhi del mio Dio: mi affido alla sua infinita misericordia. Corsi quindi in chiesa e, come S. Tommaso d'Aquino durante le tempeste, anch'io ho appoggiato i gomiti sull'altare, la testa al Tabernacolo, e con il cuore che batteva come non mai, attesi la mia sorte.

Appena potei distinguere i passi dei soldati che avanzavano verso la chiesa, li chiamai ad alta voce e gridai loro che erano arrivati alla Missione cattolica. Mi risposero con un grido che ritenni la mia condanna e attesi... I soldati arrivati alla porta della chiesa, che avevo lasciata aperta espressamente, mi chiamarono fuori. Mi mossi con passo tutt'altro che sicuro. Ma per mia fortuna vidi che il comandante mi guardava con una faccia serena che non minacciava affatto cattiveria, anzi!... Mi chiese subito se ero solo; se c'era qualcuno della *Jeunesse*; se c'erano armi, etc. Poi mi disse: Padre, adesso non abbia paura! Anch'io sono cristiano, e i soldati che vede sono tutti ai miei ordini. Non abbia dunque paura! Allora gli spiegai il motivo per cui ero rimasto solo; gli dissi che nella *brousse* si erano rifugiati tanti poveri vecchi e soprattutto donne e bambini; quindi non sparassero più per non fare delle vittime innocenti.

Il comandante si mostrò molto comprensivo, e soprattutto restò ammirato al sentire che ero rimasto solo espressamente per aiutare questa povera gente. E siccome si accorse che la mia salute non era tanto sicura, mi chiese: « Adesso, Padre, cosa vuol fare? vuole venire con noi? Perchè la farò portare a Bukavu. O vuol restare? » — « Voglio restare » gli risposi. « Perchè se parto sono sicuro che questa gente, che si è rifugiata nella *brousse*, non tornerà più. Se invece sapranno che il Padre è ancora

alla Missione, tutti, poco per volta, torneranno ». Il comandante approvò, e in più mi suggerì di mettere sulla Missione e sulle scuole una specie di bandiera gialla, per segnalare agli aerei la presenza della Missione e così evitare bombardamenti. Poi i soldati partirono.

Alla sera, cioè al pomeriggio verso le 4, erano ancora di ritorno, ma questa volta, per un motivo molto umano e che torna a loro onore. Il loro cappellano militare, appena saputo che alla Missione di Kiringye era rimasto un Padre, di salute malferma, volle subito vedermi, per farmi portare, se necessario, a Bukavu. Ma anche questa volta rifiutai gentilmente: rifiutai per la gente. E anche il cappellano militare, dopo essersi un po' informato della situazione della Missione, convenne che era meglio restare. Intanto con il calare della sera, i più coraggiosi tra quelli che avevano cercato scampo nella *brousse*, cominciavano ad arrivare alla Missione. Appena si accorsero che ero ancora vivo, ci fu una vera esplosione di gioia; tutti vollero stringermi la mano e congratularsi a non finire: chi mi pensava già morto, chi mi pensava prigioniero dei soldati... Quasi non credevano ai loro occhi.

Così, Rev.mo Padre, passò quel famoso 25 giugno, giorno in cui ho avuto veramente paura, e mi sono sentita la morte molto vicina.

I giorni che seguirono, furono giorni normali fino al 29 giugno. Quel giorno al mattino, il Colonnello Mulamba, comandante di tutte le truppe di Bukavu, Goma, Kindu, Stanleyville e Albertville, mi onorò di una sua visita.

Io ne approfittai per fargli presente la situazione di quanti si erano rifugiati alla Missione; mancavano delle cose più indispensabili: coperte, viveri, medicinali. Il Colonnello Mulamba, che al dir di tutti è un bravo militare, ma ancora più un bravo padre di famiglia, si mostrò molto interessato e comprensivo, e promise senz'altro di fare quanto era in suo potere, per alleviare le sofferenze di quella povera gente. Questo avveniva al mattino. Nel pomeriggio, vengo a sapere che tra i Monitori e tra la gente rifugiata c'è molta esitazione e sospensione d'animo, a causa di voci incontrollate che cominciano a circolare. Verso le 5 del pomeriggio, è tutta una commissione composta dei Monitori, del capo del villaggio, e di altre persone più influenti che viene a domandarmi una lettera che spieghi ai capi della *Jeunesse* il perchè abbiamo messe su tutti gli edifici della Missione quelle bandiere gialle. Proprio mentre siamo in discussione, arriva uno

della *Jeunesse*, che, con fare arrogante, chiede il perchè di quelle bandiere: per loro erano come una resa ai soldati, e come uno schierarsi dalla loro parte, contro la *Jeunesse*. Io ho cercato di fargli capire che non avevano altro significato che di protezione per quanti avevano cercato rifugio nella Missione, dato che ormai non avevano più casa. E tra quei rifugiati — lo potevano controllare — c'erano anche le spose di molti della *Jeunesse*; c'erano i loro bambini, c'erano i loro vecchi. Ho cercato di fargli capire che, all'arrivo dei soldati, ero rimasto solo alla Missione, per proteggere vecchi, donne, bambini; così adesso per proteggerli dai bombardamenti, avevo accettato il consiglio di mettere sulla Missione quegli stracci gialli. Fiato sprecato. Il bel tipo se ne parte, prima che io abbia finito di parlare. Non dice una parola, ma il suo fare serio mette ancor più paura alla gente.

Non solo: poco dopo un cristiano viene a trovarmi di nascosto, e, non poco impressionato, mi dice che si è incontrato con un capo della *Jeunesse*, il quale gli ha chiesto ripetutamente se il Padre era buono; che cosa faceva alla Missione; di che nazionalità era; se amava la gente; se faceva politica. Il cristiano seppe difendersi molto bene, e lo convinse con un argomento « ad hominem »: « Vedi, disse, io ho quattro bambini; sono tutti e quattro ammalati perchè dormiamo da più settimane nella *brousse*. Ebbene sappi che è il Padre che me li cura, senza domandarmi un centesimo. Anche stamattina me ne ha curati due ».

Più tardi ancora sono i Monitori che, spaventati come non mai, vengono a domandarmi una stanza per dormire, perchè hanno saputo che durante la notte la *Jeunesse* attaccherà i soldati a Luvungi, e attaccherà la Missione.

Di fronte a questi fatti, tenendo conto di queste voci, che ormai tutti si passavano con terrore, ho riflettuto bene prima, poi ho scritto una lettera a Marandula, il capo di tutta la *Jeunesse* della piana, in cui gli dicevo di aver deciso di lasciar la Missione, perchè ormai vedevo che la mia azione alla Missione non era più benefica ma pericolosa; per cui mi ritiravo. Gli spiegavo chiaramente che, come all'inizio dei torbidi, avevo rifiutato ben due volte di ritirarmi ad Uvira, come mi consigliavano i Superiori stessi, così due volte avevo rifiutato di seguire i soldati e ritirarmi a Bukavu, nella tranquillità. E questo unicamente per la gente; come unicamente per la gente avevo fatto mettere quelle bandiere. Per cui il mio operato aveva avuto sempre un solo ed unico scopo: fare del bene, aiutare i miei fratelli congolesi. Ma dal momento che, adesso, alcuni della *Jeunesse* vedevano, in

questo mio operato, altri scopi, io mi ritiravo per non diventare un pericolo per la povera gente, mentre pensavo di essere un aiuto. Questo in breve il sugo della lettera.

Scritta la lettera, ho preso la mia coperta e sono andato a dormire in sagrestia, perchè — come la prima volta, così anche questa volta — se c'è da morire, voglio morire vicino a Gesù. Può facilmente immaginare che sonno!

All'1,30 faccio la mia Comunione con l'Ostia magna — mi ricordo che quello è il giorno anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale —, poi chiudo bene la pisside, ancora piena perchè avevo consacrato il giorno prima; poi sveglio i due *boys* e ne invito uno ad accompagnarmi a Kalambo. Alle 2,00 precise cominciano i primi colpi di mitraglia e di mortaio, poi c'è un finimondo. Con in cuore un'angoscia profonda, perchè pensavo a tanti bravi giovani tra i soldati e tra la *Jeunesse* che sarebbero morti o che sarebbero straziati da orribili ferite, ho preparato in fretta le mie cosette, e alle 2,30 a piedi, partivo per Kalambo. La strada l'ho fatta sempre in silenzio, quasi trattenendo il respiro, raccomandandomi molto spesso a S. Pietro e a S. Paolo, che ne sapevano qualcosa di fughe notturne. Per fortuna, nessun incontro fino a Kalambo, ove arrivai alle 6,30. I Confratelli di Kalambo furono assai sorpresi di questa visita, così inattesa e troppo mattiniera. Spiegai loro, in breve, l'increscioso incidente delle bandiere gialle, e come mi ero deciso a questa fuga, proprio per non venir meno a « quel minimo di prudenza elementare », che mi avevano tanto raccomandato sia il Vescovo, sia il Superiore Religioso. Anzi, ricordo bene di essere uscito in questa espressione: « Vedete, fino a ieri io non ho dubitato neppure un istante che il Signore voleva che restassi a Kiringye. Ma da ieri non ci vedo chiaro in questa faccenda: vedo solo buio... ». Fr. Masolo scoppiò: « Eh, Padre, ma noi è da un po' che vediamo buio! ». Così passò il martedì e il mercoledì.

Il giovedì mattina, celebrata la S. Messa, stavo per recarmi al refettorio, quando mi vedo venir incontro tutta la delegazione di Kiringye. Sono rappresentati tutti. C'è un Monitore, c'è un cristiano di Luvungi, di Kakamba, di Liwerule, di Nyakagobe. Sono latori di una lettera scritta a nome dei Monitori, del capovillaggio, dei rifugiati e della *Jeunesse* di Kiringye. Tutti vogliono ad ogni costo che ritorni a Kiringye, altrimenti tutti partiranno per chi sa dove.

Ricevere quella lettera, sentirne il commovente commento che ne facevano i latori, e provare la più profonda gioia e rico-

noscenza nel mio animo, fu la stessa cosa. Rassicurai subito i delegati che ero disposto a tornare immediatamente e con gioia; sicuro, con gioia, perchè ero partito da Kiringye solo per timore di esser di danno alla gente con la mia presenza e colla mia azione. Ma adesso che constatavo che tutti volevano il mio ritorno, era per me una gioia ritornare al lavoro di prima.

E ai Confratelli di Kalambo, potei dire: « Ieri l'altro vi ho detto che non ci vedevo chiaro, e quindi ho lasciato Kiringye per non mancare di prudenza. Ma adesso vedo ancora chiarissimo, vedo che il Signore vuole che ritorni al mio posto, e vi ritorno senza timori: siamo nelle sue mani ». E partii immediatamente con i 5 delegati. Alle 12,30 eravamo già alla Missione di Kiringye. Quanta gioia spontanea in tutti al rivedermi. Il *boy* mi disse candidamente: « Padre, questa sì che è una prova evidente che ti vogliono bene! ».

Col mio ritorno riprendevo in pieno il lavoro di ogni giorno, come prima. E fu appunto in quei giorni che appresi dalla viva voce della *Jeunesse*, come realmente, in seguito a false accuse sulla Missione e sui Monitori, era stato deciso un attacco alla Missione. Se non ci fu, forse è stato perchè l'attacco a Luvingi non aveva avuto l'esito che la *Jeunesse* si riprometteva. Avevo dunque ripreso il mio lavoro di prima. Però mi accorsi ben presto che adesso il sangue mi faceva sempre più impressione; la vista delle ferite più gravi mi provocava subito uno shock; poi, facendomi forza, continuavo a medicare come al solito. Notavo che adesso un solo colpo di mitraglia e di mortaio era sufficiente per togliermi l'appetito o il sonno, o bloccare la digestione. Non mi sentivo più tranquillo come per il passato, constatando che una semplice accusa incontrollata, bastava a far dimenticare quanto di bene si era cercato di fare con tutte le forze. Ero continuamente all'erta per il più piccolo rumore, pensando: adesso arrivano i soldati; adesso arrivano quelli della *Jeunesse*... e cominciavo a studiare parole e atteggiamenti in modo da non compromettere la mia posizione di Missionario di Cristo. Soprattutto mi faceva tanto male sentire che c'erano sempre dei morti e dei feriti; e che, nonostante tutto, c'erano sempre propositi di attaccare ancora, di attaccare sempre. Sinceramente, provavo tanta compassione sia della *Jeunesse*, sia dei soldati. Non c'era assolutamente posto per una preferenza. Più di una volta curando qualcuno della *Jeunesse*, ferito più gravemente, allorchè mi chiedeva con un fil di voce se poteva vivere ancora, allorchè mi dichiarava che si sentiva morire, io non ho saputo

rispondere subito a parole; ho risposto prima con le lacrime, perchè quelle parole mi andavano diritte al cuore. Poi, riprendendomi, riuscivo a dare un po' di fiducia. E in realtà il Signore mi ha aiutato, perchè non mi sono mai capitati casi gravissimi; e pur avendo estratto pallottole e schegge, avendo a disposizione il solo bisturi, i feriti si sono sempre ripresi, e certe ferite che mi facevano paura si sono rimarginate in modo sorprendente.

A tutto questo si aggiungevano le continue richieste dei rifugiati, sempre più a corto delle cose anche più necessarie.

Tutte queste cose, Rev.mo Padre Generale, ebbero per effetto di non farmi sentire in forma, come per il passato. In più mi prese la malaria, con una virulenza tale da condannarmi al letto per quattro giorni di seguito. Mi alzavo solo al mattino per la S. Messa e per fare le iniezioni e le medicazioni più indispensabili; poi tornavo a letto. Così fino al mercoledì 15 luglio. Quel giorno, nel pomeriggio, mentre ero a letto, cominciai a riflettere sulla mia posizione così difficile e faticosa; sentii più profondamente la solitudine; dubitai di poter continuare a lungo. Per colmo, proprio quel giorno, mentre ero a letto, mi si viene ad annunziare che i Padri di Kalambo erano tutti e tre partiti per Uvira fin dal venerdì scorso. Alla gente, per non turbarla, dissi subito che con tutta probabilità erano stati chiamati ad Uvira per gli Esercizi Spirituali. Ma in cuor mio, pensai a cose ben più gravi. Capii che la situazione si faceva sempre più difficile e che anche per me non poteva durare a lungo. Fu allora che ebbi l'ispirazione di fare una promessa alla Madonna. Mi ricordai che il giorno seguente, il 16 luglio, era la sua festa. Mi dissi: « Umanamente parlando io non posso uscire sano e salvo da questa situazione sempre più precaria: sono ormai tagliato fuori completamente; dunque non mi resta che fare appello a Colei che ci ama più ancora della mamma terrena. Dunque io prometto che se la Madonna mi tira fuori sano e salvo da questa situazione, io farò questo . . . questo . . . questo ». Al mattino del 16, prima della S. Messa delle 7, ho fatto con tutto il cuore e con tanta fiducia questa mia promessa. L'ho poi rinnovata durante la S. Messa, Messa della Madonna del Carmine. Poi tutto ha ripreso come al solito. Alle 11 prima di mezzogiorno stavo ancora medicando la piaga dell'ultimo arrivato al dispensario, quando mi si avverte che stanno arrivando i camions dei soldati. Chiudo in fretta il dispensario e corro in fretta alla Missione.

Immagini Lei, Rev.mo Padre, il mio stupore quando mi sentii chiamare in perfetto italiano, e poi mi vidi davanti P. Pan-

sa! ... P. Pansa mi spiegò brevemente la situazione di Uvira: Padri imprigionati, poi ridotti a domicilio coatto; l'imminenza di un attacco decisivo verso Uvira da parte dell'Armata congolese. « Che cosa vuoi fare » — mi chiese — « se vuoi io sono venuto apposta a prenderti con i soldati per portarti al sicuro a Bukavu ». Non esitai un istante a rispondergli: « Vengo subito », ... pensando in cuor mio: questa è la risposta della Madonna alla mia supplica fatta quattro ore fa.

Quando, lungo il viaggio, ho raccontato a P. Pansa l'episodio della promessa che avevo fatto al mattino, P. Pansa che è P. Pansa, ha pianto come un bambino, gridando: « E poi dicono che non c'è la Provvidenza! ».

Siamo arrivati a Bukavu alle 13. Qui fortunatamente c'era Fr. Pirani con l'aereo che attendeva P. Pansa per portarlo a Usumbura dove era atteso da P. De Zen. Così alla sera del 16 luglio i Confratelli di Usumbura, avevano una preoccupazione e una sofferenza di meno, sapendomi al sicuro.

Adesso alloggio presso i PP. Barnabiti italiani, al collegio San Paolo, ove il Superiore Religioso vuole che mi riposi e mi rimetta un po'. Mi trovo benissimo. I Padri Barnabiti hanno ogni attenzione e delicatezza per me.

Ecco, Rev.mo Padre, « qualcosa » di questi tre mesi che ho passato da solo nella mia cara Missione di Kiringye.

Ed ora Rev.mo Padre, mi permetta di ringraziarla vivamente per le preghiere che ha fatto per me, per la bella lettera di incoraggiamento che mi ha scritto all'inizio dei torbidi e che io ho ricevuto soltanto quando mi trovavo già solo alla Missione. Mi ha fatto un bene immenso; è stata come una forte iniezione di vitamine: ma « vitamine » d'amore, di dedizione, di entusiasmo.

Mi benedica, Rev.mo Padre, e voglia avere la bontà di ossequiare per mia parte tutti i Superiori Maggiori, che ricordo sempre con riconoscenza ed affetto e ringraziare quanti hanno pregato anche per me.

Della Paternità vostra rev.ma,

obbl.mo e obb.mo

P. Secondo Tomaselli s.x.

Archivio Saveriano Roma

ATTUALITA' N° 7

Parma: Ricordo storico del Fondatore dei Saveriani

Parma: Il Card. Agagianian consacra 23 Saveriani

Pakistan: Il vangelo ai piccoli

Giappone: Sorge una cristianità

ATTUALITA' N° 8

Locasca: Vacanze allo Xaverian Hotel

Giappone: Come al tempo dei Samurai

Giappone: Come al tempo dei primi cristiani

Torino: Aviatori Saveriani; brevetti di pilotaggio

ATTUALITA' N° 9

Parma: Nuova Cappella della Casa Madre dei Missionari Saveriani

Giappone: Ricordo storico del primo arrivo di S. Fancesco Saverio

Messico: Pellegrini al Santuario di Guadalupe

Sierra Leone: Danze africane

Roma: Studenti del Coll. Intern. in visita al Foro Romano

ATTUALITA' N° 10

Congo: Indipendenza anno secondo

Sierra Leone: Manifestazioni per l'indipendenza

Indonesia: Studenti di Sumatra

Hong-Kong: Villaggio sulle barche; assistenza ai rifugiati

**Le Attualità Saveriane si possono acquistare
dalle Case Saveriane presso il Centro Saveriano d'Azione missionaria, al prezzo di lire
trentamila l'una.**

COLLANA « LE FONTI »

Il fatto missionario meditato e tradotto in preghiera ed in azione. Libri adatti per sacerdoti, per seminaristi, per giovani impegnati nell'apostolato.

- 1 - Pierre Charles - DIO NON HA SCELTO GLI ANGELI - Volume in 16° di pagine 208 - La spiritualità missionaria proposta e chiarita da un maestro di vita interiore - **Quarta edizione, dodicesimo migliaio** **L. 500**

- 2 - Fulton Sheen - LE MANI FORATE - Volume in 16° di pagine 168 - Intuizioni profonde di spiritualità missionaria nella cooperazione all'apostolato - **Terza edizione aumentata, undicesimo migliaio** **» 500**

- 3 - Walter Gardini - HANNO SCELTO CRISTO - Volume in 16° di pagine 243 - Sollecitazioni ed illuminazioni nella via verso Cristo - **Seconda edizione, sesto migliaio** **» 500**

- 4 - Pacifico Fellini - SOLE NELL'ANIMA - Volume in 24° di pagine 140 - Meditazioni per ragazzi nella scelta della propria via - **Seconda edizione, sesto migliaio** **» 250**

- 5 - Tiberio Munari - STRADE APERTE SUL MONDO - Volume in 24° di 106 pagine - **Seconda edizione, sesto migliaio** - Sulla via dei Saveriani, verso le vette **» 400**

- 6 - Tiberio Munari - PRESTAMI LE TUE MANI - Volume in 24° di pagine 227 - La vita cristiana meditata nei suoi principi e nelle sue applicazioni missionarie - Per i giovani **» 500**

- 7 - Lino Ballarin - L'ANIMA MISSIONARIA DI G. M. CONFORTI - Volume in 8° di pagine 150 - Analisi documentata delle fonti dello spirito missionario del Fondatore dei Saveriani **» 800**

- 8 - Walter Gardini - MESSAGGIO MISSIONARIO DI S. PAOLO - Volume in 16° di pagine 260 - Lo spirito missionario colto nelle sue scaturigini **» 900**